



COMUNE DI LEVERANO

Provincia di Lecce

Sistema di Gestione Ambientale

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE



Torre di Federico II di Svevia

Attività di competenza dello Studio CEN.TER. con la consulenza di Eco-logica s.r.l. e Parsec 3.26 s.r.l.

Rev.	Data	Descrizione
0	Maggio 2012	Prima emissione
1	Giugno 2012	Aggiornamento
2	Luglio 2012	Aggiornamento
3	Agosto 2012	Definitivo

Indice

PREMESSA.....	4
1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI	5
2. METODOLOGIA ADOTTATA	7
2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento	7
2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi	7
3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO	9
3.1. Inquadramento geografico.....	9
3.2. Collegamenti stradali e ferroviari	9
3.3. Sviluppo storico culturale	11
3.4. Andamento demografico.....	12
3.5. Sviluppo socio – economico	13
3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico	17
3.6.1. Caratteri geomorfologici	17
3.6.2. Idrogeologia	19
3.7. Ambiente naturale e biodiversità	21
3.7.1. Fauna.....	23
3.7.2. Flora	24
3.8. Cenni meteo climatici	26
3.8.1. Pluviometria.....	26
3.8.2. Temperatura.....	27
3.8.3. Caratteri anemologici dell'area	27
4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE	29
4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori	29
4.1.1. Strumenti decisionali	33
5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI	37
5.1. Gestione delle risorse idriche	37
5.1.1. Gestione della rete idrica	37
5.1.2. Scarichi idrici	40
5.2. Gestione rifiuti urbani	45
5.2.1. Servizio di igiene urbana.....	45
5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati	46
5.2.3. Raccolta differenziata	47
5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti	51
5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano	53
5.4. Monitoraggio dell'inquinamento.....	53
5.4.1. Inquinamento atmosferico	53
5.4.2. Inquinamento acustico	57
5.4.3. Inquinamento elettromagnetico	58
5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo.....	58
5.4.5. Inquinamento da amianto.....	59
5.5. Gestione energetica	60
5.5.1. Gestione della rete elettrica	60
5.5.2. Gestione della rete gas	62
5.5.3. Pubblica illuminazione	63
5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico.....	64
5.6.1. Rete stradale e Parco Auto	64
5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile	66
5.6.3. Indagini sui flussi di traffico	66
5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali.....	68
5.7.1. Piano comunale di protezione civile	68
5.7.2. Rischio incendi	69
5.7.3. Rischio idrogeologico.....	69
5.7.4. Rischio sismico.....	70
5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante	71

5.8.	Gestione degli edifici di proprietà comunale	72
5.8.1.	Elenco degli immobili.....	72
5.8.2.	Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento	73
5.8.3.	Consumi di energia e gas metano	76
5.8.4.	Consumi di acqua.....	79
5.8.5.	Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali.....	80
5.8.6.	Emissioni di gas serra delle strutture gestite dal Comune.....	82
5.8.7.	Emissioni in atmosfera delle strutture gestite dal Comune.....	82
5.9.	Gestione mezzi di proprietà comunale	83
5.9.1.	Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione.....	83
5.9.2.	Consumi di carburante.....	84
5.10.	Procedimenti autorizzativi	84
5.10.1.	Autorizzazioni edilizie.....	84
5.10.2.	Autorizzazioni alle attività produttive	85
5.11.	Pianificazione territoriale e paesaggistica	85
5.11.1.	Pianificazione urbana e territoriale.....	85
5.11.2.	Gestione del paesaggio.....	86
5.12.	Gestione dei fornitori e degli appaltatori	86
5.13.	Matrice attività/aspetti ambientali.....	87
6.	ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA	95
6.1.	Elenco degli obblighi normativi applicabili	95
6.1.1.	Aspetti diretti	95
6.1.2.	Aspetti indiretti territoriali	96
6.2.	Conformità normativa aspetti diretti	98
6.2.1.	Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche	98
6.2.2.	Produzione e gestione rifiuti.....	98
6.2.3.	Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera.....	99
6.2.4.	Certificazione energetica degli edifici	99
6.2.5.	Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono	99
6.2.6.	Rumore	99
6.2.7.	Mobilità e trasporti	99
6.2.8.	Sicurezza sul lavoro e antincendio	99
6.3.	Conformità normativa aspetti indiretti territoriali	100
6.3.1.	Acqua.....	101
6.3.2.	Aria/mobilità/trasporti	101
6.3.3.	Inquinamento acustico	101
6.3.4.	Inquinamento elettromagnetico	101
6.3.5.	Energia.....	101
6.3.6.	Gestione del territorio.....	102
6.3.7.	Rifiuti	102
6.3.8.	Attività produttive	102
7.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	103
7.1.	Criteri di valutazione adottati	103
7.2.	La valutazione degli aspetti ambientali.....	104
7.2.1.	Valutazione della significatività in condizioni normali.....	104
7.2.2.	Valutazione della significatività in condizioni anomale	108
7.3.	Registro degli aspetti ambientali significativi	110
ALLEGATI	113
	Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa.....	114
	Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali	153

PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'Analisi Ambientale del Comune di Leverano, redatta secondo le indicazioni contenute nel Regolamento CE n.1221/2009 EMAS e nella norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto "TERRITORIO DI ECCELLENZA: Implementazione del Sistema di Ecogestione ed Audit secondo il Regolamento EMAS per i comuni della Terra D'Arneo".

Il progetto si pone l'obiettivo della Registrazione EMAS di un'area territoriale omogenea quale il comprensorio della "Terra d'Arneo", un'area a Nord-Ovest del Salento (Puglia). Al progetto partecipano, infatti, ben undici Comuni, nove dei quali (Leverano, Copertino, Nardò, Salice Salentino, Veglie, Campi Salentina, Guagnano, Arnesano e Porto Cesareo) in Provincia di Lecce, uno (San Pancrazio Salentino) in Provincia di Brindisi e infine un altro (Avetrana) in Provincia di Taranto. Un territorio di circa 678 kmq., dei quali circa più della metà coperti da ulivi e vigneti, abitato da circa 133.000 persone e visitato ogni anno da circa 200.000 turisti presenti soprattutto lungo la costa ionica e in misura minore nei centri urbani e rurali dell'entroterra.

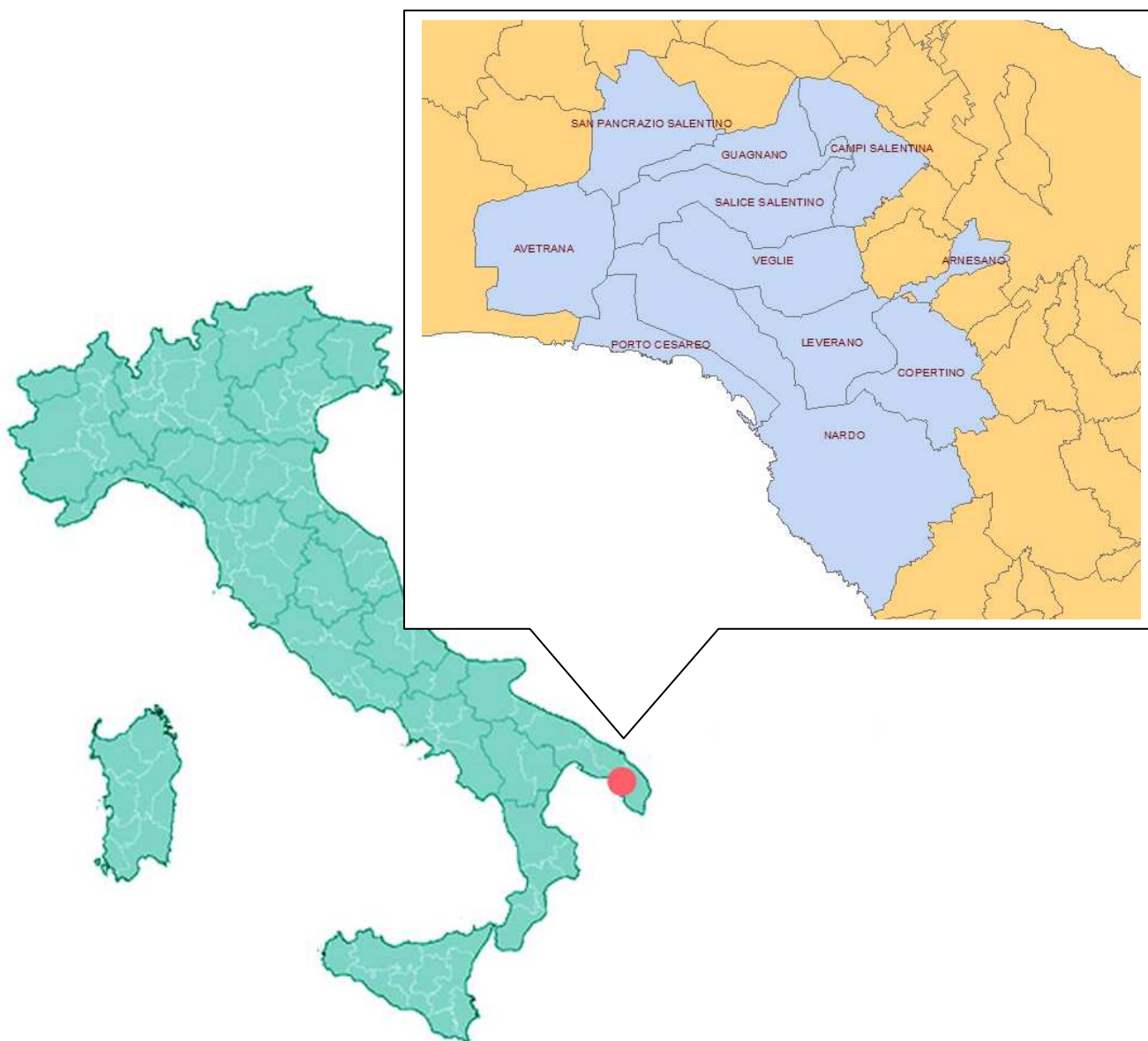


Figura 1: Inquadramento geografico della "Terra d'Arneo"

1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento finalizzato al miglioramento delle prestazioni ambientali di un'organizzazione che prevede l'adesione volontaria alla "registrazione ambientale" per favorirne la riorganizzazione con l'intento di aumentarne l'efficienza ambientale riducendo impatti e sprechi generati.

Il Regolamento EMAS nella sua versione originaria (Reg CE 1836/93) era destinato ai soli siti produttivi industriali, in seguito il Regolamento 761/2001, ha introdotto una serie di modifiche alla prima versione tra cui l'estensione dell'ambito di applicazione a diverse tipologie di organizzazioni, tra cui le autorità locali.

Queste ultime, in quanto organo di governo più vicino ai cittadini, hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio. Esse hanno un'influenza importante sul comportamento dei cittadini nei confronti dell'ambiente ed hanno gli strumenti per orientare il proprio territorio verso la sostenibilità.

Aderendo al sistema EMAS secondo i requisiti di cui alla sua ultima revisione, il Regolamento CE 1221/2009, gli enti locali non solo traggono beneficio dal miglioramento della propria performance ambientale, ma sono anche di buon esempio alla collettività. Il sistema permette di facilitare la gestione dei compiti istituzionali in maniera coordinata, sistematica e verificabile. EMAS consente una maggior sensibilizzazione e responsabilità del personale interno rispetto agli impatti ambientali e alle procedure gestionali dell'ente, migliora l'immagine esterna, il che comporta un miglior dialogo con gli attori esterni e lo stimolo alla certificazione ambientale delle imprese sul territorio, consente una maggior integrazione e coordinamento tra gli strumenti di gestione e di pianificazione adottati.

In considerazione del fatto che nella mission dell'ente locale rientrano a pieno titolo la gestione del territorio e la garanzia della qualità della vita dei cittadini, EMAS si configura quale strumento strategico di gestione delle risorse ambientali locali per il territorio, in quanto consente di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, coinvolgere attivamente i dipendenti nel processo di miglioramento, condividere con i cittadini responsabilità e risultati.

Attivando un modello di Sistema di Gestione Ambientale che risponde ai requisiti del Regolamento Comunitario EMAS, ciascun comune si dota di uno strumento che consente di gestire, controllare e comunicare le performance ambientali del territorio, al fine di conseguire il miglioramento continuo della stessa.

Al di là, quindi, degli aspetti ambientali connessi direttamente al funzionamento delle macchine comunali, EMAS consentirà di definire procedure di miglioramento degli effetti delle sue attività. La certificazione ambientale si presenta quindi come uno strumento ad ampio spettro per attuare concretamente i principi dello sviluppo sostenibile.

L'**analisi ambientale** rappresenta il primo passo della pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento n. 1221/2009 EMAS. Essa ha lo scopo di fornire un quadro esaustivo iniziale di problemi, impatti e prestazioni connessi all'attività svolta.

L'analisi riguarda l'identificazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dell'ente, nonché l'esame delle prescrizioni normative applicabili e l'individuazione degli aspetti ambientali significativi.

Nel sistema EMAS, gli aspetti ambientali significativi sono il punto focale del sistema di ecogestione di un'organizzazione, della valutazione e del miglioramento delle sue prestazioni ambientali.

L'allegato I del Regolamento EMAS prescrive che l'organizzazione consideri gli aspetti diretti e indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati. L'organizzazione, inoltre, dovrà definire i criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali; tali criteri dovranno essere esplicitati nell'analisi e verificabili ad un controllo esterno.

Nel caso degli enti locali l'analisi ambientale è particolarmente impegnativa per la complessità della macchina amministrativa, la vastità del territorio da considerare e, quindi, la numerosità degli aspetti ambientali, molti dei quali indiretti.

L'analisi ambientale del comune di Leverano si è svolta nelle seguenti fasi:

- un'analisi finalizzata alla definizione delle attività e dei servizi di competenza dall'Amministrazione comunale;
- la raccolta di tutti i dati e le informazioni utili a caratterizzare le attività e i servizi svolti;
- l'identificazione degli aspetti ambientali associati alle attività e i servizi svolti dal comune. Tali aspetti sono stati distinti in aspetti ambientali diretti, se sono effetto diretto delle attività dell'ente e quindi sotto il suo controllo gestionale, o aspetti ambientali indiretti se sono di competenza dell'ente ma affidati a soggetti terzi oppure sono il risultato delle decisioni politiche e di programmazione;
- un esame delle prescrizioni legislative per l'individuazione di leggi e regolamenti applicabili alle attività dell'Ente;
- un test di significatività finalizzato a determinare quale aspetto ambientale ha o può avere impatti ambientali significativi;
- l'individuazione degli aspetti ambientali significativi che dovranno essere considerati nel Sistema di Gestione Ambientale.

2. METODOLOGIA ADOTTATA

2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento

Al fine della redazione dell'analisi ambientale si è condotta un'attività di raccolta dati che ha riguardato sia le informazioni relative alle strutture comunali, sia informazioni relative agli aspetti del territorio di riferimento. Le informazioni utili per elaborare il documento sono state raccolte dal personale del Polo Operativo del Progetto, con il supporto dei componenti dello Staff di Gestione (dirigenti e referenti comunali), mediante interviste ai dipendenti comunali, richieste ad Enti esterni e la compilazione di check-list.

Sin dalle prime fasi, l'analisi ha coinvolto tutta la struttura comunale, sono state raccolte informazioni relative ai requisiti normativi, alla struttura organizzativa del comune, alle responsabilità, alle modalità gestionali delle attività svolte e una indagine degli strumenti che l'ente ha per influenzare quelle attività su cui non ha un controllo totale quali ad esempio i servizi ambientali dati in gestione a società esterne.

Le informazioni raccolte hanno permesso di individuare gli aspetti/impatti ambientali correlati alle attività e ai servizi comunali, definendo una matrice di correlazione tra i servizi/uffici del comune e gli aspetti ambientali. Nella identificazione degli aspetti ambientali si è posta particolare attenzione agli aspetti indiretti, ovvero quelli che derivano da decisioni politiche e strategiche adottate dai comuni, in considerazione del fatto che le responsabilità politiche di una P.A. sono ben più ampie di quelle che derivano dalla semplice considerazione degli aspetti diretti, investendo la qualità della vita, presente e futura, dei cittadini.

I dati qualitativi e quantitativi utili a caratterizzare gli aspetti ambientali sono stati raccolti presso gli uffici comunali (in particolare l'Ufficio Tecnico, la Polizia Municipale e la Ragioneria) e sono stati forniti dai soggetti esterni competenti quali Regione Puglia, ARPA Puglia, ISTAT, Camera di commercio, Enel, AQP, ACI, e dalle aziende affidatarie di alcuni servizi di competenza dei Comuni.

Informazioni utili all'analisi sono state ricavate anche dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto nell'ambito del percorso di Agenda 21 locale dei comuni della Terra d'Arneo. Per l'analisi del territorio sono state utilizzate tecnologie GIS (Geographic Information Systems) per la modellazione e l'elaborazione dei dati territoriali, tecniche di foto-interpretazione e database ambientali. I dati ambientali sono inoltre stati elaborati mediante la produzione di tabelle e grafici ottenuti con il programma Microsoft Office Excel.

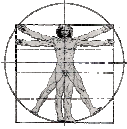


Individuati e caratterizzati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai servizi del Comune, sono stati definiti i criteri per valutarne la significatività al fine di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo. I risultati della valutazione sono riportati nel Cap. 7 del presente documento.

2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi

La realizzazione del Progetto "PROGRAMMA TERRITORIO DI ECCELLENZA", cui concorrono la Regione Puglia, gli undici Comuni della Terra d'Arneo e i Partners: Studio CEN.TER., ECO-logica S.r.l. e Parsec 3.26 S.r.l., mira ad attuare un processo di certificazione ambientale degli Enti Locali e a stimolarne l'adozione da parte degli stessi, con il fine di realizzare un territorio ad alta valenza ambientale, nel quale perseguire gli obiettivi di salvaguardia del territorio e di tutela e miglioramento della qualità ambientale. Di seguito riportiamo il raggruppamento di lavoro che ha curato l'Analisi:

- **Responsabile del procedimento del Comune Capofila: ing. Antonio MIRAGLIA**
- **Coordinatore generale: ing. Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**
- **Sindaco di Leverano avv. Giovanni ZECCA**
- **Assessore Comunale: dott. Giancarlo ERROI**
- **Dirigente: : ing. Antonio MIRAGLIA**
- **Referente tecnico Comunale: geom. Cosimo CASILLI**

In partenariato con il GRUPPO TECNICO - RTI

 <p>Studio CEN.TER. <small>Centro Studi e documentazione per il territorio</small> Via Garibaldi, 2 73015 Salice Salentino (LE) tel./fax 0832 731215 tel./fax 0832 726020 cmontefusco@clio.it www.studiocenter.it</p> <p>ing. Cosimo MONTEFUSCO (Gestione e coordinamento del progetto)</p>	 <p>C.so A. De Gasperi, 258 Bari 70125 tel. 080 5019039 fax 080 5026599 sviluppo@eco-logicasrl.it www.eco-logicasrl.it</p> <p>ing. Massimo GUIDO (Progettazione ed attuazione SGA)</p>	 <p>Viale Grassi 4/C 73100 Lecce tel. 0832 228477 fax 0832 220231 posta@parsec326.it www.parsec326.it</p> <p>ing. Alessandro BERNABÈ (Attività di informatizzazione)</p>
---	--	---

3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

3.1. Inquadramento geografico

Il territorio del comune di Leverano, situato nella parte nord-occidentale della pianura salentina, si estende su una superficie di 48,77 km² e dista 17 km da Lecce.

Ricade nella Terra d'Arneo, ovvero in quella parte della penisola salentina compresa nel versante ionico fra San Pietro in Bevagna e Torre dell'Inserraglio e che prende il nome da un antico casale, attestato in epoca normanna e poi abbandonato, localizzabile nell'entroterra a nord-ovest di Torre Lapillo. Particolare della Terra d'Arneo è la presenza di svariate Masserie molte delle quali fortificate. Il territorio possiede un profilo orografico pressoché uniforme: risulta compreso tra i 34 e i 77 m s.l.m., con la casa comunale a 37 m s.l.m. e un'escursione altimetrica complessiva pari a 43 metri.

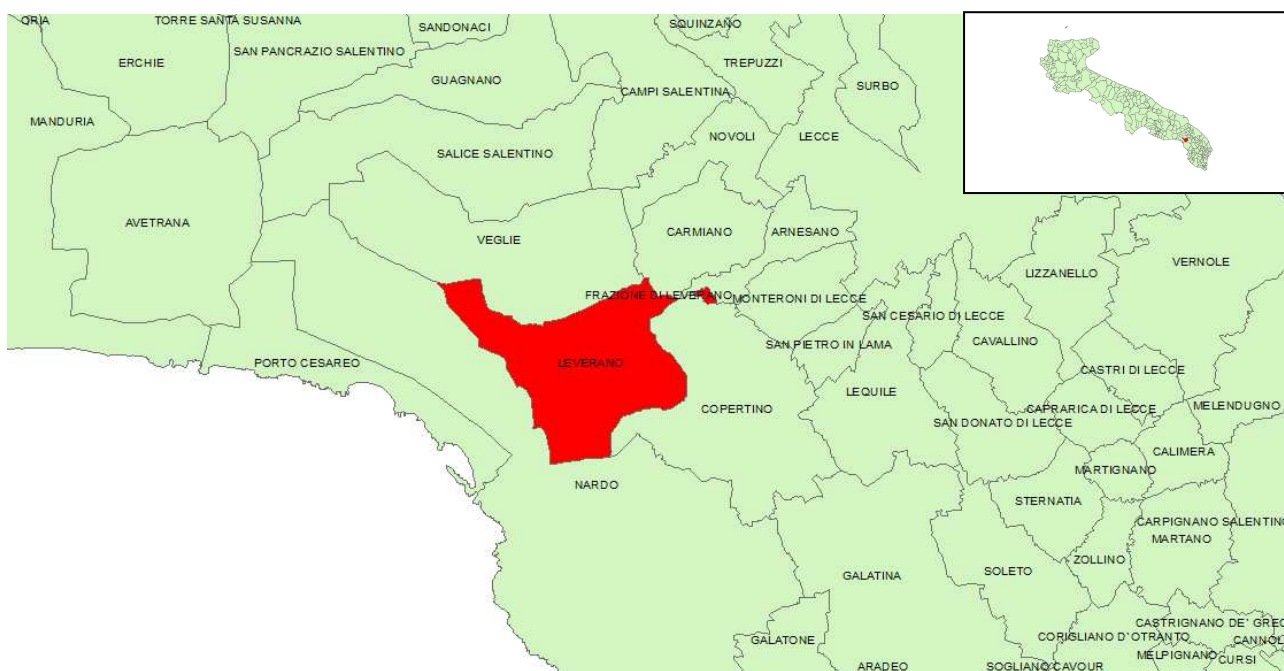


Figura 2: Inquadramento del Comune di Leverano nella Regione Puglia (Fonte: elaborazione degli autori)

I Comuni confinanti sono i seguenti:

- ✓ **Veglie** in direzione nord a 5,4 km
- ✓ **Carmiano** in direzione nord a 6,5 km
- ✓ **Arnesano** in direzione nord-est a 6,9 km
- ✓ **Copertino** in direzione sud-est a 3,4 km
- ✓ **Nardò** in direzione sud e ovest a 12,7 km

3.2. Collegamenti stradali e ferroviari

In auto:

I collegamenti stradali principali sono rappresentati da:

- ✓ Strada statale 694 Tangenziale Ovest di Lecce uscita per Monteroni di Lecce.
- ✓ Strada statale 101 di Gallipoli uscita per Copertino.
- ✓ Strada statale 7 ter Salentina uscita per Salice Salentino

Il centro è anche raggiungibile dalle strade provinciali interne SP119 Monteroni di Lecce - Leverano, SP17 Salice Salentino - Veglie - Leverano - Copertino, SP21 Leverano - Porto Cesareo, SP115 Leverano - Nardò, SP111 Leverano - Monteruga, SP117 Leverano - Carmiano.

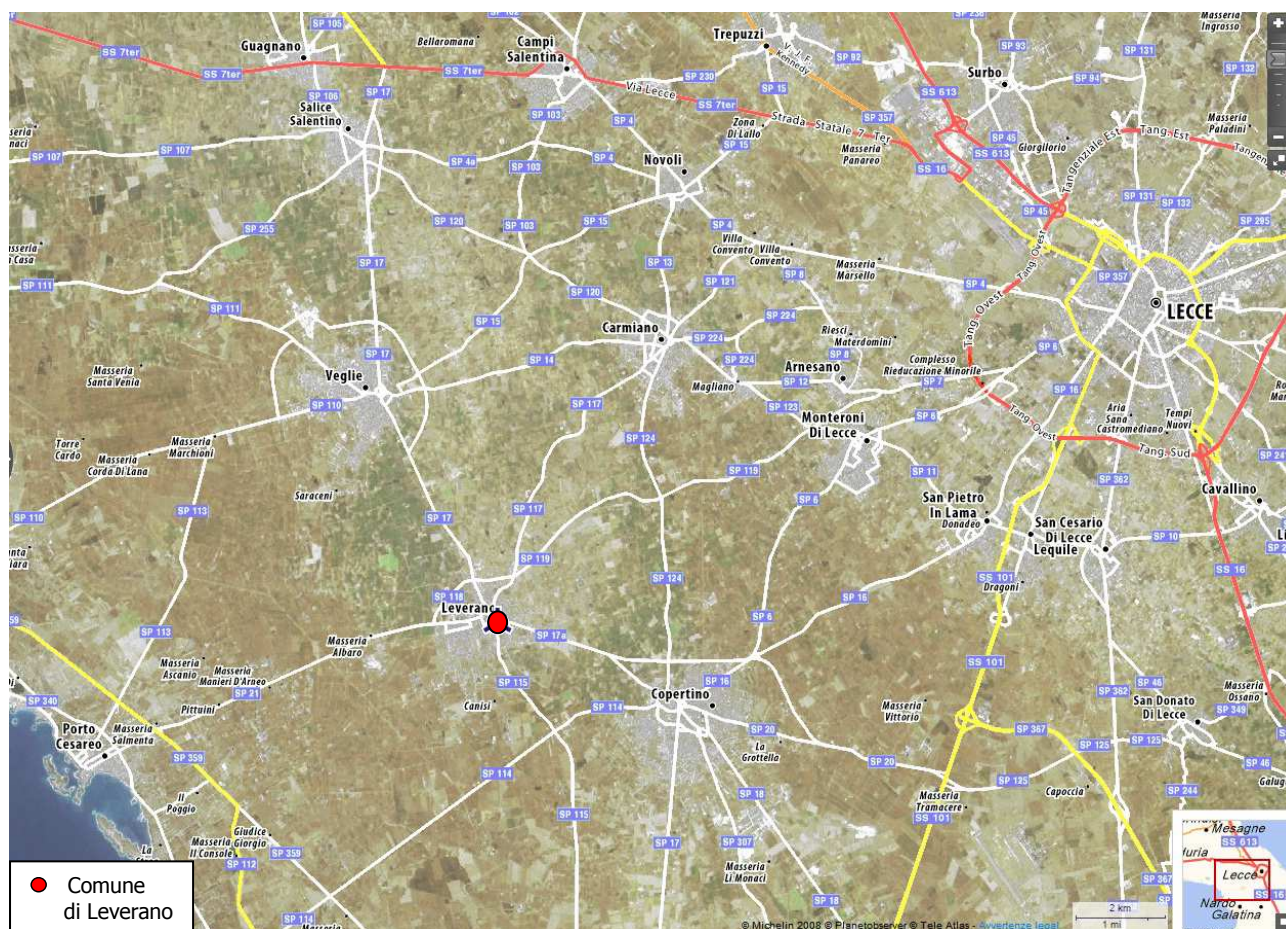


Figura 2: Mappa delle infrastrutture stradali ed autostradali (Fonte: Sito internet Michelin)

In treno:

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Copertino (3,4 km) posta sulla linea Novoli - Gagliano delle Ferrovie del Sud Est. La stazione delle Ferrovie dello Stato più vicina, invece, è quella di Lecce che dista 18 km.

In aereo:

Gli aeroporti civili più vicini sono:

- ✓ Aeroporto Internazionale del Salento con sede a Brindisi - 70 km.
- ✓ Aeroporto di Taranto - Grottaglie "Marcello Arlotta", che effettua servizi di linea per il traffico passeggeri con voli charter - 75 km.
- ✓ Aeroporto internazionale di Bari "Karol Wojtyla" - 179 km.

(Fonte: sito web istituzionale del Comune di Leverano)

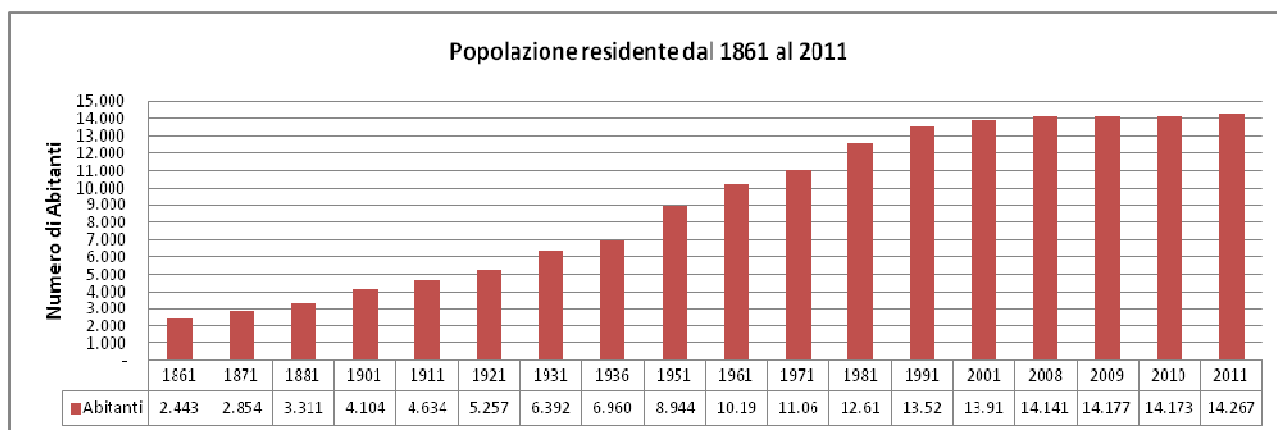
3.3. Sviluppo storico culturale

Leverano, secondo il Marciano, illustre geografo sarebbe stato edificato nel 540 d.c. dai superstiti alla distruzione dei casali di Torricella e Sant'Angelo, operata da Totila nel 538d.c. Fu detta Leverano dalla voce greca "Liburos", che significa luogo umido, infatti, fu edificata tra le paludi per la comodità dell'acqua. Il territorio, anche perché vicino al mare venne più volte saccheggiato nel corso degli anni. Nel 548 d. C. subì l'incursione dei Goti di Totila, nel IX secolo subì l'occupazione dei Saraceni, e solo nell' XI secolo con l'avvento dei Normanni, Leverano e la Puglia godettero di un certo periodo di tranquillità. Dopo i Normanni, gli Svevi nel XIII secolo, durante i quali verso il 1220 fu edificata da Federico II una torre a scopo di difesa. Nel 1484 i Veneziani occuparono e sottomisero diversi paesi, tra cui Leverano. Fu in questo periodo nel 1528 che Carlo V d'Asburgo, in lotta con Francesco I re di Francia, consolidò le mura di Leverano e fece erigere torri sparse lungo il litorale e nell'entro terra, destinate alla difesa dai pirati. I primi feudatari di Leverano furono gli Squarciafico, ed in particolare Umberto Squarciafico (1557-1562), che acquistò i feudi di Galatone, Lequile, Leverano, S. Cassiano e Veglie. Egli fu un esoso mercante il cui solo intento era quello di aumentare il proprio patrimonio, anche a costo di godere di poca fama presso i propri sudditi. Più tollerante e meno dispotico fu il figlio Stefano (1562-1567) succedutogli alla morte, ma come lui avido di guadagni. Tuttavia, grazie alla sua cancellazione di alcuni diritti padronali molto sfavorevoli al popolo, si ebbe un certo risveglio culturale del Feudo. Alla sua morte il feudo passò nelle mani del primogenito Giulio Cesare Squarciafico (1567-1582), morto il quale non avendo eredi diretti, il feudo passò a Livia Squarciafico, ultima erede della famiglia, ed a suo marito Galeazzo Pinelli, marchese di Galatone e duca di Acerenza. Fu in questo periodo che Leverano ebbe il suo miglio periodo di innovamento culturale e spirituale, con la costruzione della Chiesa Matrice (1582), del Convento dei Francescani (1582), ed il Monastero delle Monache Benedettine (fine 500). Nel corso dei secoli il feudo si succedette da padre in figlio, fino ad arrivare all'ultimo Pinelli, Anna Francesca (1722-1806), che sposò il principe Antonio Pignatelli, marchese di S. Vincenzo, che per matrimonio assunse l'intero controllo del feudo fino al 1806, anno di estinzione del sistema feudale. Nell'Ottocento anche Leverano partecipò al movimento risorgimentale, attivando una sede di incontri carbonari ed intervenne con una significativa presenza al plebiscito che nel 1860 segnò l'annessione al Regno d'Italia. Nel nostro secolo Leverano ha dato il proprio contributo umano alle due guerre mondiali: in particolare nell'ultimo conflitto la presenza di un campo di aviazione ha coinvolto tutta la cittadinanza negli orrori della guerra. Tra le personalità più rilevanti, dal punto di vista storico-culturale del paese, bisogna ricordare **Geronimo Marciano** (1571-1628) detto Girolamo. Medico, letterato e filosofo, dedicò la sua vita alla ricerca e allo studio umanistico, esplorando la provincia per trovare fonti bibliografiche. Scrisse "Descrizione, origine e successi della Provincia d'Otranto", opera a carattere enciclopedico, pubblicata per la prima volta a Napoli nel 1855. Nel panorama artistico due figure si sono distinte anche a livello internazionale:

- **Geremia Re** (09.06.1894 - 13.01.1950) nacque a Leverano il 1° giugno 1894 e si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si diplomò nel 1917. La prima opera dell'artista "Cieco al piano" risale al 1919. Egli partecipò a diverse mostre nazionali e nel 1928 al Salon d'Automne a Parigi. Nel 1940 si trasferì a Parma, come insegnante di figura all'Istituto d'Arte. Ritornò a Leverano nel 1943 e nel 1947 ricevette l'invito a partecipare alla Quadriennale Romana, alla quale non prese parte. Morì improvvisamente il 13 gennaio 1950.
- Altra figura del quadro storico-culturale di Leverano fu il baritono **Luigi Demitry** (1898-1981). Discendente da una famiglia di musicisti, il nonno Enrico Demitry era eccellente direttore d'orchestra, iniziò la sua brillante carriera con il debutto nell'Andrea Chenier" a La Spezia, presso il teatro "Duca di Genova". Fu applaudito ed apprezzato non solo dal pubblico italiano ma anche da quello internazionale. Ricordiamo alcune tappe più significative della sua lunga e felice carriera: Cuba, Venezuela, Colombia, Nigaragua, El Salvador, Guatemala e Parigi. I Leveranesi ricordano con rimpianto l'artista di grande bravura e professionalità e l'uomo dalla personalità affascinante e viva.
(Fonte: Proloco Leverano)

3.4. Andamento demografico

La popolazione comunale (al 01/01/2011) si attesta sui 14.267 abitanti, pertanto la *densità di popolazione* è di 292,53 ab/km². Dai dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Leverano, desunti dall'Istat, si ottiene inoltre l'andamento demografico rappresentato nel grafico 1 per il periodo dal 1861 al 2011. Come si evince dall'analisi grafica, la popolazione registra un incremento fino al 2001, per poi assestarsi sui 14.000 abitanti negli anni successivi.



Evoluzione demografica del Comune di Leverano dal 1861 al 2011 (fonte: Istat)

Stante i dati demografici del Comune, si sono elaborati due indicatori per poter avere un quadro di riferimento sulle tendenze di sviluppo demografico: l'*indice di vecchiaia*, dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), e l'*indice di dipendenza*, che misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni).

Box – L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani cosicché il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.

Box – L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.

	Popolazione 0-14	Popolazione maggiore di 65	Popolazione tra 15 e 64	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza
2006	2286	2537	9181	110,98	52,53
2007	2298	2572	9183	111,92	53,03
2008	2311	2608	9228	112,85	53,31
2009	2305	2658	9214	115,31	53,86
2010	2299	2656	9218	115,53	53,75
2011	2307	2773	9227	120,20	55,06

Tabella 1: Popolazione suddivisa per fasce di età e calcolo degli indici di vecchiaia e di dipendenza (fonte: Istat)

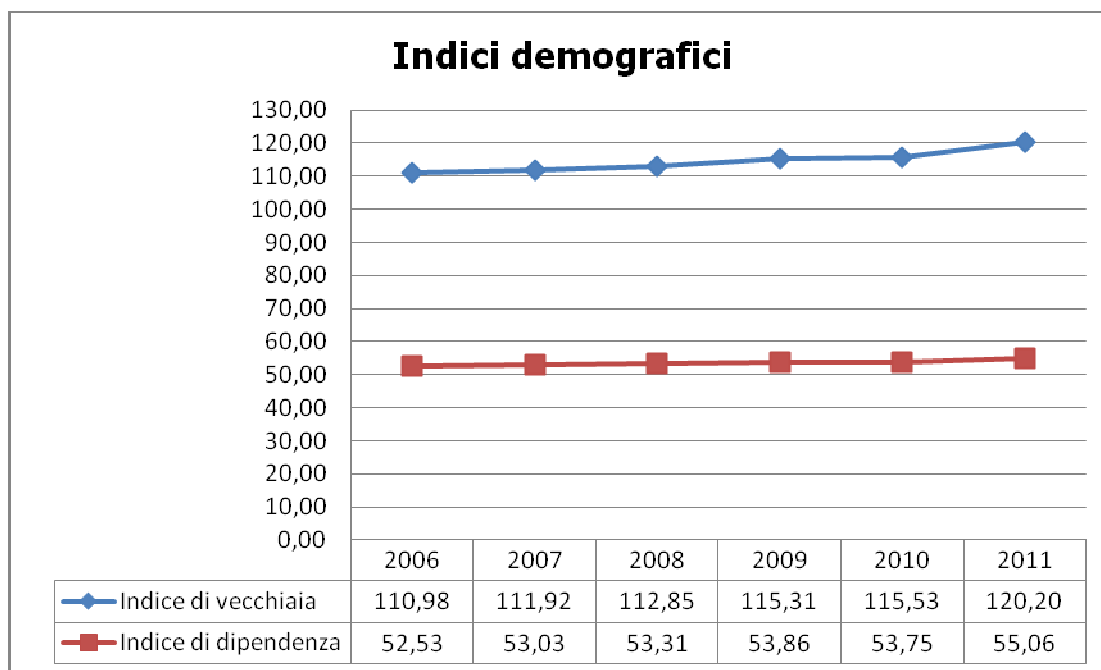


Grafico 1: Andamento dell'indice di vecchiaia e dell'indice di dipendenza (2006-2011)

L'andamento di entrambi gli indici demografici, riportato nel grafico 1, evidenzia la tendenza ad aumentare leggermente nel corso degli ultimi sei anni ed in particolar modo nel 2011. Tali indici, testimoniano, dunque, un leggero aumento della popolazione residente con più di 65 anni nel Comune di Leverano, con una popolazione giovanile sostanzialmente stabile nel tempo.

3.5. Sviluppo socio – economico

Nonostante non sia un paese di dimensioni ragguardevoli, esso ha delle fitte relazioni commerciali con il resto della Provincia, con il territorio nazionale e l'estero.

Le condizioni climatiche particolarmente miti (temperatura, umidità) e l'esposizione favorevole, combinate con le caratteristiche podologiche e la posizione geografica, hanno contribuito a farne un centro dinamico e competitivo sul piano economico. Leverano, come abbiamo detto, è un importante centro agricolo nel quale, oltre agli estesi vigneti e oliveti che producono vini ed olio d'alta qualità, una voce importante è quella della floricoltura.

Nei primi anni '60 si ha l'origine del fenomeno "serra e fiori". Il primo a tentare la via della floricoltura è il sig. Mimino Albano che, in quegli anni, si trasferì a Viareggio, grosso centro dell'Italia centrale, specializzato nella coltivazione dei fiori. Dopo alcuni anni, il rientro al Sud e l'inizio della pratica floricola, dando il via a ciò che ha fatto di Leverano un paese ricco di benessere, che ha portato alla creazione nel territorio del "Mercato dei Fiori", che fungeva da centro di raccolta al quale attingevano grossisti delle zone limitrofe e non. Col passare degli anni e dopo varie gestioni, oggi il "Mercato dei Fiori" ha una sede vera e propria in via Ancona, prov.le Leverano – Porto Cesareo, e viene amministrato dal Comune di Leverano.

La tipologia del terreno ha permesso inoltre lo sviluppo del settore primario basato principalmente sulla coltivazione dell'olivo e degli ortaggi. Importante è anche la pratica della viticoltura con i tipici vigneti Negroamaro e Malvasia. La produzione di vini è garantita dalla Cantina Sociale di Leverano e dalla Cantina privata dei Conti Zecca che producono i "D.O.C. Leverano": Leverano Bianco, Leverano Bianco Passito, Leverano Malvasia Bianca, Leverano Negroamaro Rosato, Leverano Negroamaro Rosso. Da citare sono anche le imprese di ebanisteria (l'arte di comporre decorazioni, mosaici o disegni veri e propri, utilizzando solo ed esclusivamente il legno, in svariate qualità più o meno pregiate).

In generale comunque, l'agricoltura si basa sulla produzione di cereali, frumento, ortaggi, foraggi, uve, olivo, agrumi e altra frutta; parte della popolazione si dedica anche alla zootecnia, prediligendo l'allevamento di

bovini, ovini e caprini. L'industria è costituita da aziende che operano nei comparti alimentare (tra cui quello per la lavorazione e la conservazione di frutta e ortaggi), edile, estrattivo, metalmeccanico, tessile e dell'abbigliamento, affiancate da fabbriche di mobili e macchine per l'agricoltura e la silvicoltura. Il terziario non assume dimensioni rilevanti: la rete commerciale, di cui si compone, assicura il soddisfacimento delle esigenze primarie della comunità. È presente il servizio bancario. Tra le strutture sociali si segnala un asilo nido. È possibile frequentare le scuole dell'obbligo e un istituto professionale femminile; per l'arricchimento culturale si può usufruire della biblioteca comunale. Alla diffusione della cultura e dell'informazione provvede anche la locale emittente radiotelevisiva. La capacità ricettiva è limitata alla sola ristorazione. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico. La tabella sottostante ci indica sinteticamente il quadro socio-economico del Comune, caratterizzato da un notevole numero di attività commerciali nonché dalla presenza di un consistente settore primario. (Fonte: sito web istituzionale del Comune di Leverano)

	2007	2008	2009	2010	2011
Servizi di informazione e comunicaz.	-	-	6	6	8
Attività manifatturiere	123	125	113	117	116
Costruzioni	161	164	151	151	149
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	349	354	348	369	384
Trasporti, magazzinaggio e com.	16	12	10	10	11
Intermediazione monetaria e finan.	10	12	15	15	16
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.003	919	871	860	833
Servizi di alloggio e ristorazione	48	52	64	67	75
Altri servizi	166	168	153	162	164
Totale	1.876	1.806	1.731	1.757	1.756

Tabella 2: Imprese registrate – Fonte: C.C.I.A.A. Lecce

La Carta di Uso del suolo (figura 3) testimonia la distribuzione spaziale delle attività precedentemente descritte e la loro distribuzione sul territorio. L'ambiente urbano è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di un unico nucleo abitativo con un tessuto residenziale prevalentemente continuo, denso, di epoca storica e recente. Rilevante è la superficie destinata alle attività industriali. Come si evince dalla tabella 4, il territorio extraurbano, a vocazione prettamente agricola, è caratterizzato dalla presenza di colture a uliveto, la quale superficie risulta il doppio di quella a vigneto e più del triplo dei seminativi. Rilevanti sono le superfici destinate alle colture orticole in pieno campo in serra presso le quali viene praticata la floricoltura per il quale il Comune di Leverano si distingue dagli altri Comuni. Successivamente alla Carta è riportato un grafico a torta che riepiloga le distribuzioni percentuali di uso del suolo sul totale della superficie comunale.

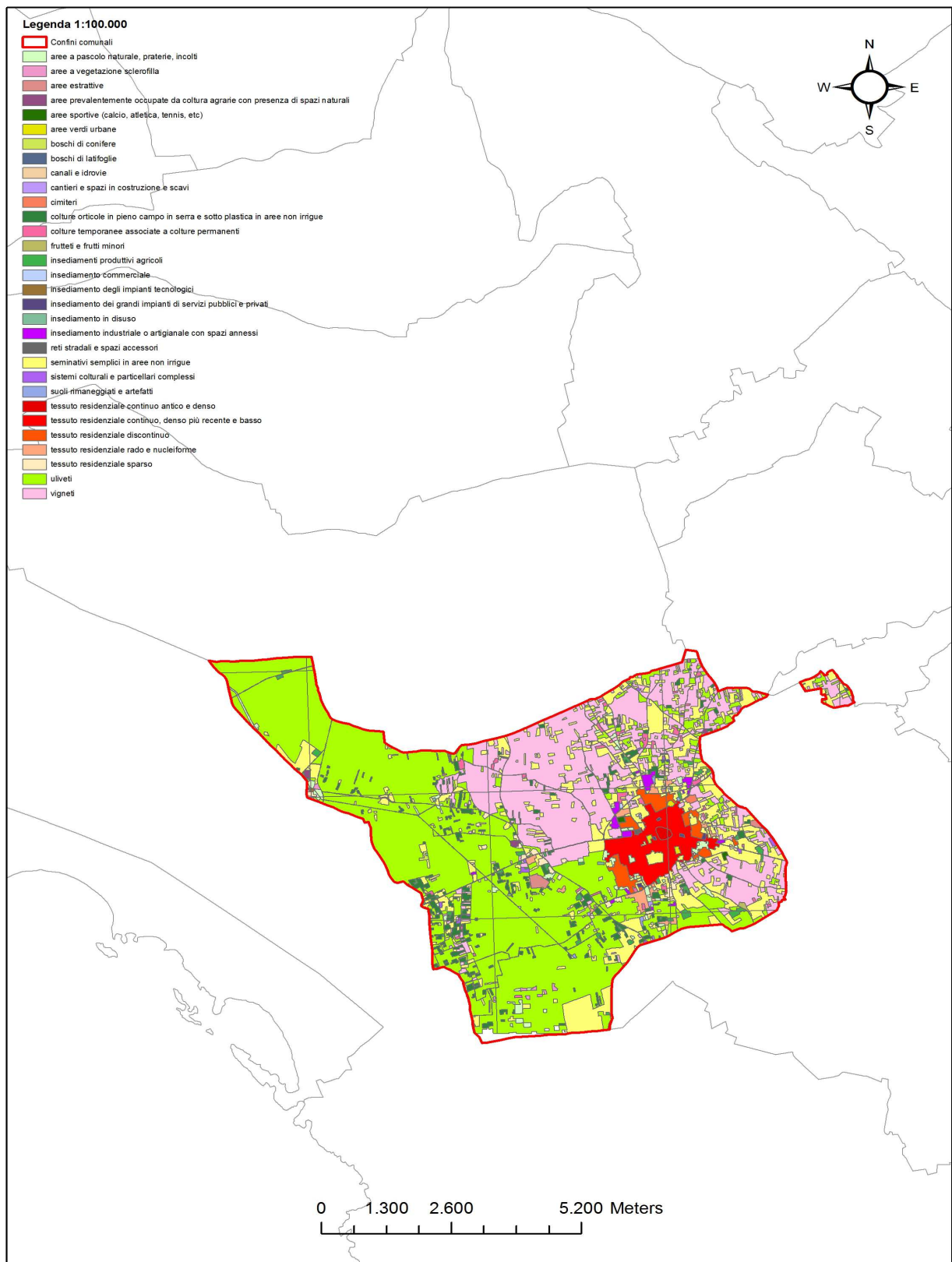


Figura 3: Carta di Uso del Suolo del territorio comunale di Leverano

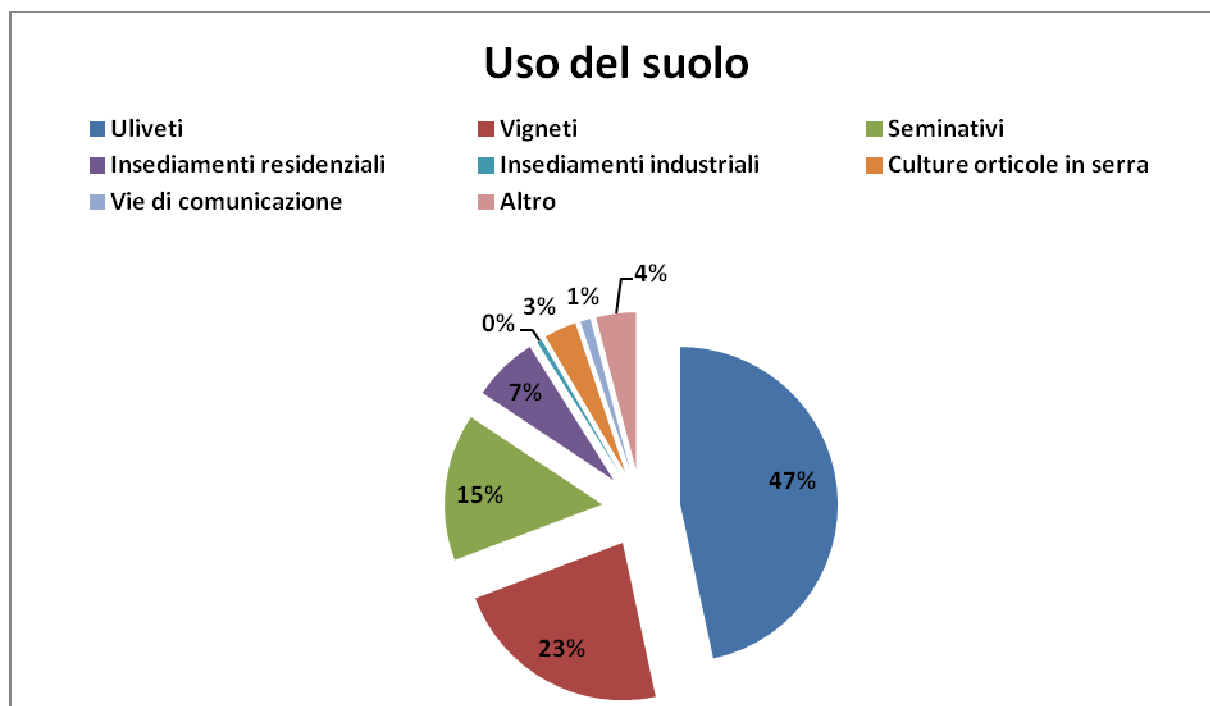


Figura X: Distribuzione di uso del suolo nel Comune di Leverano (Fonte: elaborazione interna su dati SIT Puglia)

SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)	
Descrizione	Area tot. (m ²)
aree a pascolo naturale, praterie, incolti	605.966,50
aree a vegetazione sclerofilla	68.885,51
aree estrattive	116.116,81
aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali	51.432,68
aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	35.131,71
aree verdi urbane	43.636,96
boschi di conifere	18.769,85
boschi di latifoglie	7.958,50
canali e idrovie	8.515,42
cantieri e spazi in costruzione e scavi	18.456,10
cimiteri	31.756,98
colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue	1.606.396,01
colture temporanee associate a colture permanenti	368.162,04
frutteti e frutti minori	22.323,28
insediamenti produttivi agricoli	398.938,76
insediamento commerciale	6.873,27
insediamento degli impianti tecnologici	5.544,43
insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	31.548,18
insediamento in disuso	16.544,05
insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	244.767,12
reti stradali e spazi accessori	509.552,85
seminativi semplici in aree non irrigue	7.330.288,42
sistemi colturali e particellari complessi	94.939,75
suoli rimaneggiati e artefatti	35.712,45

SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)	
Descrizione	Area tot. (m²)
tessuto residenziale continuo antico e denso	66.105,50
tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	1.660.063,55
tessuto residenziale discontinuo	662.331,40
tessuto residenziale rado e nucleiforme	327.844,58
tessuto residenziale sparso	549.326,72
uliveti	22.674.893,94
vigneti	11.000.214,03
Totale Superficie edificata (km²)	4,72 Km²
Totale Superficie Comunale (km²)	48,62 Km²
Percentuale Superficie edificata su Uso del suolo (%)	9,72 Km²

Tabella 3: Superfici occupate all'interno del territorio comunale di Leverano

3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico

3.6.1. Caratteri geomorfologici

Il territorio comunale di Leverano si sviluppa su un'area con blande ondulazioni e con dislivelli contenuti entro alcuni metri. Nelle zone più basse, riferibili ad aree tettoniche depresse, ricadono la periferia orientale dell'abitato e quella che si estende in direzione di Copertino.

La ricostruzione del quadro geologico - tecnico è stata fatta in base allo studio delle foto aeree, all'interpretazione delle stratigrafie dei pozzi per acqua esistenti nella zona, al rilievo geolitologico di dettaglio, all'indagine geognostica e allo studio idrogeologico.

Si sono così delineati i limiti fra le singole formazioni affioranti ed i rapporti stratigrafici esistenti tra queste ed i terreni che si rinvengono in profondità. La successione stratigrafica riscontrata comprende, dal basso verso l'alto e nel senso più in generale, i seguenti termini litologici:

- ✓ Calcari del Cretaceo ("Calcari di Melissano"): questa formazione, affiorante estesamente ad Ovest e a Sud del territorio comunale, è costituita da calcari biancastri e avana e da calcari dolomitici; subordinamente sono presenti dolomie grigio scure. La stratificazione è sempre evidente con strati di potenza dell'ordine di alcuni decimetri; di solito si rinvengono banchi spessi fino a 1,5 - 2 metri, mentre assai raramente la roccia si presenta massiccia. Gli strati presentano in generale una immersione Nord - Est, con angoli variabili entro i 10 gradi. La stratificazione ben netta e la fratturazione, localmente anche intensa, danno origine ad una rete di fessure che conferisce alla formazione in parola, una generale permeabilità in grande. Nel sottosuolo i "Calcari di Melissano", con i sottostanti termini giurassici, continuano fino alle profondità di 4000 metri, come è stato accertato dalla stratigrafia del pozzo AGIP di Ugento.
- ✓ Calcareniti mioceniche ("Pietra Leccese" e "Calcareniti di Andrano"): detta formazione affiora con un piccolo lembo a Sud - Est del territorio di Leverano e fa parte di un più vasto affioramento che si estende fino all'abitato di Copertino. La formazione della "Pietra Leccese" è costituita da una calcarenite marnosa a grana fine di colore da grigio - verdognolo in profondità, a giallo paglierino nella parte alta della formazione, a struttura massiccia, contenente granuli glauconitici, più frequenti verso il basso. La permeabilità risulta molto ridotta. Alcuni sondaggi geoelettrici e perforazioni di pozzi per uso irriguo, effettuati a Nord del centro abitato, nei pressi del cimitero comunale, hanno evidenziato la presenza di "Pietra Leccese" alla profondità di circa 50 metri e per uno spessore di 60 metri.

- ✓ Calcareniti plio - pleistoceniche ("Calcareniti di Gravina"): in questa formazione sono compresi i sedimenti denominati con termini generici ed improprio "tufi calcarei". Essi affiorano su un'estesa area ad Ovest ed a Nord - Ovest del territorio comunale. Questo litotipo fa parte della formazione nota nella carta geologica ufficiale come "Calcareniti del Salento" che raggruppa rocce calcarenitiche appartenenti ad attività diverse. Poiché le calcareniti affioranti nella zona in esame presentano caratteristiche litografiche e tecniche analoghe alle "Calcareniti di Gravina", qui si fa riferimento a tale termine formazionale. Dal punto di vista litologico, le calcareniti presentano un buon grado di omogeneità generalmente a grana medio - fine, talora medio - grossolana, sono cementate ed hanno colore bianco - giallognolo; in subordine, sono argillose scarsamente cementate. Lo spessore degli affioramenti calcarenitici è alquanto variabile ed è contenuto in una decina di metri. Al tetto di detta formazione si rinvencono in continuità di sedimentazione le argille pleistoceniche.
- ✓ Argille pleistoceniche ("Argille grigio - azzurre"): questa unità non affiora nell'area oggetto di studio, ma si rinviene a poca profondità dal piano campagna al di sotto dei depositi sabbiosi calcarei pleistocenici. Litologicamente è costituita da argille (in prevalenza grigio - azzurre) e limi sabbiosi, più o meno argillosi in sommità (di colore giallastro con frequenti noduli calcarei biancastri). Dalle stratigrafie dei pozzi per ricerche d'acqua e dei pozzi assorbenti perforati in L. S.ta Croce e in Via T. Livio è risultata una potenza massima, in quelle zone, di 25 - 30 metri.
- ✓ Sabbie pleistoceniche: si tratta di depositi che affiorano nell'ambito di Leverano e si estendono a Nord ed a Est dello stesso. Trattasi litologicamente di sabbie calcaree fini, spesso localmente passanti a calcareniti. Verso Nord dette sabbie presentano delle variazioni granulometriche verticali passando in profondità a limi sabbiosi e limi argillosi. Al letto di tali litotipi si rinvencono le argille grigio - azzurre. Dalle stratigrafie dei pozzi che si attestano nella falda superficiale, poiché dette sabbie sono il serbatoio di detto acquifero, si può dedurre che la potenza delle sabbie si aggira intorno ai 5 - 6 metri.
- ✓ Terreni colluviali: limitatamente ad una stretta fascia continua di territorio allungata da N - NO a S - SE nei dintorni dell'abitato di Leverano ed in lembi isolati fin quasi a Veglie, si rinvencono delle coperture colluviali costituite da limi sabbioso - argillosi brunastri e da depositi residuali "terra rossa". I terreni colluviali sono presenti con modesti spessori nelle zone più depresse, sedi di compluvio delle acque piovane; in alcuni sondaggi eseguiti presso le scuole elementari di via Turati lo spessore di detti terreni è risultato essere pari a 2,00 metri. *(Fonte: Relazione " Caratteri geologico - tecnici a supporto del P.R.G." di R. Gnoni e F. Quarta, 1990)*

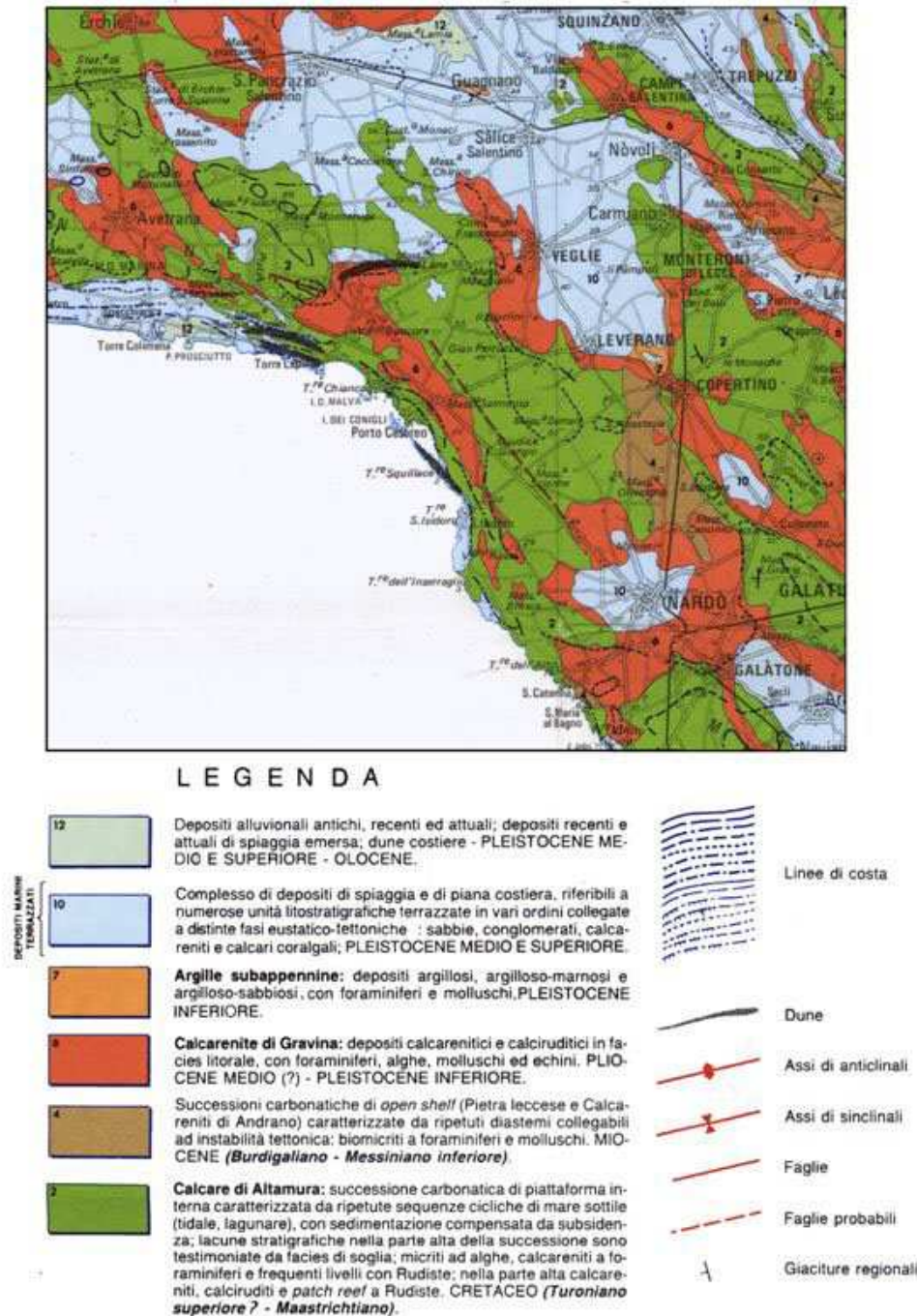


Figura 4: Carta Geolitologica delle Murge e del Salento (N. Ciaranfi, P. Pieri e G. Ricchetti)

3.6.2. Idrogeologia

Sulla base di caratteri litologici osservati ed in precedenza descritti, è possibile schematizzare i caratteri di permeabilità delle formazioni affioranti nell'area. Riguardo al tipo di permeabilità, fra i complessi rocciosi permeabili, si può fare una distinzione:

- ✓ rocce permeabili per porosità: appartengono a questa categoria i sedimenti a grana grossa, media e medio fine, e più precisamente le sabbie, le calcareniti pleistoceniche (tufi calcarei) e le calcareniti mioceniche ("Pietra Leccese");

- ✓ rocce permeabili per fatturazione e carsismo: la permeabilità per fessurazione e carsismo si riscontra nei calcari mesozoici e difatti questa formazione è caratterizzata da discontinuità (fratture, cavità carsiche);
- ✓ rocce praticamente impermeabili: rientrano in questa categoria le argille pleistoceniche ed i depositi colluviali.

Nel territorio comunale di Leverano non esiste un'idrografia superficiale. Le forme di incisione (solchi erosivi) rilevabili direttamente sul terreno sono molto rari. L'unico solco erosivo di una certa importanza si individua a Nord di "Masseria Arche", a circa un chilometro a S-SE dell'abitato di Leverano. Questo solco ha un decorso di poche centinaia di metri e termina bruscamente in corrispondenza di un'inghiottitoio. Uno studio eseguito sulle fotografie aeree ha però messo in luce la presenza di numerose linee temporanee di deflusso, appena incise nei depositi quaternari come pure nei calcari cretacei; queste linee si sviluppano essenzialmente nelle zone settentrionali e orientali del territorio circostante l'abitato di Leverano. Si tratta di linee di drenaggio temporanee delle acque piovane. A questo reticolo idrografico superficiale modesto, fa riscontro la presenza nel sottosuolo di due falde idriche distinte, di cui una superficiale, contenuta nelle sabbie e sostenuta dalle argille, mentre l'altra, più cospicua, denominata "profonda" è contenuta nelle masse calcaree – dolomitiche cretacee. *(Fonte: Relazione " Caratteri geologico - tecnici a supporto del P.R.G." di R. Gnori e F. Quarta, 1990)*

Quando si sente parlare di fenomeni carsici nel Salento, si pensa subito alle grotte e alle loro caratteristiche stalattiti e stalagmiti, che sicuramente sono i fenomeni più eclatanti del carsismo. Esiste invece un'altra forma di carsismo salentino, meno nota, che produce le "doline" e le "vore". L'origine delle doline è legata ai processi di dissoluzione della roccia da parte delle acque superficiali che, raccogliendosi in una depressione naturale del terreno, la scavano. Le vore sono, invece delle voragini naturali dove si riversano, soprattutto dopo delle piogge molto copiose, i rari corsi d'acqua che attraversano le campagne salentine. Esaminando un po' più da vicino le caratteristiche geolitologiche e idrogeologiche di Leverano notiamo che le zone più depresse dove si raccolgono le acque e si manifestano i fenomeni delle vore e delle paludi, risultano essere quelle situate alla periferia orientale e a Ovest dello stesso abitato. Una ragnatela di sparuti canali di scolo delle acque piovane delle campagne, ci portano nelle ultime vore che meritano di essere conosciute per la preziosa funzione di regolamentazione idrogeologica. Solo alcune di queste possono ancora essere osservate ed ammirate, con denominazioni derivanti dal ricordo degli anziani:

- ✓ la vora "della Sentina (o di Donna Porzia)";
- ✓ la vora "ti lu Quartararu";
- ✓ la vora "ti le Arche".

(Fonte: "Alla scoperta di Leverano – Itinerari turistici" dell'Istituto Comprensivo 2° Polo Leverano)

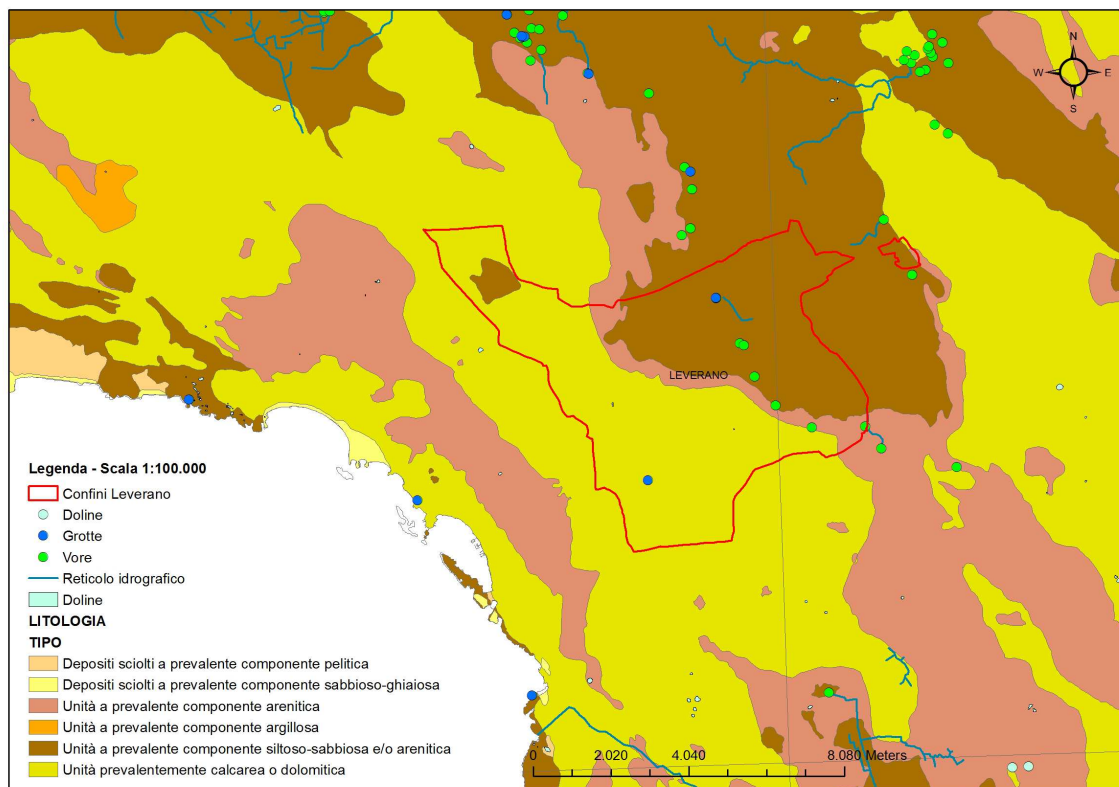


Figura 5: Idrogeologia del Comune di Leverano (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

3.7. Ambiente naturale e biodiversità

Il Salento è costituito da due subregioni con differenti peculiarità paesaggistiche e vegetazionale: il Tavoliere Salentino e il Salento delle Serre.

Il Comune di Leverano lo troviamo nella prima sub regione e si tratta di un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale sono presenti solo piccoli e isolati boschi di leccio. La naturalità residua è presente in una fascia strettamente costiera sia adriatica che ionica ed è rappresentata principalmente dalla vegetazione alo-psammofila costiera, da zone umide con lagune costiere (Alimini Grande, Le Cesine), praterie alofile (Bacini di Torre Veneri, Palude del Capitano), da macchia mediterranea con importanti resti rappresentati dalla Macchia di Rottacapozza (Ugento) e di Arneo (Porto Cesareo e Nardò). Pochi, degradati e di limitata estensione sono i boschi di leccio, relitti dell'antica copertura forestale che interessava la zona. Fra questi quello di Raucio è sicuramente il più interessante e meglio conservato.

Nel Comune di Leverano rientra in parte un area S.I.C. (Sito d'importanza Comunitaria), al confine con il Comune di Nardò, dal nome "Masseria Zanzara" con codice IT9150031 ed estesa 49 ettari. Il sito comprende formazioni residue di macchia mediterranea bassa con *Pistacia lentiscus*, *Daphne gnidium*, *Cistus salvifolius* e di gariga a *Thymus capitatus* e *Teucrium polium*, con ampi pratelli con vegetazione substepica della classe *Thero-Brachypodietea* e *Tuberarietea guttatae*, in un contesto ambientale prevalentemente agricolo, caratterizzato da modeste ondulazioni, con substrato geologico di calcarenite pleistocenica. Il clima è spiccatamente xerotermico (ambienti aridi). Il sito viene considerato come un'area marginale rispetto al contesto agricolo e pertanto utilizzata come discarica di materiale agricolo di risulta. Il sito è caratterizzato da una vegetazione a macchia bassa e gariga che racchiude al suo interno innumerevoli pratelli con vegetazione erbacea substepica con prevalenza di *Tuberaria guttata*, già censiti come habitat prioritario. Questo tipo di vegetazione erbacea è arricchito dalla presenza di numerose specie di orchidee spontanee fra le quali spiccano le endemiche *Ophrys apulica*, *Ophrys candica* e *Serapias politisii*, specie ritenuta fino a pochi anni fa endemica dell'isola di Corfù e rinvenuta successivamente anche in Puglia. La vegetazione arbustiva è prevalentemente caratterizzata dalla presenza di *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Phillyrea*

latifolia, Daphne gnidium. (Fonte: "Piano di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della RETE NATURA 2000 della Provincia di Lecce – Quadro conoscitivo")

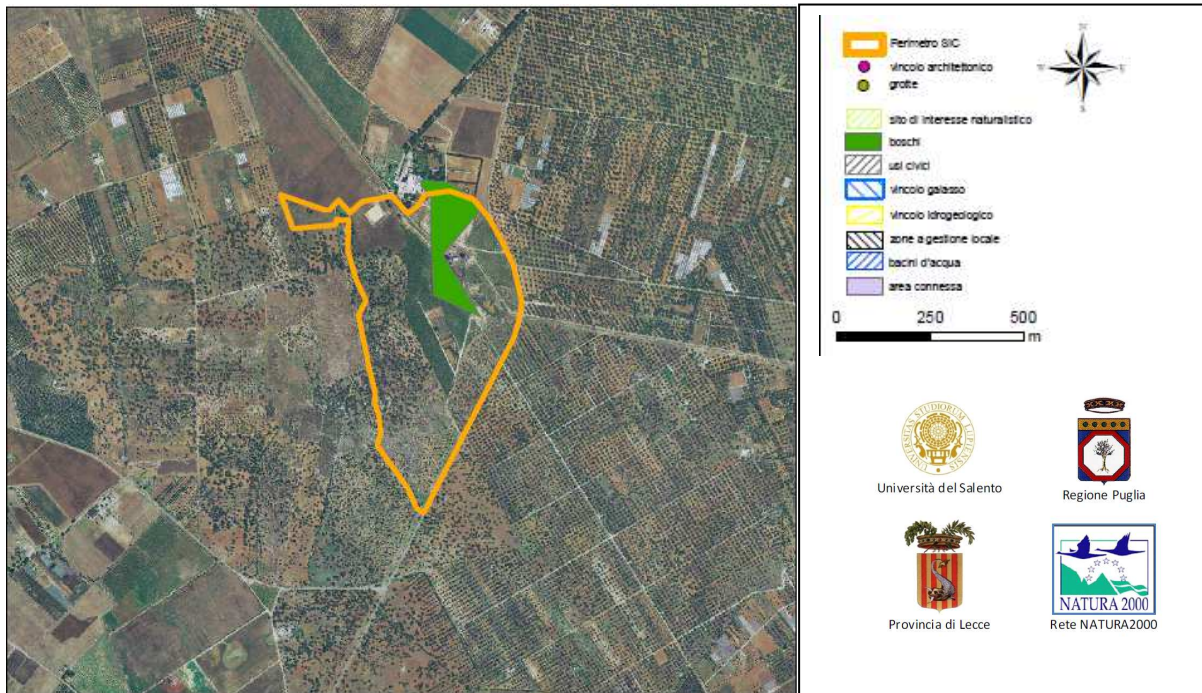


Figura 6: Area S.I.C. "Masseria Zanzara" (Fonte: Rete Natura 2000 della Provincia di Lecce)

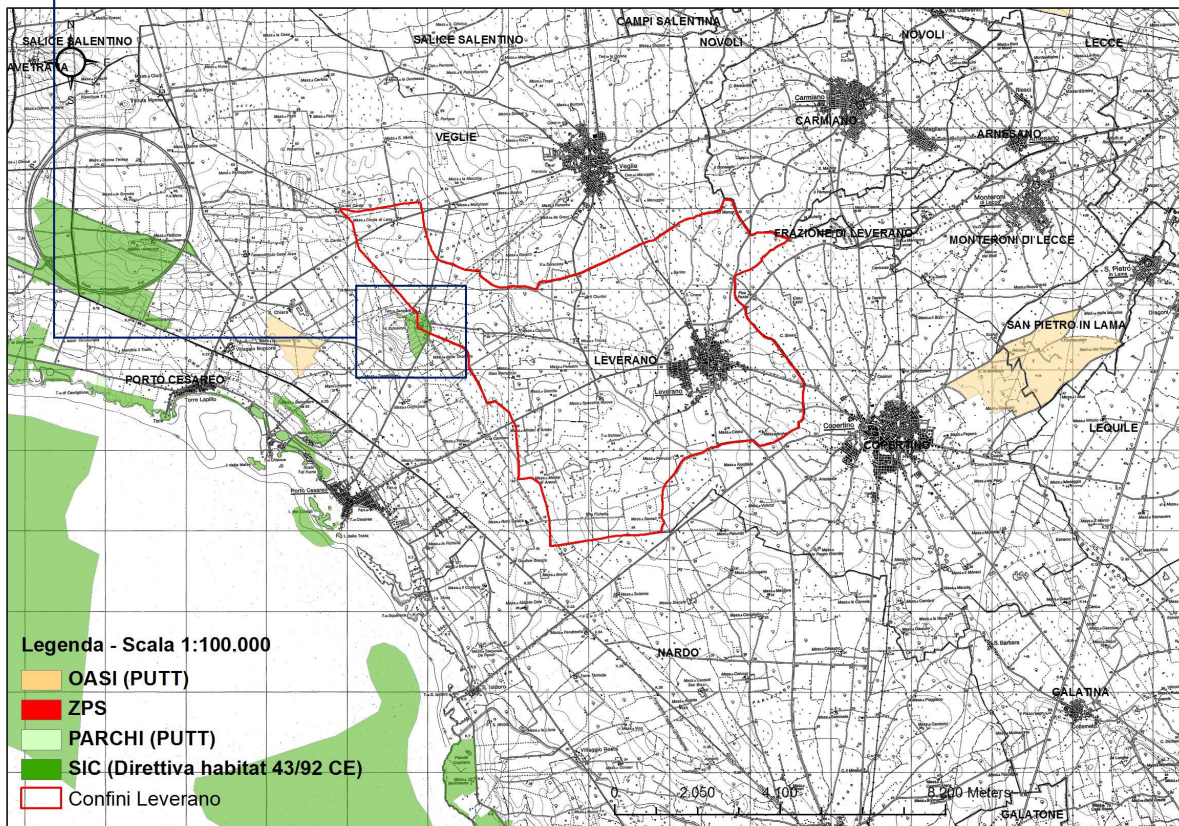


Figura 7: Parchi ed aree protette nel Comune di Leverano (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

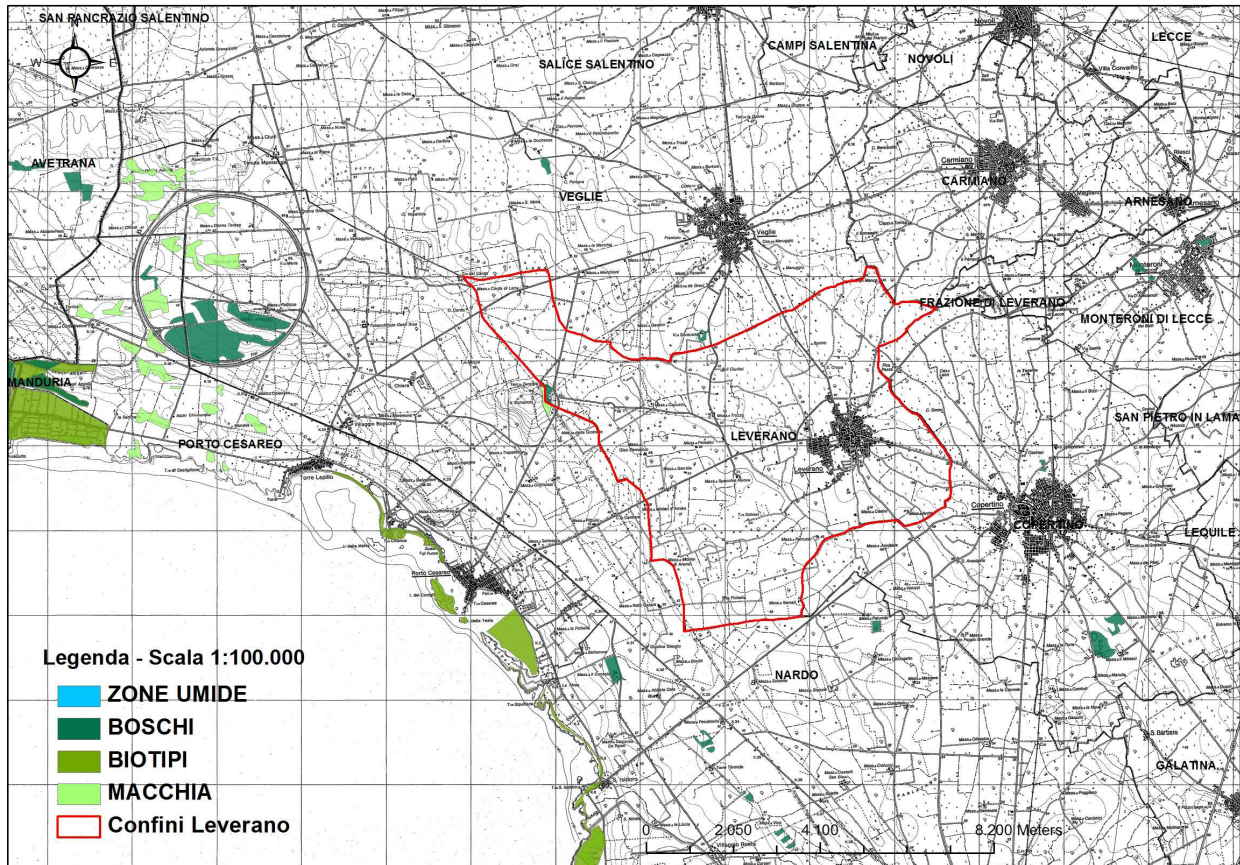


Figura 8: Aree naturalistiche nel Comune di Leverano (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

Nei sottoparagrafi successivi vediamo alcune particolarità faunistiche e floristiche della zona di Leverano.

3.7.1. Fauna

- ✓ Nome comune: *Rospo* – Nome scientifico: *Bufo Bufo*

Dal corpo robusto, pelle secca e verrucosa formata da numerose ghiandole, il *Bufo Bufo* è un animale notturno, esce solo quando il sole è già tramontato perché teme il caldo che può essergli fatale per la disidratazione. Di giorno è visibile se il tempo è nuvoloso o ha appena smesso di piovere. Conduce una vita solitaria riunendosi in gruppo solo per la stagione degli amori che va dalla fine dell'inverno all'inizio della primavera. Il rospo è generalmente molto vorace, si nutre di insetti, larve, ragni, vermi e limacce. E' il più grande anfibio presente in Italia.

- ✓ Nome comune: *Smeraldino* – Nome scientifico: *Bufo viridis*

Deve il nome al verde brillante delle macchie irregolari che spiccano sul fondo chiaro della sua pelle. La sua pelle ha molti tubercoli e verruche, formati da numerose ghiandole. Queste ghiandole producono sostanze tossiche che agiscono a contatto con le mucose. Questa sostanza urticante è l'unico tipo di difesa dell'anfibio. Quando un cane o un altro animale tentano di ingoiare il rospo, provano un fortissimo bruciore che li costringe a mollare la presa.

Il rospo in generale è da sempre un "alleato" dei contadini poiché si nutre di molti tipi di insetti che divorano le piante nelle campagne. Avendo la pelle non ricoperta da strati protettivi, il rospo è molto sensibile a qualsiasi tipo di sostanza tossica e inquinante, che in parte assorbe proprio per via cutanea; l'inquinamento delle acque, la diminuzione degli habitat naturali degli anfibi come le zone umide e le paludi bonificate per rendere i terreni più sfruttabili, l'assottigliamento dello strato di ozono nell'atmosfera che ha un effetto letale sulle uova degli anfibi, riducono la presenza delle rane e dei rospi in particolare, diventando così sempre più rari.

- ✓ Nome comune: *Tartaruga di terra* – Nome scientifico: *Testudo Hermannii*
Le testuggini terrestri sono i rettili più conosciuti e contemporaneamente più minacciati dall'uomo. Da epoche antichissime esse vengono catturate in grandi quantità per essere allevate quali animali d'appartamento (dove frequentemente muoiono in breve tempo). *T. Hermannii*, sino ad un trentennio fa, era sicuramente abbastanza comune nella Penisola salentina. I bruschi mutamenti ambientali hanno fatto paurosamente diminuire questa specie, rendendola, attualmente, estremamente rara e localizzata in alcune zone più aperte che hanno mantenuto i caratteri ambientali del passato. I maschi adulti misurano tra i 12 ed i 16,5 centimetri e le femmine tra i 13 ed i 19 centimetri (senza tener conto della curvatura). L'alimentazione di natura vegetale è costituita da foglie, teneri germogli, erbe varie e frutti ma quando capita non disdegna né le carogne di animali, né gli escrementi, né gli invertebrati dai movimenti lenti. La testuggine comune frequenta le località asciutte.
- ✓ Nome comune: *Tarantola* – Nome scientifico: *Lycosa Tarantula*
Tarantola è il nome con cui nella tradizione popolare della Puglia viene chiamato un ragno comune nella regione, volgarmente detto "Ragno Lupo". Il nome Tarantola deriva dalla città di Taranto oppure dal fiume Tara. La credenza voleva che il morso di questo ragno provocasse una particolare malattia, detta tarantismo, caratterizzata da una condizione di malessere generale e una sintomatologia psichiatrica simile ma distinta dall'epilessia, e si riteneva che fosse possibile neutralizzare gli effetti del veleno saltando e sudando: da ciò la credenza popolare che la danza e la musica potessero risanare dalla malattia. Il termine *taranta* è infatti anche usato come sinonimo di "pizzica", la danza e il genere musicale generato dal tarantismo. La tarantola come tutti gli invertebrati non possiede uno scheletro interno, e la rigidità del corpo è data dalla produzione di una sostanza che si indurisce esternamente, divenendo una sorta di corazza, detta cuticola o carapace. Il dorso della tarantola, in genere è bruno - beige, con due grandi strisce scure; la parte ventrale è nera, con bordi rosso - arancione; le dimensioni variano dai 22 ai 30 mm.
(Fonte: "Alla scoperta di Leverano – Itinerari turistici" dell'Istituto Comprensivo 2° Polo Leverano)

*Lycosa Tarantula**Testudo Hermannii**Bufo viridis**Bufo Bufo***Figura 9: Specie faunistiche della zona**

3.7.2. Flora

Il mirto selvatico, il corbezzolo, il giuggiolo, il carrubo, il rosmarino, la malva, l'alloro, la menta, il papavero e la camomilla sono varietà ortofrutticole locali, una volta molto diffuse in questo territorio e significative dal punto di vista economico, storico e paesaggistico, ma che adesso sono minacciate di estinzione dall'agricoltura serricola. Vediamole brevemente in dettaglio.

- ✓ Nome comune: *Mirto* – Nome scientifico: *Myrtus communis*
E' un arbusto con i fiori bianchi, profumati, e frutti a bacca, globosi, azzurro - nerasti a maturazione. I frutti vengono utilizzati per aromatizzare le carni; nella medicina familiare, le foglie invece, vengono impiegate per preparare tinture e sciroppi balsamici e antisettici utili a curare affezioni alle vie respiratorie.

- ✓ Nome comune: *Corbezzolo* – Nome scientifico: *Arbutus Unedo*
E' un arbusto, a volte un alberello di 5 - 6 mt. Con tronco breve, ramoso e chioma folta, globosa e irregolare. Tra l'autunno e l'inverno all'estremità dei rami compaiono i fiori, riuniti in racemi penduli; sono bianchi, soffici di rosa o di verde. I frutti sono bacche sferiche di 1 - 2 cm a superficie granulosa, rosso - arancioni. La parola latina "unedo" significa "ne mangio uno solo" per il gusto insipido del suo frutto con cui tuttavia si preparano liquori e marmellate; dai frutti inoltre si può ottenere per fermentazione il "vino di corbezzolo".
- ✓ Nome comune: *Giuggiolo* – Nome scientifico: *Zizyphus Jujuba o Vulgaris*
Pianta arborea o arbustiva, alenta crescita ma di grande bellezza; ha rami contorti ornati di spine appaiate delle quali una è più lunga dell'altra, le foglie sono alterne, lucide e coriacee, leggermente dentellate. I fiori sono gialli, e in autunno maturano i frutti che sono drupe, grossi come olive, e di colore verdastro rossiccio, hanno un sapore dolce. Il legno del giuggiolo è duro, pesante, omogeneo, di un bel colore rosso vivo, suscettibile di lucidatura ed utilizzato in lavori di falegnameria.
- ✓ Nome comune: *Carrubo* – Nome scientifico: *Ceratonia Siliqua*
È un albero sempreverde poco contorto, a chioma espansa, ramificato in alto. Può raggiungere una altezza di 10 m. Il fusto è vigoroso, con corteccia grigiastro - marrone, poco fessurata. I frutti, chiamati carrube o vajane, sono dei grandi baccelli, detti "lomenti" lunghi 10–20 cm, spessi e cuoiosi, dapprima di colore verde pallido, marrone scuro a maturazione: presentano una superficie esterna molto dura, con polpa carnosa, pastosa e zuccherina che indurisce col disseccamento. I frutti contengono semi scuri, tondeggianti ed appiattiti, assai duri, molto omogenei in peso, detti "carati" poiché venivano utilizzati in passato come misura dell'oro. I frutti un tempo erano sfruttati per le loro proprietà lassative. I frutti possono venire sottoposti a distillazione per la produzione di ottimo alcool per liquori.
- ✓ Nome comune: *Rosmarino* – Nome scientifico: *Rosmarinus Officinalis*
E' un arbusto appartenente alla famiglia delle Lamiaceae. Originario dell'Europa, Asia e Africa, è ora spontaneo nell'area mediterranea nelle zone litoranee, garighe, macchia mediterranea, dirupi sassosi e assolati dell'entroterra, dal livello del mare fino alla zona collinare. Raggiunge altezze di 50 - 300 cm, con radici profonde, fibrose e resistenti, ancorante; ha fusti legnosi di colore marrone chiaro, prostrati ascendenti o eretti, molto ramificati, i giovani rami pelosi di colore grigio-verde sono a sezione quadrangolare. Il Rosmarino viene utilizzato in cucina o nell'industria degli insaccati come pianta aromatica, come pianta ornamentale nei giardini, per bordure, aiuole e macchie arbustive, o per la coltivazione in vaso su terrazzi, oppure ancora le foglie, fresche o essiccate, e l'olio essenziale, come pianta medicinale.

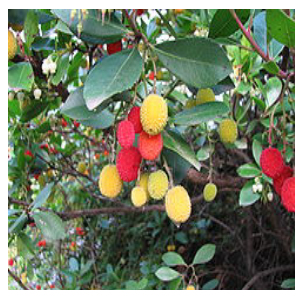
(Fonte: "Alla scoperta di Leverano – Itinerari turistici" dell'Istituto Comprensivo 2° Polo Leverano)



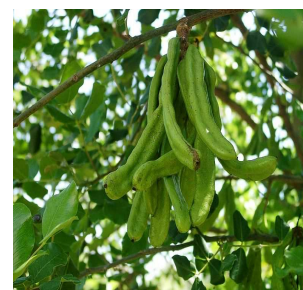
Rosmarinus Officinalis



Myrtus communis



Arbutus Unedo



Ceratonia Siliqua

Figura 10: Specie floristiche della zona

3.8. Cenni meteo climatici

In riferimento ai caratteri climatici dell'area in esame, si sono considerati i parametri principali (precipitazione, temperature, evapotraspirazione) sulla base dei dati del Servizio Idrografico di Stato relativi alla stazione pluviografica di Copertino ed a quella termografica di Nardò per un periodo complessivo di 45 anni. Sono stati inoltre elaborati i dati anemologici (studio dei venti) relativi alla stazione di osservazione dell'Aeronautica Militare di Galatina aeroporto e pubblicati dall'Istat per un periodo di osservazione di 10 anni. Dall'interpretazione dei dati si evince che l'area di Leverano è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo - marittimo, con estati lunghe e secche e inverni relativamente freddi e piovosi.

3.8.1. Pluviometria

Sono stati elaborati i dati relativi alla stazione di Copertino per il periodo 1960 - 2005. In tabella 5 sono riportati i dati delle piogge totali mensili ed annue, espressi in mm di pioggia e numero di giorni piovosi. In sintesi dai dati elaborati, si evince che la pioggia media annua risulta pari a circa 610 mm. Il mese con precipitazione più alta è novembre con 82 mm di pioggia, mentre quello con il minimo di precipitazione risulta, mediamente, con 17 mm. La ripartizione della piovosità nell'arco dell'anno vede il semestre autunno - inverno di gran lunga più ricco di precipitazioni con oltre il 77% del totale, a conferma di quanto accennato in precedenza.



 REGIONE PUGLIA PRESIDENZA SETTORE PROTEZIONE CIVILE Ufficio Idrografico e Mareografico																											
Stazione: COPERTINO														lat. 40°16'09,8" long. 18°03'08,3"													
Tabella piogge totali mensili ed annue																											
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno		
	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	
1960	94	6	102	8	118	11	97	8	48	7	14	1	25	5	0	0	48	6	60	7	166	7	121	15	893	81	
1961	67	13	15	3	18	2	16	6	40	4	2	1	3	1	5	1	4	2	104	7	47	9	46	6	367	55	
1962	22	4	25	7	148	11	42	6	8	2	1	0	21	2	0	0	15	2	115	8	126	14	96	12	619	68	
1963	37	9	70	11	58	8	27	6	96	7	17	5	1	1	29	3	30	4	147	11	31	2	50	12	593	79	
1964	31	4	36	7	57	11	24	4	23	3	54	5	57	2	15	3	73	2	76	11	155	6	83	7	684	65	
1965	58	7	41	7	37	4	51	10	4	1	6	1	0	0	20	3	54	5	16	1	36	8	79	7	402	54	
1966	91	14	17	3	74	9	43	5	37	4	8	2	19	3	2	1	163	7	83	9	55	7	82	11	674	75	
1967	74	11	24	5	40	4	55	12	0	0	12	2	18	4	5	3	36	4	54	3	36	5	124	10	478	63	
1968	75	9	33	6	26	6	6	2	44	5	81	8	0	0	45	4	39	4	21	2	144	8	153	13	667	67	
1969	63	7	56	8	129	17	50	5	4	1	47	4	4	2	19	4	95	7	41	4	21	1	111	18	640	78	
1970	83	13	17	5	65	6	6	4	33	4	13	1	30	4	5	2	141	6	153	6	20	4	53	8	619	63	
1971	57	10	43	7	88	11	14	3	11	2	6	2	13	3	1	0	213	11	47	4	25	9	36	7	554	69	
1972	267	18	91	14	38	6	28	5	25	2	5	1	7	3	78	5	108	10	102	12	3	1	96	6	948	83	
1973	83	13	71	10	152	15	44	10	4	1	18	1	6	2	18	2	84	7	43	7	31	2	56	9	610	79	
1974	94	10	83	13	48	9	121	11	26	5	2	1	1	0	44	4	38	5	163	9	74	9	91	8	785	84	
1975	18	3	79	8	64	8	10	2	45	6	15	4	20	3	45	3	54	3	79	7	76	9	69	6	574	62	
1976	52	3	104	7	53	8	47	10	40	5	25	4	31	5	74	8	20	4	162	9	208	14	43	10	859	87	
1977	58	5	48	4	9	2	38	4	11	2	20	3	0	0	22	3	45	5	18	2	23	6	52	7	344	43	
1978	>>	>>	>>	>>	68	8	58	11	38	7	1	0	0	0	3	1	69	7	100	7	19	5	67	8	>>	>>	
1979	44	8	89	11	33	4	61	9	9	3	43	5	8	1	177	5	116	4	54	7	230	12	37	6	901	75	
1980	91	13	12	5	154	12	38	3	53	9	17	3	2	1	4	1	9	2	119	8	95	9	85	8	679	74	
1981	54	7	101	12	16	3	25	3	30	6	0	0	32	3	23	3	47	5	30	4	68	5	71	11	497	62	
1982	13	4	120	10	141	11	53	6	18	1	23	2	5	2	29	4	24	4	80	11	115	6	125	11	746	72	
1983	4	1	27	9	29	5	35	5	12	1	100	6	1	1	38	2	62	4	79	5	50	8	230	14	667	61	
1984	54	8	110	11	42	9	60	7	36	5	3	1	1	1	72	6	70	4	43	6	100	9	72	9	663	76	
1985	92	13	13	5	118	16	46	5	25	5	0	0	14	1	9	2	29	1	159	9	128	13	6	1	639	71	
1986	62	12	149	>>	131	13	5	1	25	2	6	1	17	5	0	0	55	5	28	5	17	2	4	2	499	>>	
1987	48	8	30	7	140	13	12	2	37	7	6	3	1	0	0	0	9	2	43	7	58	10	30	7	514	66	
1988	69	9	50	5	27	9	18	3	7	2	8	3	0	0	0	0	71	4	81	5	18	6	29	6	378	52	
1989	23	2	5	3	14	2	45	5	17	3	40	4	49	3	3	1	30	5	43	5	35	6	18	5	322	44	
1990	16	2	7	3	5	2	16	5	21	6	0	0	0	0	59	4	14	2	25	7	178	10	110	14	451	55	
1991	26	5	67	8	71	8	114	11	17	5	6	3	44	5	0	0	45	4	50	9	28	3	22	7	490	68	
1992	20	2	14	1	39	4	102	9	6	4	36	6	88	4	0	0	33	4	76	4	11	4	90	7	515	49	
1993	34	3	23	3	113	10	59	6	33	3	2	1	0	0	0	0	29	4	143	4	129	14	69	8	634	56	
1994	159	12	69	7	9	1	56	9	27	4	30	4	60	5	19	2	14	3	17	4	29	5	49	5	538	61	
1995	54	8	29	6	73	6	58	5	19	3	0	0	17	3	168	13	36	7	3	1	112	13	150	13	719	78	
1996	180	12	136	11	125	10	79	9	41	5	4	2	0	0	90	3	106	9	268	8	31	8	99	11	1158	88	
1997	76	4	23	1	19	4	44	10	2	1	20	3	6	1	74	5	33	3	127	7	112	8	36	6	573	53	
1998	77	7	45	5	26	4	29	4	72	6	19	3	1	1	28	4	27	4	49	7	248	9	56	11	679	65	
1999	47	7	12	5	33	7	55	9	0	0	16	2	19	3	53	5	42	7	24	3	94	8	68	8	464	64	
2000	7	3	54	4	15	2	27	4	28	4	8	2	7	2	0	0	22	4	94	9	52	6	75	3	389	43	
2001	108	11	4	2	47	4	62	10	28	2	7	3	3	1	2	1	4	2	39	3	36	7	64	10	405	56	
2002	51	7	5	1	85	5	89	7	45	9	9	2	67	4	35	5	106	8	50	7	42	2	210	14	795	71	
2003	115	12	22	5	11	4	43	6	29	4	13	2	5	1	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2004	>>	>>	>>	>>	>>	>>	49	8	31	8	43	5	55	2	6	2	41	6	41	6	275	6	116	14	>>	>>	
2005	54	8	56	10	49	8	20	3	42	3	6	2	11	2	22	6	86	9	46	6	107	10	98	13	596	80	
Media	66	8	51	7	63	7	45	6	27	4	18	2	17	2	30	3	55	5	75	6	82	7	78	9	610	67	

Tabella 4: Piogge totali mensili ed annue (1960 - 2005) (Fonte: Protezione civile Puglia)

3.8.2. Temperatura

Per la temperatura sono stati elaborati i dati termometrici relativi alla stazione del Servizio Idrografico di Stato di Nardò, per il periodo di osservazione di 45 anni, dal 1960 al 2005. Come riportato in tabella 6 i dati mostrano un andamento regolare della temperatura con valori medi dei massimi mensili di circa 31,7 °C a luglio e dei minimi di 5,1 °C di gennaio e febbraio. La temperatura media annuale (sui 45 anni in esame) risulta di 17 °C. Per quanto riguarda i valori estremi registrati nel periodo di osservazione, il minimo assoluto, pari a -4,6 °C, si è avuto nel febbraio del 1967, valori di temperatura al disotto dello zero si riscontrano in altri anni, generalmente a gennaio e febbraio.

 REGIONE PUGLIA PRESIDENZA SETTORE PROTEZIONE CIVILE Ufficio Idrografico e Mareografico																													
Stazione: NARDO'														lat. 40°10'25,5" long. 18°02'04,4"															
Tabella temperature medie																													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno				
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	
1960	14,1	3,9	14,6	6,5	15,6	8,0	18,8	9,4	23,7	13,4	28,6	16,6	31,6	17,4	32,5	18,2	26,0	16,3	23,3	15,0	18,5	10,1	15,3	8,0	21,9	11,9			
1961	12,1	5,3	13,2	4,2	17,0	7,0	21,8	11,6	24,3	13,2	29,5	16,7	32,8	19,3	32,8	17,9	30,6	15,8	24,1	12,5	19,6	9,1	14,0	5,3	22,7	11,5			
1962	13,9	5,6	12,3	2,2	16,0	6,2	20,9	8,7	24,5	12,1	29,5	16,3	33,0	19,4	34,9	20,6	28,6	17,4	22,6	14,6	17,4	10,5	12,1	4,7	22,1	11,5			
1963	10,7	3,7	12,1	3,8	14,4	4,9	19,7	9,1	24,9	11,8	30,1	15,9	33,5	20,1	35,7	19,3	30,8	17,0	21,8	12,2	20,7	8,7	16,6	5,3	22,6	11,0			
1964	11,8	1,5	13,6	2,6	16,8	6,7	20,9	7,5	26,2	11,6	31,9	17,4	31,5	17,9	27,4	18,1	28,2	16,0	21,8	13,2	16,5	9,3	13,7	6,1	21,7	10,7			
1965	>>	>>	>>	>>	16,6	4,8	18,8	7,1	24,8	10,6	32,1	13,7	35,3	18,4	30,9	15,7	27,8	13,6	24,2	8,9	19,5	7,8	15,5	5,2	>>	>>			
1966	11,9	1,5	16,4	4,3	15,4	3,9	20,3	8,6	23,5	10,6	29,8	14,9	31,8	17,5	>>	>>	29,9	15,4	25,0	15,6	18,3	8,2	14,0	5,9	>>	>>			
1967	12,4	2,3	13,6	2,9	17,0	6,2	18,5	7,7	25,1	12,1	28,3	13,6	33,1	18,5	32,8	18,0	28,2	16,1	25,3	12,7	19,4	9,3	14,8	5,2	22,4	10,4			
1968	>>	>>	14,7	6,2	16,5	5,5	23,2	7,4	27,3	13,3	27,5	16,5	32,1	18,0	29,4	18,6	26,7	16,4	22,1	11,4	17,1	9,6	12,7	6,5	>>	>>			
1969	17,1	4,1	13,3	5,6	14,7	7,4	18,5	7,9	26,2	13,8	26,8	15,9	29,2	17,1	29,7	18,0	26,6	17,3	21,5	11,1	19,4	8,8	12,8	5,1	21,3	11,0			
1970	13,9	5,4	13,6	4,4	15,4	5,9	19,5	8,2	22,0	10,6	28,7	16,6	30,4	17,2	32,1	18,1	27,7	15,4	20,9	10,5	17,8	7,6	14,4	4,6	21,4	10,4			
1971	14,1	6,9	12,7	3,4	13,4	4,3	19,6	8,8	25,8	12,6	28,6	16,2	30,8	17,3	33,7	19,3	24,4	14,6	20,2	9,1	17,1	7,3	13,9	4,8	21,2	10,4			
1972	13,4	6,5	14,0	7,3	17,4	5,8	19,9	10,2	24,1	12,1	30,2	16,6	30,1	18,8	30,3	17,8	24,2	15,0	18,2	9,2	17,3	7,4	13,9	4,5	21,1	10,9			
1973	12,3	5,3	13,4	4,6	13,2	4,8	17,2	7,5	26,2	12,2	28,1	16,1	33,0	19,3	32,1	18,2	29,4	17,8	22,7	13,4	17,3	6,8	14,4	6,7	21,6	11,1			
1974	14,1	5,0	15,0	6,4	17,6	7,0	>>	>>	22,5	13,2	>>	>>	>>	>>	>>	>>	28,5	>>	21,2	12,9	17,7	8,5	14,5	6,6	>>	>>			
1975	13,8	4,6	13,1	5,0	17,0	9,4	20,4	10,5	25,3	15,1	28,5	17,9	32,2	20,7	30,7	21,2	30,0	19,7	22,2	13,7	16,2	7,6	14,6	6,8	22,0	12,7			
1976	12,5	4,0	13,7	5,8	14,5	6,2	18,0	8,9	23,3	13,7	27,1	16,5	30,0	19,8	27,0	17,1	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>		
1977	12,7	5,9	14,8	7,9	17,7	8,5	17,5	8,7	23,6	13,1	27,7	16,6	31,8	21,3	31,1	>>	26,4	>>	22,2	12,9	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>		
1978	12,7	5,7	13,7	6,8	15,7	7,8	18,0	10,4	22,7	13,6	29,2	18,5	31,3	19,4	30,6	19,0	>>	>>	>>	>>	>>	16,1	7,8	15,5	9,2	>>	>>		
1979	12,3	5,4	>>	>>	17,7	9,9	17,9	10,4	25,5	14,4	30,6	20,0	31,3	21,0	30,6	20,8	28,0	17,9	23,5	15,6	17,6	11,4	16,2	8,8	>>	>>			
1980	>>	>>	14,4	6,7	15,6	8,0	16,3	7,9	20,8	12,8	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	21,0	12,9	16,2	9,7	11,3	4,2	>>	>>			
1981	>>	>>	11,0	3,7	16,2	7,3	19,0	9,1	22,0	11,9	28,5	17,3	28,7	18,1	29,1	18,6	25,6	16,5	22,9	13,8	12,9	5,7	12,5	5,7	>>	>>			
1982	12,2	4,8	10,3	3,5	12,8	5,6	16,4	8,4	23,0	12,9	29,6	18,1	30,8	19,9	30,6	20,1	28,5	18,1	21,8	13,7	16,7	8,5	12,7	6,4	20,5	11,7			
1983	12,0	3,7	10,1	2,9	14,2	6,0	>>	>>	24,1	13,4	25,3	15,4	31,3	20,3	28,8	18,7	25,7	16,3	20,4	11,3	14,8	8,2	11,6	5,9	>>	>>			
1984	11,4	>>	10,9	5,0	13,2	6,1	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	29,7	17,6	28,1	18,3	25,8	16,5	21,2	13,8	17,4	>>	>>	>>	>>			
1985	10,6	4,6	11,3	3,5	14,3	>>	19,1	>>	24,3	14,1	27,5	17,2	31,0	19,5	31,0	19,4	27,3	16,4	21,1	12,2	16,8	10,0	13,9	6,4	20,7	>>			
1986	12,4	4,8	11,6	>>	14,7	7,6	19,0	9,6	25,1	14,9	>>	17,7	29,4	19,0	>>	>>	27,2	16,7	>>	>>	16,5	8,2	12,4	3,9	>>	>>			
1987	11,6	5,2	>>	>>	10,3	3,0	17,9	20,8	11,4	27,4	16,4	0,7	33,0	20,8	30,0	20,5	30,2	19,0	22,1	14,2	16,1	9,7	13,2	6,4	>>	>>			
1988	13,0	6,8	11,7	4,5	14,1	6,6	18,6	>>	23,2	14,7	27,9	17,8	34,0	22,2	>>	>>	26,4	16,8	22,2	13,5	14,0	7,0	11,8	4,8	>>	>>			
1989	11,7	4,2	14,5	5,5	17,7	8,6	20,5	11,5	22,9	13,1	26,6	17,3	31,2	21,0	31,0	21,0	27,2	18,0	20,3	12,8	>>	>>	14,3	6,9	>>	>>			
1990	13,2	4,8	15,7	6,5	18,5	8,0	18,8	10,9	24,3	14,8	28,3	17,9	31,7	20,7	31,0	20,3	26,9	18,0	24,1	15,4	18,1	11,8	12,2	6,0	21,9	12,9			
1991	12,3	4,5	12,3	5,1	17,1	9,7	17,4	9,5	20,8	11,7	29,1	18,0	30,8	20,7	31,2	20,9	28,0	18,5	22,0	14,8	17,5	10,1	10,2	3,3	20,7	12,2			
1992	12,2	4,6	12,4	3,9	14,9	6,7	18,8	11,0	24,5	13,6	27,2	17,9	30,3	20,1	34,0	22,7	28,2	18,3	23,7	16,8	19,4	10,9	13,4	6,3	21,6	12,7			
1993	12,5	5,0	11,7	3,8	14,1	5,9	19,6	10,4	24,4	15,2	29,1	18,8	31,5	20,4	33,6	21,6	27,6	18,2	23,9	16,2	16,8	10,4	15,7	8,9	21,7	12,9			
1994	13,8	7,2	13,3	6,7	18,1	8,7	18,9	11,1	24,3	14,3	27,6	17,7	31,7	21,2	33,0	22,1	29,0	18,6	21,9	13,3	17,1	9,2	13,1	5,3	21,8	13,0			
1995	11,2	3,9	14,2	6,0	13,2	5,0	17,1	7,2	22,5	12,9	27,5	17,2	32,1	21,1	29,0	19,5	24,9	16,0	21,8	11,8	14,2	6,9	13,8	8,2	20,1	11,3			
1996	11,7	5,6	11,0	3,8	13,0	5,6	17,7	9,2	24,2	14,6	29,0	18,6	>>	>>	30,9	20,9	23,9	15,6	20,2	12,6	17,5	10,5	13,6	6,9	>>	>>			
1997	13,1	6,3	>>	>>	15,7	6,8	14,9	6,5	25,4	14,4	29,1	18,9	31,0	20,2	29,5	19,9	26,8	17,5	20,4	12,6	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>		
1998	>>	>>	>>	>>	14,1	5,5	20,2	11,5	24,0	15,1	>>	>>	33,6	21,5	33,4	22,8	26,4	17,8	22,3	14,4	15,7	8,7	11,5	4,9	>>	>>			
1999	12,4	5,2	>>	>>	15,3	7,3	>>	>>	25,8	15,5	29,4	19,0	31,4	21,0	33,3	22,2	28,2	19,2	24,2	15,9	17,5	10,5	14,6	8,4	>>	>>			
2000	11,4	4,3	13,6	6,3	15,7	7,3	20,9	12,2	26,3	16,7	30,3	19,7	31,9	21,0	33,8	22,1	27,1	18,8	22,8	15,7	20,0	12,8	16,0	8,8	22,5	13,8			
2001	15,8	9,1	15,4	7,4	20,4	12,0	19,2	10,5	25,7	16,2	28,8	18,4	32,6	22,2	33,6	23,0	27,7	18,3	25,6	16,2	18,2	11,0	11,7	4,5	22,9	14,1			
2002	12,7	5,0	16,9	8,9	18,1	10,7	20,1	11,6	24,8	15,7	30,9	20,4	32,0	22,7	31,2	22,1	26,1	17,7	22,8	14,6	19,8	12,7	15,0	8,9	22,5	14,3			
2003	14,9	8,4	11,3	3,8	16,0	7,0	19,1	10,4	27,3	16,4	33,2	22,2	33,7	23,8	34,7	23,7	27,3	18,1	22,8	14,9	19,2	12,6	14,8	7,9	22,9	14,1			
2004	12,6	6,1	14,6	7,1	15,9	8,5	20,0	12,4	23,0	13,4	29,3	19,3	32,6	22,2	31,6	21,9	27,6	18,6	25,7	17,4	18,4	10,8	16,1	10,0	22,3	14,0			
2005	13,0	6,0	12,5	5,1	16,6	7,9	19,8	11,1	25,7	15,8	29,0	19,0	32,3	22,4	30,9	21,2	27,5	19,2	22,1	14,8	18,2	10,6	14,0						

provenienti da Nord (20%). Frequenze superiori al 10% si riscontrano anche per quelli provenienti da Sud (venti dominanti). Per la velocità del vento si hanno valori medi annui di circa 9 - 10 nodi/h lungo quasi tutte le direzioni, con un massimo di 9,7 nodi da Sud - Est. La frequenza dei periodi di calma (venti inferiori a 2 nodi/h di velocità) si aggira su una percentuale di oltre il 36%.

(Fonte: Relazione " Caratteri geologico - tecnici a supporto del P.R.G." di R. Gnoni e F. Quarta, 1990)

ANNO	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	C	MAX ANNUALE Vel. dir. mese
1982	198	122	22	54	126	70	58	40	404	44 - NW - 3
1981	251	111	8	38	110	72	62	70	372	41 - NW - 1
1980	229	57	16	63	137	79	67	68	380	47 - W - 1
1979	189	77	23	94	124	91	63	84	348	54 - SE - 2
1978	232	67	23	98	119	83	65	117	290	60 - NW - 3
1977	179	33	19	131	92	83	44	103	411	47 - NW - 3
1976	232	35	25	93	73	42	30	54	513	47 - SE - 10
1975	224	32	11	92	72	51	44	110	458	52 - N - 12
1974	188	86	16	59	163	89	54	32	408	(46 - S - 12)
1973	231	107	28	60	123	69	62	39	376	54 - SW - 2
Media	216.3	72.7	19.1	78.2	113.9	72.9	54.9	71.7	396	Tot. 1096.6 (compresi i variabili)
Media X	19.77	6.64	1.7	7.1	10.4	6.7	5.0	6.5	361	

Tabella 6: Frequenza venti (Fonte: Stazione dell'Aeronautica Militare di Galatina)

ANNO	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW
1982	8	6	5	9	8	6	7	10
1981	9	6	5	8	9	7	8	10
1980	11	5	5	10	8	6	8	8
1979	10	7	6	11	12	9	9	10
1978	8	5	6	9	9	8	7	9
1977	8	5	6	9	9	8	7	9
1976	9	6	8	10	9	7	7	9
1975	9	6	9	11	9	7	7	9
1974	10	7	7	10	10	8	8	8
1973	10	7	7	10	10	9	8	10
Media	9.2	6	6.4	9.7	9.3	7.5	7.6	9.2

Tabella 7: Velocità venti (Fonte: Stazione dell'Aeronautica Militare di Galatina)

4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori

La struttura organizzativa del Comune di Leverano si articola in 9 Settori. Secondo quanto previsto dal regolamento comunale che disciplina l'ordinamento generale dei servizi e degli uffici, ciascun settore ha le seguenti competenze:

- Settore ECONOMICO, FINANZIARIO, PERSONALE E TRIBUTARIO: commercio, gestione amministrativa delle risorse umane, bilancio e contabilità, gestione economica del personale (stipendi, previdenza), controllo di gestione, provveditorato e economato, tributi, patrimonio;
- Settore ISTITUZIONALE: Affari generali, segreteria, organi istituzionali, programmazione, contenzioso, protocollo e archivio corrente, albo e notifiche, e archivio storico;
- Settore SERVIZI SOCIALI: Assistenza socio - assistenziale e sanitaria minori alle famiglie, ai portatori di handicap, Servizi alla persona, pubblica istruzione, sport, turismo, associazionismo, politiche giovanili, pari opportunità, pratiche invalidità civile;
- Settore TECNICO: Lavori pubblici, servizi manutentivi, viabilità, cimitero, verde pubblico, impianti, pubblica illuminazione, S.U.A.P.;
- Settore ASSETTO DEL TERRITORIO: urbanistica, edilizia privata, pubblica e residenziale;
- Settore AGRICOLTURA ED AMBIENTE: agricoltura, artigianato ambiente;
- Settore POLIZIA LOCALE, IGIENE E SANITA', PROTEZIONE CIVILE: Annona, vigilanza territorio e ambiente, traffico, viabilità e pronto intervento, protezione civile, igiene, polizia amministrativa, polizia giudiziaria;
- SERVIZIO STAFF DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI, DEMOGRAFIA, STATISTICA, URP E CENTRO STUDI GEREMIA RE: anagrafe, stato civile, elettorale, URP, statistica;
- DIREZIONE GENERALE, POLITICHE COMUNITARIE E SISTEMA INFORMATICO: Ufficio Europa, Sviluppo programmi di finanziamento comunitario.

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI

Settore ECONOMICO, FINANZIARIO, PERSONALE E TRIBUTARIO	Dott. Luigi TREVISI, Sig.ra Marcella DURANTE, Sig.ra Gilda MY, Sig.ra Maria Grazia MARTELLA, Sig. Mario D'AGOSTINO, Sig. Andrea ROMANELLO, Sig.ra Teresa LANDOLFO.
Settore DIREZIONE GENERALE, POLITICHE COMUNITARIE E SISTEMA INFORMATICO	Sig.ra Angela TARANTINI
Settore SERVIZI SOCIALI	Dott.ssa Rita ROMANELLO, Sig.ra Annalucia ROMANELLO,
Settore TECNICO	Ing. Antonio MIRAGLIA, Ing. Luciano MANGIA, Geom. Cosimo CASILLI, Sig. Vittorio CASTRIGNANO', Sig. Luigi CALCAGNILE, Sig. Cosimo ZECCA, Sig. Daniele CIURLIA
Settore ASSETTO DEL TERRITORIO	Ing. Antonio MIRAGLIA, Geom. Fernando VERDESCA, Sig.ra Rita MANGIA
Settore ISTITUZIONALE	Dott.ssa Sonia RENIS, Sig. Mario PERSANO, Sig. Antonio VALENTINO.
Settore AGRICOLTURA ED AMBIENTE	Dott.ssa Silvana Daniela RENIS, Sig.ra Ivana ERROI, Sig. Armando ZONNO.
Settore POLIZIA LOCALE, IGIENE E SANITA', PROTEZIONE CIVILE	Cap. Lorenzo ZECCA, Ten. Bianca ROMANO, M.llo Cosimo MUCI, M.llo Pompilio SABETTA, OPM Rocco D'OSTUNI, OPM Rosaria MUCI, OPM. Antonella ZECCA, OPM

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI	
	Mirella MANGIA, OPM. Valerio DELL'ANNA, OPM. Amalia MAZZOTTA, OPM. Edith D'ANNA.
Settore SERVIZIO STAFF DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI, DEMOGRAFIA, STATISTICA, URP E CENTRO STUDI GEREMIA RE	Rag. Sebastiano MUJA, Sig.ra Anna Lucia PAMPO, Sig.ra Giovanna DURANTE.
Totale SETTORI: 9	Totale dipendenti: 38

Tabella 8: dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori, Comune di Leverano - Settore Affari Generali

Il personale del Comune è attualmente composto da un totale di 38 dipendenti (tabella 10):

Settore	
ECONOMICO, FINANZIARIO, PERSONALE E TRIBUTARIO	7
ISTITUZIONALE	3
SERVIZI SOCIALI	2
TECNICO	7
ASSETTO DEL TERRITORIO	2
AGRICOLTURA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPORTELLO UNICO ED AMBIENTE	3
SERVIZIO STAFF DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI, DEMOGRAFIA, STATISTICA, URP E CENTRO STUDI GEREMIA RE	3
DIREZIONE GENERALE, POLITICHE COMUNITARIE E SISTEMA INFORMATICO	1
POLIZIA LOCALE, IGIENE E SANITÀ, PROTEZIONE CIVILE	11
TOTALE	38

Tabella 9: dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori, Comune di Leverano - Settore Affari Generali

La struttura organizzativa politica dell'Amministrazione Comunale di Leverano è di seguito schematizzata:

Sindaco Giovanni Zecca

Composizione Giunta Comunale	
Giovanni Zecca	Sindaco ed assessore a: Lavori Pubblici e Urbanistica
Massimiliano D'Angelo	Assessore ad Attività Produttive, Commercio, agricoltura, artigianato, industria, turismo, sportello unico, U.R.P. e sport
Giuseppe Martina	Vice Sindaco, Politiche comunitarie e cooperazione internazionale, politiche per la pace, cultura, RE.CO.SOL., manutenzione stradale
Maria Chirivi	Assessore per le politiche e servizi sociali, pari opportunità, politiche per l'infanzia, dei minori, dei diversamente abili e degli anziani
Antonio Valentino	Assessore a Pubblica Istruzione, Protezione civile, Politiche Giovanili, Programmazione e servizi sanitari
Giancarlo Erroi	Assessore a Bilancio, Servizi Finanziari e Tributarî, Personale, Ambiente, Politiche energetiche, Polizia municipale e-government, Affari Generali, Comunicazione e Informazione

Composizione Consiglio comunale

Composizione Consiglio comunale	
Zecca Giovanni	Sindaco
Biasi Giovanni	Presidente del consiglio – Consigliere di maggioranza
Angela Massimiliano	Consigliere di maggioranza
Martina Giuseppe	Consigliere di maggioranza
Chirivì Maria	Consigliere di maggioranza
Valentino Antonio	Consigliere di maggioranza
Erroi Giancarlo	Consigliere di maggioranza
Mega Vincenzo	Consigliere di maggioranza
Zecca Marco	Consigliere di maggioranza
Quarta Claudio	Consigliere di maggioranza
Dell’Anna Giuseppe	Consigliere di maggioranza
Stella Stefano Antonio	Consigliere di maggioranza
Muci Carmine Antonio	Consigliere di minoranza
Valentino Luigi Piero	Consigliere di minoranza
Durante Angelo Raffaele	Consigliere di minoranza
Zecca Andrea Antonio	Consigliere di minoranza
Magliani Maria Roberta	Consigliere di minoranza

Segretario generale
Ceccarelli Benedetto

Tabella 10: Composizione politica del Comune di Leverano - Settore Affari Generali

Le attività di competenza comunale, gestite direttamente o affidate a terzi, e che hanno relazioni con l’ambiente sono riepilogate nello schema che segue, dove sono specificati: l’attività o il servizio, l’ufficio responsabile della gestione o del controllo delle stesse, la società/ente che svolge il servizio se la gestione è affidata a terzi.

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
Servizio trattamento e distribuzione acqua ad uso potabile			AQP
Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica			AQP
Monitoraggio della qualità di acque superficiali e scarichi idrici			AQP
Gestione e programmazione della manutenzione rete fognaria			AQP (La gestione della fogna bianca non è stata ancora presa in carico dal Comune)
Gestione della manutenzione del collettore, servizio di depurazione, impianto di depurazione			AQP
Servizio di Igiene Urbana	SERVIZIO AMBIENTE (Polizia municipale)		MONTECO SRL
Servizio di Trasporto e smaltimento rifiuti			MONTECO SRL

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
solidi urbani			
Gestione Impianti di trattamento/smaltimento rifiuti			ATO, MA SOVRAINTENDE LA PROVINCIA
Bonifica siti contaminati	SERVIZIO AMBIENTE IN COLLABORAZIONE CON UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTA AXA Srl
Gestione e manutenzione cimiteri	UFFICIO ANAGRAFE	X	LAVORI AFFIDATI A DITTA AXA Srl
Gestione del verde pubblico	UFFICIO TECNICO UNION 3	X	LAVORI AFFIDATI ALLA DITTA MELLO Lucio
Manutenzione verde pubblico	UFFICIO TECNICO UNION3	x	LAVORI AFFIDATI ALLA DITTA MELLO Lucio
Manutenzione strade	UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE E CON PERSONALE INTERNO
Manutenzione arredo urbano	UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE E CON PERSONALE INTERNO
Gestione immobili comunali (uffici comune, scuole, altri edifici, impianti sportivi)	UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE E CON PERSONALE INTERNO
Realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili comunali	UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE E CON PERSONALE INTERNO
Servizio di pulizia sedi comunali	AFFARI GENERALI	X	LAVORO AFFIDATO A DITTA AGENZIA CATAACCHIO (TA)
Gestione impianti termici -condizionamento edifici comunali	UFFICIO TECNICO	X	TERMOIDRAULICA 2000 DI ZECCA COSIMO
Servizio di pubblica illuminazione	UFFICIO TECNICO		BERLOR di BERGAMO Antonio – Carmiano.
Servizio di distribuzione gas metano			ATTIVA Srl.
Manutenzione rete di distribuzione gas			SES RETI Srl - Nardò
Pianificazione e programmazione Territoriale	SETTORE UFFICIO TECNICO	X	
Progettazione e realizzazione opere pubbliche	UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI DITTE ESTERNE
Gestione appalti e forniture di beni e servizi	SETTORE AFFARI GENERALI / IN ALCUNI CASI CIASCUN SETTORE INDIPENDENTE	X	LAVORI AFFIDATI DITTE ESTERNE
Tesoreria	SETTORE ECONOMICO	X	BANCA POPOLARE

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
	FINANZARIO, TRIBUTI		PUGLIESE
Accesso agli atti in materia ambientale	POLIZIA MUNICIPALE / SETTORE AMBIENTE	X	
Gestione scenari di rischio rilevante sul territorio comunale	POLIZIA MUNICIPALE / UFFICIO TECNICO	X	
Servizio Sportello Unico delle attività produttive	UFFICIO TECNICO COMUNALE	X	
Servizio Sportello Unico per l'Edilizia	UFFICIO COMMERCIO COMUNALE/ SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO	X	
Controllo traffico e viabilità	POLIZIA MUNICIPALE	X	
Manutenzione ordinaria mezzi di proprietà Comunale (auto, pullman, mezzi speciali)	UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATE A DITTE ESTERNE
Gestione del Servizio scuolabus	SERVIZI SOCIALI	X	AFFIDATA A DITTA MALAGNINO
Servizio mensa scuole	SERVIZI SOCIALI	X	COOPERATIVA RISVEGLIO - GALATONE
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e licenze pubblico spettacolo	SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE POLIZIA MUNICIPALE	X	

Tabella 11: Comune di Leverano – Attività e servizi svolte direttamente o appaltate a terzi

4.1.1. Strumenti decisionali

Fra le tipologie di atti con cui il Comune prende le proprie decisioni si distinguono:

- Delibere di Consiglio: sono atti di programmazione e indirizzo (approvano piani e bilanci annuali e triennali, convenzioni con terzi e adottano Regolamenti Comunali);
- Delibere di Giunta: sono criteri di indirizzo per le attività gestionali (es. affidamento di un servizio all'esterno).
- Determine: disciplinano l'attività gestionale dei Dirigenti responsabili in esercizio di un atto di Programmazione approvato dal C.C. o dalla G.C.;
- Regolamenti: atti di consiglio che regolamentano un servizio/attività comunale mentre i Regolamenti dei Servizi sono di competenza della Giunta.
- Ordinanze: sono emesse dal Dirigente competente o dal Sindaco in caso di urgenza per rendere immediatamente operative decisioni o azioni necessarie per la sicurezza o la salute dei cittadini.

I principali piani e regolamenti vigenti nel comune di Leverano sono i seguenti:

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Piano	PIANO REGOLATORE GENERALE	D. G. C. n.1982 del 20.12.2006	Pianificazione Territoriale
Piano	PIANO DEL COLORE E DEI MATERIALI PER IL CENTRO STORICO	Approvato con deliberazione C.C.n. 6 del 22 gennaio 2003	Pianificazione Urbana

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Piano	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	Delibera G. C. n 9 del 09.02.2012	Gestione delle emergenze
Regolamento	APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI	Deliberazione del C.C. n. 41 del 15/12/2010	Organizzazione comunale
Regolamento	NUOVO REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	Approvato con deliberazione C.C. n. 14 del 18.6.2010	Organizzazione comunale
Regolamento	REGOLAMENTO EDILIZIO	D. G. C. n.1982 del 20.12.2006	Pianificazione Urbana e territoriale
Regolamento	REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE	-	Organizzazione comunale
Regolamento	REGOLAMENTO ECOFESTE	Approvato con delibera di C.C. n. 63 del 28.10.2009.	Ambiente urbano e rifiuti
Regolamento	REGOLAMENTO PER L'ACCESSO E LA SOSTA NELLA ZONA A TRAFFICO LIMITATO DEL CENTRO STORICO E INDIVIDUAZIONE DELL'ISOLA PEDONALE DI VIA ROMA	-	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI UN MERCATO RISERVATO ALLA VENDITA DIRETTA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI	Regolamento approvato con delibera di C.C. n° 23 del 04/06/2008	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO COMUNALE PER IL SERVIZIO DI ALLOGGIO E PRIMA COLAZIONE (BED & BREAKFAST)	Approvato con delibera di C.C. n° 22 del 04/06/2008	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI VIOLAZIONI ALLE NORME DEI REGOLAMENTI E DELLE ORDINANZE COMUNALI	Regolamento approvato con delibera di C.C. n. 21 del 04/06/2008	Organizzazione comunale
Regolamento	REGOLAMENTO IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO AFFISSIONI	Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 28/05/2008	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI.	-	Rifiuti
Regolamento	REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	Approvato con deliberazione del C.C.n. 13 del 5.4.2006	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER L' AMBIENTE	Approvato con deliberazione del C.C. n. 8 del 2.3.2005	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO CONTRATTI	Approvato con delibera C.C.n. 64 del 18.12.1996 , modificato ed integrato con delibera C.C.n. 14 del 26.2.1997	Organizzazione comunale

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Regolamento	REGOLAMENTO AREE PUBBLICHE	-	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI IN ECONOMIA	Approvato con deliberazione del C.C. n. 9 del 1.4.2004	Organizzazione comunale
Regolamento	CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI	Approvato con deliberazione C.C. n. 4 del 22 gennaio 2003	Organizzazione comunale
Regolamento	REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA	Approvato con deliberazione Commissario Straordinario n. 72 del 18.4.2002	Organizzazione comunale
Regolamento	REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE	Approvato con deliberazione Commissario Straordinario n. 74 del 18.4.2002	Organizzazione comunale
Regolamento	REGOLAMENTO DI CONTABILITA'	Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28/09/1996	Organizzazione comunale
Regolamento	REGOLAMENTO COMUNALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DEI RIFIUTI PERICOLOSI, DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO	Approvato con deliberazione C.C.n. 13 del 16.3.2001	Rifiuti
Regolamento	REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL CENTRO ANTICO	Approvato con deliberazione C.C.n. 40 del 28.08.1997	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA	Approvato con deliberazione C.C.n. 29 del 15.3.1995	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA	APPROVATO CON DELIBERA C.C. n. 80 DEL 29.03.77	Ambiente urbano
Regolamento	REGOLAMENTO DEHORS STAGIONALI	Approvato con deliberazione C.C.n.30 del 20.5.2009	Ambiente urbano

Tabella 12: Comune di Leverano – Piani e regolamenti aventi effetti ambientali

A livello sovra comunale, il Comune di Leverano fa riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione e/o di programmazione:

- Piano strategico di Area Vasta di Lecce. Documento di programmazione per la promozione di azioni di sviluppo atte a rafforzare il sistema territoriale locale. POR Puglia 2007-2013.
- PIT n. 8 – Area Jonica Salentina. Progetto integrato territoriale per lo sviluppo e l'innovazione dell'economia agricola e rurale. POR Puglia 2000-2006.
- Programma di sviluppo locale Leader - GAL Terre d'Arneo. Promuove la qualità dei servizi nei territori rurali nonché il rafforzamento delle attività turistiche. POR Puglia 2007-2013.
- Piano di zona d'Ambito per il triennio 2010/2012.
- Piano d'azione sostenibile – Agenda 21 Locale Terra d'Arneo. Promuove lo sviluppo sostenibile delle aree urbane. POR Puglia 2000-2006 e Fondi FAS 2004-2007.

Approvata inoltre all'unanimità nel Consiglio Comunale l'adesione del Comune di Leverano all'Unione dei Comuni denominata "Union 3", di cui fanno parte i Comuni di Veglie, Carmiano, Porto Cesareo, Arnesano e Copertino.

Le Unioni dei Comuni rappresentano un nuovo ente locale, secondo la disciplina dell'art. 32 del D.Lgs.vo n. 267/2000, incentivate dal legislatore allo scopo di esercitare in forma congiunta servizi e funzioni in vari settori. Lo Statuto dell'Union 3 prevede che possano essere esercitate in associazione diverse attività nei campi dell' ambiente, contenzioso tributario e del lavoro, consulenza giuridica in materia urbanistica e lavori pubblici, forniture di beni e servizi, agricoltura, artigianato, commercio, turismo, servizi socio assistenziali e scolastici, vigilanza del territorio, polizia municipale e protezione civile, prevenzione e lotta al randagismo, Sportello Europa (accesso finanziamenti), espropri, abusivismo (istruttoria e definizione pratiche condono), servizi catastali, servizi per il personale (formazione, applicazione contratti, pensioni, ecc.), servizio riscossione tributi, servizio controllo interno e nucleo di valutazione, difensore civico.

Le forme associative sono un percorso obbligato per fronteggiare in modo più efficace i tagli ai trasferimenti statali. Si avverte infatti un bisogno avvertito per gestire insieme più servizi ai cittadini in una forma di collaborazione finalizzata ad ottimizzare gli stessi introducendo economie di scala nel loro esercizio.

5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI

L'allegato I "Analisi ambientale" punto 2 a) del Regolamento 1221/2009 EMAS prescrive che l'organizzazione identifichi tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati.

Trattandosi di un'amministrazione comunale, gli aspetti ambientali possono essere distinti secondo tre categorie:

- Aspetti diretti: gli aspetti collegati ad attività e servizi che il Comune svolge direttamente e che pertanto ha sotto il suo controllo diretto; sono considerati diretti, gli aspetti ambientali correlati alla gestione dei beni mobili ed immobili di cui il Comune ha il totale controllo, e gli aspetti derivanti dallo svolgimento delle attività tecniche ed amministrative da parte del personale comunale.
- Aspetti indiretti mediati da soggetti terzi: Aspetti indiretti legati a specifiche attività riconducibili alle competenze dell'ente ma condotte da soggetti diversi sotto un controllo solo parziale dell'ente; rientrano sotto questa classificazione gli aspetti collegati all'approvvigionamento di materiali funzionali allo svolgimento delle attività, aspetti generati da servizi svolti attraverso fornitori, gli aspetti ambientali correlati all'affidamento a soggetti terzi di incarichi in appalto per la fornitura di beni/opere/servizi, incluse anche le Società di cui il comune detiene quote di partecipazione.
- Aspetti indiretti legati al territorio: aspetti legati alla qualità dell'ambiente nel territorio, ad emergenze ambientali o tematiche ambientali settoriali del territorio, sui quali l'ente può incidere solo in parte direttamente, ma essenzialmente attivandosi presso altri soggetti presenti nel territorio per avviare azioni per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Si considerano aspetti ambientali indiretti legati al territorio quelli generati sul territorio comunale e nei confronti dei quali il Comune esercita una capacità di gestione parziale tramite attività di pianificazione/programmazione (strumenti urbanistici e regolamenti), autorizzazione/controllo (pratiche per il rilascio di autorizzazioni) e sensibilizzazione, formazione o interventi di incentivazione. Di seguito, per ciascuna attività di competenza dell'ente, si descrivono le modalità di gestione, le responsabilità e tutte le informazioni utili a caratterizzare gli aspetti ambientali ad essa correlati.

5.1. Gestione delle risorse idriche

L'impianto di approvvigionamento idrico di Leverano è stato realizzato a partire dagli anni '20-'30 dall'Acquedotto Pugliese con la costruzione della condotta principale; i lavori sono proseguiti negli anni successivi fino agli anni '80, a partire da tale data i successivi lavori sono stati realizzati direttamente dal comune in base alle esigenze della popolazione.

L'acqua trasportata proviene dal Pertusillo e da alcuni pozzi appositamente realizzati dall'ente gestore della rete. Attualmente quasi l'intero centro abitato è servito dalla rete idrica e per il suo completamento sono previste opere di ampliamento da parte del Comune. Infatti, attualmente l'Acquedotto Pugliese (AQP), che è una società per azioni, si occupa della gestione della rete esistente e non della sua realizzazione.

La società si occupa, tra l'altro, del controllo delle perdite lungo la rete, ma spesso interviene solo su segnalazione da parte della popolazione o del comune non utilizzando un piano per il controllo periodico.

5.1.1. Gestione della rete idrica

Il servizio di distribuzione idrica a Leverano è gestito dall'Acquedotto Pugliese (AQP).

La Regione Puglia, ai sensi della Legge 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha costituito un unico Ambito Territoriale Ottimale in cui gestire efficacemente, con un Piano d'Ambito, la risorsa idrica.

L'ATO – Puglia che copre tutti i 258 Comuni pugliesi e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti è il più grande in Italia. La gestione unica del Servizio Idrico Integrato per la Puglia è stato assegnato alla AQP S.p.A. mediante un'apposita Convenzione.

RETE IDRICA DI LEVERANO



Figura 11: Rete idrica del Comune di Leverano (Fonte: AQP)

L'AQP effettua il monitoraggio della qualità dell'acqua potabile distribuita nell'abitato del Comune di Leverano attraverso prelievi periodici di campioni di acqua. I valori medi dei parametri monitorati non superano in nessun caso i valori guida e di concentrazione massima ammissibile imposti dalla normativa. Di seguito riportiamo i risultati delle analisi effettuate dall'AQP nel Novembre 2011.

Parametri chimici e fisici	Unità di misura	Valore
Conducibilità a 20°C	uS/cm	372
Residuo fisso a 180°C calcolato	mg/l	249
Durezza totale GF	gradi francesi	18,7
Fluoruro	mg/l	0,1
Cloruro	mg/l	15,0
Nitrato	mg/l	3,0
Ione Bicarbonato calcolato	mg/l	195
Calcio	mg/l	106

Tabella 13: Potabilità dell'acqua nel Comune di Leverano (Fonte: AQP)

L'analisi delle utenze idriche del Comune (Tabella 15) evidenzia come il valore più alto sia relativo alle utenze domestiche. Il numero di utenze nel periodo 2008-2010 è aumentato del 3,8%, esattamente pari al valore per le utenze domestiche.

Descrizione tipo utenza	Consumi di acqua potabile (mc)		
	2008	2009	2010
Uso commerciale	28	32	32
Uso domestico	4.334	4.415	4.501
Uso industriale /agricolo	6	6	5
Uso occasionale e provvisorio	9	10	9
Uso pubblico	35	35	34
Bocca antincendio	7	7	7
Totale complessivo	4.419	4.505	4.588

Tabella 14: Tipologia e numero di utenze idriche nel Comune di Leverano (Fonte: AQP)

L'analisi dei dati relativi ai consumi idrici negli ultimi 3 anni (Tabella 16) evidenzia una lieve diminuzione pari a circa il 6%. Si è passati, infatti, da 661.601,37 m³ nel 2008 a 622.099,91 m³ nel 2010.

Esaminando i consumi per tipologia di utenza, si evidenzia che i maggiori consumi sono legati all'uso domestico. Le uniche tipologie di utenza che presentano un aumento dei consumi nel triennio 2008-2010 sono l'utilizzo commerciale (28,5%) e l'utilizzo pubblico (7,8%).

Descrizione tipo utenza	2008	2009	2010
Uso commerciale	16.845,37	18.005,19	21.671,00
Uso domestico	626.741,98	595.758,95	581.845,48
Uso industriale /agricolo	3.222,3	3.895,49	3.036,14
Uso occasionale e provvisorio	2.455,61	2.164,16	2.248,14
Uso pubblico	12.336,11	14.320,91	13.299,15
Totale complessivo	661.601,37	634.144,70	622.099,91

Tabella 15: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

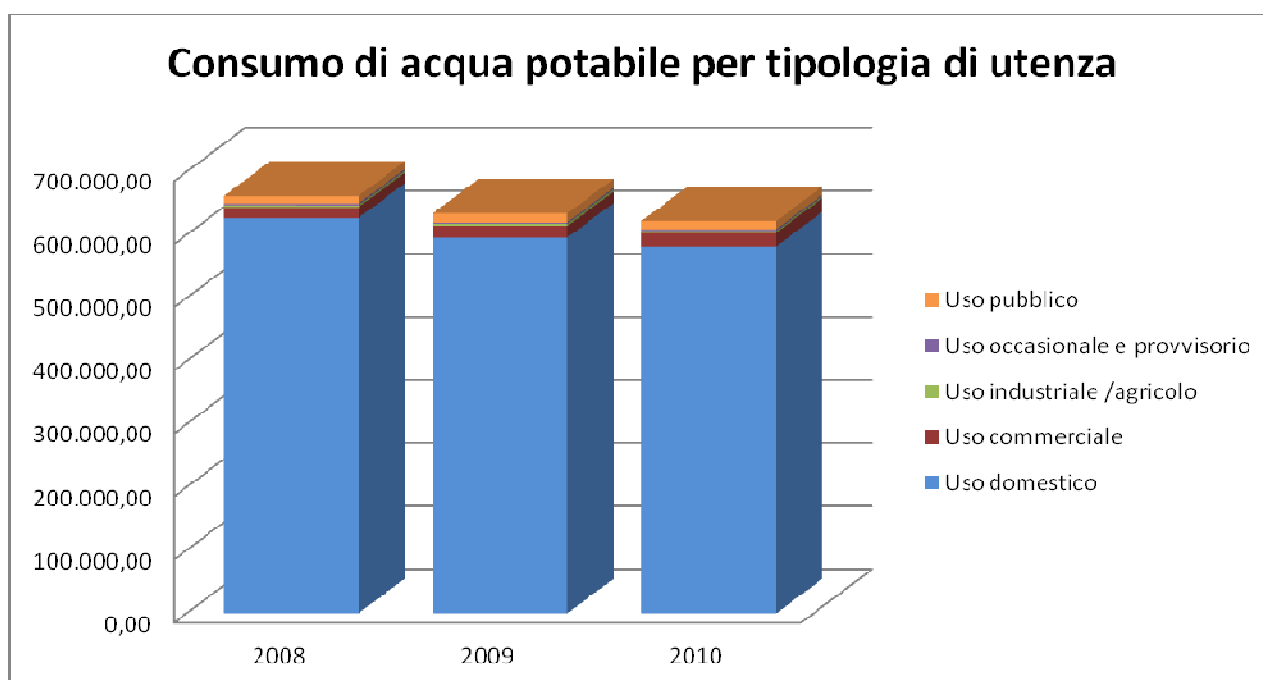


Grafico 2: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Analizzando in dettaglio i consumi per uso domestico per abitante (Grafico 3), si evidenzia una riduzione del consumo giornaliero pro capite pari al 6,2%, passando da 128,18 litri/ab al giorno nel 2008 a 120,26 litri/ab al giorno nel 2010.

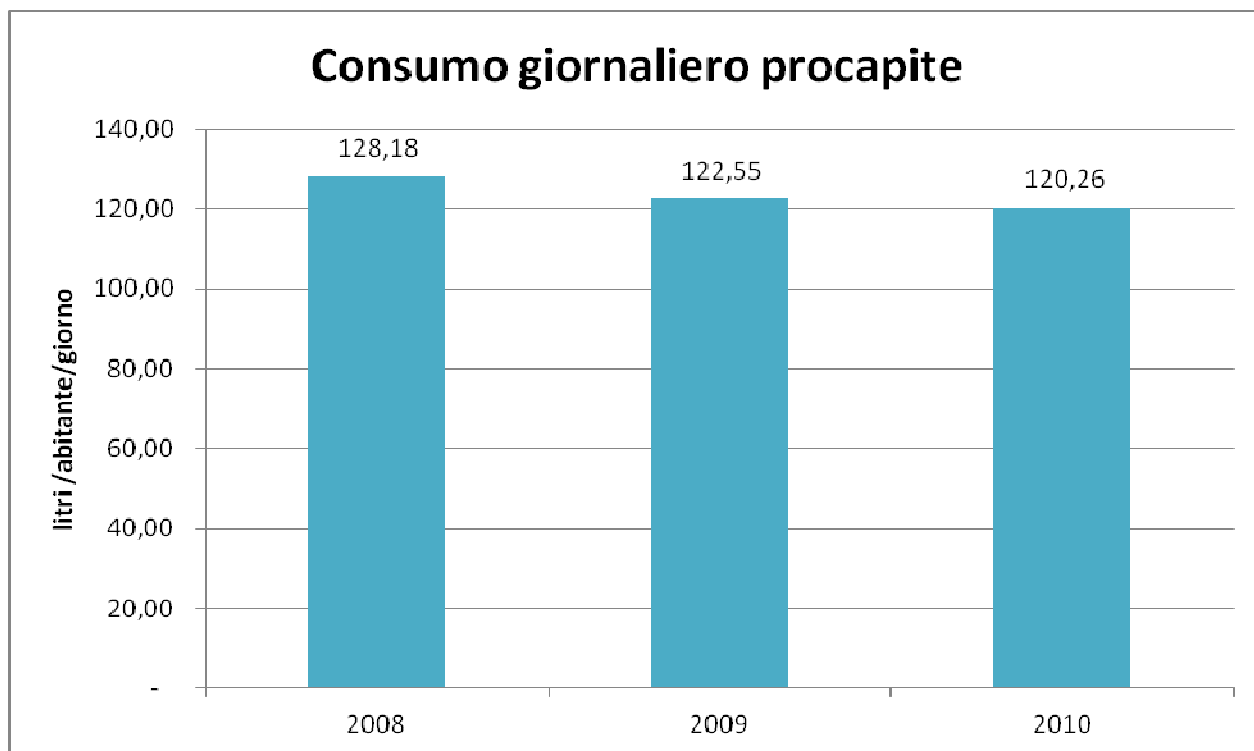


Grafico 3: Consumi pro capite al giorno di acqua potabile per usi domestici (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Il consumo giornaliero procapite è inferiore rispetto a quello medio della Regione Puglia (129,4 l/abitante/giorno).

Per quanto riguarda l’approvvigionamento idrico, il Comune di Leverano è proprietario di un due pozzi artesiani per uso civile, autorizzati dall’ufficio del Genio Civile della Provincia di Lecce. (Tabella 17).

n.	Ubicazione	Utilizzo
1	Pozzo artesiano – Villa comunale Via Menotti	Verde pubblico
2	Pozzo artesiano – Villa Piazza Pertini	Verde pubblico

Tabella 16: Pozzi di proprietà del Comune di Leverano

5.1.2. Scarichi idrici

Dal punto di vista della gestione delle acque reflue, il Comune di Leverano fa parte dell’agglomerato denominato “Copertino” (Tabella 18). L’agglomerato utilizza un solo impianto di depurazione, ad uso esclusivo del centro urbano, gestito da Pura depurazione S.r.l, società dell’AQP. Tale impianto ha un livello di trattamento di tipo secondario e la parte trattata confluisce direttamente nel Canale Asso.

Caratteristiche tecniche dell’agglomerato “Copertino”	
Dati generali	
Codice agglomerato	1607502201
Superficie dell’agglomerato	14.338.302 m ²
Località afferenti all’agglomerato	Leverano

Caratteristiche tecniche dell'agglomerato "Copertino"	
Impianto di depurazione	Copertino
Codice impianto	1607502201A
Potenzialità impianto (Numero abitanti equivalenti)	68.173
Carico generato	
Popolazione residente	49.281
Popolazione presente	683
Popolazione pendolare	-1.110
Popolazione in strutture alberghiere	116
Abitanti in seconde abitazioni	5.932
Servizi ristorazione	4.275
Attività manifatturiere micro	9.842
Attività manifatturiere medio - grandi	0
Abitanti equivalenti totali urbani (Carico generato)	69.019
Dati su abitazioni	
Abitazioni totali	19.067
Abitazioni occupate da residenti	16.486
Abitazioni occupate da non residenti	10
Abitazioni vuote	2.571
Media del fattore di occupazione	2,95
Dati su recapiti	
Situazione attuale	
Tipo recapito	CISNS
Nome recapito	C.le Asso
Livello di trattamento 2008	Secondario
C.I. interessato situazione 2008	Acquifero del Salento
Scenario futuro	
Tipo recapito	CISNS
Nome recapito	C.le Asso
Livello di trattamento futuro	Tab.4
C.I. interessato scenario futuro	Acquifero del Salento

Tabella 17: dati tecnici dell'impianto di depurazione a servizio del centro urbano (Fonte: Piano di Tutela delle Acque)

Il fabbisogno depurativo del Comune di Leverano è coperto dall'impianto di depurazione "Copertino" (Figura 13 - 14), ubicato in C.da Casole in agro di Copertino, realizzato negli anni Novanta.

Il depuratore è del tipo biologico a fanghi attivi, con stabilizzazione anaerobica e disidratazione meccanica dei fanghi.

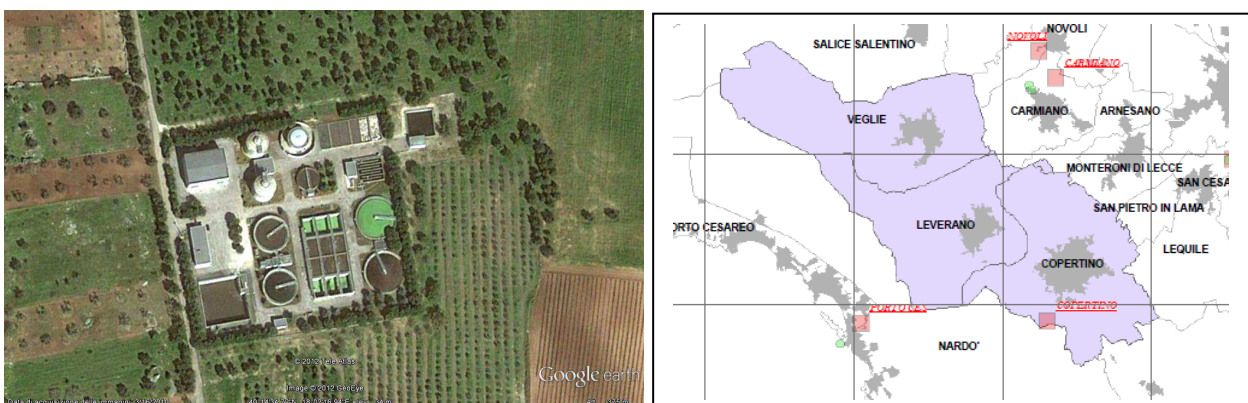


Figura 12: Impianto di depurazione "Copertino" (Fonte: Google Earth)

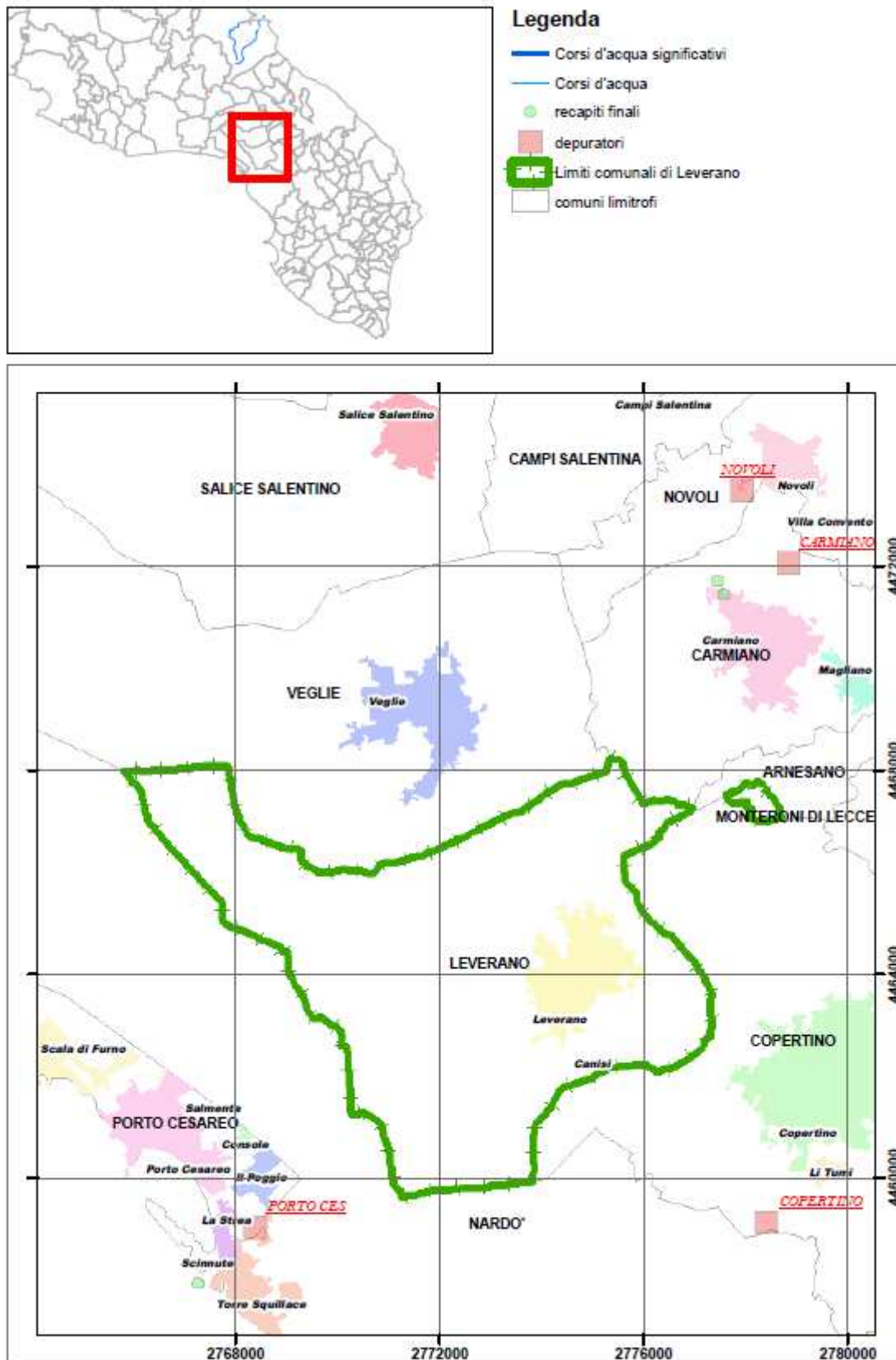


Figura 13: Agglomerato urbano di Leverano (Fonte: Piano di Tutela delle Acque, All. 4.1.4.)

Il volume di acqua trattato nell'impianto (grafico 4) ha registrato una forte aumento, del 116,33%, dal 2009 al 2010, mentre nel 2011, al contrario, ha evidenziato una diminuzione pari 38,52% al rispetto all'anno precedente.

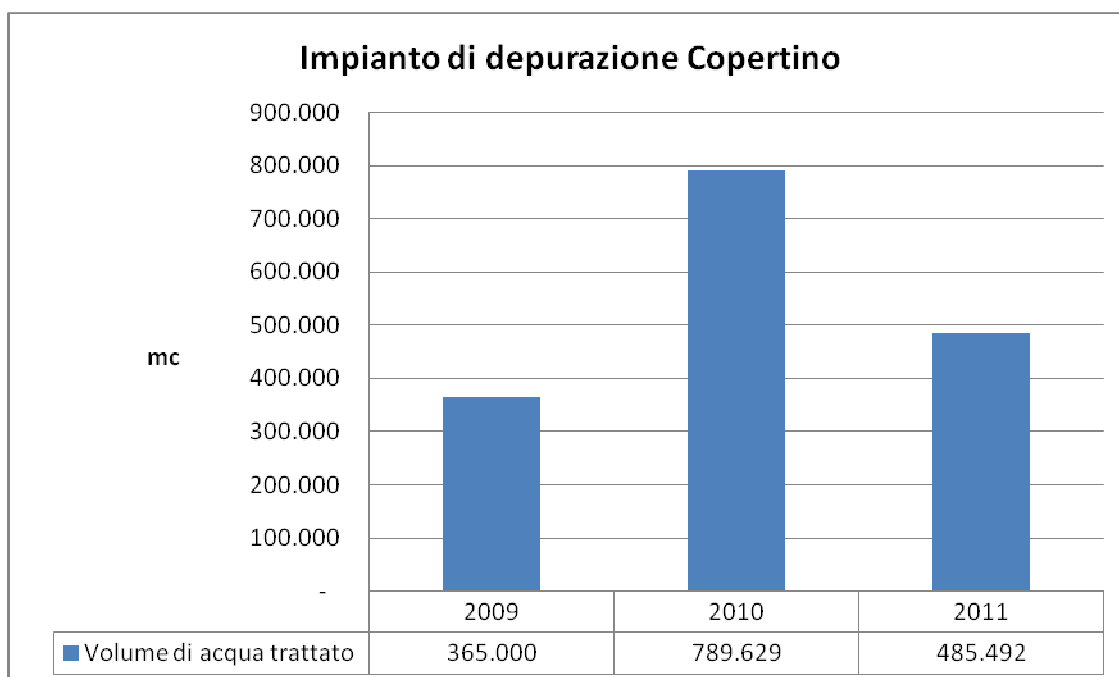


Grafico 4: Volume d'acqua trattato nell'impianto di depurazione di Copertino (Fonte: Pura Depurazione s.r.l.)

Gli scarichi delle acque reflue urbane sono disciplinati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare all'interno dell'Allegato - parte III vengono individuati i valori limite di emissione per gli impianti di acque reflue urbane. Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane in corpi d'acqua superficiali devono essere conformi alle norme di emissione riportate nella Tabella 19 (tab. 1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006). Inoltre, poiché lo scarico avviene in un bacino drenante in area sensibile, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella Tabella 20 (tab. 2 del medesimo allegato al decreto), secondo quanto indicato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.

Le tabelle riportano, quali valori di riferimento, sia le concentrazioni massime di inquinanti ammissibili, sia la percentuale di riduzione del carico inquinante a seguito del trattamento.

Potenzialità impianto in A. E. (Abitanti Equivalenti)	2.000 – 10.000		> 10.000	
	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione
Parametri - media giornaliera (Mg/l)				
BOD5 (senza nitrificazione)	≤ 25	70 - 90	≤ 25	80
COD	≤ 125	75	≤ 125	75
Solidi sospesi	≤ 35	09	≤ 35	90

Tabella 18: limiti di emissione per le acque reflue urbane

Potenzialità impianto in A. E. (Abitanti Equivalenti)	2.000 – 10.000		> 10.000	
	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione
Parametri - media annua (Mg/l)				
Fosforo totale (P Mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N Mg/l)	≤ 15	70 - 80	≤ 10	70 - 80

Tabella 19: limiti di emissione per le acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili

Vengono periodicamente effettuate delle analisi di qualità delle acque depurate; si riportano di seguito i risultati medi per gli ultimi 3 anni, relativi all’impianto di depurazione “Copertino”.

Dai risultati scaturiti purtroppo si può fare solo una valutazione approssimativa, dato che sono incompleti. Nel 2008 e nel 2010 si evince come i valori di riduzione degli agenti critici espressi in valore assoluto e in percentuale spesso rispettino i limiti imposti da normativa. Soltanto Azoto e Fosforo non raggiungono i valori di riduzione come richiesto da norma.

Descrizione tipologia e punto di analisi	2008	% riduzione	2009	% riduzione	2010	% riduzione
BOD (Mg/l) - affluente	257,00	98,02	n.p.	n.p.	234,00	95,38
BOD (Mg/l) - effluente	5,09		n.p.		10,80	
COD (Mg/l) - affluente	685,00	95,73	n.p.	n.p.	450,00	95,41
COD (Mg/l) - effluente	29,27		n.p.		20,64	
N tot. (Mg/l) affluente	80,00	60,00	n.p.	n.p.	-	-
N tot. (Mg/l) effluente	32,00		n.p.		22,64	
P (Mg/l) - affluente	6,00	41,33	n.p.	n.p.	-	-
P (Mg/l) - effluente	3,52		n.p.		2,68	
Ph (Mg/l) - affluente	6,90	-8,70	n.p.	n.p.	-	-
Ph (Mg/l) - effluente	7,50		n.p.		7,14	
SST (Mg/l) - affluente	186,00	93,42	n.p.	n.p.	245,40	96,46
SST (Mg/l) - effluente	12,23		n.p.		8,68	

Tabella 20: Agglomerato “Copertino” – risultati delle analisi effettuate, in rosso i parametri superiori ai limiti imposti dalla normativa. (Fonte: AQP)

La gestione e la manutenzione della rete fognaria di Leverano (Figura 14) è di competenza dell’AQP, in quanto Gestore del Servizio Idrico Integrato. La cartina sottostante è aggiornata al 2008, mentre attualmente la rete in esercizio e gestita dall’AQP raggiunge una copertura pari al 60% dell’abitato di Leverano.

RETE FOGNARIA DI LEVERANO

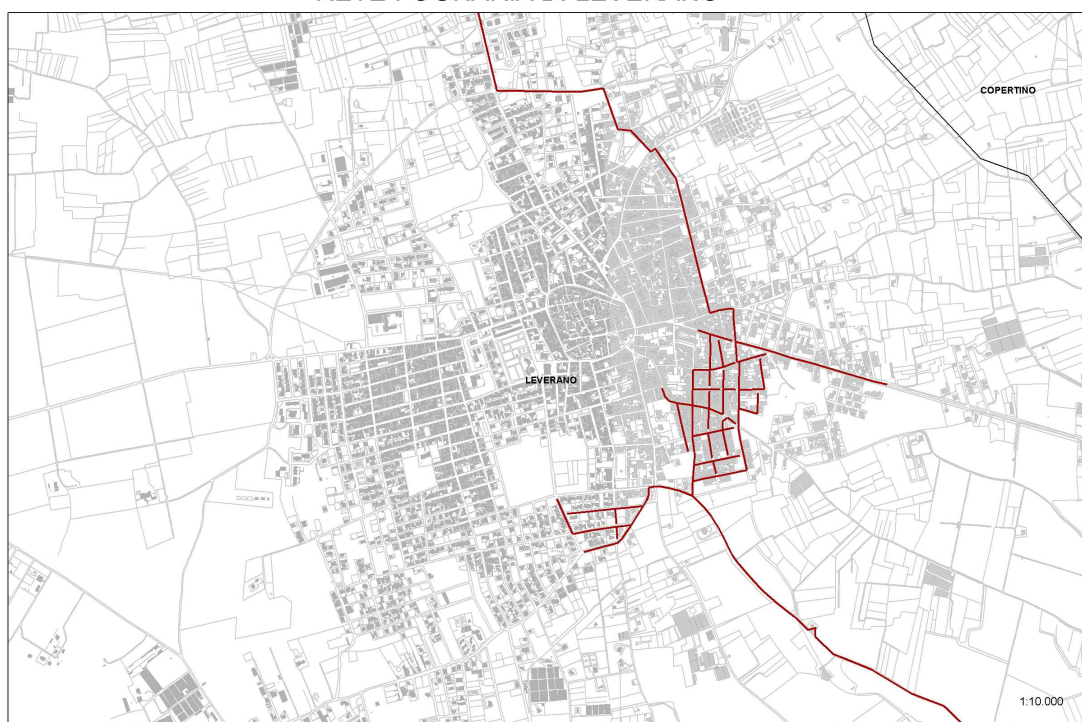


Figura 14: Rete fognaria dell’abitato di Leverano (Fonte: AQP)

Il Comune di Leverano ha N. 4 impianti di trattamento delle acque reflue meteoriche, ubicati in C.da "Vore", in c.da "Signora Porzia", in c.da "Madonna delle Arche", in via Pantelleria ed in Via Cesarea denominata "Pozzolungo". Gli impianti raccolgono acque meteoriche, che dopo trattamento, vengono confluite negli inghiottitoi naturali in zona anidra. Nel corso del 2011, grazie a finanziamento Regionale nell'ambito dei POR, il sito in contrada "Signora Porzia" è stato adeguato a norma di legge mediante intervento ancora in corso; la gestione degli impianti è a carico dell'Amministrazione Comunale.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo idrico totale annuo	622.099,91 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico domestico annuo	581.845,48 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico per abitante – uso domestico	120,26 l/abitante/giorno	2010
Scarichi idrici	Volumi di acqua trattati dal depuratore	789.629 mc	2010

Tabella 21: Riepilogo indicatori Gestione risorse idriche

5.2. Gestione rifiuti urbani

5.2.1. Servizio di igiene urbana

In aderenza ai principi comunitari espressi dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, la gestione dei rifiuti è orientata alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- il riutilizzo, il reimpiego e il riciclaggio;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dei rifiuti;
- l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti;
- l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia.

Sulla base del tipo di utenza, dell'accessibilità e della conformazione urbanistica delle varie zone territoriali e delle modalità di raccolta, il gestore mette a disposizione un idoneo numero di contenitori per le diverse frazioni di rifiuti urbani, integrati ove necessario con contenitori a perdere.

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel Comune di Leverano è svolto dalla Monteco Srl (contratto rep. 528 del 29.10.2004 registrato a Lecce il 16.11.2004 al n. 100929 Serie 1^; scadenza 01.01.2011 prorogato mediante apposita circolare dell'A.T.O. Lecce 1 sino a tutto il 31.12.2011; dal 01.01.2012 alla data odierna il servizio è garantito mediante apposita Ordinanza Sindacale)

Il servizio prevede le seguenti attività:

- Raccolta porta a porta delle frazioni di umido, carta/cartoni, plastica/metalli, ingombranti, RAEE, ecc. e conferimento ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento degli stessi;
- Raccolta rifiuti indifferenziati e conferimento ad impianti autorizzati allo smaltimento degli stessi;
- Sanificazione e manutenzione dei contenitori stradali di raccolta;
- Spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e aree pubbliche o private ad uso pubblico;
- Lavaggio delle vie, strade e piazze;
- Lavaggio basolati e strade di particolare interesse;
- Pulizia mercati rionali quotidiani e settimanali;
- Pulizia e disinfezione caditoie stradali (fogna bianca);
- Sfalco banchine stradali;

- Servizio di pulizia e rimozione dei rifiuti urbani eventualmente presenti lungo le strade vicinali e periferiche;
- Disinfezione, derattizzazione, disinfestazione e deblattizzazione del centro urbano;
- Servizio on demand (servizio ad personam per particolari casi – disabili, anziani, ecc.);
- Rimozione carogne;
- Raccolta e trasporto dei rifiuti cimiteriali;
- Pulizia in occasione di feste patronali e manifestazioni civili o religiose;
- Interventi di informazione e sensibilizzazione dell’utenza.

5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati

Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati sono a disposizione dei cittadini cassonetti beige per le vie del Comune svuotati poi dall’azienda che fornisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel Comune di Leverano (MONTECO s.r.l.).

Per le principali utenze non domestiche il servizio prevede la raccolta di frazioni riciclabili su prenotazione al numero verde 800801020 oppure mediante conferimento presso l’isola ecologica ubicata presso la Zona Artigianale di Via Veglie.

La produzione di rifiuti solidi urbani nel Comune di Leverano è in leggero calo se si confrontano i dati del 2010 (7.050.360 kg prodotti) con quelli del 2011 (6.813.340 kg prodotti) con una percentuale di riduzione pari al 3,36%. Se invece consideriamo gli anni che vanno dal 2008 al 2010 la percentuale di RSU è aumentata con una media del 2,19%.

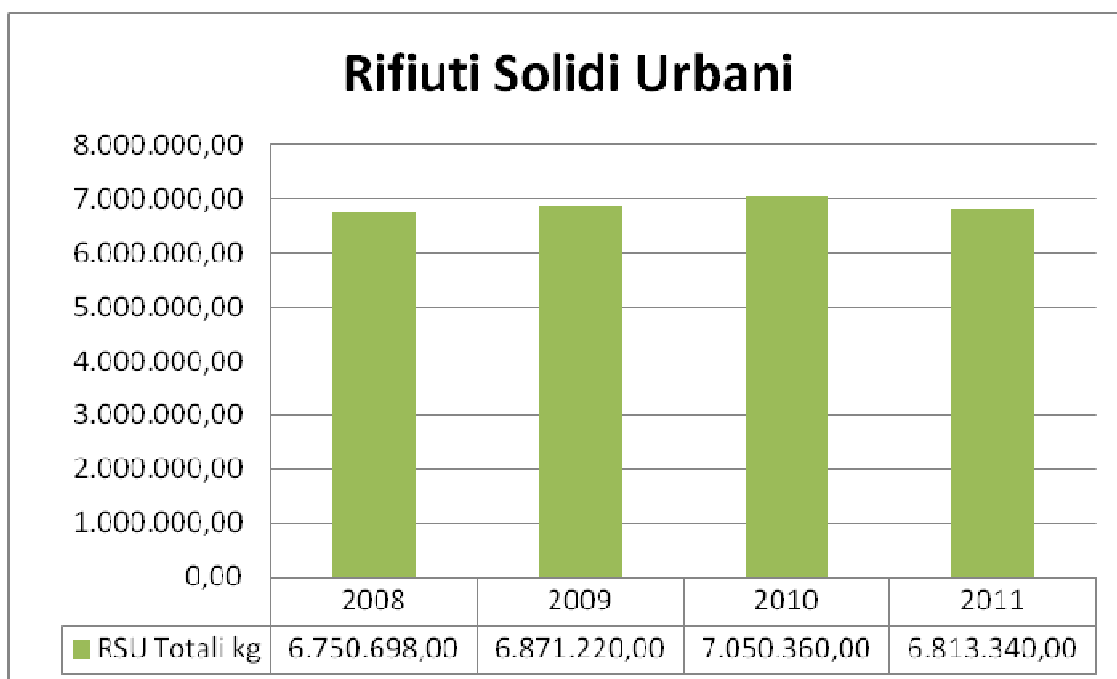


Grafico 5: Produzione totale di RSU nel Comune di Leverano (fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

La produzione annua procapite di RSU (grafico 6) nel 2011 è pari a 487,33 kg/abitante, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (2009 e 2010), del 3,36% se confrontiamo tale dato con quello del 2010 (504,27 kg/abitante). Se paragoniamo, invece, il valore dell’ultimo anno (2011) con il 2008 vediamo che è superiore rispetto a 3 anni fa, anche se di poco. Il valore è comunque inferiore rispetto al dato della Regione Puglia (556,76 kg/abitante).

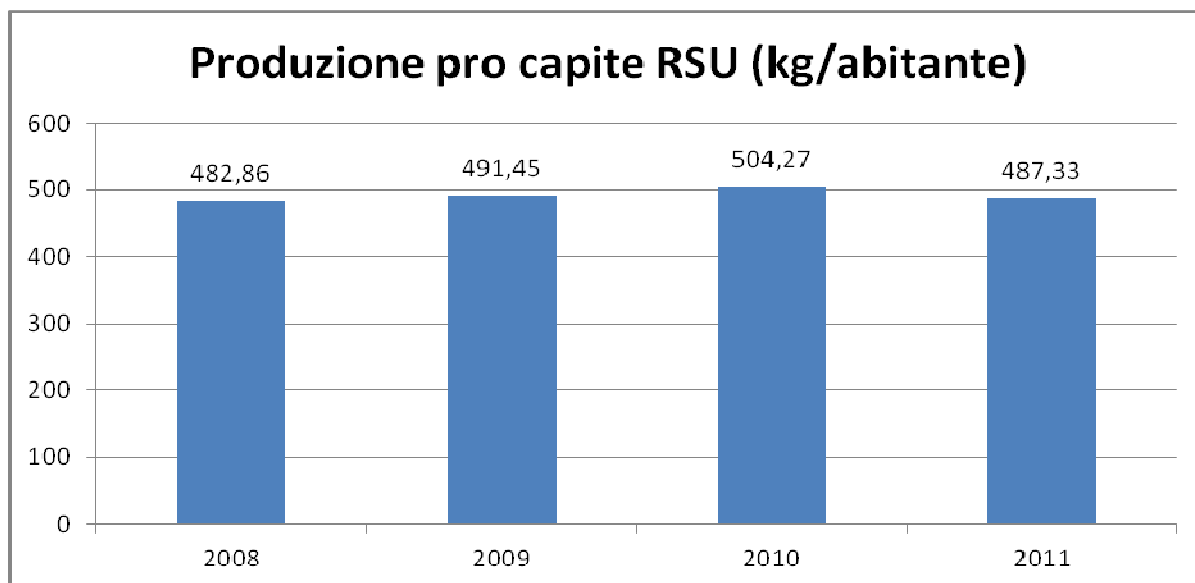


Grafico 6: Produzione annua procapite di RSU nel Comune di Leverano (ns. elaborazione su fonte Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

5.2.3. Raccolta differenziata

















L'amministrazione comunale di Leverano ha ormai avviato da tempo la raccolta differenziata domiciliare, con l'obiettivo di aumentare la quantità di rifiuti differenziati portati al riciclo e di ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati smaltiti in discarica. La raccolta differenziata domiciliare è un servizio di raccolta dei rifiuti che risponde alle esigenze del cittadino, dal momento che i rifiuti differenziati da essi vengono ritirati direttamente a domicilio. Il servizio, infatti, si articola nella raccolta porta a porta delle seguenti frazioni riciclabili: scarti alimentari, carta e cartone, plastica, metalli. La raccolta del vetro viene effettuata mediante le apposite campane verdi dislocate sull'intero territorio comunale. Per tutto ciò che è classificabile come non riciclabile permangono i cassonetti beige.

La raccolta degli ingombranti (frigoriferi, lavatrici, materassi, etc.) e degli sfalci e potature, infine, avviene il prelievo diretto da casa chiamando la Monteco al numero verde 800.80.10.20.

Inoltre il 21 dicembre 2010 è stato inaugurato l'ecocentro comunale di Leverano, sito presso la zona artigianale in Via Veglie, quindi in una posizione strategica per quanto riguarda il sistema dei trasporti e della logistica, che non interferirà in alcun modo sulla sistema della mobilità cittadina. Le principali tipologie di rifiuto conferibili presso l'isola ecologica sono carta e imballaggi in cartone, imballaggi in plastica e in metallo, vetro, legno, materiali ferrosi, pile esauste e accumulatori, farmaci e prodotti etichettati con il simbolo T o F, oli vegetali anche da frittura, RAEE (ovvero rifiuti da apparecchiature elettroniche), indumenti usati e accessori di abbigliamento-post consumo, ingombranti e beni durevoli. Tale struttura è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 10 alle 12. (Fonte: *Lecceprima, quotidiano on line*).

La tabella che segue sintetizza le modalità di Raccolta Differenziata effettuata nel territorio di Leverano dalla Monteco Srl secondo il contratto rep. 528/2004 sottoscritto col Comune:

Rifiuto raccolto	Modalità	Frequenza raccolta
 Abiti usati (vestiti, scarpe, cappelli, guanti,		Un giorno alla settimana.

Rifiuto raccolto	Modalità	Frequenza raccolta
accessori in buono stato)	Contenitori indumenti Bianco	
 Carta	 Busta Bianca	Ritiro "porta a porta" ogni Martedì, Giovedì e Sabato nella Zona "A" e ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì nella Zona "B". Posizionare a marciapiede entro le ore 6.00. Oppure nelle Campane Bianche presenti sul territorio Comunale
 Frazione non riciclabile	 Cassonetto beige	Tre giorni alla settimana in base alla zona.
 Frazione Umida	 Contenitore Marrone	Ritiro "porta a porta" ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì nella Zona "A" e ogni Martedì, Giovedì e Sabato nella Zona "B". Posizionare a marciapiede entro le ore 6.00
 Metallo	 Busta Azzurra	Ritiro "porta a porta" ogni Martedì, Giovedì e Sabato nella Zona "A" e ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì nella Zona "B". Posizionare a marciapiede entro le ore 6.00. Oppure nelle Campane Gialle presenti sul territorio Comunale
 Plastica	 Busta Gialla	Ritiro "porta a porta" ogni Martedì, Giovedì e Sabato nella Zona "A" e ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì nella Zona "B". Posizionare a marciapiede entro le ore 6.00. Oppure nelle Campane Gialle presenti sul territorio Comunale
 Potature	 Numero Verde	Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00 o aprendo una segnalazione da "Invio Segnalazioni" del sito web della Monteco srl
 Rifiuti Ingombranti	 Numero Verde	Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00 o aprendo una segnalazione da "Invio Segnalazioni" del sito web della Monteco srl
 Rifiuti pericolosi (Rifiuti tossici T o infiammabili F come solventi, neon, insetticidi, e poi	 Contenitori Rifiuti Pericolosi	Un giorno alla settimana o su chiamata/segnalazione dell'utenza.

Rifiuto raccolto pile e medicinali)	Modalità	Frequenza raccolta
 Vetro	 Campana Verde	Il vetro deve essere conferito nelle campane sfuso (senza buste). Il ritiro avviene un giorno alla settimana.

Tabella 22: Comune di Leverano – Modalità di raccolta differenziata (Fonte: sito web Monteco srl)



Figura 15: Suddivisione in zone del Comune di Leverano per la raccolta differenziata

L'elenco che segue riporta il resto dei servizi effettuati nel territorio di Leverano dalla Monteco Srl secondo il contratto rep. 528/2004 sottoscritto col Comune:

- **Frazione organica ligno cellulosica:** la raccolta avviene su prenotazione al numero verde preposto o conferendo i rifiuti presso l'ecocentro. Il gestore effettua massimo 40 interventi l'anno;
- **Rifiuti cimiteriali:** il gestore effettua il ritiro su prenotazione;
- **Sanificazione ambientale:** interventi da concordare con il gestore, per un massimo di 32 interventi l'anno di cui 10 disinfestazione antlarvale, 10 disinfestazione antialare, 10 derattizzazioni e n. 2 deblattizzazioni;
- **Oli vegetali esausti:** ritiro su prenotazione al numero verde, un giorno alla settimana;
- **Sfalcio banchine stradali:** il gestore effettua 2 interventi l'anno da aprile ad ottobre;
- **Pulizia caditoie stradali:** il gestore effettua la pulizia un giorno al mese;
- **Lavaggio, disinfezione fontane/monumenti:** sono previsti due interventi l'anno;
- **Pulizia depositi abusivi:** è prevista ogni trimestre;
- **Innaffiamento e disinfezione stradale:** il gestore lo effettua settimanalmente il giorno prefestivo da giugno a settembre;

- **Pulizia aree mercatali:** il gestore effettua la pulizia durante il mercato settimanale e giornaliero;
- **Lavaggio e pulizia delle aree pavimentate in basole di pietra:** sono previsti 10 interventi l'anno nel periodo che va da giugno a settembre (settimanale);
- **Servizi supplementari in concomitanza di fiere/sagre e feste:** sono previsti 30 interventi l'anno;
- **Spazzamento stradale:** (comprende raccolta siringhe, carogne animali e spazzatura neve): il gestore provvede alla pulizia delle vie e delle piazze comunali mediante spazzamento manuale e meccanizzato. Lo spazzamento manuale avviene ogni giorno. Lo spazzamento meccanizzato viene effettuato sei giorni alla settimana.
- **Sgombro neve/trasporto materiali da agenti atmosferici:** il servizio avviene su chiamata, all'occorrenza;
- **Lavaggio e disinfezione contenitori:** sono previsti un intervento alla settimana;
- **Gestione ecocentro – isola ecologica:** sono collocati all'interno 5 container da 20 m³;
- **Compostaggio domestico:** sono stati distribuiti 250 composter.

La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è aumentata leggermente nell'ultimo anno, di circa 3 punti percentuale. Si è passati infatti dal circa 11% del biennio 2010-2011 al 14,25% del 2011, rimanendo ben al di sotto della percentuale stabilita per legge (almeno il 60% nel 31 dicembre del 2011 - Grafico 7).

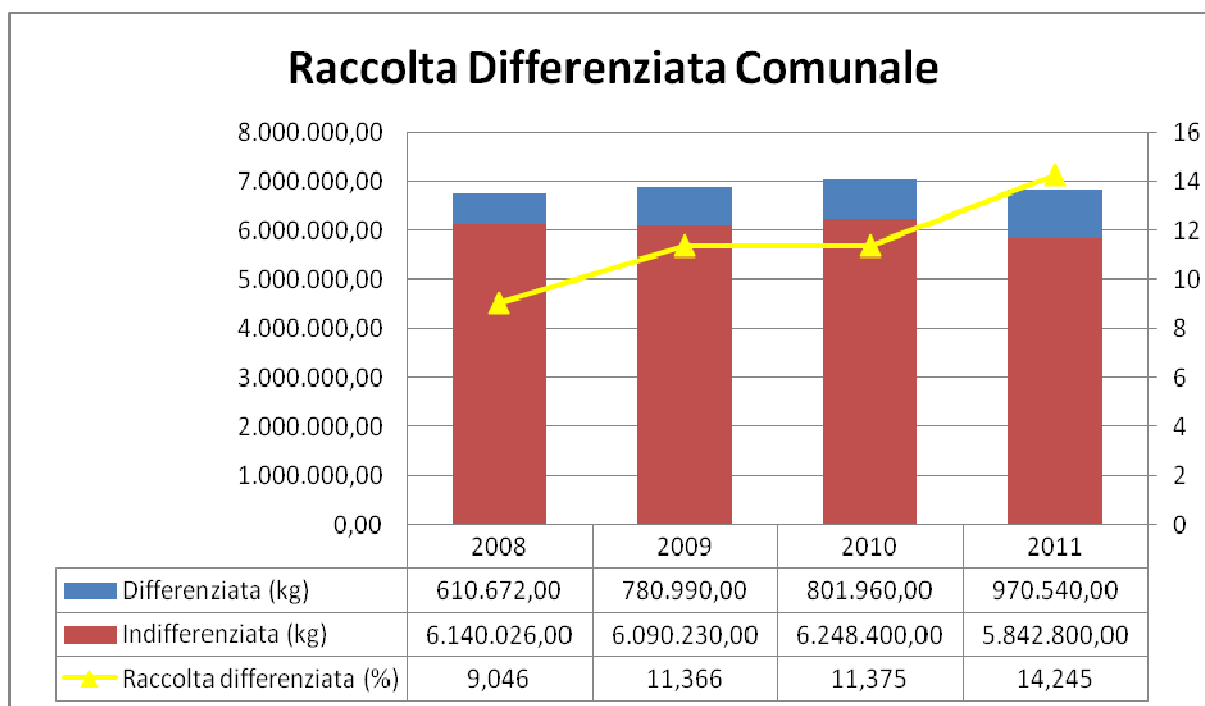


Grafico 7: Percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale RSU nel Comune di Leverano (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

Analizzando nel dettaglio i dati relativi alla raccolta differenziata di alcuni materiali nel triennio 2009 - 2011 si nota che la raccolta di carta e cartone è rimasta pressoché uguale (grafico 8), mentre per quanto riguarda quella del vetro, vediamo che il massimo lo abbiamo avuto nel 2010 (grafico 9).

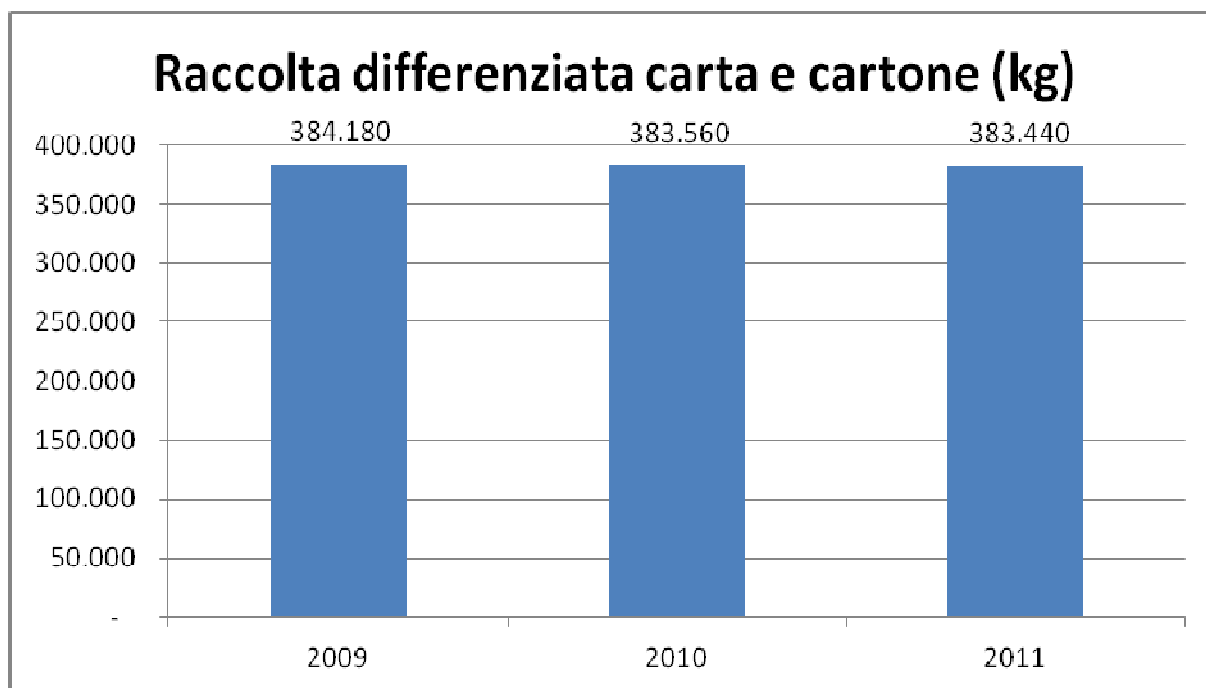


Grafico 8: Raccolta differenziata di carta e cartone (CER 20 01 01 e 15 01 01) nel Comune di Leverano (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

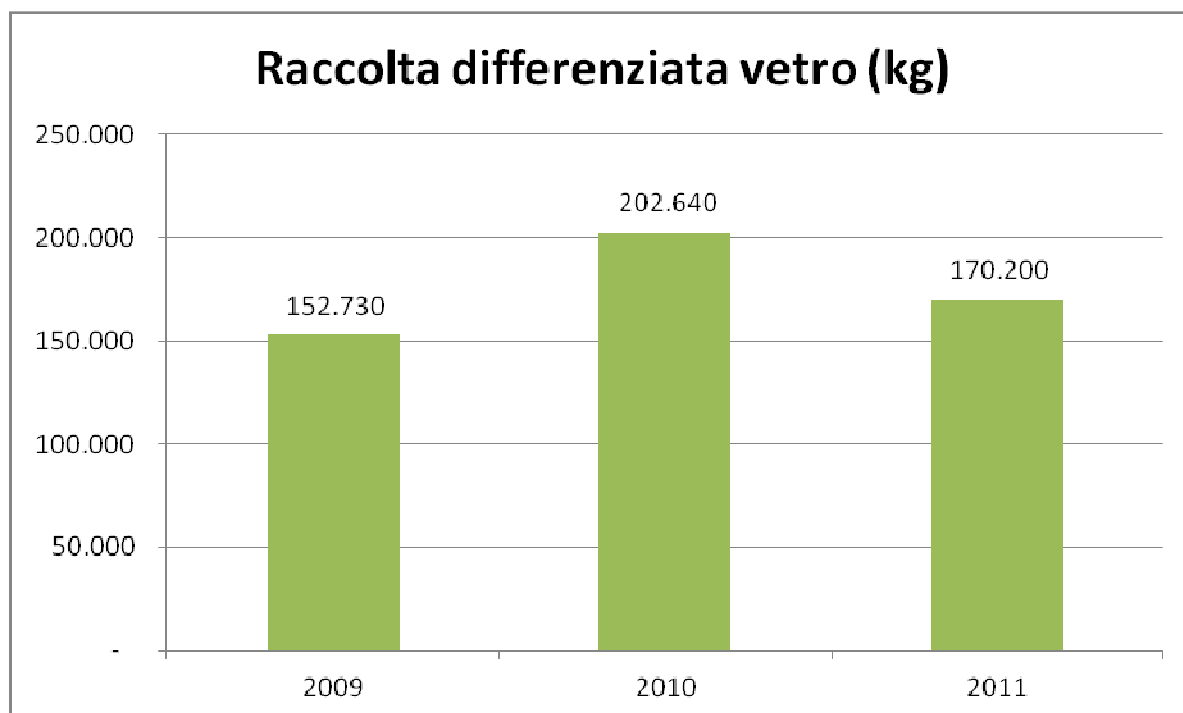


Grafico 9: Raccolta differenziata del vetro (CER 15 01 07 e 20 01 02) nel Comune di Leverano (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti

Dal 2002 il Comune di Leverano fa parte dell'Autorità di Bacino LE/1 per la gestione dei rifiuti sul territorio che comprende anche i Comuni di Arnesano, Campi Salentina, Calimera, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castrì di Lecce, Cavallino, Copertino, Guagnano, Lecce, Lequile, Lizzanello, Martignano.

Con Decreto n.116/CD del 15 maggio 2006, il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale per il settore rifiuti nel territorio della Regione Puglia, ha definito il sistema impiantistico complesso dei rifiuti

urbani da porre a regime a servizio del bacino. Dato che alcuni impianti previsti dal Piano d'Ambito non sono ancora entrati in esercizio nell'ATO LE/1, il Comune di Leverano si serve della seguente impiantistica:

- **CMRD**: Centro Materiali Raccolta Differenziata; - **C**: impianto di Compostaggio; - **S**: impianto di Selezione; - **B**: impianto di Biostabilizzazione; - **SB**: impianto di Selezione e Biostabilizzazione; - **CDR**: impianto di produzione Combustibile Derivato da Rifiuto; - **CO**: impianto di Condizionamento; - **ST**: Stazione di Trasferimento; - **D**: Discarica di servizio e soccorso.

Impianto	Comune	Località	Stato impianto
CMRD	Campi Salentina (ATO LE/1)	Strada prov. Campi - Squinzano	Realizzato ed affidato nel 2007 al gestore dei servizi di raccolta
C	-	-	Non realizzato
SB	Cavallino	Masseria Guarini	In esercizio
CDR	Cavallino	Masseria Guarini	In esercizio
D	Cavallino	Masseria Guarini	In esercizio

Tabella 23: Comune di Leverano – Impiantistica del Consorzio ATO LE/1

Nella tabella che segue si riporta l'elenco di impianti in cui attualmente sono conferiti i rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di Leverano:

Tipologia rifiuto	Codice CER	Impianto	Tipo
Carta e cartone	20 01 01 15 01 01	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Vetro	20 01 02 15 01 07	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Legno	20 01 38 15 01 03	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Plastica	20 01 39 15 01 02	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Metalli	20 01 40 15 01 04	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Tessili	20 01 11	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Beni Durevoli (RAEE)	20 01 23 20 01 36	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Raccolta multimateriale Carta/plastica/lattine/alluminio	15 01 06	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Frazione organica (umido)	20 01 08	Impianto Eden '94 – Manduria (TA)	Recupero
Rifiuti urbani misti (tal quale) + residui della pulizia delle strade e suolo pubblico	20 03 01	Discarica di servizio e soccorso - Ambiente & Sviluppo - Cavallino(LE)	Smaltimento
Pneumatici fuori uso	16 01 03	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Ingombranti	20 03 07	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	Recupero
Inerti da C&D	17 01 07	Su comunicazione delle ditte esecutrici lavori edili - stradali	Recupero
Rifiuti pericolosi (vernici, inchiostri, t/f, pile, farmaci, ecc.)	20 01 27 20 01 33 20 01 32 Ecc.	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina (LE)	smaltimento
Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	20 02 03 (non biodegradabili)	Ecolav srl – Cerignola (FG)	Recupero
Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti	20 02 01 (biodegradabili)	CM di Centonze & M. snc – Surbo (LE)	Recupero

Tipologia rifiuto	Codice CER	Impianto	Tipo
provenienti da cimiteri)			
Oli vegetali	20 01 25	Cemar s.a.s. – Nardò (LE)	Recupero

Tabella 24: Comune di Leverano – Tipologie di R.S.U. raccolti ed impianti di conferimento

Nel territorio di Leverano non sono presenti impianti di trattamento dei rifiuti urbani né dei rifiuti speciali.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Rifiuti	Produzione totale di RSU	6.813.340 kg	2011
Rifiuti	Produzione pro capite di RSU	487,33 kg/abitante	2011
Rifiuti	Incidenza della raccolta differenziata rispetto al totale	14,24 %	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di carta e cartoni	26,87 kg/abitante	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di plastica	n.p.	-
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di vetro	11,92 kg/abitante	2011
Rifiuti Emissioni di odori Emissioni in atmosfera	Numero di impianti di trattamento dei rifiuti per tipologia di impianto	0	2011

Tabella 25: Riepilogo indicatori Gestione rifiuti

5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

Le principali aree destinate al verde del Comune di Leverano sono: Villa Comunale di Via Menotti, Piazza Pertini, Piazza Italia, Piazza Giovanni Paolo II, Piazza in C.da Pere Rosse, ecc. aventi una superficie totale di circa 28.000 m². La superficie a verde per abitante è pari a 2,00 m²/abitante circa, un valore nella media rispetto al resto del territorio.

La gestione del verde pubblico è svolta dall'Ufficio Tecnico. Il servizio di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree a verde del comune è stato affidato alla ditta MELLO Lucio, mediante gara d'appalto espletata dall'UNION 3. L'appalto prevede la manutenzione delle seguenti aree verdi:

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Biodiversità	Superficie aree verdi/abitante	2 m ² /abitante	2011

Tabella 26: Riepilogo indicatori Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

5.4. Monitoraggio dell'inquinamento

5.4.1. Inquinamento atmosferico

All'interno del territorio comunale di Leverano non è presente una centralina per il controllo della qualità dell'aria. Tuttavia nel periodo compreso tra il giorno 30/04/08 ed il giorno 19/05/08 sono stati svolti a Leverano (LE), in collaborazione con l'Ufficio Ambiente della Provincia di Lecce, dei prelievi di particolato PM10 e PM2.5 e di alcuni gas atmosferici, misurando in particolare le concentrazioni di: Ossidi di Azoto (NO, NO₂ e NO_x), Ozono (O₃) e idrocarburi (BTX). Tali prelievi si inseriscono in una serie di campagne di misura per la determinazione delle concentrazioni, nel territorio Salentino, di inquinanti atmosferici e del contenuto di metalli in tracce nel particolato atmosferico. Il monitoraggio è stato realizzato mediante il Laboratorio

Mobile per rilevamenti ambientali situato nel cortile della Scuola Elementare di Via della Libertà. Nella figura 17 si riportano le foto del Laboratorio Mobile installato a Leverano e nella figura 18 si riporta la posizione del sito.



Figura 16: Laboratorio mobile dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Lecce utilizzato per il monitoraggio

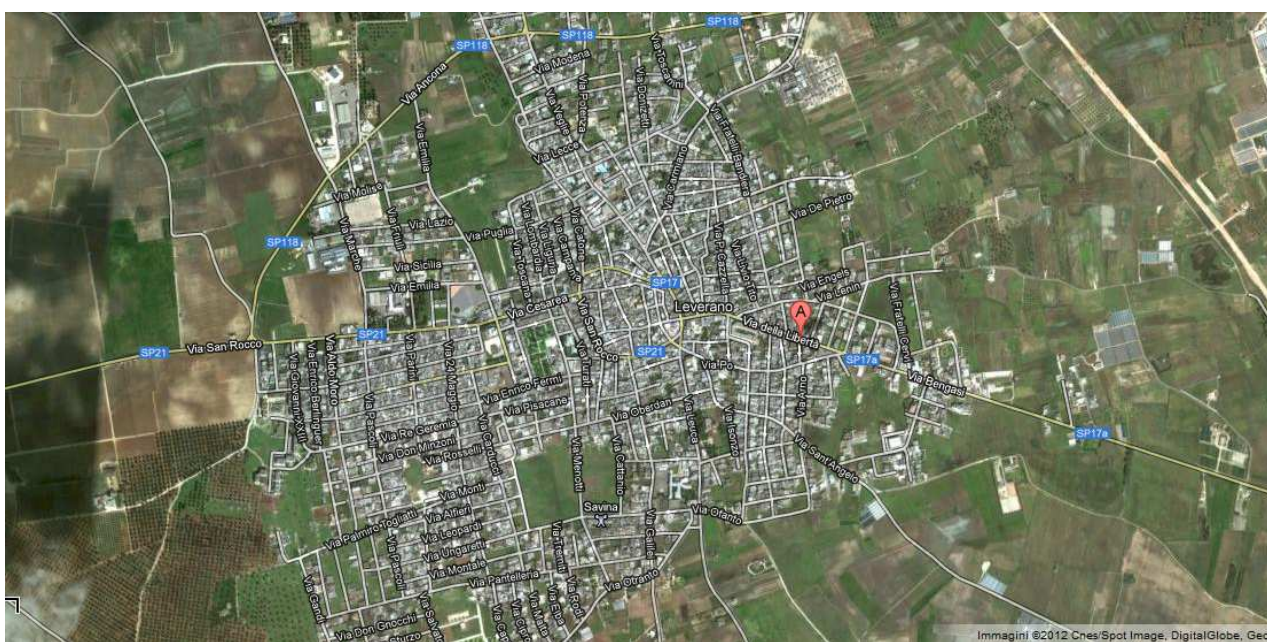


Figura 17: Localizzazione del sito oggetto di misurazioni (Coordinate: LAT: 40.28945N, LON: 18.00184E) – Mappa tratta da Google Maps

I campionamenti sono stati effettuati utilizzando il Laboratorio Mobile dell'Istituto ISAC del CNR equipaggiato con la seguente strumentazione, messa a disposizione dalla Provincia di Lecce: campionatore sequenziale di particolato PM10 (Thermo ESM Andersen), analizzatore di Benzene, Toluene e Xilene (BTX, Syntech Spectras GC855), analizzatore automatico di ossidi di azoto (Teledyne T-API Chemiluminescence Nitrogen Oxides Analyzer Model 200E) e analizzatore automatico di ozono (Teledyne T-API Ozone Analyzer 400E). I campionamenti si sono svolti per l'arco dell'intera giornata (dalle ore 00:00 alle ore 00:00 del giorno successivo), ottenendo quindi una concentrazione media rappresentativa delle 24 ore. Il volume di campionamento è stato normalizzato a 25 °C e 101.3 kPa di pressione come negli altri di siti di misura. Il

controllo della portata dei campionatori è stato svolto all'inizio ed alla fine della campagna di misura con un calibratore digitale.

Il particolato atmosferico è stato raccolto su filtri in fibra di quarzo (Sartorius) del diametro di 47 mm. Sui filtri sono state svolte le determinazioni gravimetriche, presso il Dipartimento di Scienza dei Materiali dell'Università del Salento, mediante pesata (con bilancia analitica Sartorius – sensibilità 6 cifre decimali) prima e dopo il campionamento. Sia i filtri utilizzati per il campionamento di PM10 sia quelli utilizzati per la raccolta di PM2.5 sono stati sottoposti alla stessa procedura di condizionamento. Le pesate pre-campionamento e post-campionamento sono state fatte in analoghe condizioni ambientali in ambiente condizionato, ciò al fine di limitare l'introduzione di fonti di incertezza dovute a differenze nelle condizioni ambientali in cui sono fatte le pesate. In particolare, la procedura di condizionamento, seguita per ridurre l'interferenza dell'umidità sul peso dei filtri, prevede il collocamento delle membrane per 48 ore, prima e dopo il prelievo, in essiccatore nel locale condizionato dove si trova la bilancia analitica. Sono state utilizzate tre pesate consecutive ed indipendenti per valutare il peso medio dei filtri sia prima sia dopo l'esposizione limitando quindi l'incertezza di misura.

I rilevamenti di BTX sono stati fatti alla frequenza di un cromatogramma ogni 15 minuti e successivamente i livelli di concentrazione sono stati elaborati per ottenere le medie orarie e le medie giornaliere. Le misure di concentrazione dei gas NO_x, NO, NO₂ ed O₃ sono state eseguite su medie di 5 minuti e successivamente elaborate in termini di medie orarie e medie giornaliere. L'analizzatore di NO_x, NO, NO₂ ha avuto un malfunzionamento dal giorno 12/05/2008 (h10.00) al giorno 14/05/2008 (h 11.00) per cui in tale periodo non sono stati rilevati i livelli atmosferici di tali inquinanti. Il rilevatore di ozono ha funzionato correttamente per l'intero periodo di misura così come la centralina meteo ed il campionatore di PM2.5. Il campionatore del particolato atmosferico PM10 ha avuto un malfunzionamento nel cambio del filtro il 07/05/2008 e tale giorno non è stato campionato.

Nella tabella 28 sono riportati i valori medi di concentrazione di PM₁₀ e PM_{2.5} ottenuti durante il monitoraggio a Leverano.

PM10 µg/Nm ³	PM10 DEV.STAND. µg/Nm ³	PM2.5 µg/Nm ³	PM2.5 DEV.STAND. µg/Nm ³	Rapporto PM2.5/PM10
26.8 (18)	8.2 (18)	16.2 (8)	3.8 (8)	0.62 (8)

Tabella 27: Valori medi di concentrazione rilevati a Leverano nel PM10 e nel PM2.5 nella campagna di misura di Leverano. (In parentesi il numero di dati su cui è stata valutata la media e la deviazione standard)

I valori di PM2.5, rilevati in questa campagna, si attestano in circa il 62% di quelli di PM10. L'analisi dell'andamento del rapporto fra le concentrazioni di PM2.5 e PM10 ($R=PM2.5/PM10$) indica che a Leverano tale rapporto è leggermente inferiore al valore medio osservato con il Laboratorio Mobile (nella Provincia di Lecce: 0.70) sia con quello solitamente indicato nella letteratura scientifica per altri siti di misura (intorno a 0.65-0.7). Nel periodo dei rilevamenti non si osservano superamenti della soglia giornaliera di concentrazione di PM10 (50 µg/m³, DM n° 60 del 2 Aprile 2002). Nel Grafico 10 si riporta il confronto delle misure di PM10 svolte a Leverano con quelle della rete di monitoraggio del Comune di Lecce, della Provincia di Lecce e della Regione Puglia. Tale analisi evidenzia un andamento simile dei livelli atmosferici di polveri nelle diverse località considerate.

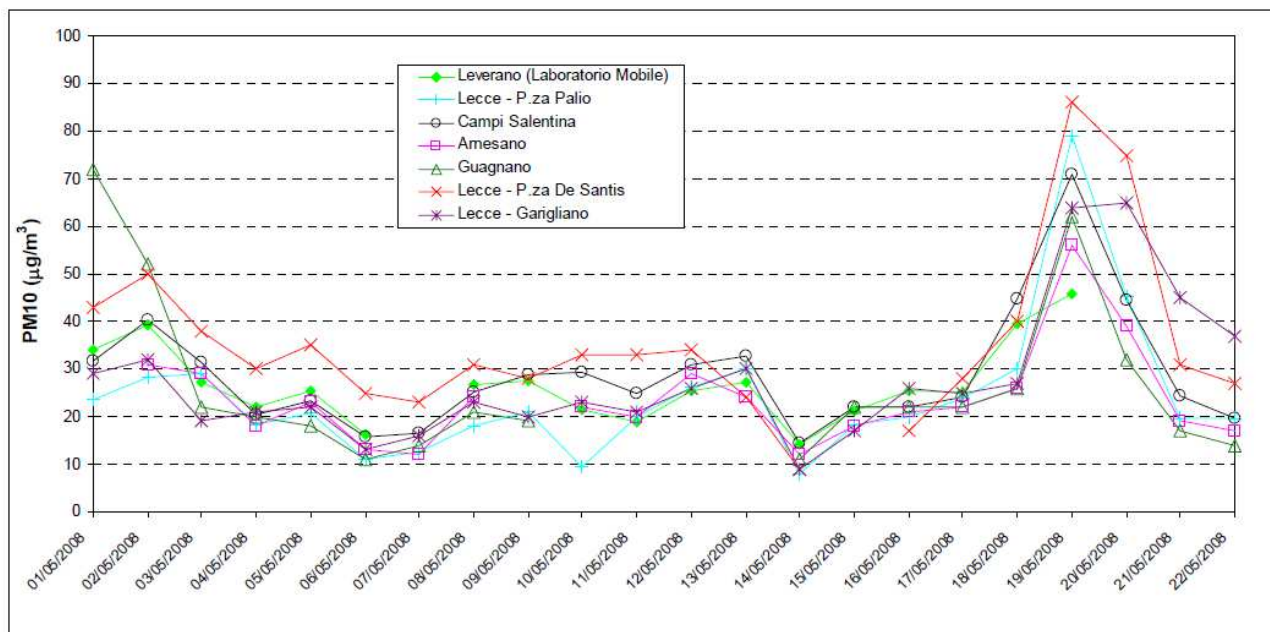


Grafico 10: Confronto tra PM10 rilevato a Leverano e presso alcune centraline della Provincia di Lecce (Lecce: P. Palio e Campi Salentina), dell'ARPA Puglia (Guagnano ed Arnesano) e del Comune di Lecce

In questa campagna di misure sono stati effettuati rilievi sui seguenti gas atmosferici: NO, NO₂, NO_x, O₃, Benzene, Toluene e Xileni (o-Xilene, m-Xilene e p-Xilene). I dati acquisiti sono stati sottoposti ad una elaborazione statistica volta a determinare le medie giornaliere ed orarie, la media mobile su 8h (come richiesto dalla normativa per l'O₃), nonché i massimi orari al fine di poter evidenziare la presenza di superamenti delle soglie normative fissate per tali gas. Le concentrazioni degli inquinanti gassosi sono normalizzate a 20 °C come richiesto dalla normativa vigente. Per quanto riguarda le soglie, si fa riferimento alla normativa in vigore (DM n. 60 del 02/04/2002 e DL n. 183 del 21/05/2004), che definisce:

- **Valori limite orario per la protezione della salute umana (esposizione acuta)**
 - Biossido di Azoto (NO₂): 220 µg/m³ media oraria (comprensivo del margine di tolleranza per il 2008), da non superare più di 18 volte/anno
 - Ozono : 120 µg/m³ media mobile su 8h, da non superare più di 25 volte/anno come media sui 3 anni
- **Valori limite annuale per la protezione della salute umana (esposizione cronica)**
 - Biossido di Azoto (NO₂): 44 µg/m³ media anno (comprensivo del margine di tolleranza per il 2008)
 - Benzene : 7 µg/m³ media anno (comprensivo del margine di tolleranza per il 2008)
- **Valori limite per la protezione della vegetazione**
 - Ossidi di Azoto (NO_x): 30 µg/m³ media anno

La tabella seguente (Tabella 29) riporta le medie delle concentrazioni per i gas monitorati nel periodo in esame e i valori massimi orari (con l'indicazione dell'ora e del giorno in cui tali massimi sono stati rilevati). Nel caso dell'ozono è indicato anche il valore massimo della media mobile su 8 ore.

Gas	Media (µg/m ³)	Max (µg/m ³)
O₃ (media oraria)	78.3	119.4 (09/05/2008 h 17.00)
O₃ (media mobile 8h)	--	115.7 (18/05/2008 h 19.00)
NO_x	13.5	57.2 (12/05/2008 h 7.00)
NO₂	11.9	48.2

Gas	Media ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Max ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
		(12/05/2008 h 7.00)
NO	1.7	10.8 (07/05/2008 h 7.00)
Benzene	0.44	1.73 (12/05/2008 h 7.00)
Toluene	1.56	7.6 (12/05/2008 h 7.00)
Xileni totali	0.88	6.7 (12/05/2008 h 7.00)

Tabella 28: Concentrazioni medie (di tutto il periodo di misura) e massime orarie rilevate a Leverano (Maggio 2008). Per O3 si riporta anche il massimo della media oraria su 8h.

In particolare per quanto riguarda il confronto delle concentrazioni osservate di gas inquinanti con i valori di soglia legislativi:

- per Biossido di Azoto non ci sono superamenti sia per l'esposizione acuta che cronica (nell'ipotesi che la media del periodo di misura possa essere rappresentativa della media annuale);
- per gli ossidi di azoto (NO_x) non ci sono superamenti della soglia di protezione degli ecosistemi (nell'ipotesi che la media del periodo di misura possa essere rappresentativa della media annuale);
- per l'Ozono non ci sono superamenti sia per l'esposizione acuta che cronica (nell'ipotesi che la media del periodo di misura possa essere rappresentativa della media annuale). Infatti sia il massimo delle medie mobili su 8h sia la concentrazione oraria massima sono inferiori al valore bersaglio.

(Fonte: "MONITORAGGIO DI INQUINANTI ATMOSFERICI A LEVERANO - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, ISAC-CNR Unità Operativa di Lecce, Giugno 2008")

5.4.2. Inquinamento acustico

La legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare la L. R. n. 3 del 12.2.2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" si propongono di tutelare l'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, la salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico proveniente da sorgenti sonore, fisse o mobili, e favorire la riqualificazione ambientale. Tali finalità vengono operativamente perseguite attraverso la zonizzazione acustica del territorio comunale con la classificazione del territorio medesimo mediante suddivisione in zone omogenee dal punto di vista della destinazione d'uso, nonché la individuazione delle zone soggette a inquinamento acustico e successiva elaborazione del relativo piano di risanamento.

Ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale (rubricato "Adempimenti e poteri sostitutivi"), entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della Stessa, i Comuni avrebbero dovuto provvedere alla zonizzazione acustica del proprio territorio secondo i criteri ivi indicati e, in ogni caso, nel rispetto dell'assetto urbanistico del territorio. In caso di mancato adempimento, dovrebbe provvedere la Regione, per il tramite dell'Assessorato all'ambiente, attraverso la nomina di commissari ad acta.

Il Comune di Leverano non è dotato di zonizzazione acustica ai sensi della legge n. 447 del 26/10/95 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", né sul territorio sono state realizzate campagne di rilievi fonometrici.

Recentemente non sono state effettuate misure fonometriche in prossimità dei centri storici.

Non essendo il Comune dotato di zonizzazione acustica del territorio, in funzione delle caratteristiche di destinazione d'uso del centro storico, è possibile individuare quale classe di riferimento, la Classe III (aree di tipo misto) di cui al DPCM 01.03.1991, tipica delle aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con media densità di popolazione, distinta per la presenza di attività commerciali e uffici, attività artigianali e assenza di attività industriali.

5.4.3. Inquinamento elettromagnetico

Il Comune di Leverano non si è dotato di una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici nel territorio comunale. Sono state effettuate campagne di monitoraggio da parte dell'ARPA nel corso del 2011.

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico abbiamo quelle ad alta frequenza, riconducibili alle antenne di telefonia mobile. Nella cartina in basso possiamo osservare la localizzazione:

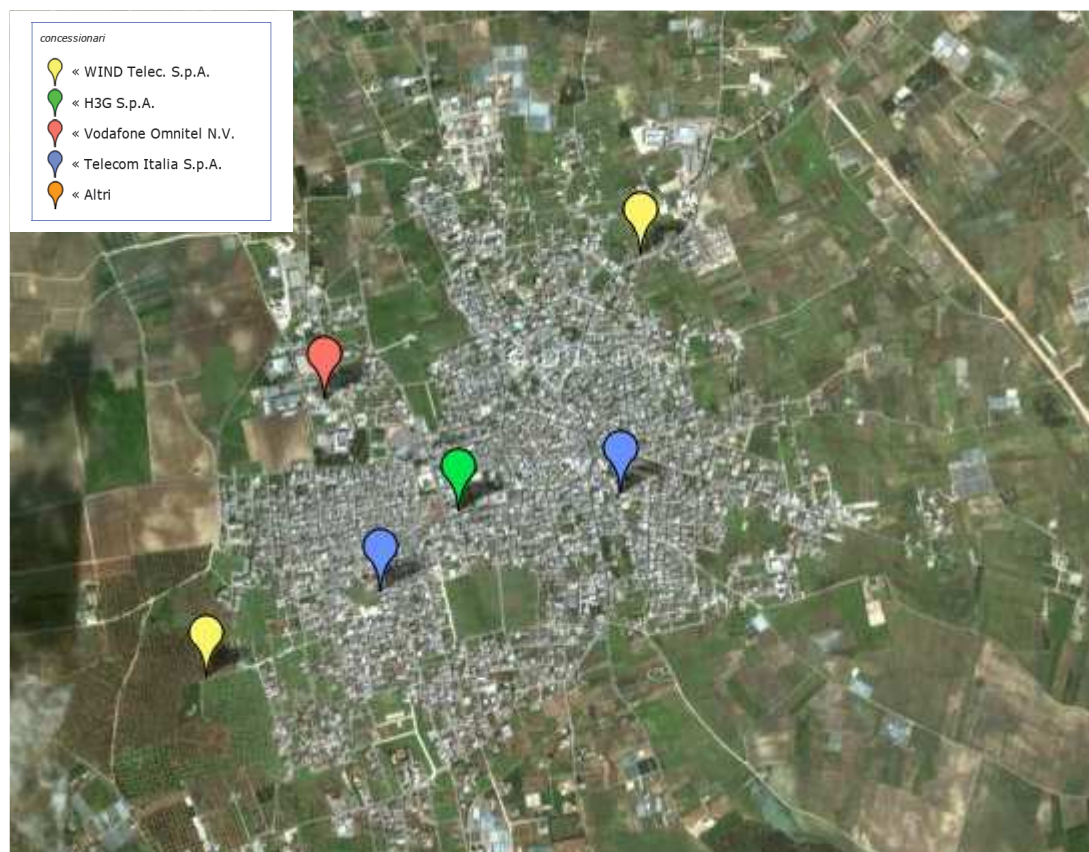


Figura 18: Comune di Leverano – Ubicazione delle antenne di telefonia mobile (fonte: ARPA Puglia)

Abbiamo in particolare 2 antenne gestite dalla Wind Spa (in ambiente extraurbano), 1 antenna Vodafone Spa (in ambiente urbano), 1 antenna H3G spa (in ambiente urbano) e due antenne Telecom Italia (in ambiente urbano). Vediamole in dettaglio:

Indirizzo del sito	Gestore	Tipi di sorgenti installate (*)
Via Cutura, 16	H3G s.p.a.	TF
Contrada Quartararo	Vodafone Omnitel	TF
c/o Cimitero Comunale	Wind Telec s.p.a.	TF
Contrada Gustapane	Wind Telec s.p.a.	TF
Via Giusti,52	Telecom Italia s.p.a.	TF
Via Po, S.N.C.	Telecom Italia s.p.a.	TF

(*) **TV**: sorgente televisiva; **R**: Sorgente radiofonica; **TF**: Stazione Radio Base di telefonia mobile

Tabella 29: Elenco sorgenti elettromagnetiche (Fonte: ARPA Puglia)

5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo

La Regione Puglia con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41/2001 ha adottato, nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano di Bonifica dei siti contaminati. Tale

Piano ha costituito il primo strumento di pianificazione regionale in conformità a quanto disposto all'art. 22, comma 5 del D.Lgs. 22/1997. L'aggiornamento di tale Piano risale ad Agosto 2009 (Piano Stralcio), nel quale è stato rivisto l'elenco dei siti oggetto di bonifiche nel corso degli anni e dei siti potenzialmente contaminati (da bonificare).

Nell'ultimo decennio, l'amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali hanno erogato, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta e d'intesa con le province, fondi per la caratterizzazione/bonifica di numerosi siti. Il Comune di Leverano ha, a tal proposito, provveduto alla seguente bonifica, oggetto di segnalazione e contenuta nell'elenco del Piano Regionale:

Località	Anno	Tipologia	Intervento effettuato
Li Pampi	2008	Ex discarica	Bonifica del sito

Tabella 30: Siti inquinati oggetto di bonifica (Fonte: Piano di Bonifica dei siti contaminati)

Si segnala tuttavia il seguente intervento di pulizia ed ripristino dei luoghi, non contenuto nel P.G.R.U.:

Località	Anno	Tipologia	Intervento effettuato
Bonifica Siti carsici in località Sig.ra Porzia, Via Pantelleria e Pozzolungo	2011	Pulizia sedimenti accumulati	Asportazione e ripristino dei luoghi

Tabella 31: Siti oggetto di intervento (Fonte: Ufficio tecnico)

5.4.5. Inquinamento da amianto

Non si ha piena contezza della presenza di amianto (ubicazione e quantità) sul territorio comunale, per l'assenza di un censimento dei siti interessati; ne consegue che non è mai stata avviata l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai rischi derivanti dal pericoloso e cancerogeno materiale. Riconosciuta, tuttavia, l'importanza di un'azione di prevenzione dall'inquinamento da amianto mediante una efficace attività di bonifica di tutto il territorio comunale e preso atto, altresì, di moltissime segnalazioni di privati che chiedono chiarimenti sulle modalità di smaltimento di manufatti contenenti asbesto, l'Amministrazione Comunale di Leverano ha sottoscritto una convenzione nel 2009 con AXA s.r.l., con la quale è possibile rimuovere e smaltire materiali contenenti amianto (tettoie, cisterne per l'acqua, canne fumarie, tubazioni, ecc) a prezzi estremamente contenuti, azzerando i costi fissi e senza trasgredire la normativa vigente. I cittadini che fossero in possesso di tali manufatti possono rivolgersi direttamente ad AXA chiamando un numero verde, o richiedere informazioni sulla convenzione all'ufficio comunale, settore ambiente. Tali convenzioni servono non solo ad agevolare sotto l'aspetto economico i cittadini, ma sono anche degli strumenti che aiutano a sviluppare un senso civico che garantisca la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana.



Figura 19: Campagna per la rimozione di materiali contenenti amianto (Fonte: AXA srl)

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera	Numero superamenti limiti di legge delle concentrazioni nell'aria di PM ₁₀ , O ₃ , NO _x , NO ₂ ecc.	0	2008
Rumore	Livello di pressione sonora in prossimità dei centro abitato	n.p.	-
Inquinamento elettromagnetico	N. antenne di telefonia mobile presenti sul territorio comunale	0,12 antenne/km ²	2011
Contaminazione del suolo	Siti contaminati presenti sul territorio comunale	0	2011

Tabella 32: Riepilogo indicatori Monitoraggio dell'inquinamento

5.5. Gestione energetica

5.5.1. Gestione della rete elettrica

Il Comune di Leverano è attraversato da elettrodotti ENEL da 380.000 V e da 150.000 V. L'elettrificazione in media e in bassa tensione copre tutto il territorio in modo diffuso. I dati relativi al numero di utenze elettriche nel triennio 2008-2010, suddivise per settore di attività, mostrano che si sono mantenute pressoché costanti negli ultimi anni.

N. Utenti	2008	2009	2010
Agricoltura	501	487	488
Industria	158	146	146
Terziario	845	828	836
Usi domestici	5.380	5.391	5.470
Totale complessivo	6.884	6.852	6.940

Tabella 33: Utenze elettriche del Comune di Leverano per tipologia (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

I consumi fra il 2008 e il 2009 sono diminuiti del 3,26% mentre nel 2010 c'è stato un incremento del 5,27% dovuto in primo luogo all'aumento dei consumi nel settore terziario, secondariamente anche nell'agricoltura e nell'industria (Grafico 11 e Tabella 35).

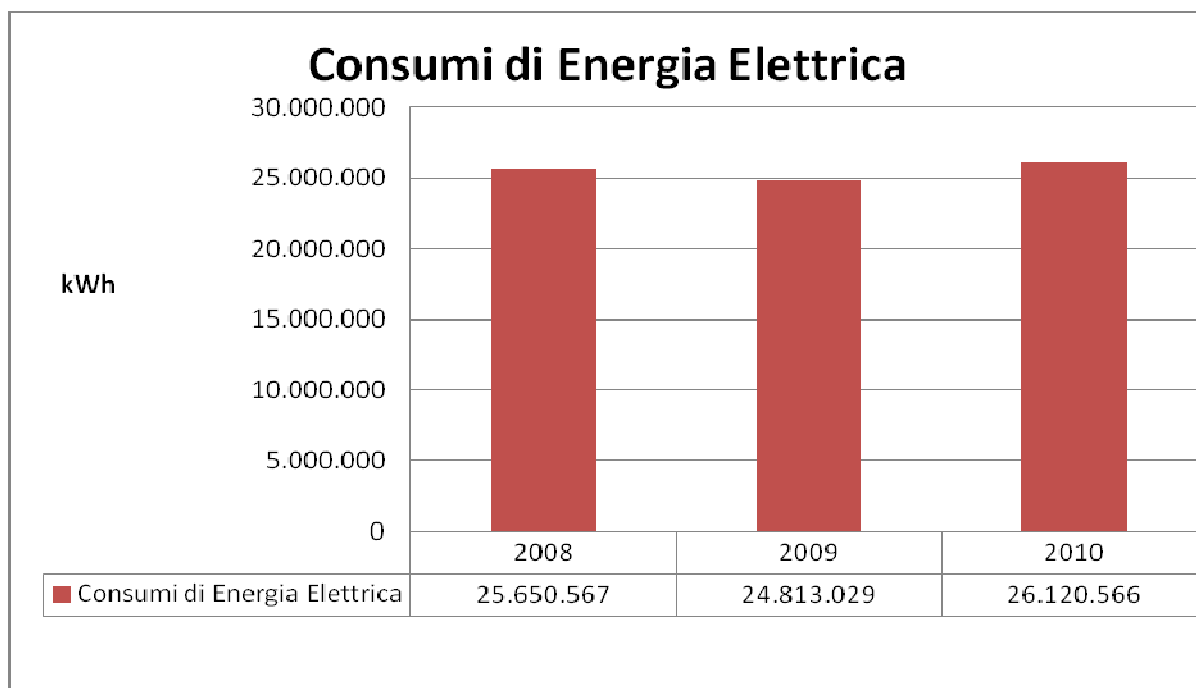


Grafico 11: Consumi totali di energia elettrica nel territorio di Leverano (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

Consumi Kwh	2008	2009	2010
Agricoltura	4.260.340	3.139.007	3.687.859
Industria	1.135.831	1.203.490	1.701.772
Terziario	7.830.111	7.525.136	8.004.746
Usi domestici	12.424.285	12.945.396	12.726.189
Totale	25.650.567	24.813.029	26.120.566

Tabella 34: Consumi di energia elettrica suddivisi per tipologia di utenza (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

I consumi in percentuale di energia elettrica relativi alle diverse tipologie di utenze evidenziano che agricoltura, industria e terziario crescono a scapito degli usi domestici che perdono 3 punti percentuali.

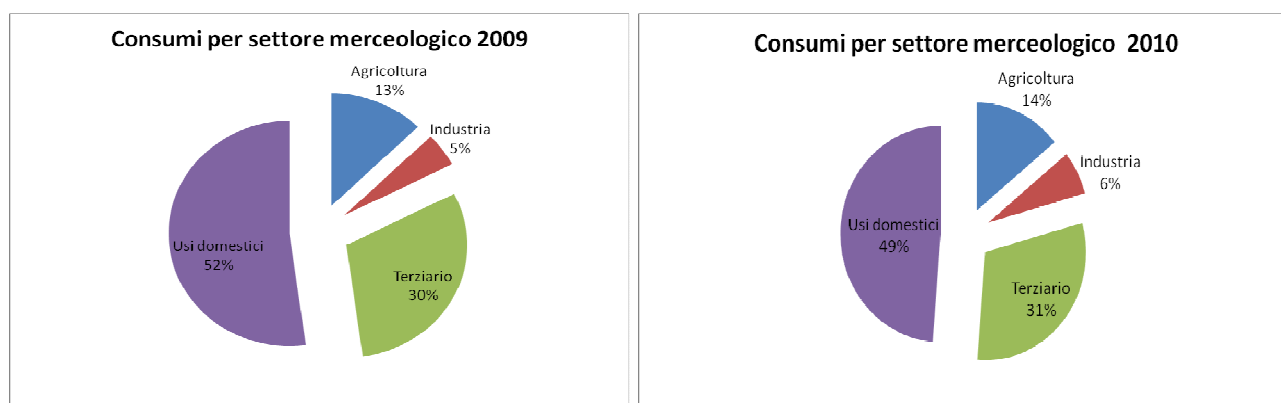


Grafico 2: ripartizione dei consumi di energia elettrica per tipologia di utenza anni 2009 - 2010

Analizzando nel dettaglio i dati del terziario (Tabella 36), si nota l'assenza di utenze ad alta tensione e che il consumo della media tensione, tra il 2009 e il 2010 è quasi dimezzato.

Settore terziario	2009		2010	
	Utenze	kWh	Utenze	kWh
Alta tensione	0	0	0	0

Settore terziario	2009		2010	
	Utenze	kWh	Utenze	kWh
Media tensione	1	43.315	1	23.324
Bassa tensione	828	7.481.821	836	7.981.422

Tabella 35: utenze energia elettrica – Uso terziario per tipologia

Al 2010 i consumi di energia elettrica relativi alle utenze domestiche sono pari a 12.726.189 kWh che corrispondono a 867,92 kWh/abitante all’anno. Tale valore risulta inferiore al consumo medio annuo dei Comuni della Terra d’Arneo, pari a 1.101,08 kWh/abitante.

5.5.2. Gestione della rete gas

La rete del gas metano del Comune di Leverano è gestita da S.E.S. Impianti, che provvede al servizio di distribuzione del gas e manutenzione della rete.

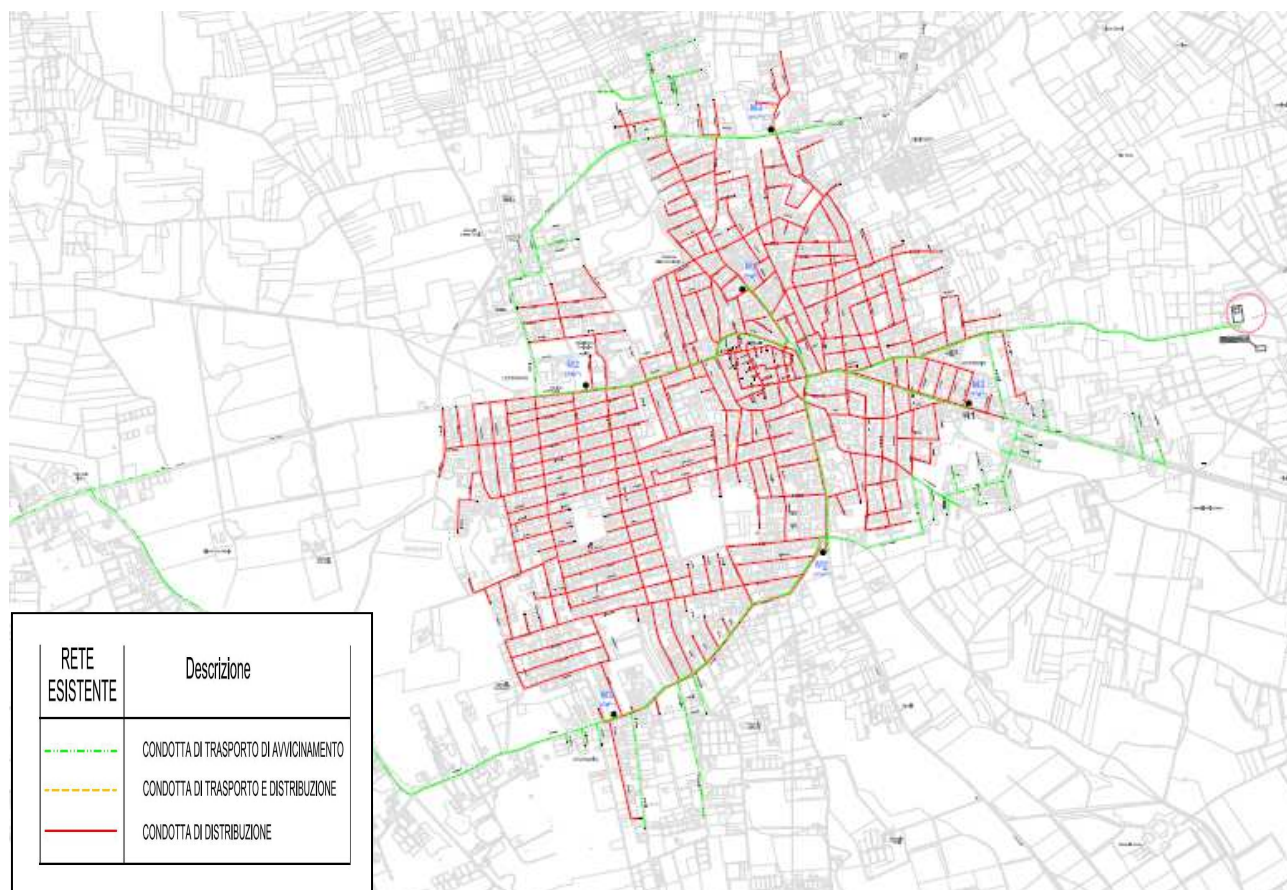


Figura 20: rete di distribuzione del gas nell’abitato di Leverano

I dati forniti dalla SES Reti Spa relativi alle utenze evidenziano un aumento di circa il 5% nel quadriennio 2008 - 2011. Sempre nei quattro anni, i volumi distribuiti hanno subito un aumento del 15,21%: tale accrescimento, essendo in percentuale più elevato rispetto a quello delle utenze testimonia un aumento medio dei consumi di gas del singolo utente che passa da 731,53 mc/utente a 802,32 mc/utente. (Grafico 13)

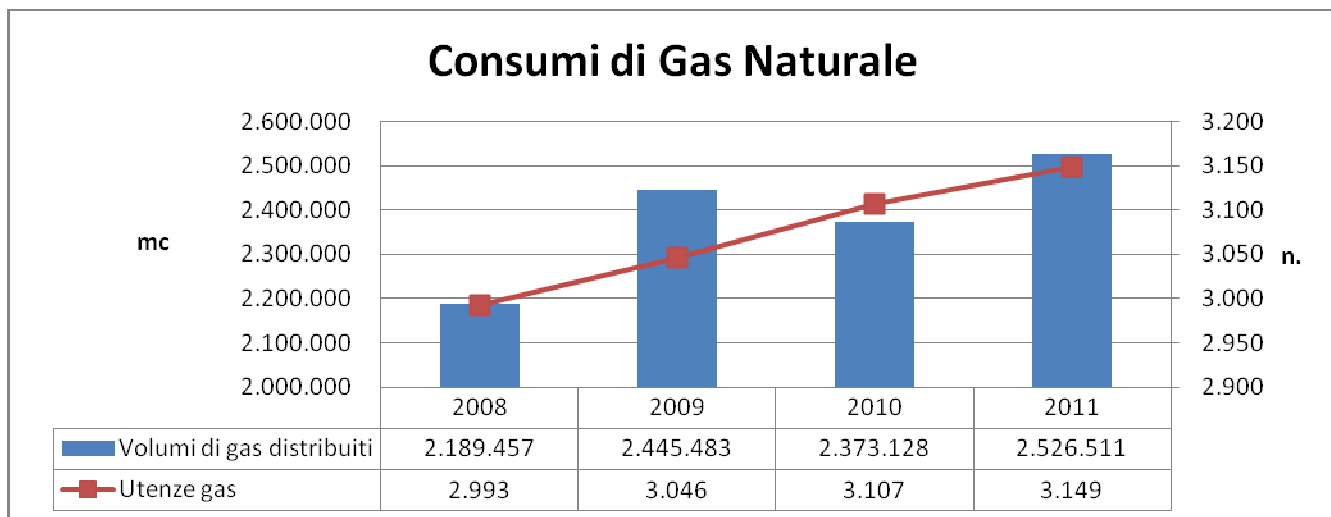


Grafico 12: volumi distribuiti ed utenze gas metano anni 2008 -2010 (Fonte: SES Impianti)

Il consumo di gas naturale per abitante (Grafico 13) è cresciuto del 14,38% dal 2008 al 2011. Il valore relativo al 2011, di 177,09 mc/abitante, è inferiore al consumo medio annuo dei Comuni della Terra d’Arneo, pari a 199,46 mc/abitante.

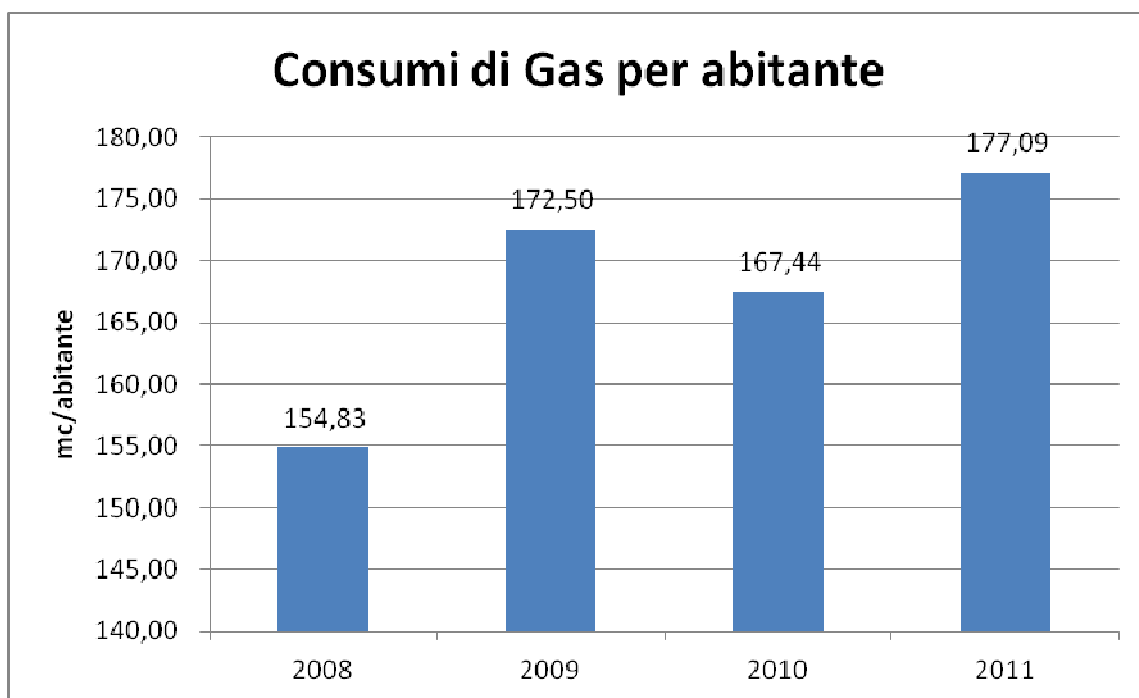


Grafico 13: consumi di gas naturale per abitante (Fonte: nostra elaborazione su dati SES Impianti)

5.5.3. Pubblica illuminazione

La gestione del servizio di pubblica illuminazione, di competenza dell’Ufficio Tecnico di Leverano, è affidata mediante gara di appalto alla ditta Berlor di Antonio Bergamo da Carmiano (LE). Il numero totale di punti luce è pari a 2.130. Le tipologie di lampade per la pubblica illuminazione sono indicate nella seguente tabella:

Tipologia	n.
Lampade a vapore di mercurio (250 W e 125W)	140
Lampade a vapore di sodio 100 W	/

Tipologia	n.
Lampade a vapore di sodio 150 W	2.090
Lampade a vapore di sodio 250 W	/
Lampade a vapore di sodio 70 W	/
Totale complessivo	2.230

Tabella 36: caratteristiche delle lampade di pubblica illuminazione del Comune di Leverano

I consumi ricavati dalle fatture di pagamento, che si riferiscono alla pubblica illuminazione di strade, aree verdi e parchi pubblici e campo sportivo, evidenziano un valore medio annuo intorno ai 1.750.000 kWh (Tabella 38)

	2009	2010	2011
Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione (kWh)	1.793.904	1.617.172	1.875.353

Tabella 37: Comune di Leverano – Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica totale annua	26.120.566 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio – uso domestico	12.726.189 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio per abitante – uso domestico	867,92 kWh/abitante	2010
Consumo di energia	Consumo annuo di energia elettrica per pubblica illuminazione	1.617.172 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas	2.373.128 mc	2010
Consumo di energia	Consumo di gas per abitante	167,44 mc/abitante	2010

Tabella 38: Riepilogo indicatori Gestione dell'energia

5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico

5.6.1. Rete stradale e Parco Auto

Inquadrando Leverano nell' hinterland di Lecce, possiamo dire che la rete stradale provinciale è strettamente collegata al capoluogo di Provincia, Lecce, a quella di tutti i comuni, grandi e piccoli, e alla maglia costituito dalle strade statali. Estremamente articolata è la maglia della viabilità ordinaria che garantisce collegamenti più che soddisfacenti. I collegamenti stradali principali sono rappresentati da:

- Strada statale 694 Tangenziale Ovest di Lecce uscita per Monteroni di Lecce;
- Strada statale 101 di Gallipoli uscita per Copertino;
- Strada statale 7 ter Salentina uscita per Salice Salentino.

Il centro è anche raggiungibile dalle strade provinciali interne *SP119 Monteroni di Lecce - Leverano*, *SP17 Salice Salentino - Veglie - Leverano - Copertino*, *SP21 Leverano - Porto Cesareo*, *SP115 Leverano - Nardò*, *SP111 Leverano - Monteruga*, *SP117 Leverano - Carmiano*. (Fonte: Sito istituzionale Comune di Leverano)



Figura 21: Rete stradale (fonte: Via Michelin)

Il parco veicolare del Comune di Leverano nel 2010 è pari a 10.684, in aumento del 4,57% rispetto al 2008 e del 2,79% rispetto al 2009.

VEICOLO	2008	2009	2010
AUTOBUS	13	11	11
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	1.091	1.115	1.172
AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI	49	48	48
AUTOVETTURE	7.526	7.663	7.873
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	736	721	711
MOTOCICLI	754	820	850
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	-	-	-
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI	36	7	7
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	10	6	8
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	2	3	4
TOTALE	10.217	10.394	10.684

Tabella 39: Comune di Leverano – Parco veicolare 2008-2010 (fonte: ACI)

Il numero di automobili è passato da 7.526 del 2008 a 7.873 del 2010 (tabella 40) che corrisponde ad un incremento quindi del 4,61 %. Il numero di auto per abitante nel 2010 è 0,55, valore inferiore alla media nazionale, provinciale ma leggermente superiore a quella regionale (grafico 14)

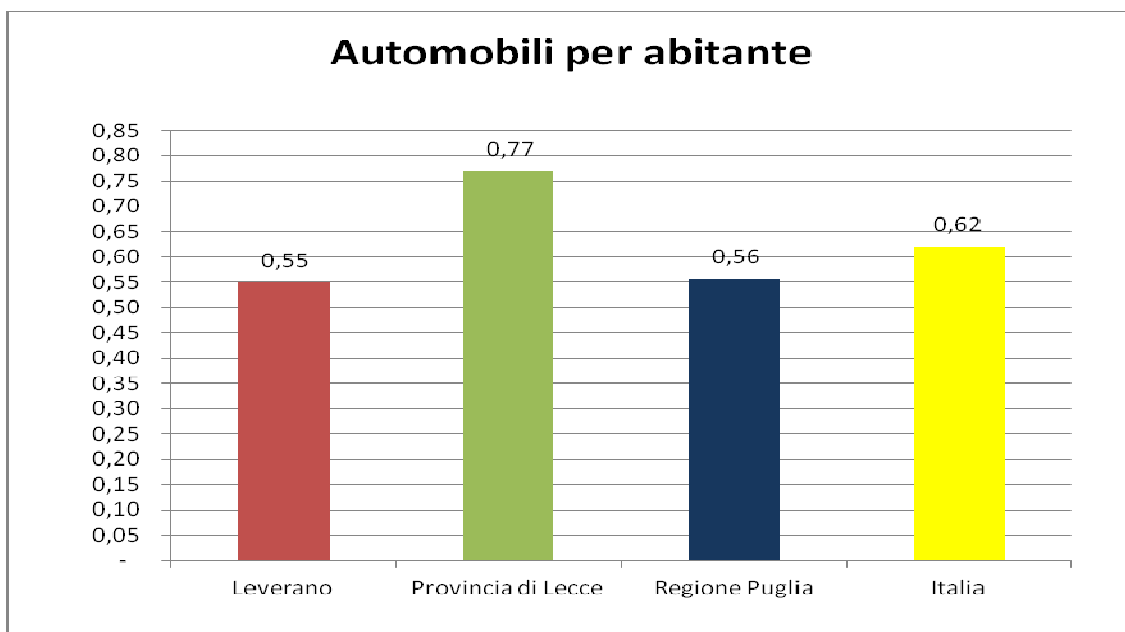


Grafico 14: Numero di automobili per abitante (elaborazione su fonte ISTAT e ACI)

5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

La Tabella 41 schematizza le linee di trasporto su gomma che effettuano fermate nel comune di Leverano, con indicazione dei percorsi effettuati.

SOCIETÀ	LINEA	TRATTA	PERCORSO
S.T.P. (Società Trasporti Pubblici Terra d'Otranto)	013	NARDO' - LECCE ZONA INDUSTRIALE	Nardò, Leverano , Copertino, San Pietro in Lama, Lecce, Lecce Zona Industriale
	211	PORTO CESAREO - LEVERANO - LECCE	Porto Cesareo, Leverano , Copertino, San Pietro in Lama, Lequile, Lecce
	211.1	LEVERANO - MONTERONI - V. TRESCA - LECCE	Leverano , Copertino, Monteroni, Università (Fiorini), Lecce
	152	GALATONE - BRINDISI AGUSTA	Galatone, Nardò, Leverano , Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Sandonaci, Cellino S. Marco, San Pietro Vernotico, Brindisi Agusta
	103	LEVERANO - VEGLIE - BRINDISI ZONA INDUSTRIALE - BRINDISI CASALE	Leverano , Carmiano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Villa Baldassarri, Campi Salentina, Squinzano, Brindisi, Brindisi Zona industriale
	055	GALATINA-TARANTO ZONA INDUSTRIALE	Galatina, Collemeto, Copertino, Leverano , Boncore, Taranto Zona industriale

Tabella 40: Linee di trasporto pubblico automobilistico locale con fermate a Leverano (Fonte: STP Lecce)

Per quanto riguarda il trasporto pubblico su rotaia, il Comune di Leverano non è provvisto di una stazione ferroviaria. Quelle più vicine sono la stazione di Copertino (Ferrovie Sud - Est) e la stazione di Lecce (Trenitalia e Ferrovie Sud - Est).

In riferimento alla mobilità sostenibile si segnala che nel territorio di Leverano non sono presenti piste ciclabili, né è stato attuato alcun progetto di mobilità sostenibile.

5.6.3. Indagini sui flussi di traffico

Il Comune di Leverano ha effettuato indagini sui flussi di traffico nel territorio comunale con espresso riferimento del rione "Pozzolungo" in occasione di uno studio per il Piano del Traffico comunale. Tuttavia il territorio è stato oggetto della campagna di un'indagine sui flussi di traffico realizzata dalla Regione Puglia,

all'interno del Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale Trasporti (P.R.T.), per acquisire una prima base di informazioni, funzionale anche ad una eventuale infrastrutturazione della rete di monitoraggio permanente della mobilità. Le osservazioni sono state effettuate nel periodo luglio - dicembre 2007 e sono relative a conteggi classificati dei flussi di traffico presso sezioni caratteristiche della viabilità ordinaria regionale. In particolare, i rilievi di traffico sono stati effettuati nel giorno feriale medio (con esclusione delle giornate di sabato e domenica, nonché le giornate festive e prefestive). I conteggi dei flussi di traffico sono stati svolti per un periodo di 24 ore consecutive mediante l'utilizzo di sensori conta-traffico automatici ubicati sulla carreggiata principale della viabilità ordinaria.

Di seguito si riportano i risultati delle indagini svolte dalla Regione Puglia (l'indagine di traffico veicolare è stata condotta con unità HI-STAR - NuMetrics NC-97 numero: 16437 16469):

1. Sezione n. 1012A localizzata su SP21 al km 1+900, tra Porto Cesareo e Leverano.

L'indagine è durata 24 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di mercoledì 7 novembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'.

Direzione: da Porto Cesareo a Leverano.

*Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **3.495 veicoli**, con una media di **146 veicoli all'ora**.*



Figura 22: Sezione della misurazione (tra Porto Cesareo e Leverano)

2. Sezione n. 1012B localizzata su SP21 al km 1+900, tra Leverano e Porto Cesareo.

L'indagine è durata 24 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di mercoledì 7 novembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'.

Direzione: da Leverano a Porto Cesareo.

*Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **3.475 veicoli**, con una media di **145 veicoli all'ora**.*

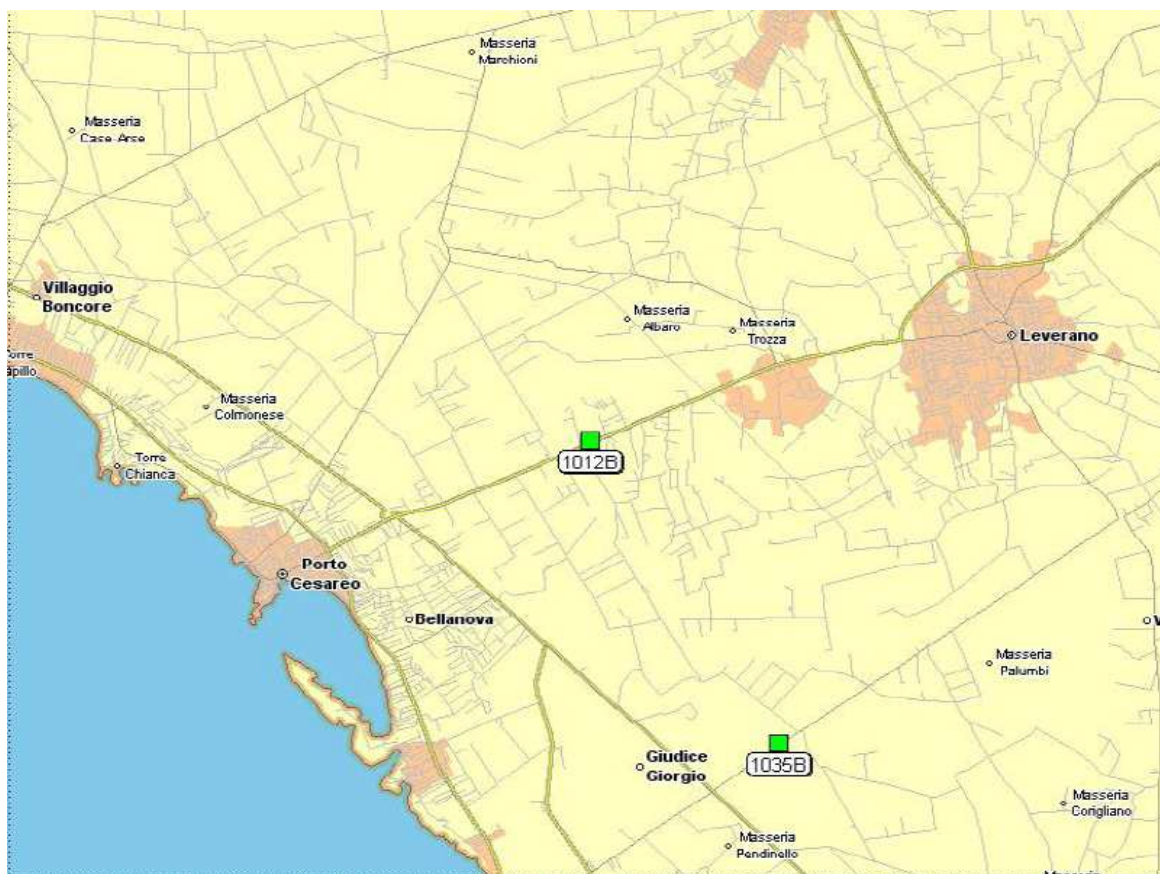


Figura 23: Sezione della misurazione (tra Leverano e Porto Cesareo)

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Traffico e mobilità	N. Autovetture per abitante	0,55 auto/abitante	2010
Traffico e mobilità	Lunghezza delle piste ciclabili	0 km	2010

Tabella 41: Riepilogo indicatori Mobilità e trasporto pubblico

5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali

5.7.1. Piano comunale di protezione civile

Per la gestione dei rischi sul territorio comunale, il Comune di Leverano ha redatto il Piano Comunale di Protezione Civile. Il Piano, approvato con Delibera Giunta Comunale n. 118 del 25/08/2008, è stato successivamente modificato ed aggiornato con DGC n. 9 del 09/02/2012.

Il piano individua gli eventi calamitosi che possono verificarsi nel Comune e definisce l'organizzazione delle operazioni di soccorso da svolgersi al verificarsi dell'emergenza a causa di calamità naturali o catastrofiche. Il relativo modello di intervento è finalizzato alla salvaguardia e all'incolumità dell'uomo nonché all'integrità dell'ambiente.

Il piano viene aggiornato ogni volta che se ne ravvisi la necessità per integrarlo e per adeguarlo a norme di leggi e regolamenti.

Secondo il Piano, nell'ambito del territorio comunale possono essere preventivati i seguenti rischi:

- Alluvione
- Incendio

- Per eventi meteorologici eccezionali
- Black out
- Interruzione del rifornimento idrico

Il responsabile della Servizio di Protezione Civile è il cap. Lorenzo Zecca, mentre l'assessore alla Protezione Civile è Antonio Caragiuli.

5.7.2. Rischio incendi

I dati del Corpo Forestale dello Stato evidenziano la presenza di aree percorse dal fuoco nel territorio di Leverano. A tal proposito, è segnalata nell'anno 2009 la presenza di superfici interessate da incendi. Il Catasto non è comunque aggiornato.

Nel piano di Protezione Civile comunale si evince che nel territorio comunale non sono presenti aree boschive ma solo piccole superfici coperte da macchia mediterranea. L'ubicazione delle aree suscettibili ad incendi si trovano in Contrada "Zanzara" e Contrada "Samali": il servizio di controllo, avvistamento e allarme di queste superfici è svolto dalla Polizia Municipale che periodicamente (nella stagione estiva quotidianamente) controlla lo stato di conservazione, raccoglie segnalazioni e quant'altro. In casi eccezionali interviene la caserma dei Vigili del Fuoco ubicata in Veglie a Km 5,00 dal centro abitato di Leverano, a Km. 8 dalla c.da "Zanzara" e a Km. 18 dalla c.da "Samali".

5.7.3. Rischio idrogeologico

Secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30/11/2005, con perimetrazioni aggiornate al 11/01/2012, il territorio di Leverano presenta aree ad alta e media pericolosità idraulica e di conseguenza il rischio idrogeologico ricavato è significativo.

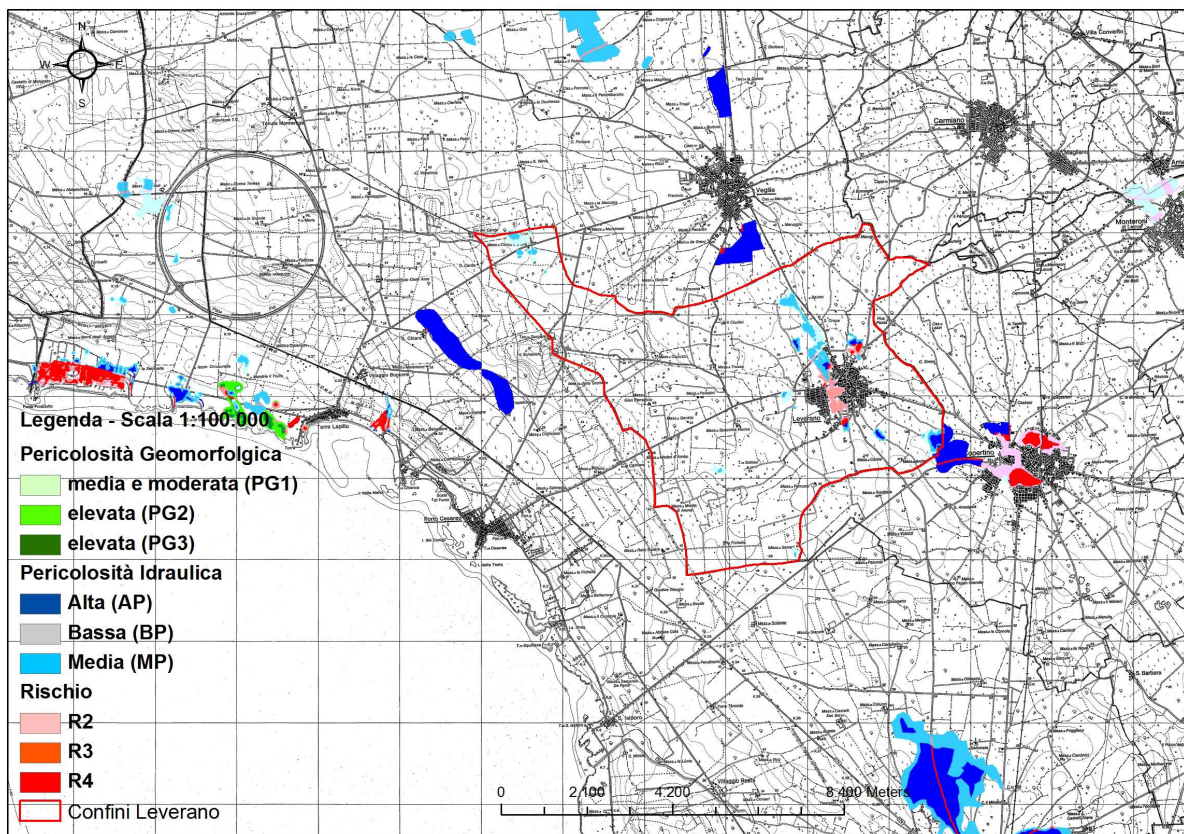


Figura 24: P.A.I. – Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica nonché delle aree a rischio.

In riferimento al rischio idrogeologico, il Piano comunale di Protezione Civile evidenzia un pericolo di alluvione. Il territorio comunale di Leverano è perfettamente pianeggiante ed interessato in gran parte dalla presenza di un consistente strato argilloso soprattutto nella parte nord-est. Tali caratteristiche impediscono il deflusso delle acque meteoriche e l'assorbimento delle stesse per l'impermeabilità del sottosuolo. Unica via di smaltimento delle acque piovane sono le voragini naturali dislocate intorno ed all'interno dal centro abitato, mediante una fitta rete di condotte a cielo aperto e non, responsabili per la captazione ed il convogliamento delle acque superficiali. In occasione di piogge persistenti e/o cadute in quantità eccezionali nell'arco di tempo molto breve, il sistema di smaltimento "collassa": gli invasi, chiamati a ricevere le "piene" delle acque piovane, sono insufficienti; le fratturazioni della falda sono inadeguate per smaltire tempestivamente le acque depositate negli invasi. Tali circostanze determinano allagamenti nelle immediate vicinanze degli invasi e dei collettori principali, per espandersi ulteriormente, con l'aggravarsi o il permanere dell'avversità meteorologica. Queste situazioni di disagio si sono presentate periodicamente durante gli eventi eccezionali sopradescritti, non ultima nei giorni del 2 e 3 novembre 2010. Durante la notte, infatti, si sono abbattute sul territorio di Leverano e dintorni, avverse condizioni meteorologiche mediante la caduta di piogge a carattere alluvionale, determinando ingenti allagamenti di terreni a ridosso dell'abitato e del tessuto urbano ubicato a nord, nord/est e nord/ovest. In questa occasione c'è stato l'intervento della Protezione Civile allertata dalla Prefettura di Lecce. In seguito a questi eventi si è fissata la seguente scala di rischio alluvione:

Millimetri di acqua caduta in 24 h	Grado di rischio
30	normale
40	attenzione
60	alto
80	emergenza

Tabella 42: Soglie e gradi di rischio degli alluvioni (Fonte: Piano Comunale Protezione Civile)

5.7.4. Rischio sismico

La riclassificazione sismica, di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, individua il Comune di Leverano, codice Istat 075037, in zona a pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.

L'Italia è suddivisa in zone sismiche con 4 classi di pericolosità:
 zona **1** (alta): $PGA^* \geq 0,25g$
 zona **2** (media): $0,15 \leq PGA < 0,25g$
 zona **3** (bassa): $0,05 \leq PGA < 0,15g$
 zona **4** (molto bassa): $PGA < 0,05g$

(*) PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale

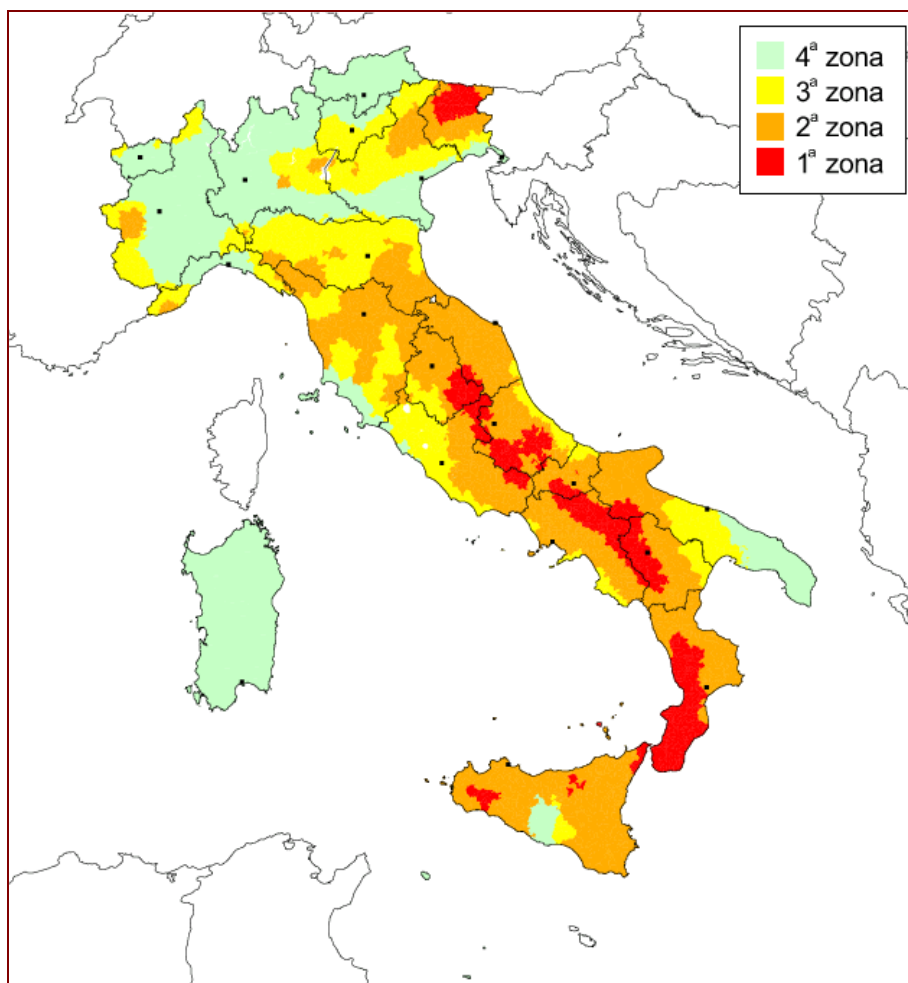


Figura 25: classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni.

5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante

La Direttiva 96/82/CE, nota quale direttiva Seveso II, è la norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze classificate pericolose, quali in linea generale:

- Sostanze tossiche e molto tossiche;
- Sostanze comburenti;
- Sostanze esplosive;
- Sostanze infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili;
- Sostanze pericolose per l'ambiente.

Il 17 agosto 1999 l'Italia ha recepito la Direttiva "Seveso II" con il decreto legislativo n. 334 "Attuazione della direttiva 98/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

L'inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante predisposto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione VI (RIS) - Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo Integrati dell'Inquinamento, redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA, non individua, per il territorio di Leverano, la presenza di alcuna azienda a rischio di incidente rilevante.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera Contaminazione del suolo	Aziende a rischio di incidente rilevante	0	2011

Tabella 43: Riepilogo indicatori Gestione delle emergenze

5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale

5.8.1. Elenco degli immobili

Il Comune di Leverano è proprietario di diversi immobili, che gestisce direttamente o mediante il supporto di soggetti terzi. La tabella seguente sintetizza gli edifici, la loro funzione e l'ubicazione.

Tipologia	Attività/ Funzione	Ubicazione
Uffici comunali	Sede Municipale	Via Ciro Menotti, 14
	Polizia locale C/o sede Municipale	Via Fermi
Scuole	Asilo Nido "Stellinfanzia" in gestione	Via R. Sanzio
	Scuola dell'infanzia I° Polo	Via Grazia Deledda
	Scuola dell'infanzia I° Polo	Via Veglie
	Scuola Elementare I° Polo	Via Della Consolazione
	Scuola elementare I° Polo	Via Montessori
	Scuola Media I° Polo Ten. Calò	Via Della Libertà
	Scuola dell'infanzia II° Polo	Via Menotti
	Scuola dell'Infanzia II° Polo	Via Turati
	Scuola Elementare II° Polo	Via Della Libertà
	Scuola Elementare II° Polo "Diana"	Via Otranto
	Scuola Media II° Polo "Diana"	Via Otranto
Luoghi di culto	Cimitero Comunale	Via Carmiano
Parchi ed aree pubbliche	Villa Comunale Via Menotti	Via Menotti - Dei Tigli - Cutura - Fermi
	Piazza Giovanni Paolo II	Via Emilia
	Piazza Pere Rosse	Via Circonvallazione Salentina
	Piazza Pertini	Via U. La Malfa
Impianti sportivi	Campo Sportivo	Via Marche
	Palazzetto dello sport	Via Delle Rose
Edifici	Biblioteca Comunale	Via Sedile
	Sede Combattenti e reduci	Via Sedile
	Laboratorio Teatrale "compagnia delle rane"	Via Roma
	Sede Associazione Nazionale Carabinieri	Via Emilia
	Centro polivalente	Zona Artigianale Via Veglie
	Sede Croce Rossa Italiana	Via Veglie
	Laboratorio teatrale, Multimediale e musicale "Bollenti Spiriti"	Via Sedile – Via G. Marciano
Box e capannoni	Centro recupero per disabili ed anziani – NO consumo	C.da Trozza
	Sede ANFFAS in gestione	Via Menotti
	Deposito	Via Turati
	Teatro ex mercato coperto no consumo	Via Menotti

Tabella 44: Comune di Leverano - Immobili di proprietà comunale

Tre le strutture comunali dotate di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La tabella di seguito descrive il tipo di impianto e su quali immobili è stato installato:

N.	Immobile comunale	Tipologia di impianto	Potenza
1	Istituto comprensivo 1° Polo – Edificio Tenente Calò	Fotovoltaico	6 Kw
2	Istituto comprensivo	Fotovoltaico	6 Kw

N.	Immobile comunale	Tipologia di impianto	Potenza
	1° Polo – Scuola elementare, Via della Consolazione		
3	Istituto comprensivo 2° polo – Scuola media ed elementare "Diana", Via Otranto	Fotovoltaico	6 Kw

Tabella 45: Comune di Leverano – Impianti ad energia rinnovabile installati su immobili di proprietà

5.8.2. Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento

L'esercizio e la manutenzione degli impianti termici a servizio degli immobili comunali (Tabella 47) è affidata alla ditta Elsa impianti sita in Leverano, che svolge la funzione di terzo responsabile degli impianti, ai sensi del DPR 412/93. Negli immobili comunali si contano quindi dodici impianti di riscaldamento, descritti di seguito:

Edificio	Tipologia impianto	Combustibile	Potenza focolare (kWh)	Potenza utile (kWh)
Sede Municipale – Via Menotti	Caldaia basamento in acciaio pressurizzata marca CARBOFUEL (mod. TRM 200) e bruciatore BALTUR (mod. SPARKGAS) Liquido refrigerante R 22 / 17Kg	Gas Metano	256	232
Laboratorio Teatrale – Via Sedile	Caldaia murale marca R.I.F. (mod. MINY 32 S) con bruciatore atmosferico a camera stagna a tiraggio forzato	Gas Metano	34,5	32
Biblioteca comunale – Via Sedile	Caldaia murale marca R.I.F. (mod. MINY 32 S) con bruciatore atmosferico a camera stagna a tiraggio forzato	Gas Metano	34,5	32
Scuola Elementare 2° Polo - Via della Libertà	Caldaia basamento in acciaio pressurizzata marca BLOWTHERM (mod. PACK AR 400) con bruciatore BLOWTHERM (mod. GVPF 50CE)	Gas Metano	464	420
Scuola Media 1° Polo – Via Copertino	Caldaia basamento in acciaio pressurizzata marca BLOWTHERM (mod. PACK AR 500) con bruciatore a flusso forzato ad un regime di fiamma a gas metano BLOWTHERM (mod. GVPF 80CE TL)	Gas Metano	580	525
Scuola dell'Infanzia 2° Polo – Via Turati	Caldaia basamento in acciaio pressurizzata marca BLOWTHERM (mod. PACK AR 175) con bruciatore a flusso forzato ad un regime di fiamma a gas metano	Gas Metano	203	184

Edificio	Tipologia impianto	Combustibile	Potenza focolare (kWh)	Potenza utile (kWh)
	BLOWTHERM (mod. GVAF 20CE TL)			
Uffici Scuola dell'Infanzia 2° Polo - Via Turati	Caldaia murale marca RIELLO (mod. RESIDENCE 24 KI MTN) con bruciatore atmosferico a camera aperta a tiraggio naturale	Gas Metano	26,7	24
Sede ANFASS	Caldaia murale marca STARCLIMA (mod. MILOS AIR COMPACT) con bruciatore atmosferico a camera stagna a tiraggio forzato	Gas Metano	26	23
Scuola 1° Polo - Via Consolazione	Centrale termica con 2 generatori di calore: <ul style="list-style-type: none"> 1° generatore (riscaldamento edificio scolastico): Caldaia basamento in acciaio pressurizzata marca BONGIOANNI (mod. HRB 250) con bruciatore a flusso forzato ad un regime di fiamma a gas metano UNIGAS (mod. P 30) 	Gas Metano	348	314
	<ul style="list-style-type: none"> 2° generatore (riscaldamento palestra e cucina) Caldaia basamento in acciaio pressurizzata marca BONGIOANNI (mod. HRA 90) con bruciatore a flusso forzato ad un regime di fiamma a gas metano UNIGAS (mod. S 10) 	Gas Metano	115,6	104,7
Scuola 2° Polo - Via Otranto	N° 2 edifici separati con centrali termiche autonome: <ul style="list-style-type: none"> 1°edificio (ristrutturato) con caldaia basamento in acciaio pressurizzata marca RIELLO (mod. RTQ 100) con bruciatore a flusso forzato ad un regime di fiamma a gas metano RIELLO (mod. GULLIVER BS 3) 	Gas Metano	115	-
	<ul style="list-style-type: none"> 2° edificio con 	Gas Metano	154,2	139,5

Edificio	Tipologia impianto	Combustibile	Potenza focolare (kWh)	Potenza utile (kWh)
	caldaia basamento in acciaio pressurizzata marca BONGIOANNI (mod. HRA 120) con bruciatore a flusso forzato ad un regime di fiamma a gas metano UNIGAS (mod. S 18)			

Tabella 46: Comune di Leverano – Impianti di riscaldamento installati negli immobili comunali

Le attività di esercizio e manutenzione sono disciplinate da un Capitolato d’oneri, sottoscritto dalla ditta appaltatrice che prevede fra gli altri, il rispetto del periodo annuale di esercizio e delle temperature in conformità al DPR412/93 e i controlli e le verifiche di combustione, che vengono registrati sui libretti di centrale. Le verifiche del rendimento di combustione vengono effettuate 1 volta l’anno poiché le centrali termiche comunali hanno/non hanno tutte potenza inferiore a 350 kWh.

I libretti di centrale sono compilati e conservati dalla Elsa impianti in conformità a quanto prescritto dall’allegato F del DPR 412/93.

Per quanto riguarda gli impianti di climatizzazione presenti nelle strutture gestite dal comune, nella sede comunale sita in Via Ciro Menotti, è presente un condizionatore ad acqua refrigerata centralizzato con due gruppi di refrigerazione. Presso la direzione didattica delle scuole di Via della Libertà e Via Turati sono installati rispettivamente 4 e 5 condizionatori. Infine sono installati 2 condizionatori presso la biblioteca comunale, 4 nel laboratorio teatrale e 2 nell’associazione nazionale dei Carabinieri.

Edificio	n.	Caratteristiche impianto di condizionamento	Tipo di alimentazione
Palazzo municipale	1	Condizionatore ad acqua refrigerata centralizzato con due gruppi di refrigerazione FER mod. Ross 551 a basamento Liquido refrigerante R22/17 Kg	Elettrica Trifase 380 V 50 hz.
Polizia Municipale	1	Condizionatore split a parete di diverse marche e potenza Liquido refrigerante R22/700g	Monofase 220V 50 Hz
Direzione didattica – 1° Polo Via Della Libertà	4	Condizionatore split a parete di diverse marche e potenza Liquido refrigerante R22/700g	Monofase 220V 50 Hz
Direzione didattica – 2° Polo Via Turati	5	Condizionatore split a parete di diverse marche e potenza Liquido refrigerante R22/700g	Monofase 220V 50 Hz
Biblioteca Comunale Via Sedile	2	Condizionatore split a parete di diverse marche e potenza Liquido refrigerante R22/700g	Monofase 220V 50 Hz
Laboratorio teatrale,	4	Condizionatore split a parete di	Monofase 220V 50

Edificio	n.	Caratteristiche impianto di condizionamento	Tipo di alimentazione
Multimediale e musicale "Bollenti Spiriti"		diverse marche e potenza Liquido refrigerante R22/700g	Hz
Sede Associazione Nazionale Carabinieri	2	Condizionatore split a parete di diverse marche e potenza Liquido refrigerante R22/700g	Monofase 220V 50 Hz
Scuola dell'Infanzia 1° Polo – Via Veglie	7	Condizionatore split a parete di diverse marche e potenza Liquido refrigerante R410/700g	Monofase 220V 50 Hz

Tabella 47: Comune di Leverano – Impianti di condizionamento installati negli immobili comunali

5.8.3. Consumi di energia e gas metano

I consumi di energia elettrica negli uffici comunali in Via Menotti hanno subito nel triennio 2009-2011 una diminuzione del 17,7% passando da 58.944 kWh nel 2009 a 48.515 kWh nel 2011 (Tabella 49). Da precisare che l'utenza relativa alla sede municipale comprende i consumi di energia elettrica dell'attigua sede della Polizia locale di Via Fermi.

Consumi di energia elettrica	2009	2010	2011
Sede municipale – Via Menotti	58.944	51.063	48.515

Tabella 48: Comune di Leverano – Consumi di energia elettrica negli uffici comunali

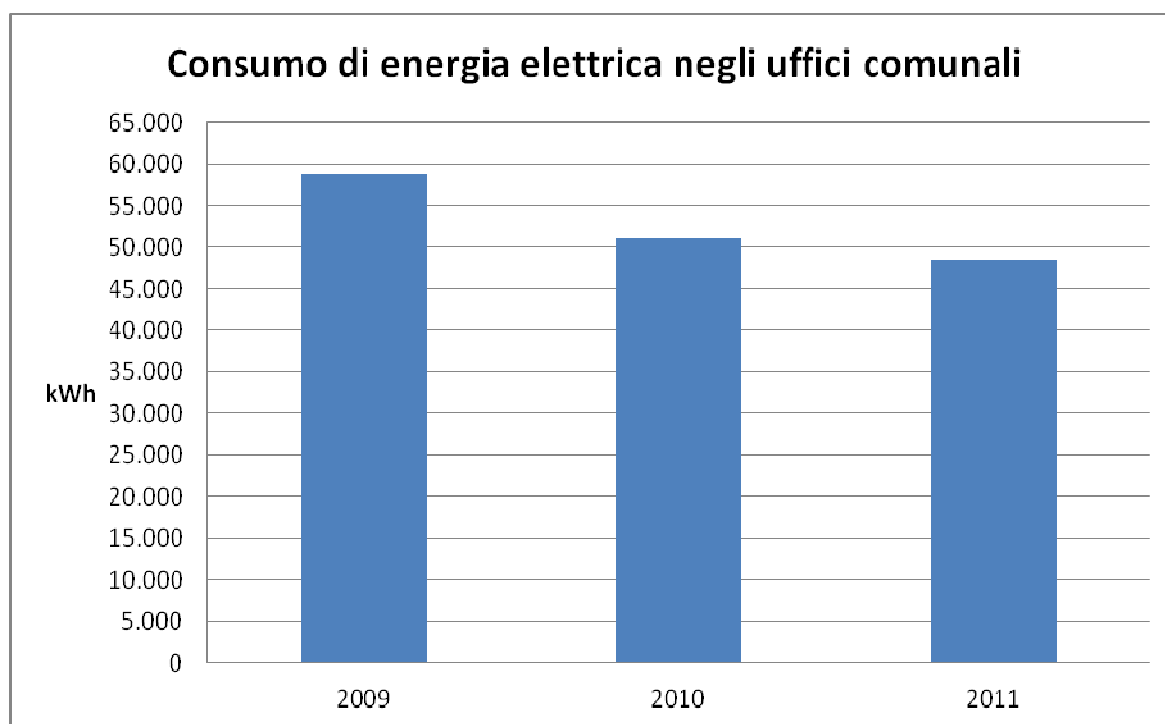


Grafico 15: Consumo di energia elettrica negli uffici comunale

Nel 2011 il consumo totale annuo di energia elettrica degli uffici comunali per dipendente è di 1.276,71 kWh. Esaminando i dati relativi alle altre strutture gestite dal comune (Tabella 50) si evidenzia un aumento dei consumi dal 2009 al 2010 di circa il 10,9% (da 246.555 kWh a 276.623 kWh) ed una riduzione dal 2010 al 2011 di circa l'5,2% (262.376 kWh nel 2011). Le strutture che hanno generato maggiori consumi sono, in

ordine di consumo, le scuole, con un consumo intorno ai 130 MWh all'anno, la pubblica illuminazione della zona artigianale di Via Veglie e dell'area mercatale, il mercato dei fiori ed il palazzetto dello sport.

Strutture comunali	Consumi di energia elettrica (kWh)		
	2009	2010	2011
Scuola elementare - Via Consolazione, 85	8.485	7.176	7.254
Scuola elementare - Via della Libertà, 34	20.162	13.522	13.492
Scuola materna - Via Turati, 14	21.798	23.026	21.378
Scuola materna - Via Veglie	34.845	36.573	34.989
Scuola media - Via della Libertà	32.668	32.093	34.350
Scuola media - Via Otranto	19.399	29.049	19.087
Totale scuole	137.357	141.439	130.550
ANFASS	1.919	1.991	2.312
Area mercatale	32.444	29.298	30.704
Biblioteca - 1° piano	2.218	3.529	2.339
Campo bocce	356	1.150	1.917
Campo sportivo	16.723	15.110	17.215
Centro anziani	0	0	0
Centro polifunzionale	6.189	2.057	2.421
Cimitero comunale	9.094	7.034	7.867
Cucina Scuola materna - Via Balbo	7.877	7.241	7.616
Ex biblioteca	3.003	2.688	2.442
Ex mercato coperto - Via Turati	556	542	0
Isola ecologica	-	722	1.168
Mercato dei fiori	23.410	42.294	27.696
Palazzetto dello sport	12.194	36.567	27.266
Protezione civile		3.296	4.455
Sollevamento rete fognaria	-	0	2.448
Torre Federiciana - Via V.Veneto	1.899	3.680	2.936
Union 3 - Via Turati, 5	1.195	3.193	7.849
Zona artigianale - Via Veglie	43.781	25.870	37.580
Zona artigianale - Struttura polifunzionale	-	0	82
Totale	246.555	276.623	262.376

Tabella 49: Comune di Leverano – Consumi di energia elettrica nelle strutture comunali

Per quanto riguarda i consumi di gas metano negli uffici e nelle strutture gestite dal comune (Tabella 51), i consumi più elevati sono quelli relativi alle scuole (circa 40.000,00 mc/anno). La struttura nella quale si registrano i maggiori consumi è ovviamente la Scuola Media di Via Libertà. I dati sono stati ottenuti dall'esame delle letture reali e/o stimate delle fatture distinte per codice contratto e numero di contatore.

Strutture comunali	Consumi di gas metano (Mc)		
	2009	2010	2011
Scuola elementare - Via Consolazione	2.934	3.942	4.908
Scuola elementare - Via Libertà	8.594	7.754	9.451
Scuola elementare - Via Otranto	8.071	6.435	8.082
Scuola Materna - Via Turati	4.918	3.753	4.341

Strutture comunali	Consumi di gas metano (Mc)		
	2009	2010	2011
Scuola media - Via Libertà	12.791	12.073	14.138
Totale scuole	37.308	33.957	40.920
Palazzetto dello sport - Via 2 Giugno	0	3.191	4.492
Biblioteca F. Ratta - Via Sedile	1.451	1.607	1.594
Campo sportivo - Via Molise	1.424	2.411	3.127
CENTRO ANFASS - Via Menotti	651	843	883
Centro Polifunzionale - Via Sedile, 14	0	4	4
Totale	40.834	42.013	51.020

Tabella 50: Comune di Leverano – Consumi di gas metano nelle strutture comunali

Inoltre, si riportano i consumi negli uffici comunali, i quali sono aumentati nel 2011 del 16,2% rispetto al 2009 dopo aver subito leggero calo nel 2010. I dati sono stati ottenuti dall’esame delle letture reali e/o stimate delle fatture distinte per codice contratto e numero di contatore. Da precisare che l’utenza relativa alla sede municipale comprende i consumi di gas metano dell’attigua sede della Polizia locale di Via Fermi.

Uffici	Consumi di gas metano negli uffici comunali		
	2009	2010	2011
Palazzo municipale – Via Menotti	4.890	4.840	5.841

Tabella 51: Comune di Leverano – Consumi di gas metano negli uffici comunali

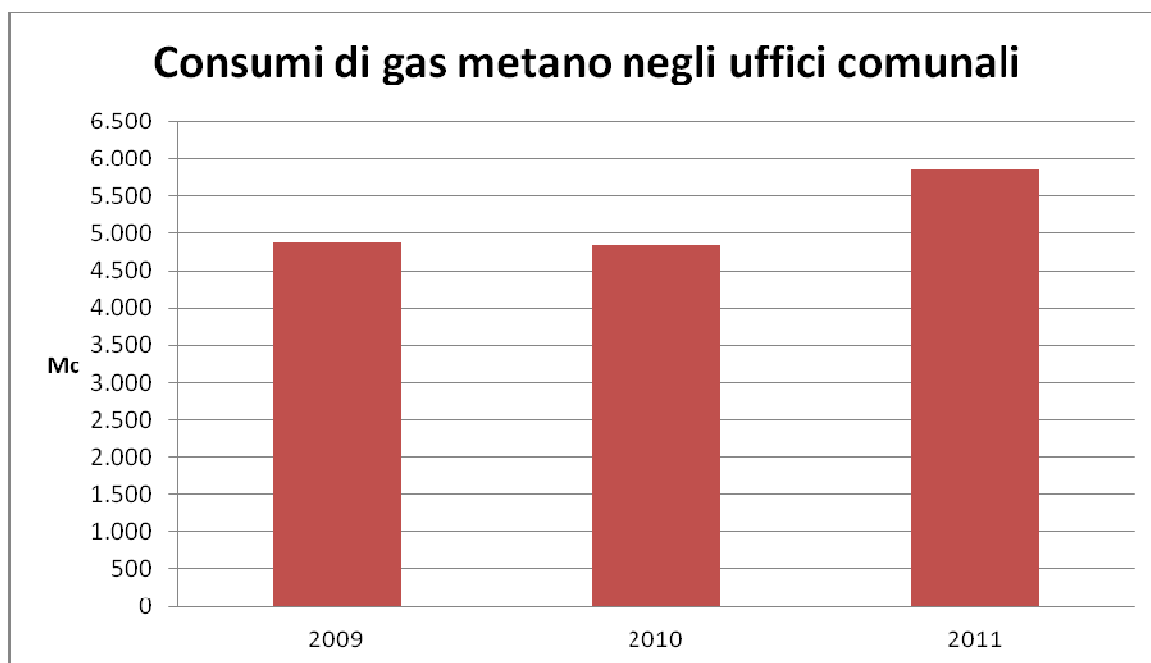


Grafico 16: Comune di Leverano – Consumi di gas metano negli uffici comunali

Il consumo annuo di gas metano degli uffici comunali per dipendente nel 2011 è di 153,71 mc/dipendente.

5.8.4. Consumi di acqua

Analizzando i consumi di acqua nelle strutture gestite dal Comune nell'ultimo triennio, si evidenzia un aumento globale dei consumi pari all'8%, passando da 18.060 mc nel 2009 a 19.615 mc nel 2011 (Tabella 53).

Strutture comunali	Consumi di acqua potabile (Mc)		
	2009	2010	2011
Sede comunale - Via Menotti	30	30	30
Fontanina - Area mercatale	460	340	900
Fontanina - Piazza Fontana	290	0	0
Fontanina - Via Canne	230	10	20
Fontanina - Via Carmiano	0	0	0
Fontanina - Via Cesarea	0	0	5
Fontanina - Via Cesarea	60	450	150
Fontanina - Via Copertino	230	300	200
Fontanina - Via Don Zagà	290	180	300
Fontanina - Via Fermi	150	200	200
Fontanina - Via Fontana	170	150	100
Fontanina - Via Fontana	30	70	30
Fontanina - Via Leuca	0	0	80
Fontanina - Via Pascoli	190	150	110
Fontanina - Via Perrone	30	530	600
Fontanina - Via Perrone	25	70	50
Totale fontanine	2.155	2.450	2.745
Idrante - Via Turati	280	0	0
Idrante - Piazza Roma	290	270	20
Idrante - Via Canne	290	280	250
Idrante - Via Consolazione	30	5	10
Idrante - Via Fontana	290	20	0
Totali idranti	1.180	575	280
Asilo infantile - Via Veglie	700	710	860
Scuola elementare - Via Consolazione	1.550	1.460	1.240
Scuola elementare - Via Copertino	2.550	3.580	2.450
Scuola materna - Via Sanzio	100	100	390
Scuola materna - Via Turati	850	900	1.300
Scuola media - Via Copertino	1.650	2.030	1.580
Scuola media - Via Otranto	1.900	1.480	1.790
Totale scuole	9.300	10.260	9.610
Campo sportivo - Via Marche	1.600	1.370	1.600
Palazzetto dello sport	860	1.370	1.550
Cimitero	1.700	1.200	1.040
Union 3 - Via Turati	450	280	260
Biblioteca - Via Roma	400	170	210
Biblioteca - Via Sedile	100	110	220
Contrada Trozza (Ex Mattatoio)	0	0	110
Ex mercato coperto	0	0	30

Strutture comunali	Consumi di acqua potabile (Mc)		
	2009	2010	2011
Isola ecologica	0	0	100
Mercato dei fiori	260	1.170	1.800
Piazza Fontana - Monumento	25	40	30
Totale	18.060	19.025	19.615

Tabella 52: Comune di Leverano – Consumi di acqua nelle strutture comunali

I maggiori consumi sono riconducibili all’utenza scuole, con il 51% di prelievo di acqua sul totale, seguiti dal Campo sportivo e del Palazzetto dello Sport, che sommati rappresentano il 15% del totale dei consumi (Grafico 17). Significativa l’incidenza sul consumo globale delle fontanine (13% del totale) e del cimitero (7% del totale). Maggiori dettagli nel grafico illustrato di seguito.

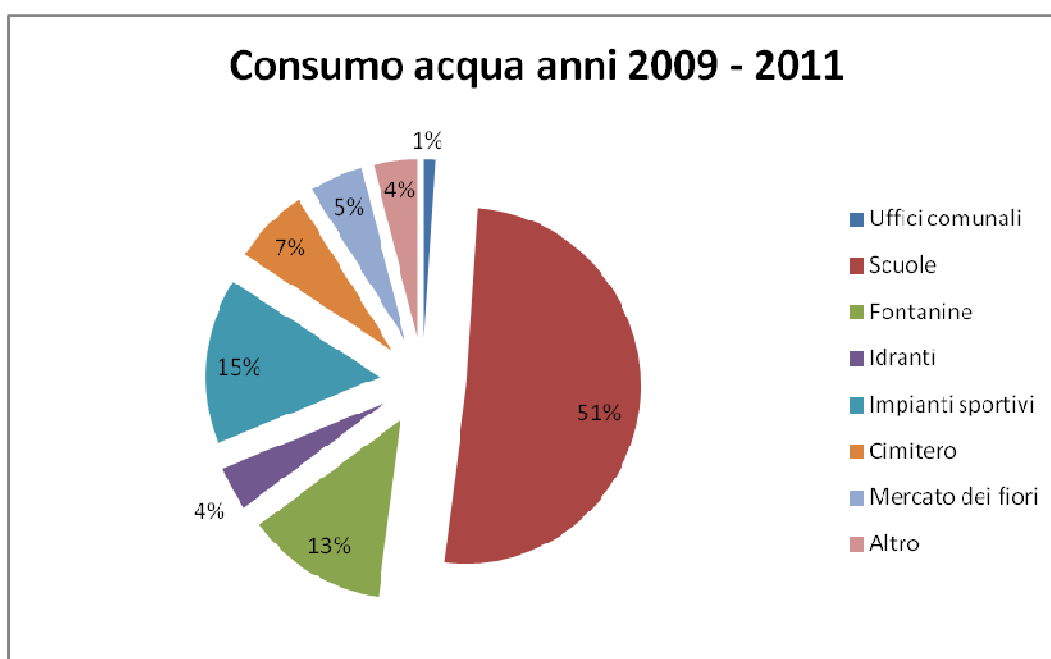


Grafico 17: Ripartizione dei consumi delle strutture comunali per utenza

Il consumo annuo di acqua degli uffici comunali per dipendente nel 2011 è di 0,79 mc/dipendente.

5.8.5. Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali

Negli uffici comunali sono prodotti i seguenti rifiuti:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati;
- carta;
- plastica;
- toner e cartucce.

Gli RSU indifferenziati vengono raccolti dalla ditta che si occupa delle pulizie e conferiti al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Nel Sede municipale di Via Ciro Menotti sono installati contenitori per la raccolta differenziata di carta e plastica (Tabella 45) forniti dalla Monteco Srl; 2 giorni a settimana (lunedì e mercoledì) la ditta che si occupa della pulizia delle sedi conferisce tali rifiuti al servizio pubblico di raccolta.

La raccolta di toner e cartucce rientra nelle attività affidate all' AXA - Aziende per l'Ambiente (Raccolta e trasporto Rifiuti speciali e pericolosi), la quale, quando necessario, ritira i toner dal Comune e li consegna ad una ditta autorizzata che provvede al conferimento all'impianto di recupero.

Complessivamente, il Comune dispone di n. 30 contenitori in cartone da 80 litri (carta, plastica ed indifferenziato) disposti negli uffici e corridoi .

Modalità di raccolta differenziata negli uffici comunali			
Rifiuto	Ufficio	Frequenza raccolta	Contenitori
CARTA	Palazzo municipale	Settimanale – ogni lunedì e mercoledì	1 contenitore in cartone da 80 litri per singolo ufficio
PLASTICA	Palazzo municipale	Settimanale – lunedì e mercoledì	4 contenitori in cartone da 80 litri dislocati nei corridoi
INDIFFERENZIATA	Palazzo municipale	Settimanale – lunedì e mercoledì	2 contenitori in cartone da 80 litri dislocati per ogni piano
CARTUCCE E TONER	Palazzo municipale	Raccolta a chiamata	1 contenitore in cartone

Tabella 53: Comune di Leverano – Modalità di raccolta differenziata negli uffici comunali

Per quanto riguarda la raccolta rifiuti nelle altre strutture gestite dal comune, es. nel campo sportivo (e/o centro anziani e/o centro polifunzionale) è attiva la raccolta differenziata del vetro e multimateriale. Per la raccolta del vetro è installato un contenitore da 240 l. La raccolta viene effettuata dalla MONTECO SRL settimanalmente e/o all'occorrenza in concomitanza con la raccolta del vetro presso le utenze commerciali. Per la raccolta multimateriale è installato un contenitore da 240 l che viene svuotato settimanalmente e/o all'occorrenza.

In tutte le scuole gestite dal Comune di Leverano viene effettuata la raccolta differenziata di umido, carta e plastica più la raccolta dell'indifferenziato (Tabella 55). I rifiuti vengono conferiti al servizio pubblico di raccolta.

n.	Plesso scolastico	N. classi	Numero e tipologia di contenitori per classe	Numero totale di contenitori interni	Frequenza raccolta dei contenitori esterni
1	Infanzia Via Deledda	4	1 contenitore in cartone da 20 litri per carta e plastica	74 contenitori per carta e plastica sul totale di 74 classi	Carta e plastica: Lunedì, Mercoledì e Venerdì. Umido: raccolta quotidiana.
2	Infanzia Via Veglie	5			
3	Infanzia Via Menotti	4			
4	Infanzia Via Turati	4			
5	ELEMENTARE Via Montessori	7			
6	Elementare Via Consolazione	11			
7	Elementare Diana Via Otranto	8			
8	Elementare Via Ofanto Libertà	10			
9	Media Via Libertà	12			
10	Media Via Otranto	9			

Tabella 54: Comune di Leverano – Modalità di raccolta differenziata nelle scuole

Inoltre in nessuna delle scuole è attiva la raccolta dei R.A.E.E., per i quali la raccolta avviene su espressa richiesta alla ditta che si occupa del servizio di igiene urbana nel Comune di Leverano (Monteco srl).

Il Comune è in possesso di stime sulla quantità di rifiuti prodotti negli uffici e nelle altre strutture comunali. Tali stime sono sinteticamente riportate nella seguente tabella:

Uffici	Rifiuti prodotti negli uffici comunali		
	Tipologia	Codice CER	Quantità (Kg)
Palazzo municipale	Carta	20 01 01	100 kg/settimana circa 5.000 kg/anno
	Cartone	15 01 01	
	Plastica	20 01 39	Quantità esigua
		15 01 02	
Indifferenziato	20 03 01	Quantità esigua	

Tabella 55: Comune di Leverano – Rifiuti prodotti negli uffici comunali

5.8.6. Emissioni di gas serra delle strutture gestite dal Comune

Le emissioni totali dirette di gas serra degli immobili comunali possono essere calcolate a partire dai dati relativi ai consumi di energia elettrica e di gas metano delle strutture gestite dal comune. Il valore delle emissioni di CO₂ legate ai consumi di energia elettrica è dato dalla seguente espressione:

$$CO_2 [t] = consumi [kWh] * FE(CO_2)_{en. elettrica} [kg/kWh] * 10^{-3} t/kg$$

dove $FE(CO_2)_{en. elettrica}$ rappresenta il fattore di emissione di CO₂ della produzione di energia elettrica e vale 0,531 kg/kWh (Fonte: Ministero dell’Ambiente).

Le emissioni di CO₂ derivanti dai consumi di energia elettrica delle strutture gestite dal comune di Leverano sono pari nel 2011 a 165,08 tCO₂ eq.

Le emissioni degli impianti termici sono calcolate attraverso la seguente espressione:

$$CO_{2...cald}[t] = consumi [mc] * FE(CO_2)_{gas natural} [KgCO_2/mc] * FO * 10^{-3} [t/kg]$$

Dove:

- $FE(CO_2)_{gas natural}$ è il fattore di emissione di CO₂ del metano, pari a 1,957 kgCO₂/mc (ISPRA 2009 - Deliberazione Min. Ambiente 14/2009);
- FO è il fattore di ossidazione, un coefficiente che tiene conto del carbonio non ossidato o parzialmente ossidato nei processi di combustione; vale 0,995 (ISPRA 2009, Deliberazione Min. Ambiente 14/2009).

Le emissioni di CO₂ dagli impianti termici delle strutture gestite dal Comune di Leverano sono pari nel 2011 a 110,72 tCO₂ eq.

Pertanto le emissioni totali di gas serra delle strutture gestite dal comune nel 2009 sono pari a 275,80 tCO₂ eq.

5.8.7. Emissioni in atmosfera delle strutture gestite dal Comune

Gli impianti termici degli immobili comunali non emettono in atmosfera un quantitativo rilevante di sostanze nocive. Le uniche due sostanze emesse sono gli NO_x e l'SO₂. Entrambe le emissioni possono essere calcolate a partire dai consumi di gas metano degli immobili comunali, attraverso la seguente espressione:

$$Emissioni [kg] T consumi [mc] * FC [GJ/mc] * FE (gas)_{impianto} [g/G] * 10^3 [Kg/g]$$

Dove

- FC rappresenta il fattore di conversione che quantifica l'energia associata all'unità di volume del gas metano, utilizzato per il funzionamento degli impianti termici e vale 0,0345 GJ/mc (ENEA);
- FE(gas)_{impianto} rappresenta il fattore di emissione della sostanza emessa in atmosfera dalla combustione del gas metano. Esso vale 0,83 g/GJ per l'SO₂ e 50 g/GJ per l'NO_x. (Sinanet, Manuale dei fattori di emissione).

Le emissioni di NO_x sono pari nel 2011 a 98,09 kg mentre le emissioni di SO₂ sono pari a 1,63 kg.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo totale annuo di acqua per dipendente	0,79 mc/dip.	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia elettrica per dipendente	1.276,71 kWh/dip.	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas metano per dipendente	153,71 mc/dip.	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia da fonti rinnovabili sul totale	1.126,95 kWh	2011 (stima)
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di gas serra	275,80 tCO ₂ eq.	Media annua
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di SO ₂	1,63 kg	Media annua
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di NO _x	98,09 kg	Media annua
Sostanze chimiche/pericolose	n. Condizionatori contenenti SLO	1 (centralizzato)	2011
Consumo di materie prime	Consumo di annuo di carta per dipendente (fotocopie A3/A4)	87,5 Kg/dipendente	2011
Consumo di materie prime	Consumo annuo di toner e cartucce per dipendente	1,34 tn/dipendente	2011
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti per tipologia (codice CER)	5.000 Kg circa (CER carta e cartone: 15 01 01, 20 01 01)	-
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi	n.d.	-

Tabella 56: Riepilogo indicatori Gestione degli edifici di proprietà del Comune

5.9. Gestione mezzi di proprietà comunale

5.9.1. Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione

Il Comune di Leverano è in possesso di 3 autovetture utilizzata per le diverse esigenze dell'Amministrazione Comunale. La Polizia Municipale attualmente utilizza una Fiat Grande Punto alimentata a benzina ed una Fiat Bravo alimentata a gasolio. Il Comune inoltre è in possesso di uno scuolabus alimentato a gasolio per il trasporto dei diversamente abili, di un autocarro Fiat Iveco e di un motocarro Piaggio Quargo (Tabella 58).

N.	MODELLO	CILINDRATA	SERVIZIO ASSEGNAZIONE	ALIMENTAZIONE
1.	FIAT GRANDE PUNTO	1400	POLIZIA MUNICIPALE	BENZINA
2.	FIAT BRAVO	1900	POLIZIA MUNICIPALE	GASOLIO
3.	LANCIA MUSA	1200	UFFICIO TECNICO A DISPOSIZIONE DI TUTTI GLI	BENZINA/GPL

N.	MODELLO	CILINDRATA	SERVIZIO ASSEGNAZIONE	ALIMENTAZIONE
			UFFICI E AMMINISTRAZIONE	
4.	FIAT IVECO 35.10 DAILY AUTOCARRO	2500	UFFICIO TECNICO	GASOLIO
5.	PIAGGIO QUARGO MOTOCARRO	700	UFFICIO TECNICO	GASOLIO
6.	MERCEDES (Trasporto diversamente abili)	2500	SERVIZI SOCIALI	GASOLIO

Tabella 57: Comune di Leverano – Autovetture di servizio comunali e per il trasporto scolastico

5.9.2. Consumi di carburante

I consumi medi annui di carburante dei mezzi a servizio del Comune sono stati stimati a partire dalle spese effettuate per l’acquisto di gasolio e benzina utilizzando i valori dei prezzi medi dei carburanti pubblicati mensilmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

I consumi delle auto di servizio si sono aumentati/ridotti nell’ultimo triennio di circa il 20%, passando da 2.315, 82 litri nel 2009 a 1850,55 litri nel 2011 (Tabella 59).

Consumi complessivi di carburante – Mezzi di proprietà comunale (Litri)			
2009	2010	2011	CONSUMI MEDIO ANNUALE
5.756,30	5.362,96	4.641,46	5.253,58

Tabella 58: Comune di Leverano – Consumi medi annui autovetture di servizio comunali

I consumi medi annui nel corso del triennio 2009-2011 sono stati ridotti del 19.4% dal 2009 al 2011, passando da 5.756 litri a 4.641 litri (Tabella 59). Questa riduzione è dovuta all’aumento crescente dei carburanti nel corso degli anni ed quindi alla necessità di consumare sempre meno.

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Mobilità e trasporti	n. mezzi di trasporto di proprietà comunale	6	2011
Consumo di energia	Consumo annuo carburante mezzi di proprietà comunale	4.641,46 litri	2011

Tabella 59: Riepilogo Indicatori Gestione dei mezzi di trasporto di proprietà comunale

5.10. Procedimenti autorizzativi

5.10.1. Autorizzazioni edilizie

Il rilascio delle autorizzazioni edilizie è di competenza dell’Ufficio Tecnico comunale, all’interno del quale è stato istituito il S.U.E. che provvede al rilascio dei permessi a costruire e alla ricezione delle Denunce di Inizio Attività. Il permesso a costruire è obbligatorio per ogni opera che comporta la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e quindi della situazione territoriale esistente. Il soggetto che rilascia il permesso è il dirigente dell’Ufficio Tecnico Comunale, l’Ing. Antonio Miraglia. La D.I.A. consente l’esecuzione di lavori per manutenzione straordinaria restauro e risanamento conservativo, eliminazione barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni ovvero in manufatti che alterino la sagoma dell’edificio, recinzioni muri di cinta e cancellate, aree destinate ad attività sportive senza creazione

di volumetria, opere interne a costruzioni non comportanti modifiche di sagoma e prospetti e non arrecanti pregiudizio alla staticità degli immobili, varianti a concessioni già rilasciate che non incidono su parametri urbanistici e volumetrie non cambino destinazione d'uso non alterino i prospetti e non violino prescrizioni contenute nella concessione edilizia. L'istanza di denuncia di inizio attività va presentata all'Ufficio Protocollo del Comune, 20 giorni prima dell'inizio dei lavori, indirizzata al Sindaco, con la nomina del tecnico progettista che assevera le opere a farsi e del direttore dei lavori.

5.10.2. Autorizzazioni alle attività produttive

Attualmente il Comune di Leverano ha istituito uno Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.). Lo Sportello Unico per le Attività Produttive è sito in C. Menotti n. 14. Il responsabile comunale del SUAP risulta attualmente essere l'Ing. Antonio Miraglia.

Lo sportello unico ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive. Lo sportello ha competenza su tutti gli aspetti legati alle attività produttive del proprio territorio (localizzazione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, riconversione, esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso impresa), ivi comprese tutte le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, quelle turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazione. Il responsabile dello sportello è l'interlocutore unico delle imprese per tutti i problemi di rapporto con la Pubblica Amministrazione.

5.11. Pianificazione territoriale e paesaggistica

5.11.1. Pianificazione urbana e territoriale

L'attività di pianificazione del Comune si compone di una serie di strumenti che recepiscono la normativa e gli strumenti di governo del territorio sovraordinati.

Il principale strumento di pianificazione urbanistica attualmente vigente è il *Piano Regolatore Generale*, con approvazione definitiva deliberazione G.R. n° 1982 del 20.12.2006. I progettisti del Piano sono: Ing. Mario D'Agostino, Ing. Giovanni Ratta, Arch. Luciano Miglietta, Ing. Salvatore Salerno è l'Arch. Tommaso Saponaro. Sono inoltre attualmente in vigore le *Norme Tecniche di Attuazione* ed il *Regolamento Edilizio*, che assieme agli elaborati grafici di Piano, disciplinano tutti gli interventi che comportano trasformazioni urbanistiche e/o edilizie del territorio comunale, le realizzazioni di attrezzature ed impianti, mutamenti di destinazioni d'uso.

Il Comune non ha avviato le attività per la redazione del *Piano Urbanistico Generale (PUG)* in conformità alla legge Regione Puglia n.20/2001.

Vige inoltre il *Piano del colore e dei materiali del Centro Storico*. Tale Piano punta alla riqualificazione dell'immagine del Centro Storico, che regola il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate, o parti di esse, dell'inserimento di nuovi elementi per impianti tecnici, delle insegne commerciali e dei manufatti d'arredo urbano.

Con delibera del C.C. n.8 del 21-04-2010 è stato inoltre ratificato un Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Comune di Leverano per la realizzazione del programma integrato di riqualificazione delle periferie – PIRP, con il quale vengono definite le condizioni di finanziamento e gli impegni per la realizzazione dello stesso. L'area di intervento è il quartiere 167, caratterizzato da edifici di edilizia popolare alternati a terreni a oliveti o addirittura incolti. Il PIRP approvato recentemente prevede due parchi attrezzati, strade, parcheggi e opere a rete nelle aree di edilizia convenzionata/sovvenzionata; la riqualificazione e il completamento delle opere di urbanizzazione e degli spazi pubblici anche con interventi per aree a verde; case a schiera, interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; un mercato giornaliero, un centro riabilitativo polifunzionale, una pista ciclabile. Per ora, appunto sono stati avviati i lavori per il parco attrezzato nell'area ovest (l'altro è a sud) e con il percorso viario.

Infine per quanto riguarda la linea d'intervento 7.2 "Piani Integrati di Sviluppo Territoriale" - P.O. FESR 2007-2013 - Asse VII, la Regione Puglia, con Determinazione del dirigente servizio assetto del territorio del 6 febbraio 2012, n. 75, ha ammesso a finanziamento gli interventi di rigenerazione territoriale previsti dal raggruppamento di Comuni comprendente Monteroni di Lecce ed il comune capofila di Leverano. Il tema centrale della rigenerazione urbana e territoriale è stato definito all'interno della strategia dei due comuni, che hanno concordato un programma di interventi per fronteggiare in particolar modo i problemi di degrado fisico e quelli di disagio socio-economico. L'obiettivo è di promuovere l'inclusione sociale, attraverso un percorso di generale crescita del territorio.

5.11.2. Gestione del paesaggio

Il Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" prevede che il Comune adegui gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici.

Il Piano paesaggistico attualmente vigente nella Regione Puglia è il P.U.T.T./PBA (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali), approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 1748 del 15 dicembre 2000. Il PUTT disciplina i processi di trasformazione fisica del territorio perseguendo lo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale e promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali.

Il Comune di Leverano non ha adeguato al PUTT il Piano Regolatore vigente ma come previsto dal DRAG recepirà tali adempimenti nel PUG da redigere in un immediato futuro. In ogni caso si è già provveduto ai primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/p con delibera di G.C. N. 2 del 07.01.2008 e D.C.C. N. 4 del 23.01.2008.

Il Comune di Leverano può autonomamente rilasciare Autorizzazioni paesaggistiche in quanto l'UNION 3 ha recentemente istituito una Commissione per il Paesaggio intercomunale ai sensi della Legge Regionale n. 20 del 07 ottobre 2009, come modificata dalla Legge Regionale n. 23 del 27 ottobre 2009.

5.12. Gestione dei fornitori e degli appaltatori

La gestione di appalti e forniture di beni e servizi è di competenza del Settore Affari Generali, sebbene i diversi settori provvedano autonomamente all'acquisto di beni e di servizi per le attività di competenza.

Per gli acquisti in economia il Comune dispone di un apposito regolamento, approvato con deliberazione consiliare n. 04 del 01.04.2004, che disciplina le modalità, i limiti e le procedure per gli acquisti di beni e servizi che possono farsi in economia ai sensi del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384.

Il comune di Leverano non ha predisposto un Piano d'azione per gli acquisti verdi, come previsto dalla Legge Regionale n. 23/2006 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche" e dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 maggio 2003, n. 203, per conseguire l'obiettivo di riconversione di almeno il 30 per cento delle proprie forniture.

Il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione europea come "... l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti.

Fra le materie prime acquistate per gli uffici comunali di Leverano, una particolare attenzione è rivolta all'acquisto della carta e all'acquisto di toner e cartucce per stampanti e fotocopiatrici. Analizzando il consumo di carta mediante le fatture di acquisto, si nota un dato molto variabile nel periodo che va dal 2009 al 2011 (Tabella 61).

Carta	Consumo di carta negli uffici comunali (Kg)			Peso singola risma
	2009	2010	2011	
Fotocopie A3	1.350	1.250	1.000	5 kg
Fotocopie A4	2.375	2.425	2.325	2,5 kg

Tabella 60: Comune di Leverano – Consumo di carta negli uffici comunali

In particolare la quantità totale di carta acquistata è leggermente diminuita da 3.725 kg nel 2009 a 3.325 kg nel 2011. Il consumo di carta per dipendente nel 2011 è quindi pari a 87,5 kg/dipendente.

I dati relativi all'acquisto di toner e cartucce evidenziano inoltre un discreto consumo delle quantità acquistate oltre ad una tendenza a mantenersi stabile negli anni (Figura 61). Nel 2011 il consumo di toner e cartucce per dipendente è pari a 1,34 toner/dipendente.

Carta	Consumo di toner e cartucce negli uffici comunali			CONSUMI MEDI ANNUALI (n.)
	2009	2010	2011	
Toner e cartucce	50	47	51	49

Tabella 61: Comune di Leverano – Consumo di toner e cartucce negli uffici comunali

5.13. Matrice attività/aspetti ambientali

Dopo aver presentato le attività comunali e descritto le prestazioni ambientali complessive tramite la quantificazione e il calcolo di alcuni indicatori ambientali si provvederà all'identificazione di tutti gli aspetti ambientali correlati alle attività e i servizi svolti dal comune.

Per fare ciò realizzeremo una matrice di correlazione tra le attività svolte dagli uffici comunali e gli aspetti ambientali, specificando a quale delle tipologie precedentemente descritte (diretto, indiretto territoriale, indiretto mediato da terzi) appartiene l'aspetto ambientale. Nella matrice saranno indicati in nero gli aspetti ambientali legati alle condizioni operative normali e in rosso gli aspetti ambientali che si verificano in situazioni anomale/di emergenza.

Tabella 62: Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Leverano

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Leverano																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIALI E PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PERICOLESE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
ECONOMICO, FINANZIARIO, PERSONALE E TRIBUTARIO	PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	Bilancio e contabilità, controllo di gestione	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio						Attività di ufficio		
	RAGIONERIA	tributi, patrimonio	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio						Attività di ufficio		
	COMMERCIO	Licenze attività commerciali e produttive	territoriali					occupazione suolo pubblico dalle attività											occupazione suolo pubblico
			diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
	PERSONALE	Gestione economica del personale Gestione amministrativa delle risorse umane	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio	
			diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio	
ISTITUZIONALE	SEGRETARIA	Segreteria, organi istituzionali, programmazione, pubbliche relazioni	diretti	Attività di ufficio Utilizzo mezzi			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio Utilizzo mezzi	Attività di ufficio					Attività di ufficio		
		Gestione appalti e fornitura di beni e servizi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio		

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Leverano																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIALI E PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PERICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
ISTITUZIONALE	AFFARI GENERALI	Gestione immobili comunali	diretta								Verifica dei consumi e pagamento utenze	RiscaldamentoVerifica dei consumi e pagamento utenze							
		Servizio di pulizia sedi comunali	indiretti terzi		per la pulizia		per la pulizia			per la pulizia		prodotti pulizia			prodotti pulizia				
	CONTENZIOSO	Gestione dei contenziosi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio		
	PROTOCOLLO E ARCHIVIO	Protocollo e archivio corrente, albo e notifiche, archivio storico	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
SERVIZI SOCIALI	INVALIDI CIVILI	Pratiche invalidità civile	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
	TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO	Autorizzazioni e controllo manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	
			territoriali				Prodotti durante le manifestazioni	occupazione suolo pubblico				per la manifestazione		Prodotti durante le manifestazioni					traffico indotto
	PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	Servizio trasporto scolastico	diretti	Mezzi servizio trasporto							Mezzi servizio trasporto	Attività di ufficio							Mezzi servizio trasporto
indiretti terzi			Mezzi servizio trasporto							Mezzi servizio trasporto									Mezzi servizio trasporto

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Leverano																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PERICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
SERVIZI SOCIALI		Servizio mense scolastiche	indiretti terzi	Mezzi servizio mensa			Raccolta olii esausti				Lavanderia servizio mensa	Mezzi servizio mensa				Detergenti Pulizia			
	SERVIZI SOCIALI	Associazionismo, politiche giovanili, pari opportunità	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
		Assistenza sociale Servizi alla persona Programmazione sociale	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
TECNICO	UFFICIO TECNICO	Gestione impianti termici/ di condizionamento edifici comunali	indiretta terzi	da impianti												condizionatori			
		Manutenzione rete stradale	indiretti terzi	Manutenzione rete stradale	acque piovane		Manutenzione rete stradale							Manutenzione rete stradale		Manutenzione e rete stradale	Manutenzione rete stradale		
		Manutenzione dell'arredo urbano	diretta				manutenzione e lavori						manutenzione e lavori	manutenzione e lavori					
		Gestione del verde	diretti					Ubicazione aree verdi scelte						progettazione parchi e giardini					Scelta essenze vegetali
		Manutenzione del verde	indiretta terzi				Produzione rifiuti vegetali			Manutenzione del verde					Manutenzione del verde		Uso di pesticidi		
		Pubblica illuminazione	diretti									consumi elettrici							

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Leverano																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PERICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
TECNICO	UFFICIO TECNICO		indiretti terzi				sostituzione lampade					manutenzione				smaltimento lampade neon			
		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	territoriali	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie			Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie			Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	
		Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente			in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente
		Manutenzione mezzi di proprietà comunale	indiretti terzi	Mezzi servizio trasporto				pulizia		in caso di sversamenti					x		oli		
		Gestione servizi cimiteriali	diretti					Attività di ufficio				Attività Impianti mezzi e Illuminaz	Attività di ufficio					Attività di ufficio	
			indiretti terzi					Pulizia e manutenzione Rifiuti Cimiteriali				consumi idrici cimitero							
		Rilascio autorizzazioni attività produttive	territoriali	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni		Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Leverano																		
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIALI E PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PERICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ
SERVIZIO STAFF DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI, DEMOGRAFIA, STATISTICA, URP E CENTRO STUDI GEREMIA RE	ANAGRAFE	Anagrafe	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	URP	URP e centro studi Geremia Re	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	STATISTICA E TOPONOMASTICA	Documentazione amministrativa, censimenti statistica e toponomastica	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	ELETTORALE	Elettorale, giudici popolari	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	STATO CIVILE	Stato civile, leva militare	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
ASSETTO DEL TERRITORIO	URBANISTICA	Pianificazione e programmazione Territoriale	territoriali	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione		conseguenti alla pianificazione						conseguenti alla pianificazione			conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione
	EDILIZIA PRIVATA, PUBBLICA E RESIDENZIALE	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	territoriali	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie			Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie			Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie
	POLIZIA EDILIZIA	Controllo e sanzionamento degli abusi edilizi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Leverano																		
SETTORE	Ufficio/S servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PERICOLESE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ
POLIZIA LOCALE, IGIENE E SANITÀ, PROTEZIONE CIVILE			territoriali	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni			Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni									Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni
	POLIZIA STRADALE	Controllo della viabilità e del traffico	diretti	Mezzi di servizio							Mezzi di servizio							
territoriali												Emissione ordinanze				Emissione ordinanze e Pattugliamento territorio		
Pronto intervento Gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico		diretti	Mezzi di servizio							Mezzi di servizio							Mezzi di servizio	
POLIZIA AMBIENTALE		Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	diretti	Mezzi di servizio							Mezzi di servizio							Mezzi di servizio
	territoriali							attività di controllo										
			territoriali	Controllo inquinamento atmosferico	Controllo scarichi fognari	Controllo e denuncia pozzi artesiani vasche cisterne	Controllo rifiuti urbani e speciali		ricezione denunce e bonificati siti contaminati	Controllo e denuncia pozzi artesiani vasche cisterne				Controllo inquinamento acustico		Controllo rifiuti speciali Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi/amianto	Controllo inquinamento elettromagnetico	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Leverano																			
SETTORE	Ufficio/Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PERICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
		Servizio igiene urbana	indiretti terzi				servizio smaltimento		servizio smaltimento		mezzi		Mezzi di servizio	servizio smaltimento	servizio smaltimento	servizio smaltimento			
		Protezione civile	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente		rischio sversamento	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente			in caso di incidente
AGRICOLTURA ED AMBIENTE	UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA	Gestione rifiuti indifferenziati	indiretti terzi				servizio raccolta	conferimento in discarica	servizio raccolta		mezzi			servizio raccolta e conferimento					
		Servizio igiene urbana	indiretti terzi				servizio smaltimento		servizio smaltimento		mezzi		Mezzi di servizio	servizio smaltimento	servizio smaltimento	servizio smaltimento			
		Attività tecnica legata alla bonifica di siti contaminati	territoriali			Bonifica siti contaminati	Bonifica siti contaminati		Bonifica siti contaminati						Bonifica siti contaminati amianto				Bonifica siti contaminati amianto
		Manutenzione del verde	indiretti terzi				Produzione rifiuti vegetali			Manutenzione del verde			Manutenzione del verde		Uso di pesticidi				
DIREZIONE GENERALE, POLITICHE COMUNITARIE E SISTEMA INFORMATICO	UFFICIO "EUROPA"	Politiche e progettazione comunitaria	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio	

6. ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA

La valutazione della conformità normativa ambientale è una fase particolarmente critica per un ente locale che intende ottenere la registrazione EMAS in quanto le prescrizioni legislative a cui deve ottemperare coprono uno spettro ampissimo delle attività svolte e inoltre il risultato della analisi della compliance normativa produce una serie di indicazioni che il Comune potrà considerare nella fase successiva di definizione dei propri obiettivi di miglioramento ambientale.

Per la valutazione della conformità normativa del Comune di Leverano, è stato realizzato un elenco della normativa applicabile al tipo di attività svolta e sono state redatte due check list, una relativa agli aspetti indiretti territoriali e agli aspetti diretti, i cui risultati sono riportati di seguito.

6.1. Elenco degli obblighi normativi applicabili

Si riporta di seguito l'elenco della normativa applicabile alle attività svolte dal Comune di Leverano, con riferimento sia agli aspetti ambientali diretti sia indiretti, suddivisa per tematica ambientale.

6.1.1. Aspetti diretti

Scarichi idrici

- D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte III;
- Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009);
- Regio Decreto 1775/33 – Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Produzione e gestione dei rifiuti

- D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte IV;
- D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni nell'atmosfera

- DPR 412/93 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e s.m.i.;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia.

Certificazione energetica degli edifici

- Regolamento Regionale 10 febbraio 2010, n. 10 - Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Sostanze pericolose e sostanze lesive per l'ozono

- D.M. del 03/10/2001 – Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon;
- D.P.R. 147/2006 - Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento CE n. 2037/2000.

Rumore

- Legge n. 447/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico

- Legge Regionale n.3/2002 - Norme di indirizzo per il contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01.03.1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Mobilità e trasporti

- D.M. 27/03/1998 - Mobility manager

Sicurezza sul lavoro e antincendio

- D.Lgs 81/2008 e s.m.i - Testo Unico sulla Sicurezza e Salute delle Lavoratrici e dei Lavoratori
- DM 16.02.1982 Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.M. 10.03.1998 - La gestione della sicurezza antincendio;
- D.M. 16.02.2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- D.M. 09.03.2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- D.M. del 22.01.2008 n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- DPR 22/10/2001 n.462 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

6.1.2. Aspetti indiretti territoriali

Acqua e scarichi idrici

- Legge regionale 30 novembre del 2000, n. 17 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale";
- Legge 11 novembre 1996, n. 574 "Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari".

Mobilità e Trasporti

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada";
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".
- Inquinamento Acustico Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 "Norme per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

Inquinamento Elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Legge regionale 8 marzo del 2002 n. 5, "Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza tra 0 Hz e 300 GHz".

Energia

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- Legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

- Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2005 "Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Regolamento regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Gestione del Territorio

- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".
- Decreto Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana";
- Legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- Deliberazione Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2272 "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008".

Rifiuti

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo I "Gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo II "Gestione degli imballaggi";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo III "Gestione di particolari categorie di rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo IV "Tariffa per la gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- Legge regionale 18 luglio 1996, n. 13 "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e dell'organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani";
- Decreto ministero delle attività produttive di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il ministero della salute 3 luglio 2003, n. 194 "Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 98/101/CE del 22 dicembre 1998 della commissione che adegua al progresso tecnico la direttiva 91/157/CEE del consiglio relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose".
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"
- Decreto ministeriale 29 luglio 2004, n. 248 "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto"
- Decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Aria

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte V – Titolo I "Prevenzioni e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività".

Attività Produttive

- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- Decreto ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie".

6.2. Conformità normativa aspetti diretti

L'analisi della conformità normativa relativa agli aspetti diretti ha riguardato le norme collegati ad attività e servizi che il Comune ha sotto il suo controllo diretto. Sono in particolare quelle norme applicabili agli edifici e alle strutture gestite direttamente dal comune.

L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche;
- Produzione e gestione rifiuti;
- Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera;
- Certificazione energetica degli edifici;
- Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono;
- Rumore;
- Mobilità e trasporti;
- Sicurezza sul lavoro e antincendio.

Il Rapporto di conformità normativa relativa agli aspetti diretti è riportato in Allegato 1 al presente Rapporto di Analisi ambientale.

6.2.1. Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di scarichi il risultato della verifica della conformità normativa è positivo.

Gli scarichi degli edifici pubblici rispettano il Regolamento del soggetto gestore. Inoltre i singoli edifici non sono dotati di sistemi di trattamento delle acque meteoriche, le acque vengono immesse sulla viabilità pubblica e quindi vengono convogliate nella rete di fogna bianca dotata di sistema di trattamento, pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui al Decreto commissario Delegato n. 282/2003 (Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche).

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alle concessioni alla estrazione e all'utilizzo delle acque sotterranee il risultato della verifica della conformità normativa è parzialmente positivo. Il Comune è in possesso dell'Autorizzazione dell' ex Genio civile di Brindisi per un pozzo artesiano adibito a uso irriguo per verde pubblico. Il Comune è comunque in attesa della concessione per l'estrazione delle acque.

6.2.2. Produzione e gestione rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Le copie dei formulari di trasporto dei rifiuti sono conservate dall'inizio della gestione del Servizio di Igiene Urbana da parte della Monteco srl.

Il comune non è tenuto alla compilazione del Registro di Carico e Scarico e alla compilazione del MUD in quanto negli uffici comunali e nelle altre strutture gestite dal Comune non sono prodotti rifiuti pericolosi.

6.2.3. Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Gli impianti sono dotati di sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore e il rispetto dei limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93 è assicurato dal contratto del servizio di gestione degli impianti termici.

La manutenzione e il controllo degli impianti secondo quanto previsto dalla norma sono affidati a ditta esterna con funzione di terzo responsabile. I libretti degli impianti sono tenuti dal manutentore che ha assicurato il rispetto di tutti i requisiti di legge mediante la sottoscrizione del contratto d'appalto.

6.2.4. Certificazione energetica degli edifici

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

L'art. 6, comma 1 quarter, del D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i. prevede che a decorrere dal 1 luglio 2007 tutti i contratti, nuovi o rinnovati, relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici debbono prevedere la predisposizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessati entro i primi sei mesi di vigenza contrattuale, con predisposizione ed esposizione al pubblico della targa energetica.

Gli edifici comunali non sono dotati di attestato di certificazione energetica sebbene il contratto relativo alla gestione degli impianti termici sia stato rinnovato per la gestione 2012. Pertanto il comune deve provvedere alla predisposizione dell'attestato di certificazione energetica per gli edifici interessati.

6.2.5. Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono

Il risultato della conformità normativa applicato a tale aspetto è parzialmente negativo.

Per quanto riguarda i liquidi refrigeranti impiegati dagli impianti di climatizzazione, pur essendo note le tipologie impiegate e le relative quantità, vi è la necessità di effettuare i controlli previsti dalle norme vigenti.

6.2.6. Rumore

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Il Comune non ha effettuato la valutazione del rumore per evidenziare il rispetto dei limiti massimi di rumorosità previsti dalla Legge n. 447/1995 e dalla Legge Regionale n.3/2002 (Non essendo il comune di Leverano dotato di zonizzazione acustica del territorio, si applicano i limiti massimi di accettabilità di cui all' art. 6 , comma 1 del DPCM 01.03.91).

6.2.7. Mobilità e trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Nel rinnovo del parco veicoli per la categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi meno di 8 posti a sedere) non sono stati rispettati i limiti richiesti dalle indicazioni del D.M. 27/03/1998 Art.5: "nel rinnovo annuale del loro parco autoveicolare, gli enti locali, devono prevedere che nella sostituzione degli autoveicoli delle categorie M1 e N1 una quota sia effettuata con autoveicoli elettrici, ibridi, gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti".

6.2.8. Sicurezza sul lavoro e antincendio

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Il Comune non è in possesso di Documento di Valutazione dei Rischi per i dipendenti comunali ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Per quanto riguarda le scuole, i DVR sono aggiornati ai sensi al D.lgs. 81/2008 sia per il 1° Polo che per il 2° Polo (unico Responsabile RSPP per ambedue gli istituti).

In riferimento alla valutazione del rischio incendio, non si può stabilire se le scuole pubbliche comunali hanno effettuato la valutazione ai sensi del D. M. 10 Marzo 1998.

Per quanto riguarda la prevenzione incendi, gli uffici comunali sono in possesso dei certificati rilasciati dai vigili del fuoco (CPI). La tabella seguente illustra la situazione per quanto riguarda l'ottenimento dei Certificati di Prevenzione incendi per le scuole soggette.

Nome edificio scolastico	Soggetto a CPI	Stato di ottenimento del CPI
Asilo Nido "Stellinfanzia" in gestione - Via R. Sanzio	No	
Scuola dell'infanzia I° Polo - Via Grazia Deledda	Si	Documentazione ferma al 1993
Scuola dell'infanzia I° Polo - Via Veglie	Si	Procedimento non avviato
Scuola Elementare I° Polo - Via Della Consolazione	Si	Procedimento non avviato
Scuola Elementare I° Polo - Via Montessori	Si	Procedimento non avviato
Scuola dell'infanzia II° Polo- Via Menotti	Si	Procedimento non avviato
Istituto comprensivo II° Polo - Via Turati	Si	Documentazione ferma al 2011
Istituto comprensivo I° Polo - Via Della Libertà	Si	Documentazione ferma al 2000
Scuola Elementare e Media II° Polo "Diana" - Via Otranto	Si	Documentazione ferma al 2001

Tabella 63: Stato di applicazione del CPI sugli edifici scolastici

Per tutti gli impianti, sia delle scuole, sia degli edifici comunali, installati di recente o sottoposti a lavori di manutenzione straordinaria, le imprese installatrici hanno rilasciato le dichiarazioni di come previsto dalle norme. Tuttavia non c'è evidenza di trasmissione all'ISPRES e all'ARPA dei certificati di conformità degli impianti di messa a terra.

6.3. Conformità normativa aspetti indiretti territoriali

Per valutare la conformità normativa relativa agli aspetti indiretti territoriali sono stati presi in considerazione le norme relative a quelli aspetti del territorio sui quali l'ente ha una specifica responsabilità e per i quali esercita una capacità di gestione tramite attività di pianificazione / programmazione e autorizzazione / controllo. L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Acqua;
- Aria/mobilità/trasporti;
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento elettromagnetico;
- Energia
- Gestione del territorio;
- Rifiuti;
- Attività produttive.

Il Rapporto di verifica della conformità normativa relativa agli aspetti ambientali indiretti è riportato in Allegato 1 al presente documento.

6.3.1. Acqua

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi nei casi previsti dalla legge è di competenza della Provincia. Le attività di controllo in materia ambientale sono attuate dal Servizio ambiente della Polizia Municipale, sebbene non ci siano mai state situazioni per cui intervenire. Per quanto riguarda l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi, prima della campagna olearia il sindaco non emette ordinanza ai frantoi di divieto di immissione delle acque nella pubblica fognatura. Il controllo viene demandato all'AQP ed alle ASL.

6.3.2. Aria/mobilità/trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge. In riferimento ai provvedimenti di modifica degli orari degli esercizi commerciali e pubblici in caso di emergenza da inquinamento atmosferico, i controlli a campione effettuati non hanno mai evidenziato valori superiori alla soglia, per cui non è stato intrapreso nessun provvedimento.

Il Comune non è tenuto all'adozione del Piano Urbano del Traffico perché la popolazione è inferiore a 30.000 abitanti.

6.3.3. Inquinamento acustico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è negativo.

Il Comune non ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio, non effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso campagne di misura del rumore e non adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore.

Deve pertanto provvedere al più presto alla Zonizzazione acustica del territorio.

6.3.4. Inquinamento elettromagnetico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune ha messo in atto l'attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico attraverso una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici per mezzo di centraline diffuse nel centro abitato. Il Comune non ha tuttavia adottato piani o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti.

6.3.5. Energia

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo

Il Comune non ha previsto un piano relativo all'uso di energie rinnovabili né il piano comunale per il risparmio energetico.

Non viene effettuato il controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni di cui al DLgs 19 agosto 2005 n. 192 e s.m.i. (Rendimento energetico nell'edilizia), tantomeno per le nuove costruzioni viene chiesta la documentazione redatta da Tecnici abilitati.

Il Regolamento edilizio vigente non è uniformato alle prescrizioni del DM 27 Luglio 2005, ed al rilascio dei permessi di costruzione non viene acquisito l'impegno dai privati per la previsione di impianti tecnologici (fotovoltaici) nella quantità minima prevista dalla legge. Nelle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente non si prevedono criteri di ecoefficienza in quanto il Piano è stato redatto in data antecedente alla Legge. Il comune esercita l'attività di controllo sulle relazioni di progetto e su gli edifici costruiti o in costruzione all'atto dell'agibilità.

Il comune non si è dotato di un piano per l'illuminazione a basso impatto ambientale e per il risparmio energetico come previsto dalla LR n.13/2006. Tuttavia tre strutture comunali sono già dotate di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico).

6.3.6. Gestione del territorio

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente positivo. Il comune ha predisposto il Piano comunale di protezione civile con Delibera G. C. n 9 del 09.02.2012. In merito alla pianificazione paesaggistica, lo strumento urbanistico attualmente vigente (Piano Regolatore Generale) non è adeguato alle prescrizioni del PUTT. In ogni caso si è già provveduto ai primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/p con delibera di G.C. N. 2 del 07.01.2008 e D.C.C. N. 4 del 23.01.2008. Il Comune, mediante l'UNION 3, ha istituito la Commissione locale per il paesaggio pertanto, ai sensi della legge regionale n. 20/2009, la competenza per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica è del Comune. Il Comune ha costituito formalmente lo sportello unico per l'edilizia ed i compiti dello sportello unico sono svolti dagli uffici del Settore Assetto del Territorio. In merito alle disposizioni di cui alla LR 13/2008, esse non sono state integrate nel PRG vigente. A tal proposito il Comune non concede gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) e non effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi contestualmente al rilascio dell'agibilità.

6.3.7. Rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo. Il Comune effettua la gestione dei rifiuti urbani e assimilati attraverso appalto alla MONTECO S.r.l. Esso disciplina la gestione dei rifiuti urbani attraverso il contratto di appalto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti sottoscritto dalla stessa ditta. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti mediante il Servizio ambiente della Polizia Municipale e in caso di violazioni dispone con ordinanza le operazioni di bonifica e ripristino ambientale procedendo, se necessario, all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati.

6.3.8. Attività produttive

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo. Attualmente il Comune di Leverano ha istituito uno Sportello Unico per le attività Produttive (S.U.A.P.), sito in Ciro Menotti, 14, il quale ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive.

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Individuati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai prodotti e servizi dell'organizzazione, si procederà alla valutazione degli aspetti ambientali. A tal proposito si prevede l'individuazione degli aspetti ambientali significativi ovvero di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo.

7.1. Criteri di valutazione adottati

Il Regolamento EMAS (Allegato I, pt.3) stabilisce che spetta all'organizzazione definire i criteri per la valutare la significatività degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività, prodotti e servizi, al fine di stabilire quali di essi esercitino un impatto ambientale significativo.

La metodologia scelta per i Comuni della Terra d'Arneo si è basata sui seguenti criteri:

- **N: Conformità normativa** = Rispetto della normativa applicabile all'aspetto ambientale;
- **E: Entità dell'impatto** = questo parametro sintetizza la Severità (quantitativa e qualitativa) dell'impatto provocato e la Sensibilità ambientale del contesto di riferimento dell'aspetto;
- **I: Interesse degli stakeholder** = Per assegnare questo punteggio si è fatto riferimento alle indicazioni emerse durante i forum di Agenda 21 locale e alle segnalazioni giunte al Comune da cittadini e altri portatori di interesse;
- **D: Disponibilità di dati e informazioni** = Sufficiente disponibilità di informazioni (conoscenza) per la caratterizzazione dell'aspetto;
- **M: Possibilità di miglioramento** = Capacità di miglioramento tenendo conto della disponibilità delle migliori tecnologie ad un costo economicamente praticabile.

La tabella che segue illustra i punteggi assegnati ad ogni aspetto ambientale individuato nel documento di Analisi Ambientale Iniziale:

	CRITERIO	Punteggio = 1	Punteggio = 2	Punteggio = 3
1	Conformità delle prescrizioni normative	Nessuna prescrizione normativa o prescrizioni sempre rispettate	Le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto sono parzialmente rispettate	Le Prescrizioni di legge applicabili all'aspetto non sono rispettate
2	Entità dell'impatto provocato	Impatto ridotto	L'aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo	Danni per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato
3	Manifestazione di interesse degli stakeholders	Scarso interesse	L'aspetto considerato costituisce motivo di interessamento da parti di soggetti interni e/o esterni	Procedimenti legali in corso, dimostrazioni pubbliche, comunicazioni scritte
4	Disponibilità di informazioni per la caratterizzazione dell'aspetto	Dati presenti ed aggiornati	Presenza di dati o informazioni incomplete, non aggiornate o poco significative.	Forte carenza di informazioni e misure
5	Possibilità di miglioramento dell'aspetto e/o della sua gestione	Scarsi margini di miglioramento	Possibilità di ottimizzazione dei processi	Notevoli margini di miglioramento

Tabella 1: Criteri di significatività adottati

Ad ogni criterio viene quindi attribuito un punteggio da 1 a 3 in base al giudizio di merito. Per valutare la significatività dell'aspetto bisogna sommare i punteggi ottenuti dall'applicazione dei singoli criteri, pertanto l'aspetto può ottenere un punteggio che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15.

Per la valutazione degli aspetti indiretti, oltre a quanto previsto per i diretti, bisogna considerare anche la possibilità di influenza dell'ente (Reg.1221/2009 EMAS – Allegato I pt. 2.b). In tal caso si può moltiplicare il valore complessivo ottenuto applicando la precedente tabella, per un coefficiente C in relazione alla capacità che ha l'Ente di controllare quel determinato aspetto. Per gli aspetti diretti il punteggio da assegnare a C è sempre 1.

Capacità di controllo dell'Ente	C
Nulla: la possibilità di controllo da parte dell'Ente è nulla	0
Bassa: possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione ed informazione	0,5
Media: possibilità di stipulare accordi di programma, erogare finanziamenti ed agevolazioni	0,75
Elevata: possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e documenti prescrittivi, rilascio autorizzazioni	0,9

Tabella 2: Valutazione della capacità di controllo dell'Ente

La formula per determinare la significatività dell'aspetto ambientale è pertanto:

$$\text{Significatività} = (N+S+E+I+M) \times C$$

L'aspetto considerato è: significativo se il punteggio è maggiore di 8; non significativo se il punteggio è minore di 8.

7.2. La valutazione degli aspetti ambientali

Applicando alle attività del comune la metodologia descritta nel paragrafo precedente è stato possibile individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti che hanno un impatto ambientale significativo. Come previsto dal Regolamento EMAS la significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sia in condizioni normali sia in condizioni anomale/di emergenza. Il dettaglio della valutazione della significatività degli aspetti ambientali è riportata in allegato 2.

7.2.1. Valutazione della significatività in condizioni normali

Gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali risultano essere: Rifiuti, Consumo di Energia, Consumo di Materie Prime, Rumore/Vibrazioni, Sostanze Chimiche/Pericolose e Campi Elettromagnetici (Grafico 18).

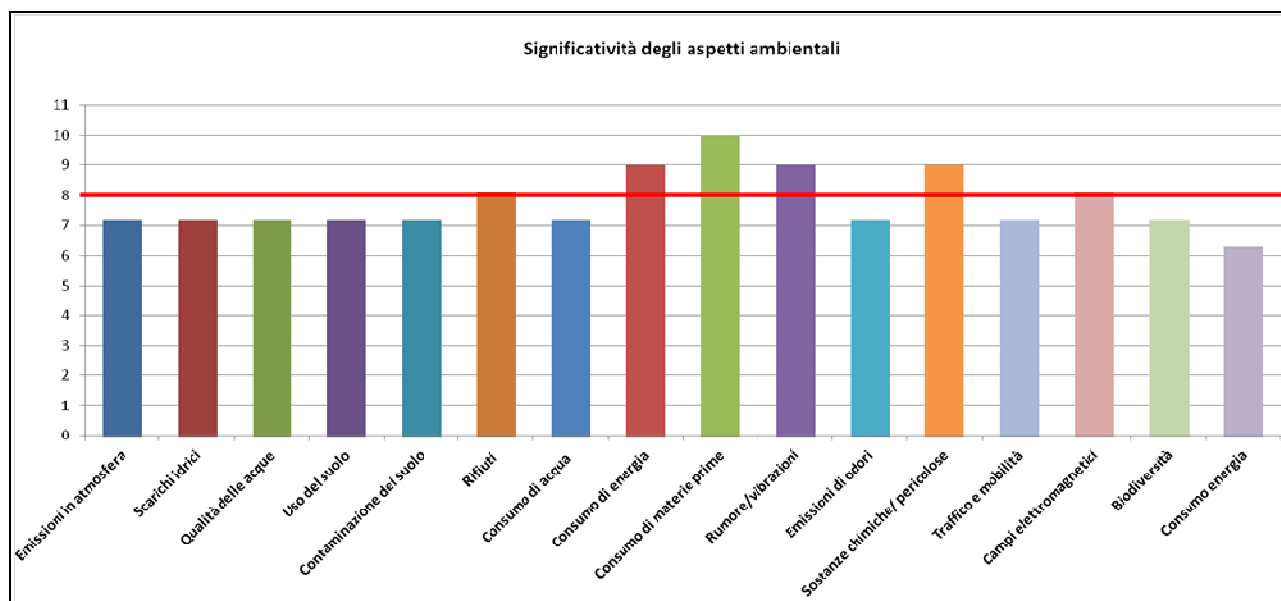


Grafico 18: riepilogo degli aspetti ambientali significativi

Analizzando nel dettaglio la significatività degli aspetti ambientali degli uffici di tutti i Settori del Comune di Leverano, emerge che gli aspetti ambientali significativi per ciascun ufficio risultano essere nell'ordine: il consumo di energia elettrica per l'illuminazione degli uffici e per il funzionamento di condizionatori, computer, stampanti e fotocopiatrici ecc. ed il consumo delle materie prime quali carta, plastica, materiale d'ufficio ecc. Tali aspetti, oltre che per il loro impatto ambientale, si caratterizzano per i mancati adempimenti legislativi quali l'ottenimento della certificazione energetica degli edifici comunali, la mancanza di un Piano per gli acquisti verdi nonché l'assenza di comportamenti virtuosi da parte del personale dipendente (Grafico 19).

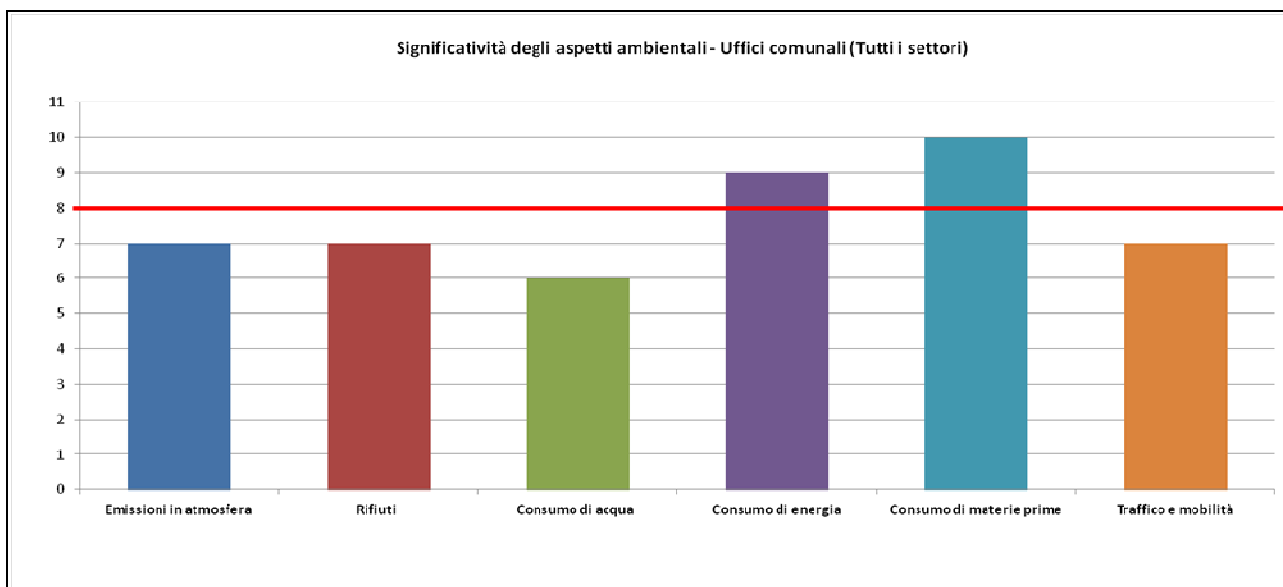


Grafico 19: valutazione della significatività degli aspetti ambientali legati alle attività di ufficio

Per il Settore Istituzionale risulta significativo l'aspetto "Sostanze chimiche/pericolose" legato in particolare alla pulizia degli immobili comunali (eventuale uso di sostanze chimiche/pericolose durante le pulizie) (Grafico 20).

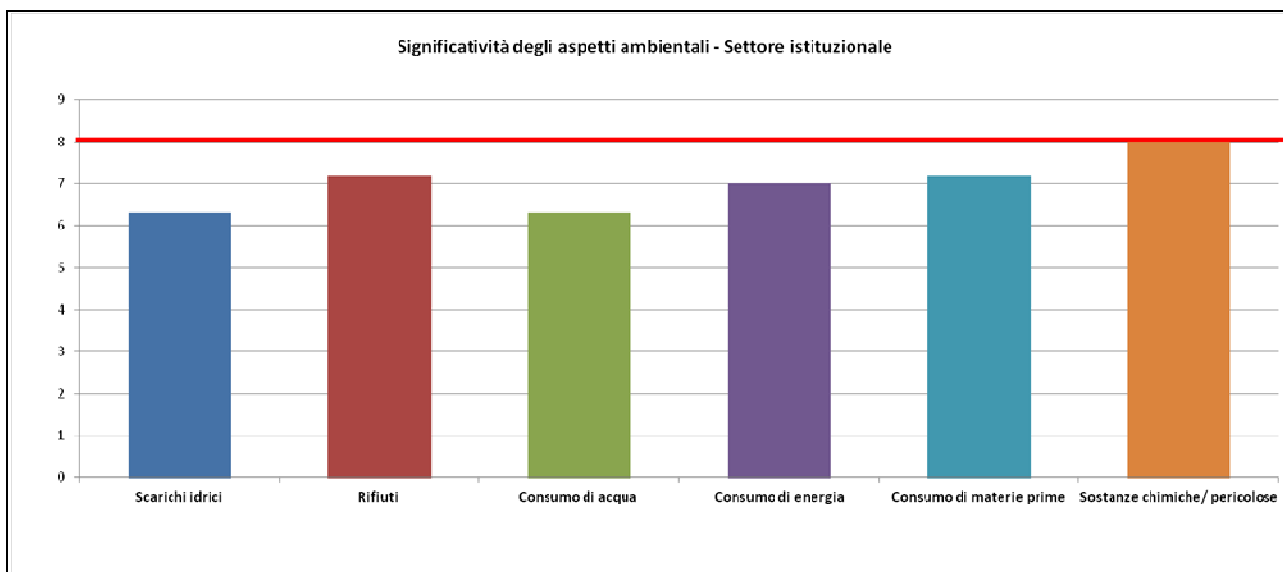


Grafico 20: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Istituzionale

Per quanto riguarda le attività svolte dal settore Tecnico (Grafico 28), gli aspetti significativi sono quelli legati alla manutenzione dell'arredo urbano (Consumo di materie prime), alla realizzazione di interventi di manutenzione degli immobili comunali (Consumo di materie prime ed uso di Sostanze chimiche/pericolose),

alla Progettazione di Opere pubbliche (Consumo di energia, Consumo di materie prime), alla Realizzazione di Opere pubbliche (Consumo di energia, Rifiuti, Consumo di materie prime, Rumore/vibrazioni, Sostanze chimiche/ pericolose), alla gestione degli impianti di condizionamento degli uffici comunali (Sostanze chimiche/pericolose), al servizio di Pubblica Illuminazione (Consumo di Energia), al rilascio infine delle autorizzazioni per attività produttive (Campi elettromagnetici, Consumo di energia, Rumore/vibrazioni).

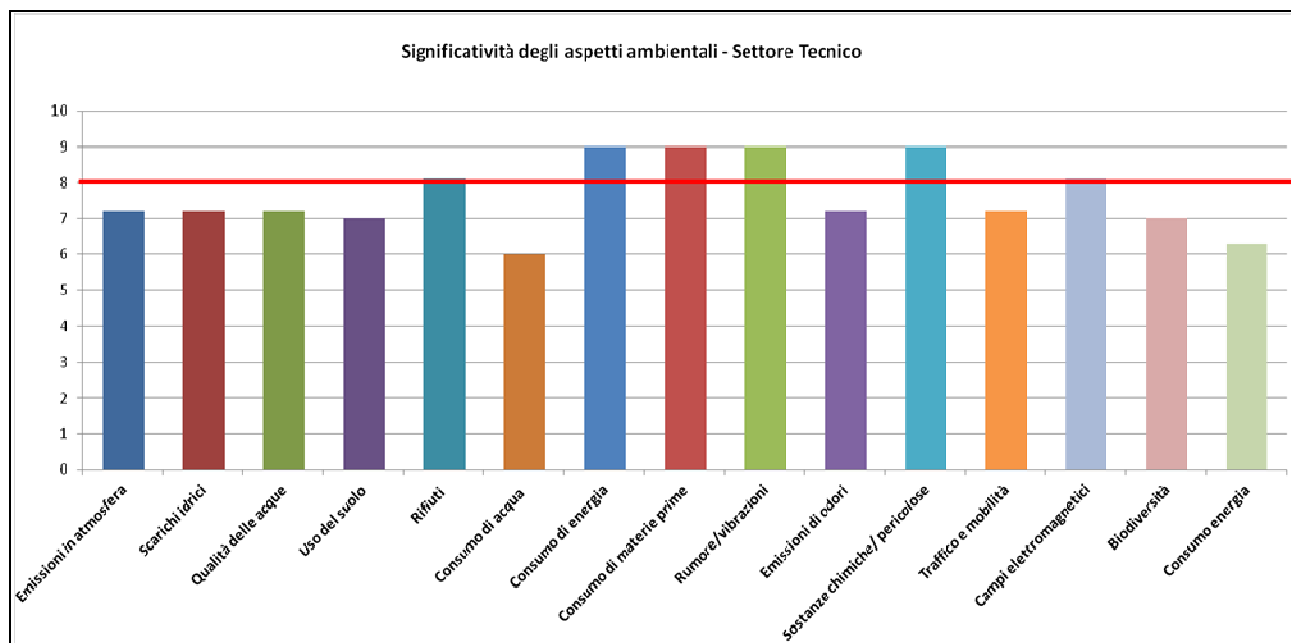


Grafico 21: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Tecnico

Per quanto riguarda le attività svolte dal settore Urbanistica e Ambiente (Grafico 22) gli aspetti significativi sono quelli legati alla Pianificazione e Programmazione territoriale (Rumore/Vibrazioni, Campi elettromagnetici) ed al rilascio delle autorizzazioni edilizie (Campi elettromagnetici e consumo di energia).

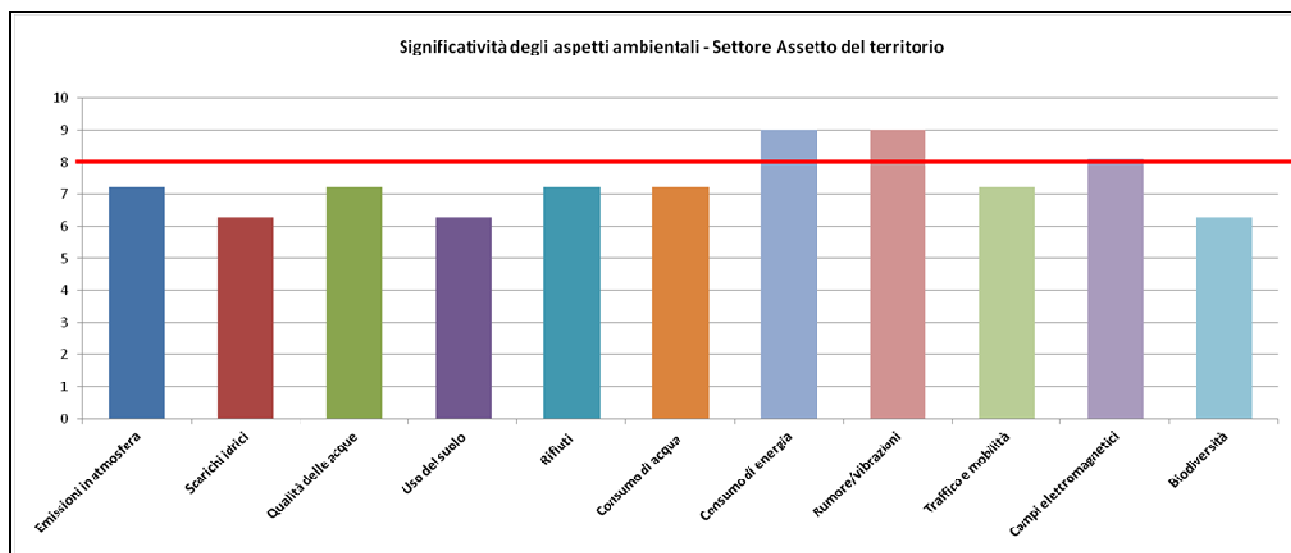


Grafico 22: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Assetto del territorio

Per quanto riguarda le attività svolte dal settore Agricoltura ed Ambiente (Grafico 23) gli aspetti significativi sono quelli legati alla Gestione dei rifiuti indifferenziati (Rifiuti) ed alla manutenzione del verde pubblico (Uso di Sostanze chimiche/pericolose).

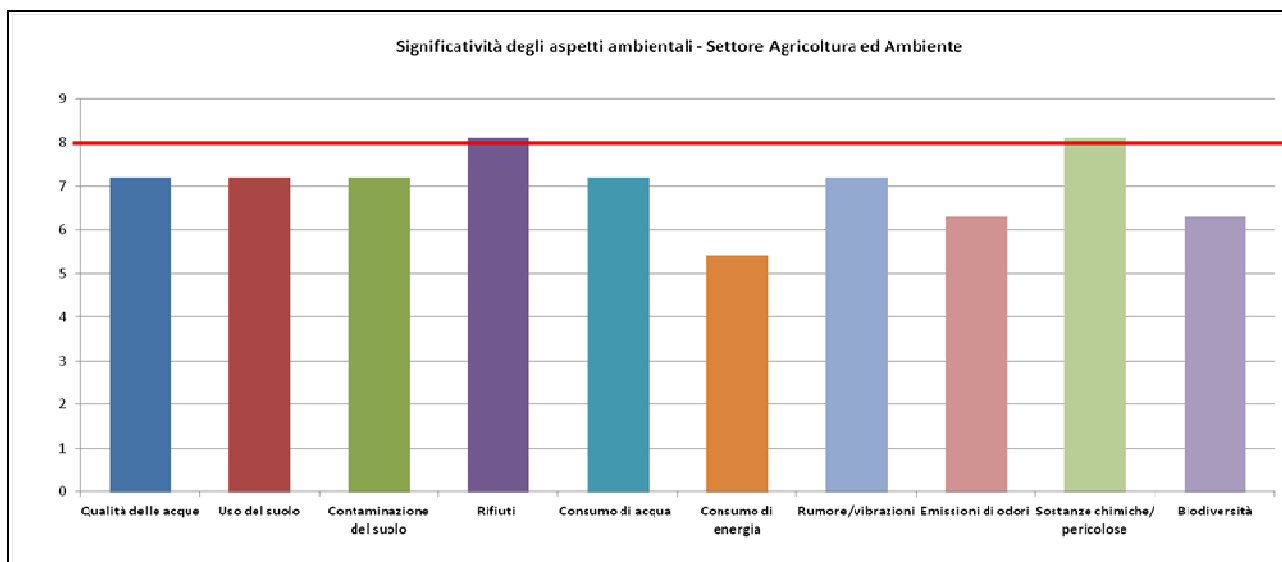


Grafico 23: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Agricoltura ed Ambiente

Per il settore Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile (Grafico 24) è stato valutato come significativo l'aspetto legato alla gestione del servizio di igiene urbana (Rifiuti) e l'aspetto legato alle attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale (Rumore/Vibrazioni).

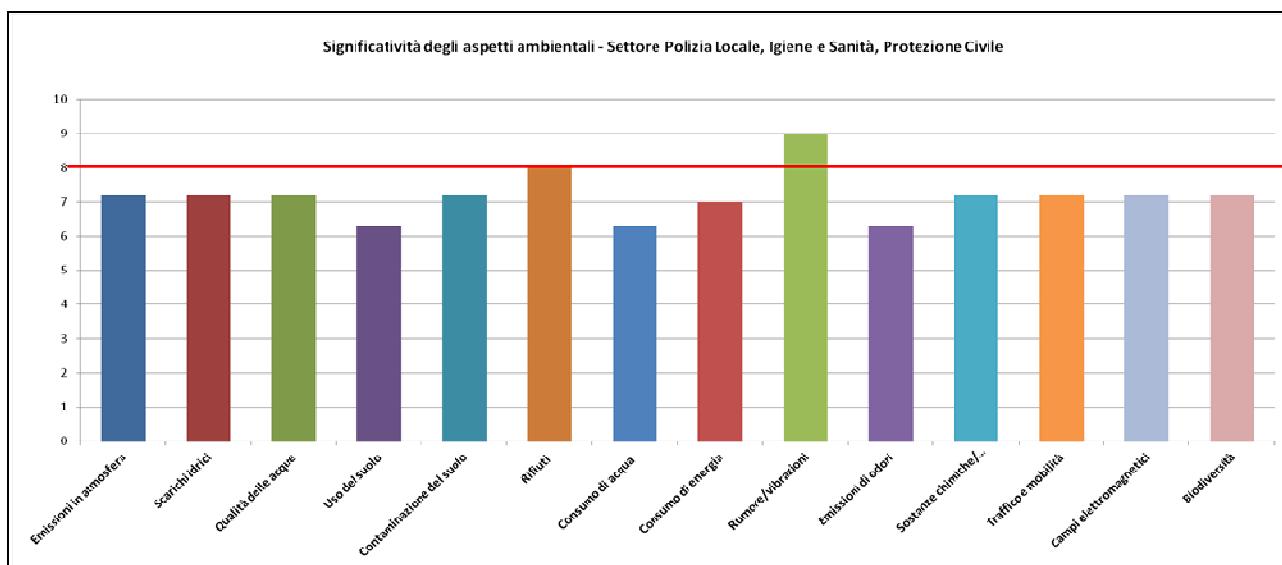


Grafico 24: valutazione della significatività degli aspetti amb. - Settore Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile

Per il settore Servizi sociali (Grafico 25) non è stato valutato significativo alcun aspetto ambientale legato alle attività del settore stesso.

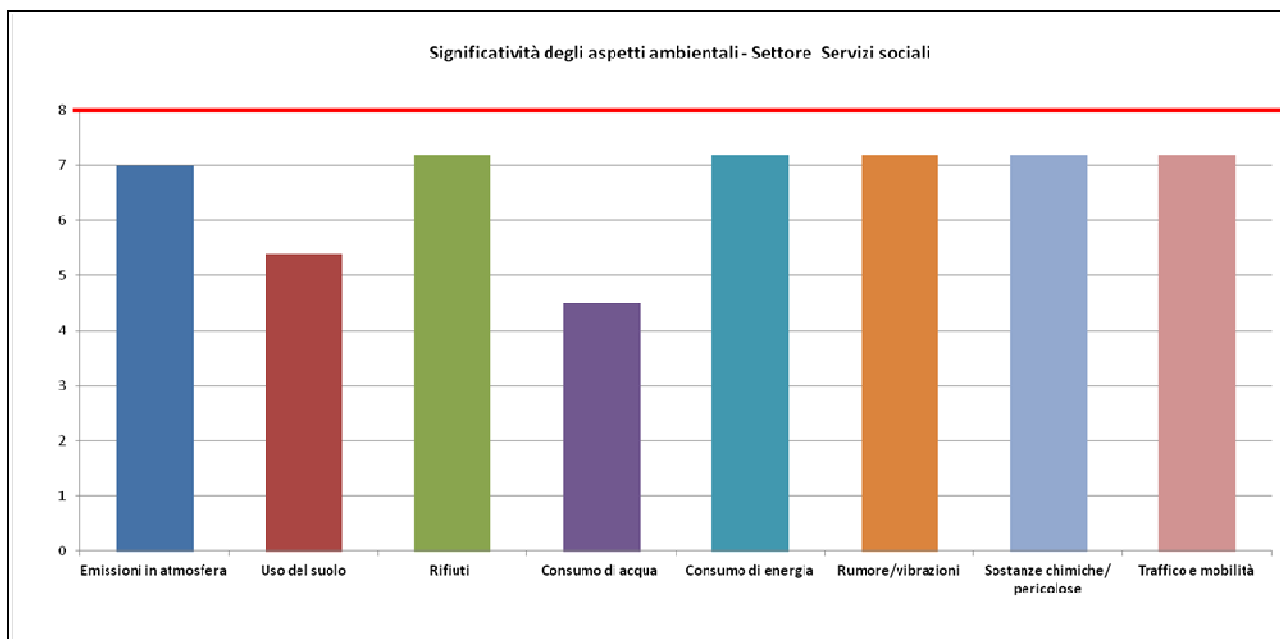


Grafico 25: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Servizi Sociali

Infine per il settore Economico, Finanziario, Personale e Tributario (Grafico 26) non è stato valutato significativo alcun aspetto ambientale legato alle attività del settore stesso.

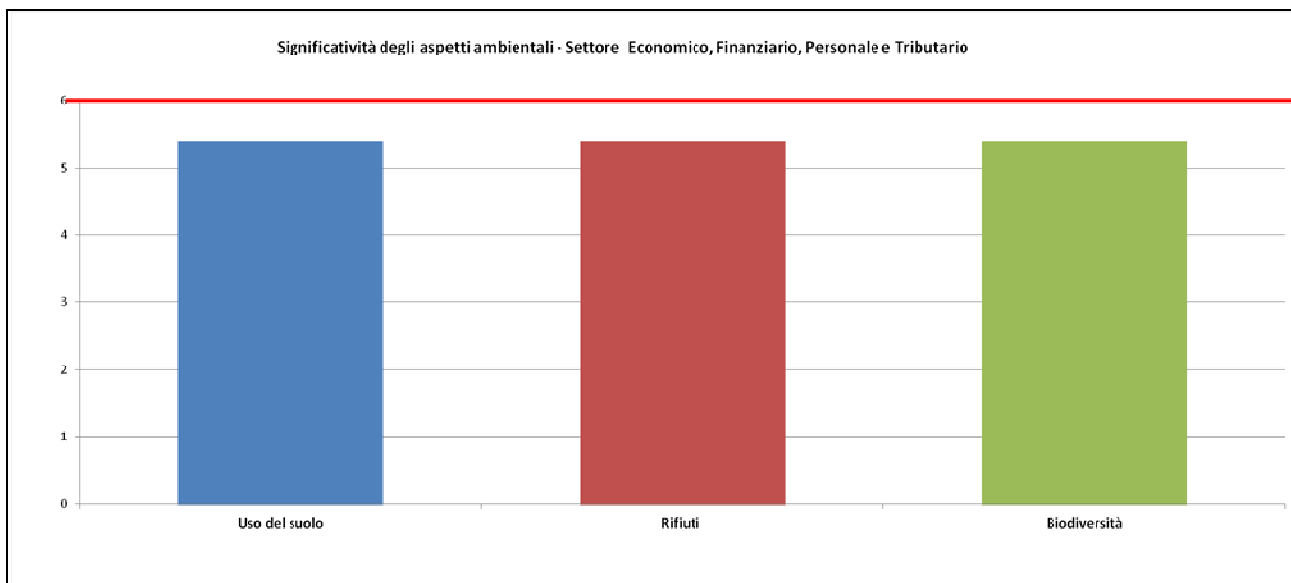


Grafico 26: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Economico, finanziario, Personale, ecc.

7.2.2. Valutazione della significatività in condizioni anomale

L'analisi della significatività ha interessato anche quegli aspetti ambientali che si verificano solo in condizioni anomale e di emergenza. Tali aspetti risultano interessante eventuali incidenti o situazioni di emergenza in tre settori: il "Settore Tecnico", relativamente alla realizzazione di opere pubbliche, alla progettazione di opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale, alla realizzazione di opere e lavori pubblici ed alla gestione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche ed al rilascio di autorizzazioni ed attività produttive, il settore "Urbanistica ed Ambiente" in riferimento alla gestione dei rifiuti indifferenziati ed il settore "Polizia locale ed amministrativa", relativamente alla Protezione civile ed al servizio di igiene urbana. Il grafico 27 riporta la valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza.

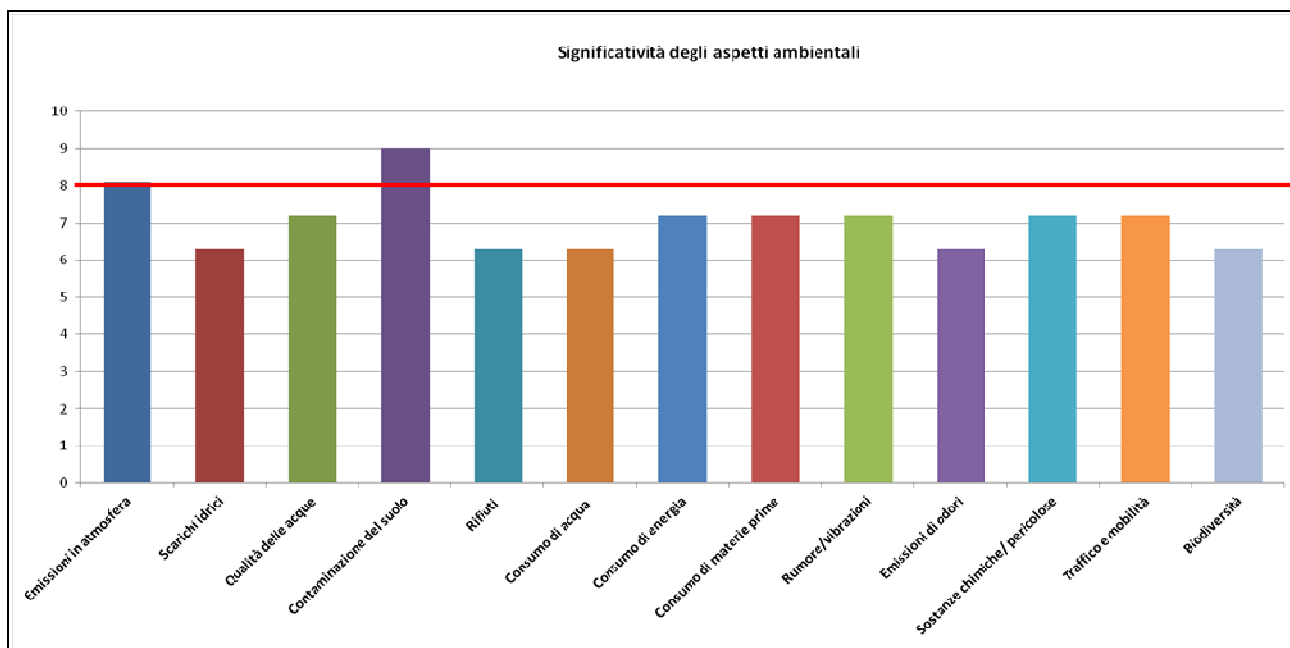


Grafico 27: valutazione di significatività degli aspetti ambientali on condizioni anomale e/o di emergenza

Le emissioni in atmosfera e la contaminazione del suolo sono aspetti ambientali ritenuti significativi per le attività del Settore Tecnico in condizioni anomale e/o di emergenza. Il primo aspetto è unicamente legato alla progettazione di opere di mitigazione del rischio nel territorio comunale, il secondo aspetto è legato alla gestione dell’impianto di acque meteoriche, al rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive, alla Realizzazione di opere e lavori pubblici o infine alla progettazione di opere di mitigazione del rischio nel territorio comunale (Grafico 28).

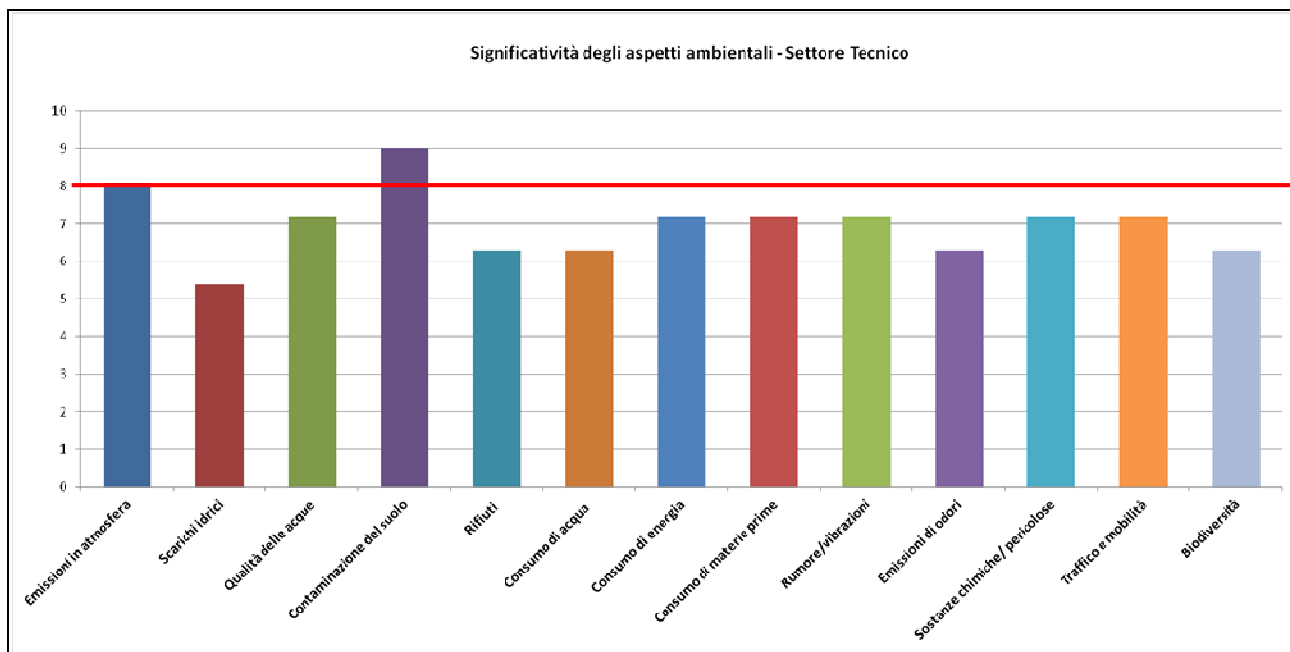


Grafico 28: valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale – Settore Tecnico

Per quanto riguarda il Settore Agricoltura ed Ambiente, è stato valutato come significativo, in condizioni anomale e/o di emergenza, l’aspetto relativo alla Contaminazione del Suolo in caso di incidenti nella Gestione dei rifiuti indifferenziati (Grafico 29).

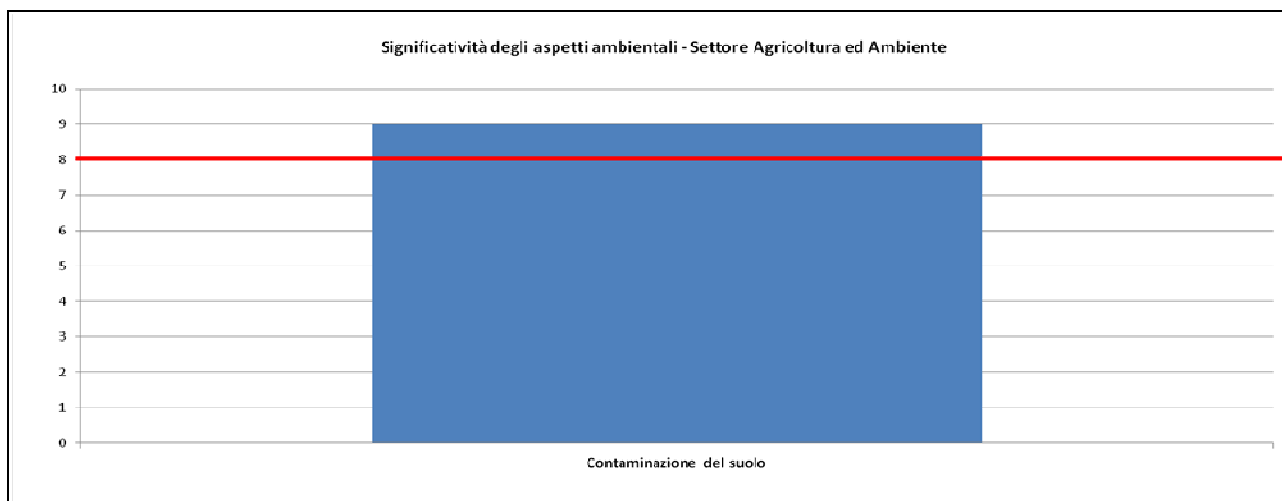


Grafico 29: valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale – Settore Agricoltura ed Ambiente

Per quanto riguarda il Settore della Polizia Locale (Polizia ambientale) è significativo l’aspetto relativo alla contaminazione del suolo. Tale criticità può verificarsi in situazioni di emergenza relativamente alle attività della Protezione civile e durante il Servizio di Igiene Urbana (Grafico 30).

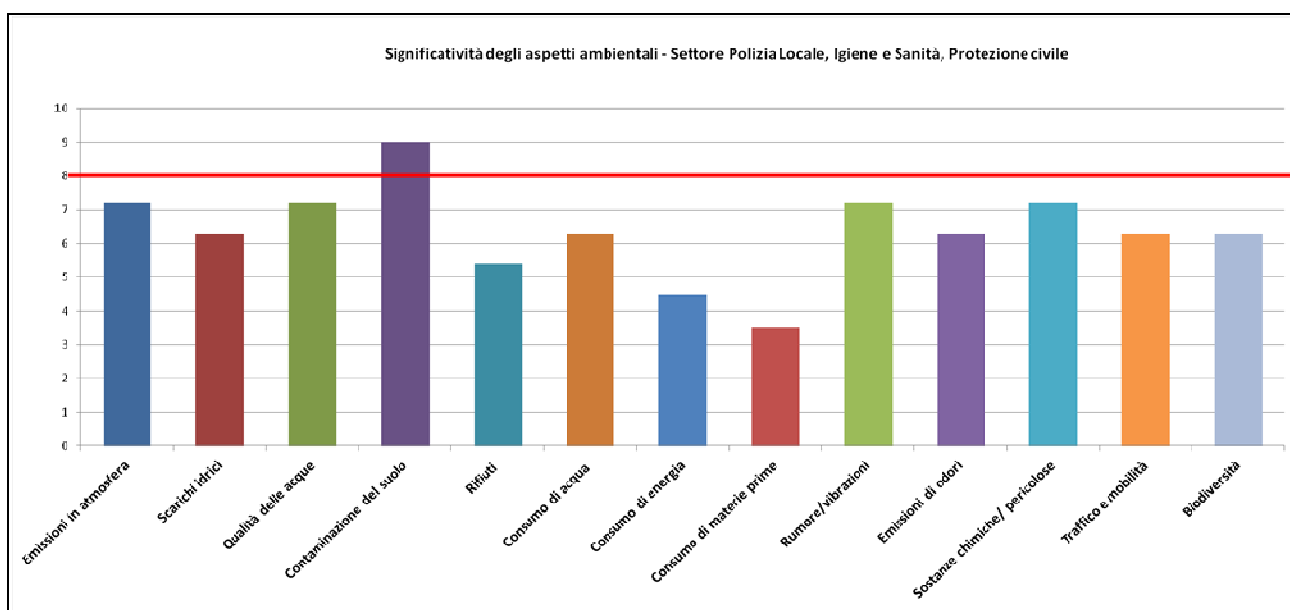


Grafico 30: valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale – Settore Polizia Locale ecc.

I restanti settori dell’Organizzazione comunale non presentano situazioni di criticità legate a situazioni anomale e/o di emergenza.

7.3. Registro degli aspetti ambientali significativi

In seguito riportiamo in tabella l’elenco degli aspetti ambientali valutati in maniera significativa secondo i criteri di valutazione adottati nel capitolo 7.1. In rosso riportiamo gli aspetti ambientali valutati in condizioni anomale o di emergenza. Per un approfondimento completo sulla valutazione degli aspetti ambientali legati all’organizzazione comunale si rimanda ai contenuti dell’Allegato 2.

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	9
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	9
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	10
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Tecnico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Tecnico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio agricoltura ed ambiente	Agricoltura ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	9
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio agricoltura ed ambiente	Agricoltura ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico	Tecnico	Consumo di materie prime	Diretto	normali	9
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio Agricoltura ed ambiente	Agricoltura ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica	Assetto del territorio	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica	Assetto del territorio	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico	Tecnico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico	Tecnico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	8,25
Progettazione opere e lavori	Ufficio tecnico	Tecnico	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
pubblici						
Protezione civile	Polizia ambientale	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Pulizia sedi comunali	Affari generali	Istituzionale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Tecnico	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Tecnico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico	Tecnico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico	Tecnico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico	Tecnico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico	Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale	Assetto del territorio	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale	Assetto del territorio	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	Tecnico	Consumo di energia	Diretto	normali	9

ALLEGATI

- **Allegato 1:** Rapporto di verifica della conformità normativa – Aspetti diretti ed aspetti indiretti
- **Allegato 2:** Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>SCARICHI IDRICI</p>	<p>• D.lgs. 152/06 Parte terza Art.107 comma 2 "Scarichi in reti fognarie" "Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito competente."</p> <p>• Regolamento sui servizi Idrici Integrati dell'AQP Art. 36 e 39 <i>"Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 fatta eccezione per gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili purché rispettino quanto stabilito dal presente Regolamento.</i></p> <p><i>I titolari di scarichi domestici ed assimilati nonché pluviali sono tenuti a rispettare le norme tecniche previste nel presente regolamento. E' fatto comunque divieto di immettere in fognatura rifiuti solidi urbani anche a mezzo di trituratori.</i></p> <p><i>I titolari di scarichi domestici e/o assimilati nonché pluviali che immettono scarichi diversi non preventivamente autorizzati sono perseguibili ai sensi del Titolo V del D.Lgs. n.152/99."</i></p>	<p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali devono rispettare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p> <p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali non devono contenere le sostanze elencate nella Tabella n.1 allegata al Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p>	<p>GLI SCARICHI RISPETTANO IL REGOLAMENTO</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, art. 113 – acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia; • Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282 • Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione C.R. 20.10.09 n. 230); 	<p>Verificare l'applicabilità del Decreto 282/2003 (Nelle strutture di proprietà comunale esistono sistemi di smaltimento delle acque di prima pioggia?)</p> <p>In caso affermativo verificare che siano in possesso di autorizzazione o sia stata effettuata la comunicazione all'autorità competente</p>	NON ESISTONO SISTEMI DI SMALTIMENTO	-
POZZI	<ul style="list-style-type: none"> • Regio Decreto 1775/33 <i>"Possono derivare ed utilizzare acqua pubblica coloro che ne ottengono regolare concessione" "... chi, nei comprensori soggetti a tutela, voglia provvedere a ricerche di acque sotterranee o a scavo di pozzi nei fondi propri o altrui, deve chiederne l'autorizzazione all'ufficio del Genio Civile (o Ufficio regionale/ provinciale competente, se così successivamente deliberato dalle Regioni) , corredando la domanda del piano di massima dell'estrazione e dell'utilizzazione che si propone di eseguire ..."</i> 	La ricerca, la derivazione e l'utilizzazione di acque sotterranee da aree di proprietà o di uso comunale deve essere autorizzata dall'Ufficio del Genio Civile della Provincia di Lecce	IL COMUNE DI LEVERANO È PROPRIETARIO DI 2 POZZI ARTESIANI A USO VERDE PUBBLICO MA NON SONO DISPONIBILI LE AUTORIZZAZIONI RILASCIATE DAL GENIO CIVILE DELLA PROVINCIA	SETTORE TECNICO
RIFIUTI Speciali	<ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. 152/06 Parte quarta Art.188 commi 1, 2 e 3 Responsabilità della gestione dei rifiuti <i>1. Il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvedono direttamente al loro trattamento, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti. Il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilità per l'intera catena</i> 	<p>I rifiuti speciali prodotti negli uffici comunali devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento.</p> <p>Il comune deve verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le autorizzazioni di trasportatori e destinatari (verificare scadenza autorizzazioni, CER ammessi, targhe automezzi, etc) 	LA RACCOLTA DI TONER E CARTUCCE RIENTRA NELLA ATTIVITA' AFFIDATE ALLA AXA SRL (RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI)	SETTORE AMBIENTE ED AGRICOLTURA

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>di trattamento, restando inteso che qualora il produttore iniziale o il detentore trasferisca i rifiuti per il trattamento preliminare a uno dei soggetti consegnatari di cui al presente comma, tale responsabilità, di regola, comunque sussiste</i></p> <p><i>2. Qualora il produttore iniziale, il produttore e il detentore siano iscritti ed abbiano adempiuto agli obblighi del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR), la responsabilità di ciascuno di tali soggetti è limitata alla rispettiva sfera di competenza stabilita dal predetto sistema</i></p> <p><i>3. Al di fuori dei casi di concorso di persone nel fatto illecito e di quanto previsto dal regolamento (CE) n.1013/2006, la responsabilità dei soggetti non iscritti al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi è esclusa:</i></p> <p><i>a) a seguito del conferimento di rifiuti al servizio pubblico di raccolta previa convenzione;</i></p> <p><i>b) a seguito del conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il produttore sia in possesso del formulario controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, ovvero alla scadenza del predetto termine abbia provveduto a dare comunicazione alla provincia della mancata ricezione del formulario. Per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti tale termine è elevato a sei mesi e la comunicazione è effettuata alla regione;</i></p> <p><i>4. Gli enti o le imprese che provvedono alla</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - che la ricezione della quarta copia del formulario di trasporto avvenga entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore (in caso contrario, alla scadenza del predetto termine dare comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulario). - La conservazione delle copie del formulario per almeno 5 anni dalla data di emissione <p>Conferire i rifiuti speciali prodotti nelle sedi comunali o al servizio pubblico di raccolta oppure a soggetti autorizzati alle operazioni di recupero o di smaltimento iscritti all'Albo gestori Ambientali</p>		

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale, conferiscono i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.</i></p> <p><i>5. I costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale dei rifiuti, dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti</i></p>			
<p>RIFIUTI <i>Registro di carico e scarico</i></p>	<p>DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Art. 190 <i>I soggetti di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. a) e b), che non hanno aderito su base volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR1) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti</i></p>	<p>Qualora nelle strutture che ospitano gli uffici comunali vengano prodotti rifiuti pericolosi o non pericolosi di cui all'art. 184, comma 3, lettere c), d) e g), deve essere tenuto un registro di carico e scarico numerato e vidimato, tenuto presso il luogo di produzione del rifiuto.</p> <p>Le annotazioni devono essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarto del medesimo</p> <p>I registri devono essere conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.</p> <p>Tenere il Registro di carico/Scarico per i rifiuti speciali prodotti (pericolosi e non) nelle sedi comunali</p>	<p>IL COMUNE NON PRODUCE RIFIUTI PERICOLOSI</p>	<p>SETTORE AMBIENTE ED AGRICOLTURA/AFFARI GENERALI</p>
<p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p>	<p>D.lgs.152/2006 art.227 D.lgs 151/2005 D.M. 25 settembre 2007, n. 185 DM 08/03/2010 n. 65 Il D.Lgs. 151/2005 stabilisce che produttori</p>	<p>Le apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nelle sedi comunali, giunte a fine vita, devono essere avviate a raccolta differenziata.</p>	<p>E' ATTIVO IL SERVIZIO A CHIAMATA PER I R.A.E.E. (NUMERO VERDE MONTECO SRL)</p>	<p>CONTRATTO REP. 528 DEL 29.10.2004, SCADENZA 01.01.2011 E PROROGATO SINO AL 31.12.2011 DAL 01.01.2012 IL SERVIZIO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche istituiscano un sistema nazionale per la raccolta, il trasporto, il trattamento ecologico dei prodotti giunti a fine vita, finanziandone e gestendone il funzionamento. Prevede inoltre obblighi di marcatura e di fornitura di informazioni agli utenti, nonché il divieto di utilizzare alcune sostanze pericolose (Pb, Hg, Cr VI, pbb, pbde). Con la pubblicazione del D.M. 25 settembre 2007, n. 185, è stato avviato il sistema di gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei relativi rifiuti.</p>			<p>E'GARANTITO MEDIANTE APPOSITA ORDINANZA SINDACALE</p> <p>SETTORE AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p>
<p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p>	<p>D.M. 08/03/2010 n.65 I distributori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica od elettronica, in appresso AEE, destinata ad un nucleo domestico (<i>Rif. D.Lgs n. 151/2005: "RAEE provenienti dai nuclei domestici": i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici</i>) assicurano il ritiro gratuito della apparecchiatura che viene sostituita.</p>	<p>Il comune, in caso di sostituzione di un'apparecchiatura elettrica o elettronica con un'altra di tipo equivalente, al momento della fornitura della nuova apparecchiatura deve consegnare al fornitore l'apparecchiatura che viene sostituita</p>	<p>IL SERVIZIO E' ATTIVO</p>	<p>TUTTI I SETTORI</p>
<p>RIFIUTI Deposito temporaneo</p>	<p>D.Lgs. n. 152/2006, parte IV Art. 183 Il deposito temporaneo, cioè il raggruppamento dei rifiuti effettuato prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, è possibile alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> I rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, 	<ul style="list-style-type: none"> - I rifiuti sono correttamente depositati per codice CER, in funzione della tipologia - è rispettato il divieto di miscelazione - sono individuate aree di deposito dei rifiuti - Nelle aree in cui sono 	<p>VIENE RISPETTATA LA NORMATIVA SUL DEPOSITO TEMPORANEO</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; • il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; • devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose; • per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo 	<p>depositati rifiuti pericolosi é presente segnaletica di pericolo e/o di avvertimento</p> <p>- I rifiuti pericolosi/non pericolosi sono raccolti e avviati a recupero o smaltimento secondo le modalità previste dalla norma</p>		
USO E GESTIONE DELL'ENERGIA	DPR 412/93 Art.7 DPR 551/99	Gli impianti termici degli uffici comunali devono essere dotati	GLI IMPIANTI TERMICI SONO DOTATI DI SISTEMA DI	ELSA IMPIANTI / SETTORE TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA	<p>D.lgs 192/2005 art.6 "Termoregolazione"</p> <p>Gli impianti termici per singole unità immobiliari destinati, anche se non esclusivamente, alla climatizzazione invernale devono essere parimenti dotati di un sistema di termoregolazione pilotato da una o più sonde di misura della temperatura ambiente con programmatore che consenta la regolazione di questa temperatura su almeno due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore.</p>	<p>di un sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore.</p>	<p>TERMOREGOLAZIONE</p>	
USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA	<p>DPR 412/93 Art.9 DPR 551/99 Limiti di esercizio degli impianti termici</p> <p>Gli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale degli ambienti devono essere condotti in modo che, durante il loro funzionamento, non vengano superati i valori massimi di temperatura fissati dall'art. 4 del presente decreto: b) 20 °C + 2 °C di tolleranza.</p> <p>L'esercizio degli impianti termici è consentito con i seguenti limiti massimi relativi al periodo annuale di esercizio dell'impianto termico ed alla durata giornaliera di attivazione: Zona D: ore 12 giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile; Al di fuori di tali periodi gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e comunque con una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita a pieno regime.</p>	<p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono rispettare i limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93</p>	<p>VENGONO RISPETTATI I LIMITI DI ESERCIZIO</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia) Allegato L</p> <p>DPR 412/93 Art.11 (agg DPR551/1999) DPR 551/99</p> <p>Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, uso e manutenzione elaborate dal costruttore dell'impianto. Qualora non siano disponibili tali istruzioni, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione delle restanti parti dell'impianto termico e degli apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili le istruzioni del fabbricante relative allo specifico modello, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio e dispositivo.</p> <p>Le verifiche vanno effettuate normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento.</p> <p>Gli elementi da sottoporre a verifica periodica sono quelli riportati sul "libretto di centrale" o sul "libretto di impianto".</p> <p>Per le centrali termiche dotate di generatore</p>	<p>Con riferimento agli impianti termici degli uffici comunali, il comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre e firmare il libretto di impianto (per impianti con potenza nominale < 35 kW) o il libretto di centrale (potenza > = 35 kW) ; - disporre gli interventi di manutenzione affidandoli ad una impresa abilitata secondo la legge n. 46/90 in possesso dei requisiti previsti dalla lettera c) "impianti termici ed e) "impianti a gas" dell'art. 1 - disporre la verifica delle prestazioni della caldaia e degli elementi contenuti nel libretto (analisi dei prodotti della combustione, ecc) con le periodicità indicate dal Decreto Lgs. n. 192/05; - effettuare la sostituzione obbligatoria nei termini previsti del generatore che all'atto della verifica presenti un rendimento non riconducibile ai valori limite previsti dal decreto - inviare al comune (Ufficio Energia) la copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto, firmata dal 	<p>IL MANUTENTORE HA ASSICURATO IL RISPETTO DI TUTTI I REQUISITI DI LEGGE MEDIANTE LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITOLATO D'ONERI</p>	<p>ELSA IMPIANTI (MANUTENTORE) SETTORE TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>di calore o di generatori di calore con potenza termica nominale complessiva maggiore o uguale a 350 kW è inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.</p>	<p>responsabile dell'esercizio e della manutenzione, ossia fotocopia della prima parte del libretto d'impianto (dal punto "1. Impianto termico individuale" al punto " 4.6 Aerazione dei locali" compreso).</p> <p>I risultati delle operazioni di manutenzione, controllo ed analisi dei prodotti della combustione devono essere indicati nel rapporto di controllo tecnico i cui modelli sono contenuti nell'allegato G del D.Lgs. n. 192/05 . Il rapporto di controllo , che deve essere sottoscritto dal responsabile dell'impianto, contiene la descrizione dello "stato di salute" dell'impianto, gli interventi consigliati e quelli obbligatori prescritti per assicurare la sicurezza dell'impianto.</p>		
<p>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</p>	<p>D.M. del 03/10/2001 Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 e succ. mod e integ.</p> <p>Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon (<i>vd. Allegato I: Elenco delle applicazioni consentite di HCFC nel settore dell'antincendio</i>)</p> <p>Regole per la produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e</p>	<p>Il comune verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rispetto del divieto di utilizzo degli HCFC negli uffici comunali in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 - Il conferimento di prodotti, impianti e beni durevoli contenenti le sostanze lesive arrivati al termine 	<p>IL COMUNE VERIFICA IL RISPETTO DEI DIVIETI PRESCRITTI PER LEGGE</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	dannose per l'ambiente e per la comunicazione dei dati relativi a tali sostanze e alla importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono tali sostanze	della loro durata operativa, a centri di raccolta autorizzati		
SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO	D.P.R. 147/2006 Art. 4 1. Le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti sostanze controllate in quantità superiore ai 3 kg, devono essere sottoposte a controllo della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione, con la frequenza indicata al comma 2, da registrarsi nel libretto di impianto di cui all'allegato I. 2. Gli impianti e le apparecchiature suddette devono essere sottoposti a controllo con cadenza annuale per impianti e apparecchiature con un contenuto di sostanze controllate comprese tra i 3 e i 100 kg;.	Gli impianti di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti CFC e/o HCFC in quantità superiori a 3 kg presenti negli uffici comunali, devono essere controllati annualmente da parte di aziende autorizzate onde verificare la presenza di fughe. Le verifiche devono essere annotate su un libretto di impianto	IL COMUNE HA VERIFICATO L'EVENTUALE PRESENZA DI CONDIZIONATORI CONTENENTI CFC E/O HCFC, COME RIPORTATO NELL'ANALISI	SETTORE TECNICO ELSA IMPIANTI (MANUTENTORE)
SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO	Regolamento CE n. 842/2006 Reg CE 1516/2007	Controlli annui, da parte di personale certificato, per unità con più di 3 kg di carica di gas R410A Le unità devono avere un libretto ove registrare sia le cariche che le integrazioni/aggiunte eseguite	NON SI E' CONOSCENZA DI TALI CONTROLLI	SETTORE TECNICO ELSA IMPIANTI (MANUTENTORE)
MOBILITA' E TRASPORTI	D.M. 27/03/1998 Art. 3 Piano Spostamenti casa lavoro del personale Mobility Manger Gli enti pubblici con singole unità locali con		NON E' PREVISTO L'OBLIGO DI ATTUARE TALE PIANO	-

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui all'allegato III del DM 25/11/1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 del DM 20/5/1991, adottano il piano degli spostamenti casa lavoro del proprio personale, individuando un responsabile della mobilità aziendale.</p>			
EMISSIONI MEZZI AZIENDALI	<p>DLgs 258/1992 Art.80 Nuovo Codice della strada Revisione autoveicoli comunali</p> <p>Per le autovetture, per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo la revisione deve essere disposta entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni, nel rispetto delle specifiche decorrenze previste dalle direttive comunitarie vigenti in materia.</p>	<p>Effettuare revisione degli autoveicoli di proprietà entro 4 anni dalla prima immatricolazione successivamente ogni 2 anni</p>	<p>REVISIONI EFFETTUATE</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.Lgs 81/2008 e s.m.i</p>	<p>Effettuare la valutazione dei rischi negli uffici comunali ai sensi del D.lgs 81/2008</p>	<p>NON E' STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI UFFICI COMUNALI AI SENSI DEL D.L. 81/2008 E S.M.I.</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>DPR 1/8/2011 n. 151 Certificato di prevenzione incendi</p> <p>Le attività rientranti nelle categorie A, B, C di cui all'Allegato I del DPR 1/8/2011 n. 151 sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi</p>	<p>Gli edifici di proprietà comunale, qualora soggetti, hanno il Certificato di Prevenzione Incendi?</p>	<p>LE SEDI COMUNALI NON SONO IN POSSESSO DEL CPI. LA DOCUMENTAZIONE E' FERMA AGLI ANNI SCORSI PER QUANTO RIGUARDA QUATTRO COMPLESSI SCOLASTICI. IL RESTO DEI PLESSI NON HA ANCORA</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
			AVVIATO LA PROCEDURA DI OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO.	
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.Lgs. 81/2008 art. 46 D.M. 10.03.1998 D.M. 16.02.2007 D.M. 09.03.2007</p> <p>A integrazione della valutazione dei rischi svolta secondo il D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro realizza l'analisi e la valutazione del rischio incendio secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998</p>	<p>Effettuare l'analisi e la valutazione del rischio incendio negli uffici comunali secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998</p>	<p>IN RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NON E' STATA EFFETTUATA L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO DEGLI UFFICI COMUNALI NELL'AMBITO DELL'OTTENIMENTO DEL CPI</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.Lgs.81/2008 DM 10/3/1998</p> <p>Piano di emergenza ed evacuazione uffici comunali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Planimetria di emergenza - Estintori a norma - Costituzione Squadra di emergenza - Formazione per primo soccorso, antincendio, disattivazione impianti con nomina relativi addetti - Sistema di allarme manuale antincendio + fischietti - Cassetta di pronto soccorso - Certificato di prevenzione incendi - Prova evacuazione 	<p>NON E' STATO AL MOMENTO PREDISPOSTO IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI, MA E' PRESENTE L'ATTREZZATURA MENSIONATA NELLA COLONNA AFFIANCO</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.M. del 22/01/2008 n. 37</p> <p>Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui</p>	<p>Al termine dei lavori sugli impianti farsi rilasciare dalla ditta installatrice la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati</p>	<p>LE IMPRESE INSTALLATRICI RILASCIANO LE DICHIARAZIONI DI CONFORMITA'</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	all'articolo 6. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impegnati, non ché il progetto di cui all'art. 5 (art. 7 comma 1).			
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 22/10/2001 n.462 Il certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico deve essere inviato all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza tramite modulo prestampato. Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni	Inviare certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico degli uffici comunali all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza. Effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni	GLI IMPIANTI DI MESSA A TERRA SONO SOTTOPOSTI A REGOLARE VERIFICA MA NON E' STATO ACCERTATO ALCUN INVIO NON SONO STATE EFFETTUATE MANUTENZIONI E VERIFICHE OGNI 5 ANNI PRESSO GLI IMPIANTI	SETTORE TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 06.06.2001 n. 380 Il certificato di agibilità attesta che l'immobile può essere utilizzato per le attività previste e che risulta in possesso di tutte le condizioni igieniche e sanitarie previste dalla normativa vigente	Gli edifici di proprietà comunale, nei casi previsti dal DPR n.380 del 2001, devono essere in possesso di certificato di agibilità	LA CERTIFICAZIONE DI AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI COMUNALI ADIBITI A SEDE MUNICIPALE, SEDE BIBLIOTECA, IMMOBILI SCOLASTICI ED IMMOBILI VARI SONO IN CORSO DI PERFEZIONAMENTO.	SETTORE TECNICO
FORNITURE DI BENI E SERVIZI	L. R. 01/08/2006 n. 23 1. Ferma restando l'immediata operatività delle disposizioni di cui al d.m. 203/2003 e relative circolari esplicative, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3 (...Comuni con popolazione residente non inferiore a 5 mila abitanti,...) approvano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle	Approvare il Piano d'azione secondo le modalità definite dalla L. R. 23/2006 Monitorare lo stato di attuazione del Piano Inserisce nei bandi di gara e nei capitolati d'onere specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara	NON E' STATO APPROVATO TALE PIANO NE' VENGONO INTRODOTTE SPECIFICHE PRESCRIZIONI NELLE PROCEDURE DI GARA	UFFICIO TECNICO - TUTTI I SETTORI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>procedure d'acquisto di beni e servizi e volto a conseguire l'obiettivo di riconversione al termine del triennio di almeno il 30 per cento delle proprie forniture</p> <p>4. Le amministrazioni provvedono con cadenza annuale al monitoraggio circa lo stato di attuazione del Piano.</p> <p>Art. 5 Nel rispetto della normativa comunitaria e statale vigente in materia di appalti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici inseriscono nei bandi di gara e nei capitolati d'onere per appalti pubblici di opere, forniture e servizi specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara, tenuto conto delle priorità, degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel Piano d'azione di cui all'articolo 4.</p>			
<p>UTILIZZO RISORSE</p>	<p>Legge n. 10/91, art. 19 Figura del "Responsabile per la Conservazione e l'Uso Razionale dell'Energia" (o "Energy Manager")</p> <p>La nomina di un Energy Manager è obbligatoria per tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore industriale, civile, dei trasporti e del terziario e che abbiano superato le soglie di consumo annuale che sono state stabilite dalla Legge n. 10/91.</p> <p>Tali soglie corrispondono rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel settore industriale 10.000 tep; • nei settori civile, terziario e dei trasporti 1.000 tep. <p><i>L'Energy Manager (ai sensi di quanto riportato all'art. 19 della citata Legge n. 10/91) ha il compito di "individuare le azioni, gli interventi,</i></p>	<p>1. Il Comune ha provveduto alla nomina di tale figura?</p>	<p>I DATI SUI CONSUMI ENERGETICI DEL COMUNE SONO DISPONIBILI NELL'ANALISI AMBIENTALE COMUNALE E TRA L'ALTRO DIMOSTRANO COME NON SUPERINO I 1.000 TEP L'ANNO (LIMITE DI LEGGE). TALE CALCOLO È STATO FATTO CONSIDERANDO I CONSUMI RELATIVI AD IMMOBILI COMUNALI E MEZZI COMUNALI. IL COMUNE DI LEVERANO NON È QUINDI OBBLIGATO A NOMINARE L'ENERGY MANAGER.</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>le procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, predisporre i bilanci energetici in funzione dei parametri economici e degli usi energetici finali, nonché i dati energetici di verifica degli interventi effettuati". Come precisato nella Circolare Ministeriale n. 219/92, l'Energy manager si configura come un professionista "con funzioni di supporto al decisore" dell'Organismo che lo ha nominato, "in merito al miglior utilizzo dell'energia..non avendo peraltro responsabilità in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi proposti, ma solo in merito alla validità tecnica ed economica delle opportunità di intervento individuate".</i>			

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ACQUA Rilascio autorizzazioni agli scarichi idrici	L.R. 17/2000 art.29 comma a: Il d.l. 152/2006 art.124 comma 7 prevede che la domanda di autorizzazione sia presentata alla Provincia ovvero all'Autorità d'ambito salvo diversa disciplina regionale. I Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di	Il comune rilascia le autorizzazioni nelle zone non servite da pubblica fognatura nei casi previsti dalla L.R. 17/2000	IL COMUNE RILASCIAMO LE OPPORTUNE AUTORIZZAZIONI	SETTORE TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi da campeggi e villaggi turistici ubicati in aree non servite da pubblica fognatura. Le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle pubbliche fognature sono esercitate dagli enti gestori delle stesse.</p>			
<p>ACQUA Servizio di controllo, rilevamento e disciplina degli scarichi</p>	<p>L.R. 17/2000 art.29 comma b e c: I comuni irrogano sanzioni amministrative a seguito di violazioni della normativa e destinano le entrate a interventi di emergenza del settore"</p>	<p>1. Il Comune ha un servizio di controllo e rilievo scarichi 2. Il Comune mette in atto i provvedimenti previsti dalla legge in caso di inquinamento delle acque</p>	<p>IL COMUNE SVOLGE LE ATTIVITA' DI CONTROLLO MEDIANTE LA POLIZIA MUNICIPALE , OVE OCCORRA</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>
<p>INQUINAMENTO ACUSTICO</p>	<p>Legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447 LR 3/2002 Art.8 funzioni e compiti attribuiti ai Comuni - <i>procedere alla zonizzazione acustica del territorio, provvedendo alla sua trasmissione alla Provincia per l'approvazione;</i> - <i>adottare e trasmettere alla Provincia, per l'approvazione, i piani di risanamento di cui all'articolo 9 della LR 3/2002;</i> - <i>esercitare le funzioni di vigilanza e controllo su sorgenti sonore mobili e temporanee;</i> - <i>approvare, avvalendosi dell'ARPA, i piani di risanamento delle imprese di cui all'articolo 10 della LR 3/2002;</i> - <i>eseguire campagne di misura del rumore procedendo all'analisi dei dati raccolti e alla valutazione del disturbo, con lo scopo di individuare la tipologia e l'entità dei rumori presenti sul territorio;</i></p>	<p>1. Il Comune ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio 2. Effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso campagne di misura del rumore e una relazione biennale sullo stato acustico 4. Il Comune adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore</p>	<p>IL COMUNE NON HA PROVVEDUTO ALLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO</p>	<p>SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - adottare ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività. - Adegua regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore. 			
<p>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</p>	<p>Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 artt.8,14; LR 17/2000 art 21; LR 5/2002 art 6; Regolamento reg. n 14/2006;</p> <p>“ai Comuni compete:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attività autorizzatoria inerente la costruzione e all'esercizio di impianti di telecomunicazioni con frequenza compresa tra cento KHZ e trecento GHZ e installazione e modifica d'impianti di cui all'art 8 della LR 5/2002 ; - attività di controllo e vigilanza; - l'esecuzione delle azioni di risanamento di detti impianti; - l'adozione di piani e/o regolamenti comunali per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici” 	<p>Effettuare vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico, compreso l'attività di risanamento di impianti non a norma</p> <p>Adottare piani e/o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti</p>	<p>IL COMUNE NON SI E' DOTATO DI UNA RETE DI MONITORAGGIO CONTINUATO DEL LIVELLO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI DEL TERRITORIO COMUNALE</p> <p>NON HA ADOTTATO PIANI E/O REGOLAMENTI IN MATERIA</p>	<p>SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p>	<p>Legge Regionale 15/2005 Art. 4 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", <i>Ai Comuni competono:</i> <i>a) l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;</i> <i>b) l'inserimento del piano di cui alla lettera a) nel PUG e nei PUE, al fine di tendere a uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita;</i> <i>c) l'adeguamento del regolamento edilizio e si dotano, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di piani di illuminazione che disciplinano le nuove installazioni e gli adeguamenti di quelle vecchie in accordo con la presente legge;</i> <i>d) le funzioni di vigilanza sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati e dei lottizzanti, anche su richiesta delle associazioni che si occupano del contenimento dell'inquinamento luminoso, applicando ove necessario le sanzioni amministrative di cui all'articolo 9.</i> <i>Per tali funzioni possono avvalersi anche della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPA);</i> <i>e) il rilascio della necessaria autorizzazione, previa predisposizione da parte degli interessati del relativo progetto redatto dalle figure professionali abilitate, per tutti i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopo pubblicitario. Al termine dei lavori l'impresa installatrice rimette al Comune la</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare un piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso entro il 2009 - Inserito il Piano nel PUG e nei PUE - Adeguare il regolamento edilizio al Piano - Vigilare sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati, applicando ove necessario le sanzioni previste - Rilasciare la necessaria autorizzazione per i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopi pubblicitari (dichiarazione di conformità o certificato di conformità, caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice) caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice - Pianificazione dei provvedimenti affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica non superi l'1% del consumo al 2005 	<p>IL COMUNE ATTUALMENTE NON DISPONE DI UN PIANO COMUNALE PER IL RISPARMIO ENERGETICO. NON VENGONO RILASCIATE LE NECESSARIE AUTORIZZAZIONI. NON VENGONO PIANIFICATI DEI PROVVEDIMENTI PER CONTENERE I CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE.</p>	<p>SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato al progetto assentito, unitamente alle caratteristiche tecniche, fornite dalle aziende produttrici, dei corpi illuminanti installati. Il progetto illuminotecnico non è obbligatorio per gli impianti di cui all'articolo 5, commi 3 e 6, o temporanei, per i quali è sufficiente depositare in Comune il certificato di conformità rilasciato dall'impresa installatrice ai requisiti minimi di legge.</i></p> <p><i>f) la pianificazione dei provvedimenti del caso affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica e privata nel territorio comunale non superi l'uno per cento del consumo al momento dell'entrata in vigore della presente legge.</i></p>			
<p>ENERGIA Uso razionale dell'energia e risparmio energetico</p>	<p>Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Art 5, comma 5; artt 31 e 33; LR 15/2005 art 4; Regolamento Regionale n. 13 2006 <i>" ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>effettuare i controlli necessari e verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, anche avvalendosi di Organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, con onere a carico degli utenti;</i> - <i>controllo dell'osservanza delle norme della legge n. 10 del 1991 art 33;</i> - <i>l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso</i> 	<p>1. Il Comune ha predisposto i controlli per verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione?</p> <p>2. Ha adottato il piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso?</p>	<p>IL COMUNE NON PREDISPONE I CONTROLLI PER LA VERIFICA DEI RENDIMENTI DI COMBUSTIONE.</p> <p>TALI CONTROLLI VENGONO EFFETTUATI OGNI DUE ANNI DALLA PROVINCIA DI LECCE.</p>	<p>SETTORE TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ENERGIA Rendimento energetico nell'edilizia	D.Lgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, art 8, comma 2; art 8 comma 4 e 5 <i>Il Comune definisce le modalità di controllo, ai fini del rispetto delle prescrizioni ed effettua accertamenti in corso d'opera e comunque entro i cinque anni dalla data di fine lavori.</i>	Il Comune ha predisposto i controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni del presente decreto?	IL COMUNE NON ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO PER VERIFICARE IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE DECRETO	SETTORE TECNICO
ENERGIA Regolamenti edilizi	D. Min. delle Infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005 art 2: <i>"Ai comuni compete:</i> - <i>Uniformare i regolamenti edilizi alle prescrizioni del presente decreto prevedendo soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio energetico e all'uso di energie rinnovabili;</i> - <i>Individuare ed eventualmente localizzare le eventuali fonti rinnovabili;</i> - <i>I comuni devono introdurre nei regolamenti edilizi disposizioni che incentivino economicamente la progettazione e costruzione di edifici energeticamente efficienti;</i> - <i>I comuni procedono all'attività di controllo annuale a campione sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione</i>	1. Il Comune ha uniformato i regolamenti edilizi alle prescrizioni del D. Min. delle infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005? 2. Il comune ha organizzato l'attività di controllo sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione?	IL REGOLAMENTO EDILIZIO NON E' UNIFORMATO ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO. IL COMUNE NON ESERCITA LE ATTIVITA' DI CONTROLLO PREVISTE PER LEGGE	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
GESTIONE DEL TERRITORIO Protezione civile	D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 -Art. 108, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59: <i>- Attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;</i>	1. Porre in essere l'attività di previsione e prevenzione dei rischi 2. Adottare i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale 3. Predisporre il Piano	IL COMUNE HA APPROVATO IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE NEL QUALE SONO POSTE IN ESSERE LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NONCHE' I PROVVEDIMENTI PER I PRIMI SOCCORSI IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI	PIANO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 9 DEL 09.02.2012 POLIZIA AMBIENTALE

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; - Predisposizione dei Piani comunali di emergenza e cura della loro attuazione; - Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; - Vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti. 	comunale di emergenza 4. Vigilare sull'attuazione dei servizi urgenti		
GESTIONE DEL TERRITORIO Valutazione d'Impatto Ambientale	LR 11/2001 e s.m.i. art 6 comma 3: - Il Comune è competente per le procedure di VIA relative ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nell'ambito del territorio del Comune". I comuni sono altresì competenti per le procedure di valutazione d'incidenza previste del Reg. n.24 del 28.9.2005..."	Il comune è organizzato per esprimere pareri in materia di VIA e di valutazione di incidenza ambientale relativi ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nel territorio del Comune	IL COMUNE NON E' ORGANIZZATO PER ESPRIMERE PARERI IN MATERIA DI VIA E VAS	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
GESTIONE DEL TERRITORIO Autorizzazione Integrata Ambientale	D.Lgs 59/2005 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Aggiornato con L 243/2007, DLgs 4/2008) Art.5 comma 10 L'autorità competente (Stato, Regione o Provincia), ai fini dell'autorizzazione AIA può convocare apposita conferenza servizi ai sensi della legge 241/1990 e succ mod. alla quale invita le amministrazioni competenti. Nell'ambito delle conferenze sono acquisite le prescrizioni del Sindaco	Partecipare alle conferenze di servizi convocate dalle Autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione AIA ed esprimere prescrizioni entro 60 gg dalla comunicazione dell'annuncio.	IL COMUNE PARTECIPA ALLE CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATE DALLE AUTORITA' COMPETENTI	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO/ TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Beni paesaggistici e ambientali</p>	<p>Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.– Codice dei beni culturali e del paesaggio <i>"Entro il termine stabilito nel piano paesaggistico e comunque non oltre due anni dalla sua approvazione, i Comuni, conformano e adeguano gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani".</i></p>	<p>IL COMUNE HA ADEGUATO GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA ALLE PREVISIONI DEI PIANI PAESAGGISTICI?</p>	<p>LO STRUMENTO URBANISTICO ATTUALMENTE VIGENTE (PIANO REGOLATORE GENERALE) NON È ADEGUATO ALLE PRESCRIZIONI DEL PUTT MA HA PROVVEDUTO AI PRIMI ADEMPIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PUTT/P. DELIBERA DI G.C. N. 2 DEL 07.01.2008 E D.C.C. N. 4 DEL 23.01.2008.</p>	<p>DELIBERA DI G.C. N. 2 DEL 07.01.2008 E D.C.C. N. 4 DEL 23.01.2008. SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO</p>
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Rilascio autorizzazione paesaggistica</p>	<p>L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica <i>"a far data dal 1° luglio 2009 il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempreché questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, ad esclusione dei seguenti casi: a) le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idrauliche di interesse regionale;</i></p>	<p>Il Comune ha istituito la Commissione locale per il paesaggio? Si è organizzato per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche?</p>	<p>LA COMMISSIONE PAESAGGISTICA È COMPETENTE PER TUTTE LE PRATICHE RELATIVE ALL'UNIONE DEI COMUNI DENOMINATA "UNION 3", COMPREDENTE I COMUNI DI COPERTINO, LEVERANO, CARMIANO, VEGLIE, ARNESANO, PORTO CESAREO.</p>	<p>DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE N° 3 DEL 13.07.2010 (ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO) SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>b) nuovi insediamenti produttivi, direzionali, commerciali o nuovi parchi tematici che richiedano per la loro realizzazione una superficie territoriale superiore a 40 mila metri quadrati;</p> <p>c) impianti di produzione di energia con potenza nominale superiore a 10 Megawatt".</p> <p>"Gli enti delegati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica istituiscono, preferibilmente in forma associata, la commissione locale per il paesaggio a norma dell'articolo 148 del d.lgs. 42/2004, che esprime parere nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica".</p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Trasformazione del territorio</p>	<p>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p><i>Ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa di cui all'art. 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinare l'attività edilizia (art. 2);</i> - <i>Prevedere nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi (art. 4, comma 1).</i> - <i>Costituire lo Sportello unico per l'edilizia, che cura tutti i rapporti fra il privato, l'Amministrazione e le altre Amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso o</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune in che modo disciplina l'attività edilizia? 2. Il Comune ha previsto nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive come descritto dalla legge? 3. Il Comune ha costituito lo sportello unico per l'edilizia? 4. Il Dirigente del competente Ufficio comunale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge? 	<p>NEL REGOLAMENTO EDILIZIO SI DISCIPLINA L'ATTIVITA' EDILIZIA SECONDO LA LEGGE DI RIFERIMENTO</p> <p>E' STATO COSTITUITO IL S.U.E. DI COMPETENZA DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE</p>	<p>SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO - RESP. ING. ANTONIO MIRAGLIA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>di denuncia di inizio attività (art. 5)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La realizzazione degli interventi subordinati a denuncia di inizio attività che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistica-ambientale, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative. Nell'ambito delle norme di tutela rientrano, in particolare, le disposizioni di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (ora D.Lgs. 42/2004) (art. 22, comma 6);</i> - <i>Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, ove entro il termine indicato al comma 1 (almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori) sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'Autorità giudiziaria e il Consiglio dell'Ordine di appartenenza (art. 23, comma 6);</i> - <i>Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale esercita, la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive. (art. 27, comma 1);</i> - <i>Il dirigente o il responsabile, quando accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, ed in tutti i casi di difformità dalle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici provvede alla</i> 			

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi (art. 27, comma 2); ed inoltre ha il compito di vigilare sull'osservanza degli adempimenti preposti dal testo unico: a tal fine si avvale dei funzionari ed agenti comunali;</p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Norme per la rigenerazione urbana.</p>	<p>L.R. 29 luglio 2008 n°21 <i>Ai Comuni compete:</i> - I comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, e da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della l.r. 20/2001 (art. 3).</p>	<p>Il Comune ha predisposto il Documento Programmatico per la Rigenerazione urbana?</p>	<p>E' STATO APPROVATO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE URBANA (ASSIEME AL COMUNE DI MONTERONI DI LECCE) FINANZIATO NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007-2013 ASSE VII AZIONE 7.2 E 7.1.</p>	<p>DETERMINAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA A CURA DEL DIRIGENTE PER IL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO DEL 06.02.2012 N° 75.</p> <p>SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO</p>
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Abitare sostenibile</p>	<p>L.R. 10 giugno 2008 n°13 – Norme per l'abitare sostenibile DGR regionale 24 novembre 2009, n. 2272 Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008 <i>Ai Comuni compete:</i> a) la realizzazione di strumenti di governo del territorio e l'integrazione di quelli esistenti secondo i contenuti della presente legge; b) la concessione di incentivi ai sensi dell'articolo 12;</p>	<p>1. Il comune ha adeguato i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nella LR 13/2008? 2. Il comune concede gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008? 3. Il comune effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere</p>	<p>IL COMUNE NON HA ADEGUATO I PROPRI STRUMENTI E NON CONCEDE GLI INCENTIVI</p>	<p>SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>c) il monitoraggio, la verifica e il controllo, di concerto con la Regione, sulla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali;</i></p> <p><i>d) la revoca dei titoli abilitativi ai sensi dell'articolo 15, comma 2.</i></p>	<p>realizzate alle risultanze progettuali?</p> <p>4. Il comune revoca i titoli abilitativi ai sensi dell'articolo 15, comma 2?</p>		
<p>RIFIUTI Gestione dei rifiuti</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art 198:</p> <p><i>1 I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113 comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</i></p> <p><i>2. I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani; - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei 	<p>1. Effettuare gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa</p> <p>2. Disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con apposito Regolamento</p>	<p>IL COMUNE EFFETTUA LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI ATTRAVERSO APPALTO IN PROROGA ALLA MONTECO SRL</p> <p>ESISTE APPOSITO REGOLAMENTO DI GESTIONE</p>	<p>CONTRATTO REP. 528 DEL 29.10.2004, SCADENZA 01.01.2011 E PROROGATO SINO AL 31.12.2011</p> <p>DAL 01.01.2012 IL SERVIZIO E'GARANTITO MEDIANTE APPOSITA ORDINANZA SINDACALE</p> <p>REGOLAMENTO SERVIZIO NETTEZZA URBANA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N° 13 DEL 16.03.2001</p> <p>SETTORE AGRICOLTURA ED AMBIENTE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);</i> - <i>e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;</i> - <i>f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;</i> - <i>g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere e) e d).</i> 			
<p>RIFIUTI Catasto dei rifiuti</p>	<p>Legge 70 del 25/01/1994 art 6 comma 2; D.Lgs 152/2006 art 189 come modificato dal D.Lgs. 205/2010 <i>I comuni o loro consorzi e le comunità montane comunicano annualmente alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:</i></p>	<p>Il soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati comunica annualmente, le informazioni previste dalla norma</p>	<p>IL SOGGETTO GESTORE EFFETTUA ANNUALMENTE TALI COMUNICAZIONI</p>	<p>MONTECO SRL</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio; - b) la quantità dei rifiuti speciali raccolti nel proprio territorio a seguito di apposita convenzione con soggetti pubblici o privati; - c) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno; - d) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 238 ed i proventi provenienti dai consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti; - e) i dati relativi alla raccolta differenziata; - f) le quantità raccolte, suddivise per materiali, in attuazione degli accordi con i consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti. 			
<p>RIFIUTI Divieto di abbandono</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.192</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. - Chiunque viola i divieti di è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi ...in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti 2. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni necessarie e se necessario procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati 	<p>IL COMUNE EFFETTUA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA MEDIANTE IL SERVIZIO AMBIENTE DELLA POLIZIA LOCALE E IN CASO DI VIOLAZIONI DISPONE CON ORDINANZA SINDACALE LE OPERAZIONI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE PROCEDENDO, SE NECESSARIO, ALL'ESECUZIONE IN DANNO DEI SOGGETTI OBBLIGATI</p>	<p>MONTECO SRL / POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate</i></p>			
<p>RIFIUTI Bonifica siti inquinati</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.198 <i>I Comuni sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni</i></p>	<p>Il Comune esprime il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni?</p>	<p>IL COMUNE NON HA MAI ESPRESSO PARERI IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEI PROGETTI</p>	<p>SETTORE AGRICOLTURA ED AMBIENTE</p>
<p>RIFIUTI Inquinamento e tutela del suolo e sottosuolo Bonifica siti inquinati</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.239/253 e s.m.i <i>Bonifica dei siti contaminati"</i></p>	<p>1. Il Comune ricevuta la comunicazione di pericolo di inquinamento, con propria ordinanza diffida il responsabile dell'inquinamento e lo invita ad adottare i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale 2. Nei casi d'inquinamento in cui i responsabili non provvedano o non siano individuabili interviene il Comune d'ufficio</p>	<p>IL COMUNE SI ATTIENE ALLE PRESCRIZIONI DI LEGGE</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE / SETTORE AGRICOLTURA ED AMBIENTE</p>
<p>Rifiuti Rapporti con Regione</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.198: <i>I Comuni sono tenuti a fornire alla Regione, alla provincia ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste</i> L.R. 25/2007, art. 9 <i>Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) o, ove</i></p>	<p>Comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata inserendo i dati direttamente on-line, sul portale ambientale della Regione</p>	<p>IL COMUNE EFFETTUA MENSILMENTE COMUNICAZIONE SUL PORTALE AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA</p>	<p>SETTORE AGRICOLTURA ED AMBIENTE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>non costituiti o non serviti dal gestore unico, i comuni singoli o associati, sono tenuti a comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata e avviati a impianti di riciclaggio (recupero e/o valorizzazione), inserendo i suddetti dati inerenti le quantità e la qualità dei rifiuti urbani raccolti in maniera indifferenziata e differenziata, con specificazione delle relative destinazioni, direttamente on-line, mediante inserimento degli stessi sul portale ambientale della Regione Puglia</i></p>	<p>Puglia</p>		
<p>RIFIUTI Raccolta differenziata</p>	<p>Piano regionale di gestione dei rifiuti. Decreto 9 dicembre 2005 n 187. <i>Obiettivi della raccolta differenziata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro il quinquennio deve essere raggiunto su scala regionale il 55% del rifiuto prodotto; - -raggiungere il 60% nel 2015" <p>D.Lgs 152/2006 art. 205 <i>Percentuali minime di raccolta differenziata per ciascun ATO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 35% entro il 31/12/2006 - 45% entro il 31/12/2008 - 65% entro il 31/12/2012 		<p>LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA È SOTTO I LIVELLI MINIMI STABILITI DAL PIANO REGIONALE E DAL DECRETO LEGISLATIVO</p>	<p>COMUNICAZIONI MENSILI SUL PORTALE AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p>
<p>RIFIUTI Imballaggi</p>	<p>D.Lgs 152/art.220,222 e 226 <i>Le PA e i gestori incoraggiano, ove opportuno, l'uso di materiali ottenuti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti. (art.220 e 222)</i> <i>La PA deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere</i></p>	<p>Organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici</p>	<p>LE PRINCIPALI UTENZE NON DOMESTICHE DESTINANO I RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA O PRESSO LE ISOLE ECOLOGICHE</p>	<p>SETTORE AGRICOLTURA ED AMBIENTE, MONTECO SRL</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ATO;</i> - <i>la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti. (art.222)</i> <p><i>È vietato lo smaltimento in discarica di imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. (art.226)</i></p>			
<p>RIFIUTI Recupero</p>	<p>L.R. n.13/96 art.11 <i>"I Comuni devono prioritariamente individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio".</i></p> <p>D.Lgs 152/2006 <i>Le disposizioni semplificate di cui all'art.216 si applicano alle attività di recupero RU solo nel caso di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attività per il riciclaggio e recupero di materia prima secondaria e di produzione di compost di qualità;</i> - <i>attività di trattamento RU per ottenere CDR"</i> 	<p>Individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio.</p>	<p>IL COMUNE CONFERISCE I PRODOTTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESSO UN CENTRO DI SELEZIONE</p>	<p>COMUNICAZIONI MENSILI SUL PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p> <p>SETTORE AGRICOLTURA ED AMBIENTE</p>
<p>RIFIUTI Tassa/tariffa</p>	<p>DPR 158 del 27/04/1999 [art 9]: <i>"Il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani o i singoli comuni, provvedono annualmente, entro il mese di giugno, a trasmettere all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della</i></p>	<p>1. Trasmettere annualmente entro il mese di giugno all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e</p>	<p>IL COMUNE TRASMETTE COPIA DEL PIANO FINANZIARIO È ISTITUITO PRESSO IL COMUNE IL SERVIZIO DI RACCOLTA DOMICILIARE PER LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI RIFIUTI:</p>	<p>SETTORE AGRICOLTURA ED AMBIENTE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>relazione allegata.</i></p> <p><i>Comunicazione annuale dei dati relativi alle componenti di costo della tariffa.</i></p> <p><i>A decorrere dal 1° gennaio 2000 I comuni avviano l'attivazione di servizi di raccolta differenziata dei rifiuti - isole ecologiche, raccolta porta a porta o similari, e di misure atte alla contestuale valutazione quantitativa ai fini del computo delle agevolazioni previste."</i></p> <p>D.Lgs 152/2006 art 238</p> <p><i>"Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa. La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.</i> - <i>Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.</i> - <i>Sino all'emanazione del Regolamento (6 mesi dall'entrata in vigore della parte quarta del Decreto) di cui al comma 6 e</i> 	<p>della relazione allegata</p> <p>2. Avviare l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti attraverso: isole ecologiche, raccolta porta a porta, o similari.</p>	<p>RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA DI PLASTICA, CARTA E CARTONE, FRAZIONE ORGANICA ECC.</p>	

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti."</i></p>			
<p>RIFIUTI Recupero dei rifiuti dei beni e prodotti contenenti amianto</p>	<p>D.Lgs 152/2006 (art.227): <i>Restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie, in particolare: D.M. n.248/2004"</i></p> <p>D.M. n.248/2004 art 1: <i>"Il Comune deve adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, sull'imballaggio e sulla ricopertura dei rifiuti medesimi nelle discariche, approvati dalla Commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto di cui all'articolo 4, comma 1, della citata legge n. 257 del 1992, nella seduta plenaria del 15 gennaio 2004.</i></p>	<p>Adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, imballaggio e ricopertura dei rifiuti di amianto nelle discariche</p>	<p>L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA STIPULATO UNA CONVENZIONE PER IL RITIRO DELL'AMIANTO A PREZZI AGEVOLATI CON LA DITTA AXA DI LECCE.</p>	<p>SETTORE AGRICOLTURA ED AMBIENTE</p>
<p>RIFIUTI Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</p>	<p>DLgs 25 luglio 2005 n. 151 Art.6 <i>a) i comuni assicurano la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici istituiti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di raccolta separata dei rifiuti urbani, in modo da permettere ai detentori finali ed ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio; il conferimento di rifiuti prodotti in altri comuni è consentito solo previa sottoscrizione di apposita convenzione con il comune di destinazione;</i></p>	<p>Assicurare la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici</p>	<p>E' ATTIVO IL NUMERO VERDE PER IL RITIRO DEI R.A.E.E.</p>	<p>MONTECO SRL</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ATTIVITA' PRODUTTIVE Inquinamento atmosferico	L.R. 17/2000 art.17 comma 1 e 2: <i>"I soggetti titolari di nuove attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1991, devono comunicare agli organi tecnici comunali competenti la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto. La comunicazione deve essere rimessa per conoscenza anche alla Provincia."</i>	1. Gli organi tecnici comunali sono in grado di verificare la poca significatività di nuove attività produttive? 2. La comunicazione viene rimessa per conoscenza anche alla Provincia?	GLI ORGANI TECNICI NON VERIFICANO LA POCA SIGNIFICATIVITA' DI NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE E NON VIENE EFFETTUATA COMUNICAZIONE ALLA PROVINCIA	SETTORE TECNICO
ATTIVITA' PRODUTTIVE Emissioni in atmosfera impianti produttivi	D.Lgs. n 152 del 2006 art 269 comma 3 <i>"Al comune compete esprimere il parere che deve essere sentito dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera"</i>	Esprimere parere per rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera	IL COMUNE ESPRIME IL RELATIVO PARERE	SETTORE TECNICO
ATTIVITA' PRODUTTIVE Impianti produttivi	Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Artt 23 e24 <i>"Ai Comuni competono le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione degli impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie.</i> <i>Ogni Comune esercita, singolarmente od in forma associata, anche con altri Enti locali, le funzioni di cui sopra assicurando che un'unica struttura sia responsabile dell'intero procedimento (Sportello Unico)".</i>	1. Il Comune esercita le funzioni in materia di impianti produttivi attribuitegli dalla legge? 2. Ha istituito lo Sportello Unico per le attività produttive?	IL COMUNE HA ISTITUITO UNO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.)	SETTORE TECNICO IL RESPONSABILE DEL S.U.A.P. È L'ING. ANTONIO MIRAGLIA
ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie a rischio	D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la Direttiva	1. Portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore	ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE NON SONO PRESENTI INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE	-

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>Incidente rilevante</p>	<p>96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal Gestore;</i> - <i>Il comune fornisce alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni;</i> - <i>Nelle zone interessate dagli stabilimenti gli enti territoriali tengono conto della necessità di adottare specifiche misure e prevedere e mantenere opportune distanze dalle zone residenziali, dalle zone frequentate dal pubblico, dalle aree ricreative e di particolare interesse naturale.</i> <p>L.R. 6/2008 Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</p> <p>Art. 4 Funzioni comunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'adeguamento dei piani regolatori generali alle prescrizioni derivanti dai piani di emergenza esterni di cui all'articolo 6, dai piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) e dall'articolo 4 del d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001 per la localizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Portare a conoscenza delle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare 3. Predisporre misure specifiche da inserire nella pianificazione dell'assetto del territorio per le zone interessate dagli stabilimenti 4. Adeguare i piani regolatori generali ai piani di cui all'art. 4 della L.R. 6/2008 5. Organizzare la gestione delle attività connesse alla gestione delle emergenze 6. Provvedere alla redazione del RIR 	<p>RILEVANTE</p>	

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>l'esercizio delle attività connesse alla gestione delle emergenze, per le funzioni di propria competenza, previste nel Piano di emergenza esterno (PEE) di cui all'articolo 7</i> - <i>I comuni provvedono allo sviluppo dell'elaborato tecnico "Rischi di incidenti rilevanti (RIR) (secondo quanto previsto dall'allegato al d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001, in attuazione dell'articolo 14 del d.lgs. 334/1999)" al fine di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto delle problematiche territoriali, infrastrutturali derivanti dalla presenza di stabilimenti di cui agli articoli 6 ed 8 del d.lgs. 334/1999 e di stabilimenti con possibilità di generazione di effetto domino, nonché di aree a elevata concentrazione industriale, e garantire il controllo dell'urbanizzazione</i> 			
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie insalubri</p>	<p>Testo Unico delle leggi sanitarie. Art 216</p> <p><i>Le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi.</i></p> <p><i>La prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni; la seconda, quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato. [...]</i></p> <p><i>Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte</i></p>	<p>Nel territorio comunale sono presenti aziende insalubri?</p>	<p>NON SONO PRESENTI AZIENDE INSALUBRI</p>	<p>-</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocimento alla salute del vicinato.</i></p> <p><i>Chiunque intende attivare una fabbrica o manifattura, compresa nel sopra indicato elenco, deve quindici giorni prima darne avviso per iscritto al podestà, il quale, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietarne la attivazione o subordinarla a determinate cautele.</i></p> <p>Decreto Ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'Art.216 del testo unico delle leggi sanitarie"</p>			
<p>MOBILITA' E TRASPORTI</p>	<p>D.M. 27/03/1998 Art. 2</p> <p>Mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p><i>I sindaci dei comuni di cui all'allegato III del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 novembre 1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 dei decreti del Ministro dell'ambiente del 20 maggio 1991, adottano le misure adeguate, ai sensi delle leggi sanitarie, per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996.</i></p>	<p>Adottare misure adeguate per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996</p>	<p>NON E' PRESENTE UNA CENTRALINA FISSA PER IL RILEVAMENTO ATMOSFERICO</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.M. 27/03/1998 Art. 4 Mobilità sostenibile nelle aree urbane" <i>1. I comuni di cui al comma 1 dell'art. 2 incentivano associazioni o imprese ad organizzare servizi di uso collettivo ottimale delle autovetture, nonché a promuovere e sostenere forme di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone, dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso ed ai chilometri percorsi.</i> <i>2. Le incentivazioni e le misure di cui al comma 1 sono ammesse a condizione che i servizi di uso collettivo ottimale e le forme di multiproprietà avvengano con autoveicoli elettrici, ibridi, con alimentazioni a gas naturale o GPL dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, o immatricolati ai sensi della direttiva 94/12/CEE.</i></p>	<p>Incentivare servizi di mobilità di uso collettivo, con veicoli a basso impatto</p>	<p>NON SONO STATE PREVISTE AZIONI INCENTIVANTI</p>	<p>AFFARI GENERALI</p>
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada all'art. 7, comma 1, lettere a) e b); D.Lgs 155 del 13/08/2010 - Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (art. 11 comma 3) <i>"i Comuni adottano provvedimenti diretti alla limitazione della circolazione"</i></p>	<p>Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge?</p>	<p>IL COMUNE NON NE HA MAI AVUTO L'OBBLIGO</p>	<p>POLIZIA STRADALE</p>
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada Art. 36: <i>"Ai Comuni, con popolazione superiore a 30.000 abitanti è fatto obbligo dell'adozione del Piano urbano del traffico veicolare entro</i></p>	<p>1. Il Comune ha adottato un Piano urbano del traffico che provvede ad aggiornare con cadenza biennale? 2. Nei casi di emergenza</p>	<p>IL COMUNE NON DISPONE DI UN PIANO URBANO DEL TRAFFICO NON ESSENDONE OBBLIGATO INOLTRE NON SI SONO PER IL</p>	<p>SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO /POLIZIA STRADALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>un anno dall'entrata in vigore del Codice. Il Piano urbano del traffico viene aggiornato ogni 2 anni"</i></p> <p>D.Lgs. 267/2000 Art 54 (t.u. enti locali):</p> <p><i>"In casi di emergenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, e gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio"</i></p>	<p>inquinamento atmosferico vengono adottati i provvedimenti previsti dalla legge?</p>	<p>MOMENTO VERIFICATE SITUAZIONI DI EMERGENZA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p>	

Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

TABELLA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI LEGATI ALLE ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI DALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
							1	1	1	2	2	1	7		
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	attività di controllo	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	attività di controllo	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3	Controllo inquinamento elettromagnetico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
ambientale															
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	ricezione denunce e bonifica siti contaminati	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Controllo inquinamento atmosferico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	1	2	3	2	0,9	9	Controllo inquinamento acustico	9
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	Controllo scarichi fognari	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	2	1	1	6		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	3	2	1	1	2	1	9	no certificazione energetica	9
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	3	2	1	2	2	1	10	no piano acquisti verdi	10
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	non ci sono dati	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio agricoltura ed ambiente		Agricoltura ed ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio agricoltura ed ambiente		Agricoltura ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio agricoltura ed ambiente		Agricoltura ed ambiente	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio agricoltura ed ambiente		Agricoltura ed ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio agricoltura ed ambiente		Agricoltura ed ambiente	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Amianto	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi sociali	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	1	2	0,9	7,2	per la manifestazione	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico	Turismo, sport e tempo libero		Servizi sociali	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	prodotti durante le manifestazioni	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
spettacolo															
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi sociali	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	prodotti durante le manifestazioni	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi sociali	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	traffico indotto	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Servizi sociali	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	occupazione suolo pubblico	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2	ordinanze	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	2	1	0,9	7,2		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	Controllo inquinamento atmosferico	NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	TERMOIDRAULICA 2000	Tecnico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	condizionatori	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	TERMOIDRAULICA 2001	Tecnico	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	da impianti	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	TERMOIDRAULICA 2002	Tecnico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	1	0,9	8,1	controlli annuali liquidi refr.	8,1
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Tecnico	Biodiversità	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	essenze	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di materie prime	Diretto	normali	2	1	1	2	1	1	7	progett	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Tecnico	Rifiuti	Diretto	normali	1	2	2	1	1	1	7		NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Tecnico	Uso del suolo	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS
Gestione immobili comunali	Affari generali		Istituzionale	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS
Gestione immobili comunali	Affari generali		Istituzionale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	2	1	1	2	1	7	riscaldamento	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Consumo energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	3	1	0,9	6,3		NS
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Contaminazioni e del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Qualità delle acque	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3		NS
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio agricoltura ed ambiente	Monteco Srl	Agricoltura ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio agricoltura ed ambiente	Monteco Srl	Agricoltura ed ambiente	Contaminazioni e del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9		9
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio agricoltura ed ambiente	Monteco Srl	Agricoltura ed ambiente	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio agricoltura ed ambiente	Monteco Srl	Agricoltura ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1		8,1
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio agricoltura ed ambiente	Monteco Srl	Agricoltura ed ambiente	Uso del suolo	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione servizi cimiteriali	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di energia	Diretto	normali	1	2	1	1	2	1	7	impianti, mezzi e illuminazione	NS
Gestione servizi cimiteriali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione servizi cimiteriali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	rifiuti cimiteriali	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Licenze attività produttive e commerciali	Commercio		Economico,Finanziario, Personale e tributario	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	2	1	0,9	5,4		NS
Licenze attività produttive e commerciali	Commercio		Economico,Finanziario, Personale e tributario	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Licenze attività produttive e commerciali	Commercio		Economico,Finanziario, Personale e tributario	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di materie prime	Diretto	normali	2	2	1	2	2	1	9		9
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Tecnico	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Tecnico	Rumore/vibrazioni	Diretto	normali	2	1	1	2	1	1	7		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio Agricoltura ed ambiente	Ditta Mello Lucio	Agricoltura ed ambiente	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio Agricoltura ed ambiente	Ditta Mello Lucio	Agricoltura ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio Agricoltura ed ambiente	Ditta Mello Lucio	Agricoltura ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	2	1	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio Agricoltura ed ambiente	Ditta Mello Lucio	Agricoltura ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Contaminazioni e del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	1	2	2	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	1	0,9	5,4	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	acque piovane	NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	asfalti	NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica		Assetto del territorio	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica		Assetto del territorio	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica		Assetto del territorio	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica		Assetto del territorio	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica		Assetto del territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica		Assetto del territorio	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio urbanistica		Assetto del territorio	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	1	1	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Contaminazioni e del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9	in caso di incidente	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in caso di incidente	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	2	1	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	1	0,9	5,4	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio	Ufficio tecnico		Tecnico	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
comunale															
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	3	0,75	8,25	delle opere progettate	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzare opere	9
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	3	2	2	0,75	6,75	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	6,75	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	6	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	2	0,75	6,75	traffico indotto	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,75	5,25	delle opere progettate	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine	Polizia stradale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
pubblico															
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	1	0,9	4,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,5	3,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Contaminazioni e del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9	rischio sversamento	9
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	2	0,9	5,4	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	2	1	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA AGENZIA CATAACCHIO	Istituzionale	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA AGENZIA CATAACCHIO	Istituzionale	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA AGENZIA CATAACCHIO	Istituzionale	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA AGENZIA CATAACCHIO	Istituzionale	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	DITTA AGENZIA CATAACCHIO	Istituzionale	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	3	2	0,9	8,1		8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	2	2	0,9	8,1	vernici	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	vernici	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Biodiversità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	opere progettate	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	1	0,9	5,4	per realizzazioni opere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Contaminazioni e del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	3	2	1	0,9	8,1	sversamenti accidentali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	3	2	1	0,9	7,2	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in cantiere	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,75	5,25		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	6		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Contaminazioni e del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	6,75		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Tecnico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	1	0,75	6,75		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia privata, pubblica e residenziale		Assetto del territorio	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Monteco Srl	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Monteco Srl	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Contaminazioni e del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Monteco Srl	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Monteco Srl	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1		8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Monteco Srl	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Monteco Srl	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Monteco Srl	Polizia Locale, Igiene e Sanità, Protezione Civile	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	COOPERATIVA RISVEGLIO - GALATONE	Servizi sociali	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5	lavanderia	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	COOPERATIVA RISVEGLIO - GALATONE	Servizi sociali	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5	cucine e mezzi	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	COOPERATIVA RISVEGLIO - GALATONE	Servizi sociali	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3	mezzi servizio	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	COOPERATIVA RISVEGLIO - GALATONE	Servizi sociali	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3	speciali: olii usati	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	COOPERATIVA RISVEGLIO - GALATONE	Servizi sociali	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	detergenti	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico		Tecnico	Consumo di energia	Diretto	normali	2	2	2	1	2	1	9	piano illuminazione pubbl.	9
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	BERLOR di BERGAMO Antonio	Tecnico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	BERLOR di BERGAMO Antonio	Tecnico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	sostituzione lampade + rifiuti lavori	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	BERLOR di BERGAMO Antonio	Tecnico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	smaltimento lampade	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Servizi sociali	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Servizi sociali	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Servizi sociali	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	DITTA MALAGNINO	Servizi sociali	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	DITTA MALAGNINO	Servizi sociali	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	DITTA MALAGNINO	Servizi sociali	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS